

2020

RELAZIONI
E BILANCIO



CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

LETTERA DEL PRESIDENTE



Il 2020 è stato un anno molto difficile per l'economia globale; inaspettatamente, malgrado ogni progresso medico-scientifico e tecnologico, il mondo non è stato in grado di prevenire e bloccare la pandemia, mostrando nella sua interconnessione quanto fosse elevata la sua fragilità. Proprio quella caratteristica che faceva correre idee, merci e persone, alimentando crescita e progresso, si è trasformata in un fattore di debolezza.

In tale contesto, Cattolica Assicurazioni ha confermato di essere un Gruppo solido, resiliente e capace di stare sul mercato in modo competitivo, affrontando con risultati positivi ogni sfida proveniente da uno scenario in costante evoluzione. I risultati del 2020, qui raccolti, ne sono una testimonianza concreta.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio 2020 esprimendo particolare apprezzamento per il lavoro svolto dal management e per la solidità e la creazione di valore che Cattolica ha ancora una volta garantito ai suoi Soci, Azionisti, dipendenti, agenti e tutti gli stakeholder.

Il 2020 verrà ricordato per le due storiche Assemblee in cui i Soci si sono espressi nella prima largamente a favore dell'aumento di capitale e successivamente per la trasformazione, differita al 1° aprile 2021, della Compagnia in Società per Azioni. Una scelta storica per il nostro Gruppo, la cui forma giuridica, anche per gli interventi dell'Autorità e il contesto di mercato, doveva necessariamente evolversi.

Negli ultimi 20 anni, peraltro, Cattolica ha sempre aggiornato il suo modello di governance per renderlo efficace e più adatto ai tempi, aprendosi negli ultimi anni anche ai Soci di capitale.

Comunque, non abbiamo mai perso di vista l'obiettivo di creare valore per una crescita sostenibile della nostra Compagnia.

La recente trasformazione di Cattolica da Cooperativa a Società per Azioni è dunque un passaggio fondamentale per il futuro del nostro Gruppo: queste importanti decisioni sono state essenziali, infatti, per dare vita all'accordo con Generali, evitando alla Compagnia il rischio di operazioni ostili, magari fatte a sconto con conseguente discapito per tutti i Soci e gli Azionisti e per il sistema economico.

La partnership con Generali ha carattere industriale e strategico, e si basa su principi che valorizzano la nostra Società, le nostre persone e i nostri agenti, mantenendo così un forte radicamento sul territorio e costituendo una nuova fase della storia della nostra azienda.

Le nostre scelte strategiche, ampiamente confortate dalle due Assemblee del 2020, sono state prese proprio per salvaguardare la storia e gli interessi di Cattolica. Storia e tradizione che proseguiamo a tramandare con il lavoro della Fondazione Cattolica, che rafforzata e protetta dagli accordi con Generali continuerà il suo impegno sul territorio e verso i più bisognosi, negli anni a venire.

La Compagnia si conferma quindi un'azienda sana e profittevole, in grado di tener fede anche al proprio ruolo sociale, rispondendo alla sua missione orientata alla protezione di persone e imprese.

Oggi siamo di fronte a una nuova stagione di Cattolica, con le pagine bianche di un libro tutto da scrivere. Sappiamo che le sfide delle imprese passano attraverso le persone e perciò la capacità di ascolto e la disponibilità al dialogo sono le basi per affrontare con trasparenza, serietà e responsabilità il momento delle decisioni, anche di quelle più impegnative; sempre nell'interesse e a beneficio dei nostri Soci e di tutti gli stakeholder.

Grazie a tutti voi.

Paolo Bedoni
Presidente

LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Il 2020 è stato un anno di svolta per Cattolica Assicurazioni. Abbiamo conseguito risultati positivi, in un contesto molto sfidante, segno evidente che il processo di profonda trasformazione avviato in questi mesi difficili ha trasformato la compagnia in una realtà sempre più in grado di creare valore e affrontare contesti di mercato in continua evoluzione e sfidanti.

Senza dubbio, l'anno 2020 è stato fuori dall'ordinario: la pandemia ha colpito tutti, nessuno escluso. La nostra priorità durante l'emergenza è stata quella di proteggere la salute e la sicurezza delle nostre persone, cosa che abbiamo fatto gestendo livelli di complessità molto elevati sul piano finanziario e operativo, mettendo sempre al centro i clienti e le loro necessità, con soluzioni per privati e imprese all'avanguardia.

Posso dirmi orgoglioso della determinazione con cui Cattolica ha reagito a tale circostanza, salvaguardando le sue attività di business e affrontando con efficacia uno dei periodi più duri mai affrontati nella sua storia. Da tale scenario, guardando indietro, possiamo dichiarare senza timore di smentita di esserne usciti più forti e resilienti.

Con lo stesso spirito che ci ha contraddistinti nelle criticità affrontate e superate in passato, non ci siamo limitati a fronteggiare l'emergenza, ma piuttosto abbiamo guardato al futuro con l'obiettivo di diventare più forti. Non è infatti casuale che in un anno così sfidante, il risultato operativo del 2020 sia stato il migliore nella storia della nostra Compagnia e siano stati centrati, e in numerosi casi migliorati, i principali obiettivi di Piano.

Anche l'utile adjusted del Gruppo ha registrato una crescita significativa, pari a 192 milioni di euro e in aumento dell'85,9% rispetto al 2019.

Cattolica oggi ha una struttura organizzativa più efficace e coerente con il mutato scenario di mercato e si è inoltre dotata di un nuovo modello di governance, basato sulla consapevolezza delle proprie caratteristiche distintive: la capacità di gestire la complessità in contesti sfidanti, l'eccellenza della nostra Rete Agenziale, un DNA valoriale granitico e l'impegno costante di donne e uomini appassionati.

La partnership con Generali, siglata nel corso del 2020, ci renderà sempre più flessibili e adattabili ai contesti in continuo cambiamento ed evoluzione che continueranno a caratterizzare inevitabilmente i tempi che verranno. Saremo sempre più solidi grazie alle sinergie in ambito industriale e commerciale che, già nel corso dello scorso anno, hanno iniziato a darci i primi, positivi, riscontri.

Tutto ciò è stato possibile grazie ad azioni manageriali ed opportune correzioni nel corso dell'esercizio che hanno garantito la piena operatività, mitigando gli effetti negativi della crisi e gettando le basi per la crescita nel medio-lungo periodo. Tutto questo accompagnato da uno sforzo continuo e costante di tutti i dipendenti del Gruppo, che non hanno mai fatto mancare il loro impegno e la loro professionalità.

Il Bilancio 2020 è l'ultimo di Cattolica come società Cooperativa. Dallo scorso 1° aprile il Gruppo si è trasformato in Società per Azioni. Un confine sottile e invisibile che, una volta superato, non muterà i nostri valori e la nostra capacità di creare valore per tutti gli stakeholder.



Carlo Ferraresi
Amministratore Delegato

INDICE

Struttura del Gruppo	13	Prevenzione e contrasto frodi	124
Convocazione dell'Assemblea e Organi Statutari	17	Gestione dei reclami	124
Eventi significativi 2020	27	Sistemi Informativi	125
Scenario di riferimento	33	Fatti di rilievo dei primi mesi del 2021	126
Scenario macroeconomico	34	Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed operazioni significative non ricorrenti	129
Settore assicurativo	38	Rapporti con parti correlate	129
Normativa di settore	40	Attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del Codice Civile	129
Provvedimenti in materia fiscale	44	Consolidato fiscale	130
Relazione sulla gestione	51	Soci	130
La Società nel 2020	53	Azioni proprie	130
Sintesi dei risultati	54	Azioni di nuova emissione	131
Gestione Emergenza Covid-19	62	Evoluzione prevedibile della gestione	131
Linee Guida di Piano ed azioni intraprese anche a seguito dell'Emergenza Covid-19	65	Informazioni sulle imprese partecipate	133
Linee Guida dell'Accordo con Assicurazioni Generali	71	Partecipazioni in società controllate	134
Fatti di rilievo dell'esercizio	73	Partecipazioni in società collegate	136
Gestione assicurativa	81	Altre partecipazioni di rilievo	136
Premi per settore di acquisizione	82	Partecipazioni indirette in società controllate	137
Rami danni	83	Partecipazioni indirette in società collegate	138
Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore	89	Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	139
Liquidazione sinistri	90	Stato Patrimoniale e Conto Economico	141
Rami vita	92	Nota Integrativa	167
Somme pagate	94	Premessa	169
Attività di ricerca e sviluppo - nuovi prodotti	95	Parte A - Criteri di Valutazione	171
Riassicurazione	97	Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico	183
Attività in Libertà di Prestazione	99	Stato Patrimoniale Attivo	184
Gestione patrimoniale e gestione finanziaria	101	Stato Patrimoniale Passivo	202
Investimenti immobiliari	102	Conto Economico	220
Investimenti mobiliari	104	Parte C - Altre Informazioni	231
Plusvalenze e minusvalenze latenti	105	Rendiconto Finanziario	239
Proventi patrimoniali e finanziari	105	Allegati alla Nota Integrativa	243
Solvency II Ratio	106	Attestazione del Dirigente Preposto	313
Analisi dei rischi finanziari	107	Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione	315
Personale e rete distributiva	111	Relazione della Società di Revisione	327
Personale	112		
Rete distributiva	117		
Altre informazioni	123		
Sistema di governo societario e di Controllo Interno	124		

TAVOLE

Tav. 1 - Sintesi dei premi dell'esercizio	57	Tav. 30 - Terreni e fabbricati - fondo ammortamento	186
Tav. 2 - Conto economico riclassificato	58	Tav. 32 - Dati di sintesi delle società controllate	190
Tav. 3 - Principali indicatori di efficienza e redditività danni e vita	59	Tav. 33 - Dati di sintesi delle società collegate	191
Tav. 4 - Stato patrimoniale riclassificato	60	Tav. 34 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni	192
Tav. 5 - Personale e rete distributiva	61	Tav. 35 - Altri investimenti finanziari – composizione	193
Tav. 6 - Premi dell'esercizio	82	Tav. 37 - Obbligazioni di classe C.III.3 - principali Gruppi emittenti	194
Tav. 7 - Ramo infortuni - lavoro diretto	84	Tav. 38 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione	195
Tav. 8 - Ramo malattie - lavoro diretto	84	Tav. 39 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	196
Tav. 9 - Ramo corpi di veicoli terrestri - lavoro diretto	85	Tav. 41 - Altri crediti - composizione	197
Tav. 10 - Ramo corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali - lavoro diretto	85	Tav. 42 - Attivi materiali e scorte	198
Tav. 11 - Ramo merci trasportate - lavoro diretto	85	Tav. 43 - Attivi materiali e scorte - importi lordi di ammortamento	198
Tav. 12 - Ramo incendio ed elementi naturali - lavoro diretto	86	Tav. 45 - Ratei e risconti	199
Tav. 13 - Ramo altri danni ai beni - lavoro diretto	86	Tav. 46 - Patrimonio netto	202
Tav. 14 - Ramo r.c. auto - lavoro diretto	87	Tav. 47 - Patrimonio netto - origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi	204
Tav. 15 - Ramo responsabilità civile generale - lavoro diretto	87	Tav. 48 - Patrimonio netto - movimentazione dell'esercizio	204
Tav. 16 - Ramo cauzioni - lavoro diretto	87	Tav. 49 - Composizione delle riserve tecniche	206
Tav. 17 - Ramo perdite pecuniarie - lavoro diretto	88	Tav. 51 - Riserve per frazioni di premi - lavoro indiretto	208
Tav. 18 - Ramo tutela legale - lavoro diretto	88	Tav. 52 - Riserve sinistri - lavoro diretto	209
Tav. 19 - Ramo assistenza - lavoro diretto	88	Tav. 53 - Riserve sinistri - lavoro indiretto	209
Tav. 20 - Velocità di liquidazione dei sinistri	91	Tav. 54 - Fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto	212
Tav. 21 - Ripartizione delle somme pagate per ramo e per tipologia	94	Tav. 55 - Fondo pensione aperto Risparmio & Previdenza - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto	212
Tav. 22 - Investimenti composizione	102	Tav. 56 - Fondi pensione aperti della Società - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati	212
Tav. 23 - Proventi patrimoniali e finanziari netti	105	Tav. 57 - Altri fondi pensione - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati	213
Tav. 24 - Solvency II Ratio	106		
Tav. 25 - Attivi immateriali	184		
Tav. 26 - Attivi immateriali - importi lordi di ammortamento	184		
Tav. 28 - Terreni e fabbricati	186		

Tav. 59 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione	215
Tav. 60 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	216
Tav. 61 - Altri debiti - composizione	216
Tav. 62 - Altre passività - composizione	217
Tav. 63 - Garanzie, impegni e altri conti d'ordine	219
Tav. 65 - Sinistri pagati - lavoro diretto e indiretto	221
Tav. 67 - Altri oneri - composizione	225
Tav. 68 - Imposte sul reddito d'esercizio	226
Tav. 69 - Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti	227
Tav. 71 - Imposte sul reddito d'esercizio - riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva	228

Tav. 72 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio	232
---	-----

Tav. 74 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento e con le società collegate	236
---	-----

PROSPETTI

Prosp. 1 - Attivi che presentano clausole di subordinazione	200
Prosp. 2 - Attività in derivati classe C e D	229
Prosp. 3 - Fair value attività in derivati di classe C e D	229

DATI SIGNIFICATIVI DI GRUPPO

Raccolta totale

4.705

mln € (-15,7%)

Risultato operativo

412

mln € (+36,6%)

Roe operativo

11%

(+3,1 pp)

Risultato consolidato

71

mln € (-31,4%)

Solvency II Ratio

187%

(+12 pp)

Le nostre Persone

1.796

(+1%)

751 (+3,4%)

DONNE

1.045 (-0,7%)

UOMINI

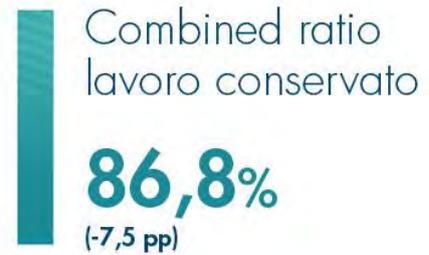
I nostri Clienti ¹**3.438.511**

(-3,3%)

¹ Il dato sul numero di clienti non include le società del brand Vera.
² Al netto degli sportelli del Gruppo UBI Banca.



SEGMENTO DANNI



SEGMENTO VITA





Società assicurative
vita/danni

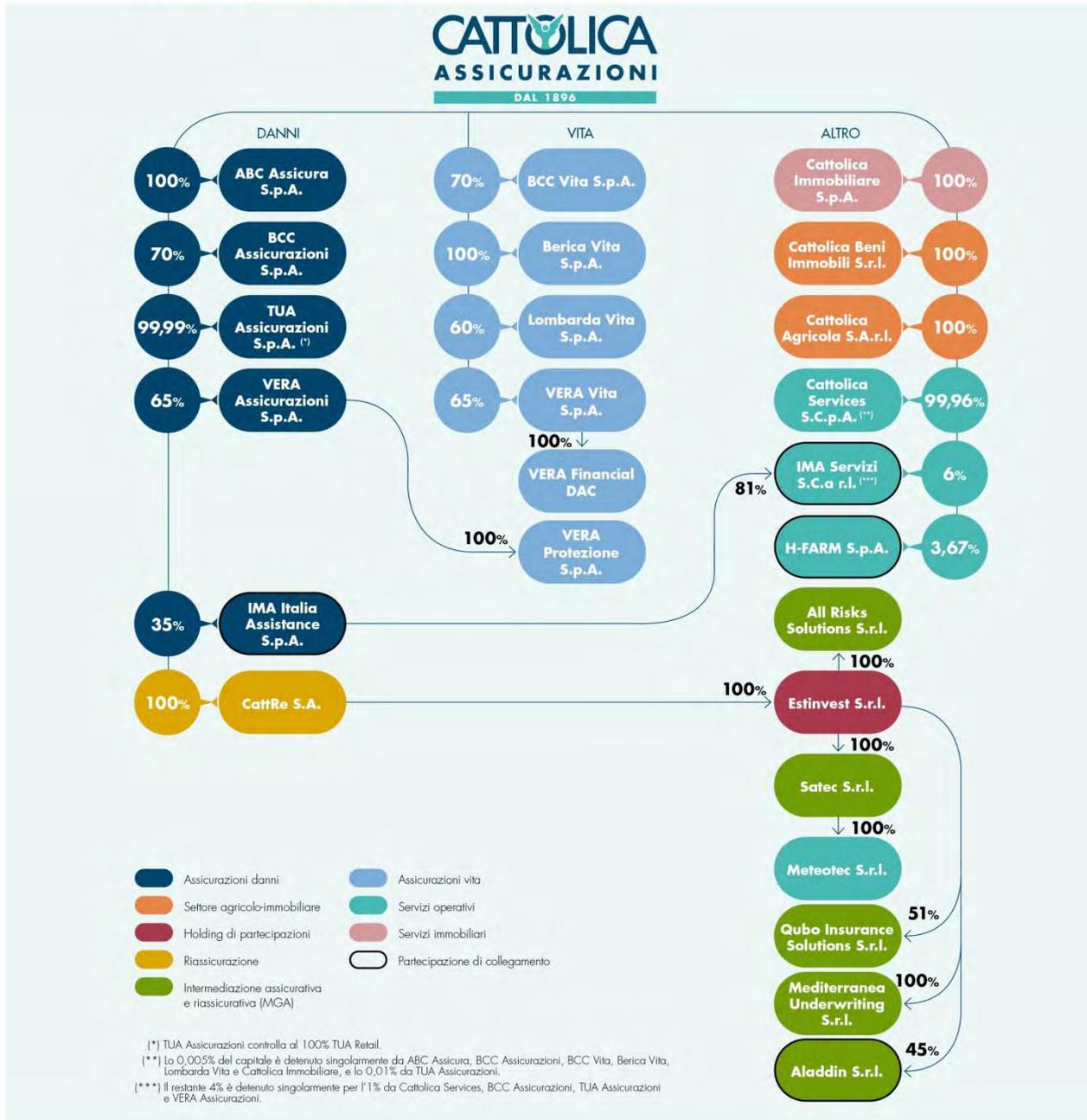
12

Società
non assicurative

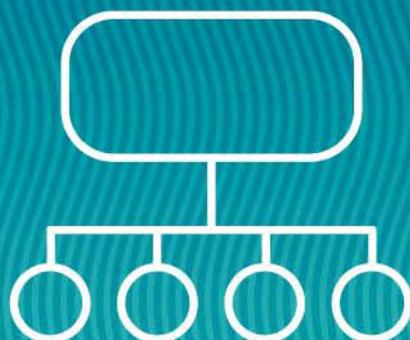
10

STRUTTURA DEL GRUPPO

STRUTTURA DEL GRUPPO



Situazione al 31 dicembre 2020



Direzione
Generale

5

Consiglio di
Amministrazione

16

**CONVOCAZIONE
DELL'ASSEMBLEA
E ORGANI
STATUTARI**

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria, presso la sede sociale in Verona, Lungadige Cangrande 16, alle ore 9.00 di giovedì 13 maggio 2021 o, in seconda convocazione, se non fosse raggiunto in tale giorno il numero legale, alle ore 9.00 di venerdì 14 maggio 2021, sempre presso la sede sociale in Verona, Lungadige Cangrande n. 16, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del nuovo Regolamento di Assemblea.
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e della relazione che lo accompagna, con conseguenti e correlate deliberazioni.
3. Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2021 – 2023 ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale.
4. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2021 – 2023.
5. Determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo sulla Gestione nonché della relativa indennità di presenza per gli esercizi 2021 – 2023.
6. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti:
 - a. Approvazione della prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123 ter, comma 3 del D.Lgs 58/1998 e degli artt. 41, 59 e 93 del Regolamento IVASS 38/2018.
 - b. Deliberazione sulla seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123 ter, comma 6 del D.Lgs 58/1998.
7. Piani di compensi basati su strumenti finanziari.
8. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

*

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERA

Con le modalità e nei limiti stabiliti dalla normativa vigente, gli Azionisti che, anche congiuntamente,

rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale, possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione (e quindi entro il 13 aprile 2021), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

L'integrazione delle materie all'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa a quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (il "TUF").

La richiesta dovrà pervenire per iscritto alla Società entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione (e quindi entro il 13 aprile 2021) a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo assemblea@pec.gruppocattolica.it, oppure mediante invio di mail all'indirizzo AdempimentiSocietari@cattolicaassicurazioni.it, ovvero mediante consegna a mani, da effettuarsi presso la sede legale in Verona, Lungadige Cangrande 16, all'attenzione del responsabile della Funzione Adempimenti Societari; in quest'ultimo caso, in considerazione del periodo di emergenza sanitaria, e al fine di meglio organizzare gli opportuni presidi di sicurezza connessi all'accesso ai locali aziendali, si richiede di comunicare, con almeno 24 ore di preavviso, la volontà di accesso ai locali della Società mediante mail all'indirizzo servizio.soci@cattolicaassicurazioni.it. Entro il medesimo termine, gli Azionisti che richiedano l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre anche una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Predefinita richiesta deve essere corredata da una specifica comunicazione prodotta dall'intermediario depositario, con efficacia alla data della richiesta stessa, indirizzata alla Società con le modalità e agli indirizzi dianzi indicati attestante la titolarità delle azioni in capo agli Azionisti richiedenti, nonché della quota di partecipazione necessaria per richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno.

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note almeno venti giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (e quindi entro il 23 aprile 2021) nelle stesse forme previste per la pubblicazione del presente avviso di convocazione.

Parimenti, saranno messe a disposizione del pubblico, nelle stesse forme e con le medesime modalità previste per la documentazione per l'Assemblea, le relazioni predisposte dai richiedenti l'integrazione dell'ordine del giorno, accompagnate da eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione.

Le proposte di deliberazione sugli argomenti all'ordine del giorno - previa verifica circa la loro pertinenza rispetto agli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea - saranno pubblicate sul sito internet della Società entro il 24 aprile 2021, al fine di consentire agli Azionisti aventi diritto al voto di esprimersi consapevolmente anche in relazione a tali nuove proposte e consentire al Rappresentante Designato di raccogliere istruzioni di voto eventualmente anche sulle medesime.

*

NOMINA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE

In relazione alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, che avverrà sulla base di liste di candidati, si rinvia a quanto stabilito dallo Statuto sociale vigente, e si segnala in ogni caso quanto segue.

Il Consiglio di Amministrazione e ogni Azionista possono presentare una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Le liste possono essere presentate dagli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno il 2,5% del capitale sociale, anche ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 147 ter, 1° comma del TUF e 144 quater, 1° comma del Regolamento Emittenti.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società ovvero a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo assemblea@pec.gruppocattolica.it entro il 25° giorno di calendario antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, e quindi entro il 18 aprile 2021.

Nel caso in cui, alla predetta data di scadenza, sia stata presentata una sola lista, possono essere presentate liste entro il 21 aprile 2021.

In caso di presentazione delle liste presso la sede sociale, in considerazione del periodo di emergenza sanitaria, e al fine di meglio organizzare gli opportuni presidi di sicurezza connessi all'accesso ai locali

aziendali, si prega di voler comunicare, con almeno 24 ore di preavviso, la volontà di accesso mediante mail all'indirizzo servizio.soci@CattolicaAssicurazioni.it.

Si informa che, per maggiore chiarezza e uniformità di trattamento e per agevolare l'esercizio del diritto alla presentazione delle liste, il Consiglio di Amministrazione ha esplicitato le modalità operative per lo svolgimento dei relativi adempimenti, che saranno depositate presso la sede sociale e rese disponibili sul sito internet "Corporate" della Società <http://www.cattolica.it/home-corporate>, nella sezione Governance/Assemblea degli Azionisti, nel termine previsto per la pubblicazione del presente avviso di convocazione.

Si invitano pertanto gli Azionisti a prendere visione delle citate modalità operative per una più completa informativa.

*

DOCUMENTAZIONE E ULTERIORI INFORMAZIONI

I documenti portanti le proposte di deliberazione, le relazioni del Consiglio di Amministrazione relative agli argomenti posti all'ordine del giorno e, in particolare, il Bilancio per l'esercizio 2020, la Relazione sulla proposta di piani di compensi basati su strumenti finanziari, la Relazione sulla Remunerazione, i moduli da utilizzare per il voto per delega, come di seguito indicato, nonché la Relazione annuale sul Governo Societario e gli Aspetti Societari e le informazioni sull'ammontare del capitale sociale saranno depositati, nei termini di legge, presso la sede della Società, a disposizione degli Azionisti che intendano prenderne visione con facoltà di ottenerne copia.

Tali documenti saranno altresì resi disponibili sul sito internet "Corporate" della Società <http://www.cattolica.it/home-corporate> nella sezione Governance/Assemblea degli Azionisti, e presso Borsa Italiana S.p.A., sul meccanismo di stoccaggio autorizzato dalla CONSOB denominato "eMarket-Storage", gestito da Spafid Connect S.p.A. e accessibile dal sito <http://www.emarketstorage.com>.

In caso si intenda reperire copia di predetti documenti recandosi presso la sede della Società, in considerazione del periodo di emergenza sanitaria, e al fine di meglio organizzare gli opportuni presidi di sicurezza connessi all'accesso ai locali aziendali, si prega di voler comunicare, con almeno 24 ore di preavviso, la volontà di accesso mediante mail all'indirizzo servizio.soci@CattolicaAssicurazioni.it.

*

PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione, effettuata alla Società da un intermediario abilitato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

La comunicazione è effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze alla record date, corrispondente al settimo giorno di mercato aperto precedente la data di prima convocazione (4 maggio 2021).

Coloro che risulteranno titolari delle azioni successivamente al 4 maggio 2021 (record date) non avranno diritto di partecipare e di votare in Assemblea. I titolari di azioni non ancora dematerializzate potranno partecipare all'adunanza soltanto previa consegna dei propri certificati azionari ad un soggetto autorizzato per la loro immissione nel sistema in regime di dematerializzazione e per la successiva comunicazione da parte dell'intermediario autorizzato.

La partecipazione degli Azionisti in Assemblea è regolata da norme di legge e regolamentari in materie nonché dalle disposizioni contenute nello Statuto sociale vigente pubblicato sul sito internet della Società.

Colui al quale spetta il diritto di voto potrà farsi rappresentare in Assemblea nei modi di legge.

A tal fine, si precisa che, in considerazione dell'emergenza legata all'epidemia Covid-19 e ai fini della massima tutela e della sicurezza degli Azionisti così come consentito dall'art. 106, del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 "Recante misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (c.d. "Decreto Cura Italia") come reiterato a seguito dell'emanazione della Legge 26 febbraio 2021, n. 21 di conversione, con emendamenti, del Decreto c.d. Mille Proroghe, gli Azionisti potranno intervenire in Assemblea, senza accedere al luogo di svolgimento della stessa, esclusivamente tramite delega al Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del TUF (il "Rappresentante Designato"), con le modalità di seguito illustrate.

Si informa che la Società ha individuato, quale Rappresentante Designato, Computershare S.p.A. con sede in 20145 - Milano, via Lorenzo Mascheroni 19.

L'intervento in Assemblea dei componenti degli Organi sociali, del Segretario e del Rappresentante Designato, nonché di eventuali altri soggetti a ciò autorizzati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle misure di contenimento dell'epidemia Covid-19 previste dalle disposizioni di legge applicabili, potrà avvenire anche, se del caso, mediante l'utilizzo di

sistemi di collegamento a distanza che garantiscano l'identificazione, in conformità alle norme applicabili per tale evenienza.

*

INTERVENTO E VOTO IN ASSEMBLEA TRAMITE IL RAPPRESENTANTE DESIGNATO EX ART. 135 – UNDECIES E NOVIES DEL TUF

La partecipazione all'Assemblea è prevista esclusivamente tramite conferimento di delega al Rappresentante Designato.

Pertanto, gli Azionisti che intendano partecipare all'Assemblea devono farsi rappresentare, gratuitamente (salvi eventuali costi di spedizione della delega), dal Rappresentante Designato, conferendo allo stesso apposita delega contenente le istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie poste all'ordine del giorno.

La delega al Rappresentante Designato dovrà pervenire allo stesso entro la fine del 2° giorno di mercato aperto precedente la data di effettivo svolgimento dell'Assemblea (che, presumibilmente, si terrà il 14 maggio 2021), con le modalità indicate e utilizzando lo specifico modulo che sarà disponibile sul sito internet "Corporate" della Società <http://www.cattolica.it/home-corporate> nella sezione Governance/Assemblea degli Azionisti, riportante altresì le modalità utilizzabili per conferire e trasmettere la delega nonché per revocare, entro il medesimo termine, la delega e le relative istruzioni di voto eventualmente già conferite.

Si precisa che la delega avrà effetto solo per le proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

La delega al Rappresentante Designato, resa ai sensi dell'art. 135 – undecies del TUF, contenente le istruzioni di voto, unitamente a copia di un documento di identità in corso di validità – e in caso di delegante persona giuridica, di un documento comprovante i poteri per il rilascio della delega – dovrà essere trasmessa a Computershare S.p.A. all'indirizzo di posta elettronica certificata cattolica@pecserviziotitoli.it, sempreché il delegante, anche se persona giuridica, utilizzi una casella di posta elettronica certificata o, in mancanza, una casella di posta elettronica ordinaria (in tale caso l'originale della delega, delle istruzioni e copia della correlata documentazione dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R presso la sede di Computershare S.p.A., via Monte Giberto, 33, 00138 Roma), oppure mediante invio dell'originale della delega e copia dell'ulteriore documentazione allegata a mezzo lettera raccomandata A/R all'indirizzo

Computershare S.p.A. Via Monte Giberto, 33 – 00138 Roma.

Allo stesso Rappresentante Designato possono essere conferite, sempre secondo predette modalità, anche deleghe e/o subdeleghe ai sensi dell'art. 135-novies del TUF, in deroga all'art. 135-undecies, comma 4, del TUF medesimo, utilizzando il modulo che verrà reso disponibile sul sito internet "Corporate" della Società <http://www.cattolica.it/home-corporate> nella sezione Governance/Assemblea degli Azionisti.

Il Rappresentante Designato sarà disponibile per chiarimenti o informazioni al numero +39 02 124128 810 dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 17:00, dal lunedì al venerdì, oppure all'indirizzo di posta elettronica cattolica@pecserviziottoli.it.

Si ricorda che per questa Assemblea non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

*

DIRITTO DI PORRE DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Tenuto conto che l'intervento in Assemblea è previsto esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato, gli Azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno prima dell'Assemblea, facendole pervenire alla Società per iscritto tramite posta elettronica certificata all'indirizzo assemblea@pec.gruppocattolica.it, oppure mediante invio di mail all'indirizzo AdempimentiSocietari@cattolicaassicurazioni.it, ovvero mediante consegna a mani da effettuarsi presso la sede legale in Verona, Lungadige Cangrande 16, all'attenzione del responsabile della Funzione Adempimenti Societari, avendo cura di specificare a quale argomento dell'ordine del giorno si riferisce la domanda; in quest'ultimo caso, in considerazione del periodo di emergenza sanitaria, e al fine di meglio organizzare gli opportuni presidi di sicurezza connessi all'accesso ai locali aziendali, si richiede di comunicare, con almeno 24 ore di preavviso, la volontà di accesso ai locali della Società mediante mail all'indirizzo servizio.soci@CattolicaAssicurazioni.it.

Le domande dovranno pervenire alla Società entro e non oltre il 3 maggio 2021.

Saranno prese in considerazione esclusivamente le domande strettamente pertinenti alle materie all'ordine del giorno.

Il richiedente dovrà fornire i propri dati anagrafici (cognome e nome o denominazione nel caso di persona giuridica, luogo e data di nascita e codice fiscale) nonché documentare, secondo le vigenti

normative, la titolarità dell'esercizio di voto, rilasciata dall'intermediario depositario.

Alle domande pervenute nei termini indicati e che risulteranno pertinenti all'ordine del giorno e conformi alle modalità, termini e condizioni sopra indicati, sarà data risposta entro il 7 maggio 2021, mediante pubblicazione sul sito internet della Società, con facoltà per la stessa di fornire una risposta unitaria alle domande aventi contenuto analogo.

*

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato, alla data del presente avviso di convocazione, è pari ad euro 685.043.940,00, ed è rappresentato da n. 228.347.980 azioni ordinarie. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Alla data del presente avviso di convocazione la Società detiene, n. 28.045.201 azioni proprie rappresentative del 12,3% del capitale sociale della Società.

*

Ulteriori informazioni sui diritti esercitabili dagli Azionisti sono disponibili sul sito internet "Corporate" della Società <http://www.cattolica.it/home-corporate> nella sezione Governance/Assemblea degli Azionisti, ed eventuali richieste possono essere formulate all'indirizzo assemblea@pec.gruppocattolica.it.

*

Il presente avviso di convocazione viene pubblicato il 3 aprile 2021 sul sito internet della Società, su Borsa Italiana S.p.A., sul meccanismo di stoccaggio autorizzato dalla CONSOB denominato "eMarket-Storage" e, per estratto, sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Verona, 3 aprile 2021

Il Presidente
(Paolo Bedoni)

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Bedoni
Vice Presidente Vicario	Aldo Poli
Vice Presidente	Barbara Blasevich
Segretario	Alessandro Lai
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Carlo Ferraresi
Consiglieri	Federica Bonato (*) Cesare Brena (*) Piergiuseppe Caldana Bettina Campedelli Stefano Gentili Rosella Giacometti Giovanni Glisenti (*) Roberto Osvaldo Lancellotti Anna Strazzera Eugenio Vanda Elena Vasco

DIREZIONE GENERALE

Vice Direttori Generali	Nazareno Cerni Marco Lamola Samuele Marconcini Atanasio Pantarrotas
--------------------------------	--

(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato per il Controllo sulla Gestione

EVENTI SIGNIFICATIVI 2020

EVENTI SIGNIFICATIVI 2020

FEBBRAIO



Il 20 febbraio Cattolica ha perfezionato l'acquisto del 40% di ABC Assicura S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica detiene il 100% del capitale sociale di ABC Assicura.

MAGGIO



Il 27 maggio Cattolica ha ricevuto una lettera inviata dall'IVASS con riguardo all'andamento della situazione di solvibilità del Gruppo Cattolica. In particolare, l'Istituto di Vigilanza ha rilevato la necessità di interventi di patrimonializzazione mediante l'utilizzo integrale della delega proposta all'Assemblea Straordinaria dei soci convocata per il 26/27 giugno 2020, pari ad un aumento di capitale di 500 milioni da effettuarsi entro l'inizio dell'autunno. In tale ambito è stata altresì richiesta, entro fine luglio, la presentazione all'Istituto di un piano a livello di Gruppo che descriva le azioni intraprese con riferimento anche alle controllate, riguardanti in particolare il monitoraggio della posizione di solvibilità, di liquidità, oltre ad un'analisi della scelta dei limiti di Risk Appetite Framework oltreché alcune integrazioni ed estensioni nelle analisi e nelle misure del cosiddetto "Piano di emergenza rafforzato".

GIUGNO



Il 4 giugno Cattolica, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, ha effettuato il closing dell'operazione di acquisizione del 40% di Cattolica Life da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa e la contestuale cessione del 100% della medesima società al gruppo riassicurativo Monument Re.

Il 24 giugno la Società e Assicurazioni Generali S.p.A. hanno sottoscritto un accordo che ha previsto l'avvio di una partnership strategica con contenuti industriali e commerciali diretta a:

- (i) generare opportunità e benefici diretti immediati per i due Gruppi su quattro aree strategiche di business: Asset management, Internet of Things, Business salute e riassicurazione, con accordi attuativi ad hoc;
- (ii) un progetto di rafforzamento patrimoniale di Cattolica, con la previsione, nell'ambito dell'aumento di capitale in esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 26/27 giugno 2020, di una tranche di aumento di capitale riservato ad Assicurazioni Generali per 300 milioni, che è stata deliberata unitamente ad un'ulteriore tranche da offrire in opzione a tutti gli azionisti e che Assicurazioni Generali avrà facoltà di sottoscrizione pro quota.

L'impegno alla sottoscrizione della tranche di aumento di capitale riservata ad Assicurazioni Generali è stata subordinato tra l'altro alla trasformazione in società per azioni di Cattolica, che è stata sottoposta ed approvata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio u.s.

L'Accordo ha previsto:

- la trasformazione di Cattolica in società per azioni con efficacia dal 1° aprile 2021;
- che fossero adottati, nella fase ante trasformazione, diritti statuari rafforzati di Assicurazioni Generali nell'Assemblea dei Soci e nel Consiglio di Amministrazione di Cattolica in relazione a determinate materie rilevanti, nonché la nomina di tre amministratori espressi da Assicurazioni Generali.

Il 27 giugno si è tenuta l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni che, oltre ai vari punti all'ordine del giorno, ha approvato la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale.

EVENTI SIGNIFICATIVI 2020

LUGLIO



Il 28 luglio Cattolica ha perfezionato l'**acquisto del 40% di Berica Vita S.p.A.** da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica Assicurazioni detiene il 100% del capitale sociale di Berica Vita.

Il 31 luglio, a seguito anche dell'Accordo stipulato con Generali, si è tenuta l'**Assemblea dei Soci** di Cattolica Assicurazioni che, in sede straordinaria, ha approvato le modifiche dello statuto sociale, la **trasformazione in società per azioni** dal 1° aprile 2021 e conseguente adozione di un nuovo testo statutario.

AGOSTO



Il 4 agosto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato all'unanimità la nomina di **Carlo Ferraresi** quale **Amministratore Delegato** di Cattolica, permanendo lo stesso nella qualità di Direttore Generale.

Nella medesima data, il Consiglio ha inoltre esercitato la delega conferita dall'Assemblea dei Soci per l'**aumento del capitale** sociale per la somma di 500 milioni, suddiviso in due tranches di cui la prima, pari a 300 milioni, riservata ad Assicurazioni Generali e la seconda, pari a 200 milioni, offerta in opzione a favore di tutti gli azionisti.

SETTEMBRE



Il 9 settembre IVASS ha approvato le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci il 31 luglio tra cui il testo di statuto della Società per Azioni, che è entrato in vigore il 1° aprile 2021.

OTTOBRE



In data 5 e 6 ottobre sono stati sottoscritti gli Accordi Attuativi come previsto dall'Accordo Quadro tra **Cattolica e Assicurazioni Generali** del 24 giugno 2020, riguardanti **le sinergie industriali e commerciali** tra i relativi gruppi, e si è così verificata una ulteriore condizione sospensiva prevista per l'esecuzione del medesimo Accordo Quadro.

In data 23 ottobre Assicurazioni Generali ha **sottoscritto l'aumento di capitale** di Cattolica Assicurazioni ad essa riservato per un ammontare complessivo pari a 300 milioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni in data 4 agosto 2020 in esercizio della delega attribuita a seguito di delibera dell'assemblea in data 27 giugno 2020. Per effetto di tale operazione, Generali è venuta a detenere una partecipazione in Cattolica pari al 23,67% del capitale sociale di Cattolica. L'aumento di capitale riservato a Generali ha portato all'emissione di 54.054.054 azioni di Cattolica ad un prezzo di emissione per azione pari a 5,55 euro, di cui euro 2,55 a titolo di sovrapprezzo, per un aumento del capitale sociale nominale di euro 162.162.162,00.

DICEMBRE



Il 15 dicembre **Banco BPM** ha formalmente comunicato alla Capogruppo l'**esercizio dell'opzione di acquisto** delle partecipazioni detenute dalla stessa nelle società Vera Vita S.p.A. e Vera Assicurazioni S.p.A., pari al 65% del capitale sociale (le due compagnie detengono rispettivamente il 100% di Vera Financial DAC e Vera Protezione S.p.A.). L'opzione di acquisto è stata richiesta da Banco BPM in relazione all'asserito cambio di controllo di Cattolica, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, quale supposta conseguenza dell'operazione societaria e industriale con Assicurazioni Generali, comunicata al mercato in data 25 giugno 2020. Cattolica ha contestato l'esercizio dell'opzione ritenendo la posizione di Banco BPM priva di fondamento, non trovando riscontro in alcuna previsione né di legge né di contratto come attestato da autorevoli pareri legali indipendenti e dagli orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza, in particolare col provvedimento di autorizzazione rilasciato da IVASS all'ingresso di Assicurazioni Generali nel capitale sociale della Società.

Il 23 dicembre Cattolica ha sottoscritto un accordo quadro vincolante con **UBI Banca** avente ad oggetto la **risoluzione anticipata**, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, **degli accordi di bancassurance vita** in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'opzione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica in **Lombarda Vita**. Il prezzo riconosciuto a Cattolica era previsto compreso in un intervallo tra circa 290 milioni e 300 milioni in funzione del risultato IAS/IFRS 2020 di Lombarda Vita. Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto nel mese di aprile 2021 al prezzo di 219,8 milioni. Nell'ambito di tale operazione le parti hanno concordato di procedere nel corso del 2021, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, al rimborso del finanziamento attualmente in essere tra UBI Banca e Cattolica, pari a 80 milioni.

Il 30 dicembre la Società ha comunicato di **avere acquistato le n. 20.720.350 azioni proprie**, rivenienti dal recesso esercitato in occasione della delibera di approvazione della trasformazione e che non sono state oggetto di opzione e/o prelazione da parte di azionisti della stessa. Il pagamento del valore di liquidazione, pari ad Euro 5,47 per azione, a ciascun azionista che abbia esercitato il diritto di recesso, nonché il trasferimento delle azioni assegnate nell'ambito dell'offerta in opzione a favore degli azionisti che hanno esercitato il diritto di opzione, sono stati effettuati per il tramite dei rispettivi intermediari alla medesima data del 30 dicembre 2020. Conseguentemente, Cattolica deteneva complessivamente n. 28.045.201 azioni proprie, rappresentanti il 12,3% del capitale sociale della Società, mentre restavano in circolazione n. 200.302.779 azioni, rappresentanti l'87,7% del capitale sociale.



SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2020 può essere definito come uno degli anni più drammatici della storia contemporanea, per la rapida diffusione del virus Covid-19 che ha impattato con intensità variabile tutte le aree del pianeta, determinando un blocco trasversale delle attività sociali ed economiche, oltre a creare un'emergenza sanitaria globale.

L'ottimismo che aveva contraddistinto la fase iniziale dell'anno, innescato da un clima più sereno nel rapporto tra Cina e Stati Uniti e nelle negoziazioni sugli scambi commerciali, è svanito rapidamente nel corso del mese di febbraio, in parallelo al crescendo di notizie sulla diffusione dell'epidemia di Covid-19, presto divenuta pandemia. Uno shock immediato che ha colpito dapprima l'economia cinese per poi diffondersi rapidamente lungo tutta la catena produttiva globale ed affliggere, infine, la domanda finale di gran parte delle aree economiche del pianeta. L'intervento delle Banche Centrali è stato determinante per attenuare i contraccolpi del lockdown e la serrata generale imposta dai governi per arginare la diffusione del virus, mentre le misure fiscali hanno avuto diversi effetti in ragione dell'intensità e soprattutto della tempestività con cui sono state adottate nei vari paesi. Gli analisti si attendono una contrazione del PIL mondiale del 3,5% per il 2020 (Proiezioni FMI gennaio 2021).

Il governo americano e la Federal Reserve sono intervenuti con manovre fiscali e monetarie ingenti per evitare il collasso dell'economia determinato dal lockdown. Nel secondo trimestre il PIL degli USA ha registrato una contrazione del 9% rispetto allo stesso periodo del 2019, dopo il +0,3% nel primo trimestre, interrompendo un'espansione che si protraeva dalla crisi del 2008. Il rimbalzo del terzo trimestre ha limitato il calo rispetto all'anno precedente al -2,8% e il risultato complessivo annuale si avvia a essere, da ultime stime, intorno al -3,5%. La disoccupazione, che prima della pandemia si trovava sotto il 4%, ai minimi degli ultimi 50 anni, è salita al 14,8% in aprile per poi calare al 7,8% a settembre e assestarsi al 6,7% a fine anno. Ai normali sussidi di disoccupazione, le cui richieste hanno toccato un picco di quasi 7 milioni a inizio lockdown, il governo ha tempestivamente aggiunto un programma di sussidi straordinari a sostegno dei redditi. In questo contesto la

Federal Reserve ha azzerato il tasso guida oltre a implementare misure eccezionali di liquidità per il mercato, aggiungendo 3.000 miliardi di dollari al proprio bilancio.

Similmente a quanto successo negli Stati Uniti, anche in Europa si è verificato un vero e proprio crollo di tutti gli indicatori correnti e prospettici, con un rimbalzo superiore alle attese a metà anno e nuove ombre nel terzo e nel quarto trimestre. L'indice di fiducia relativo ai servizi, il settore più vulnerabile al blocco dell'economia, dopo essere sprofondato fino a 12 ad aprile, è rimbalzato a 54,7 a luglio per poi arretrare in settembre a 48, sotto la soglia di espansione, e terminare l'anno a 46,4. L'indice manifatturiero ha registrato una flessione più contenuta a 33,4 in aprile e con il rimbalzo del terzo trimestre si è portato oltre la soglia di espansione e ben sopra i livelli precedenti la pandemia. Se la Banca Centrale Europea ha fornito una risposta determinata alla volatilità di mercato e all'allargamento degli spread, incrementando di 1.700 miliardi i suoi attivi tra marzo e settembre e ampliando ulteriormente il programma di acquisti nel meeting di dicembre, più macchinosa è apparsa la reazione delle istituzioni europee in termini di stimolo fiscale. Sul coroso piano di ampliamento del bilancio UE, denominato "Next Generation EU", volto non solo a contrastare i danni economici della pandemia, ma a sostenere la crescita nel medio-lungo termine, si è venuta a creare una convergenza tra i diversi paesi dell'Unione nel corso del mese di luglio, ma permane ancora incertezza sui tempi di implementazione del nuovo impianto. Il lockdown, anticipato rispetto agli USA, ha portato ad un calo del PIL già nel primo trimestre (-3,2% rispetto all'anno precedente), con il secondo in ulteriore calo a -14,7% e un rimbalzo nel terzo trimestre pari a -4,3%. Il tasso di disoccupazione, rimasto stabile nel primo trimestre, è aumentato fino all'8,6% nel terzo trimestre.

L'Italia ha subito un grave impatto dal Covid-19, dal punto di vista umanitario prima che economico. I contagi e il tasso di mortalità sono stati particolarmente elevati nel nostro Paese e hanno indotto il governo ad una chiusura anticipata e più rigida rispetto alla generalità degli altri paesi dell'UE. Il PIL si è contratto del 5,6% nel primo trimestre e del 18% nel secondo. Il terzo trimestre ha segnato una flessione del 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un dato complessivo per il

2020 intorno al -9%. Alcune misure fiscali sono state rilasciate a sostegno delle PMI e dei lavoratori autonomi direttamente coinvolti nelle chiusure. Il tasso di disoccupazione nel primo semestre è addirittura calato all'8,5%, ma è calato anche il tasso di occupazione, a causa del forte aumento degli inattivi. Nel terzo trimestre la disoccupazione è risalita al 9,7%, mentre il picco si avrà intorno a metà del 2021, oltre il 10%.

Al pari di altri Paesi asiatici, anche in Giappone, alla prima ondata di contagi di aprile ne è seguita un'altra in agosto. Il governo ha attuato una chiusura parziale nelle principali città, ma questo non ha impedito un tracollo dei consumi e un calo del PIL del 10,3% nel secondo trimestre e del 5,7% nel terzo. Sulla crescita giapponese ha pesato anche la contrazione del commercio globale, con l'export più che dimezzato nel secondo trimestre. La Cina, da cui il contagio si è originato nei primi giorni dell'anno, attraverso una severa politica di blocco delle attività e della circolazione delle persone, accompagnata da un sostegno fiscale e monetario, è riuscita a ripristinare in tempi brevi gran parte dei settori economici. Il calo del PIL si è limitato al primo trimestre ed è stato completamente recuperato nei due successivi. Il rimbalzo è proseguito anche nell'ultimo trimestre, tanto che il dato preliminare complessivo per il 2020 segnala una crescita del 2,3%, ben distante dai numeri a cui la Cina era abituata, ma pur sempre in territorio positivo.

Mercati obbligazionari

Il 2020 è stato caratterizzato da un calo generalizzato dei tassi governativi, sia nominali che reali, dei principali emittenti, USA su tutti, mentre sulle obbligazioni societarie i rendimenti sono rimasti sostanzialmente stabili per gli emittenti dalla migliore qualità del credito mentre sono saliti per quelli di minore qualità. Questi movimenti non sono stati lineari visto che si sono avute fasi di elevata volatilità nella prima metà dell'anno.

In particolar modo, in Italia i primi due mesi del 2020 sono stati caratterizzati dalle elezioni regionali con un forte potenziale impatto sulla stabilità del governo Conte. La mancata conquista leghista dell'Emilia-Romagna, con la spartizione delle restanti regioni in via quasi omogenea tra opposte coalizioni, ha ridotto il rischio politico che stava aleggiando sul mercato. Per questo si è registrato un sostanziale movimento di restringimento dello spread su tutti i nodi di curva. A gennaio e febbraio, infatti, il BTP decennale è arrivato su livelli di 0,9%, i minimi storici fino a quel momento, dopo aver aperto l'anno in area 1,4%.

In marzo, la curva italiana e quelle di Spagna e Portogallo hanno subito un marcato rialzo dei rendimenti con conseguente incremento dello spread contro i relativi nodi della curva tedesca. Anche emittenti come Francia

e Belgio hanno subito un movimento analogo in quanto sui mercati c'era preoccupazione sulla possibilità e volontà delle istituzioni, soprattutto la Banca Centrale Europea, di far fronte alla crisi in atto.

Nello specifico, lo spread decennale italiano ha raggiunto quota 270 punti base dopo aver aperto l'anno in area 150. La curva italiana è stata la più colpita tra quelle europee anche a causa della maggior diffusione del virus nei mesi primaverili. La curva tedesca ha subito un marcato abbassamento dei tassi per un classico meccanismo di "flight to quality", ossia l'acquisto massiccio delle emissioni ritenute più sicure da parte degli investitori. Analogamente i tassi americani hanno espresso una riduzione su tutte le scadenze della curva. In particolare, il tasso decennale ha raggiunto nuovi minimi storici in area 0,5% a marzo, complice anche l'annuncio di manovre straordinarie da parte della Banca Centrale americana.

Di pari passo si sono mossi gli spread relativi alle emissioni societarie. Le società con merito creditizio inferiore, i cosiddetti titoli high yield, hanno subito il maggior impatto. Si sono registrati anche numerosi downgrade da parte delle società di rating.

In generale la crisi ha colpito i settori in modo differente. Quelli ciclici, legati al consumo, al turismo, ai viaggi, sono stati fortemente impattati dai lockdown e dalle politiche di contenimento dei contagi. Al contrario i settori difensivi, ad esempio quelli legati ai beni di prima necessità, alle telecomunicazioni e alle utility, hanno espresso forte resilienza nei mesi primaverili.

Per far fronte a questa inaspettata pandemia c'è stato un duplice sforzo delle istituzioni. Alla politica monetaria della BCE, che ha chiarito la sua politica a sostegno dei mercati e dell'economia, si è aggiunta la spinta fiscale della Comunità Europea.

La prima ha varato un programma di acquisti straordinario, il "Pandemic Emergency Purchase Programme" pari a 1.850 miliardi di euro per garantire stabilità ai mercati finanziari. La seconda ha approvato una serie di stimoli fiscali a livello comunitario volti ad accelerare il sentiero di ripresa dal 2021 in poi.

Queste due manovre hanno avuto un forte impatto positivo sui mercati obbligazionari a partire dagli ultimi mesi della primavera, portando fiducia sui mercati con conseguente riduzione della volatilità.

Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha agito in modo parallelo alla BCE. Ha offerto sostegno sia sul mercato finanziario, tramite acquisti di titoli, che sul mercato del credito, offrendo prestiti agevolati e molte altre

opportunità per stabilizzare l'economia. Anche il governo americano ha agito a supporto del sistema economico in più fasi dalla primavera fino a dicembre, offrendo sussidi alle aziende, ai consumatori e garantendo differimenti nel pagamento delle tasse e agevolazioni fiscali.

Grazie a queste manovre e al rallentamento dei contagi dei mesi estivi, i tassi italiani hanno espresso la miglior performance del continente. Fino a fine anno si è registrato un continuo restringimento degli spread su tutte le scadenze contro la curva tedesca. Il BTP decennale ha raggiunto area 0,5% e lo spread quota 110 punti base. Nonostante la recrudescenza del virus nei mesi autunnali, i tassi sono stati poco mossi e la volatilità si è mantenuta ai minimi. In generale il comparto periferico europeo, Spagna Italia e Portogallo, e la parte semi core, ad esempio la Francia, si sono mossi con una dinamica analoga nel secondo, terzo e quarto trimestre 2020. Invece la parte core europea (Germania, Olanda, Austria e Lussemburgo) e gli Stati Uniti, che avevano espresso forte restringimento nei primi mesi della pandemia, sono tornati su livelli più alti di quelli registrati ad inizio anno.

Il comparto delle emissioni societarie ha espresso la medesima dinamica. Il supporto degli acquisti della BCE e il rinnovato sentimento di positività sul mercato hanno fatto restringere gli spread creditizi facendoli tornare quasi sui livelli di inizio anno. Tale movimento ha caratterizzato sia il comparto Investment Grade, più attrattivo in una situazione di contrazione economica, che il comparto high yield.

Nell'anno si è inoltre registrato un diffuso appiattimento delle curve governative. In particolare, la curva domestica ha beneficiato maggiormente degli acquisti sia da parte della BCE che degli investitori istituzionali ed è quella che ha espresso l'appiattimento più marcato.

Mercati azionari

L'avvio dell'anno per i mercati azionari globali ha visto proseguire il trend positivo che aveva caratterizzato l'anno precedente. Il rasserenamento del clima tra USA e Cina in tema di dazi, unitamente ad un atteggiamento delle banche centrali più accomodante, aveva contribuito a sostenere i listini fino verso la fine di febbraio.

Lo scenario è stato completamente stravolto quando la pandemia ha iniziato a colpire fuori dalla Cina, dapprima in Europa e poi nel resto del mondo. In un contesto di estrema volatilità, gli indici hanno subito severe perdite, toccando i minimi intorno alla metà di marzo. Nell'arco di meno di un mese le borse hanno mediamente lasciato sul terreno circa il 30% della loro capitalizzazione.

Il lockdown ha pesato in particolare sui settori più direttamente impattati, come trasporti, viaggi e tempo libero e, secondariamente, su quelli maggiormente legati al ciclo economico, come energia, finanziari, auto e costruzioni. Si sono difesi meglio i settori legati alla salute, ai consumi personali, sia alimentari che non alimentari, e alla tecnologia.

A partire dalla metà di marzo, i vari sostegni introdotti in campo fiscale e monetario hanno innescato la ripresa dei mercati finanziari. Se gli stimoli fiscali hanno avuto diversa rapidità e intensità tra i vari paesi, avvantaggiando ad esempio gli USA rispetto all'Unione Europea, l'impegno delle banche centrali, seppure in tempi diversi, è stato ovunque estremamente forte. L'abbondante liquidità di cui, soprattutto negli USA, hanno beneficiato le famiglie, si è in buona parte riversata sulle borse, con una contrazione dei consumi, sia per un aumento della propensione al risparmio, sia per l'oggettiva difficoltà ad effettuare acquisti a causa delle restrizioni imposte alle attività commerciali.

Di conseguenza, a dispetto della pesante revisione al ribasso delle stime degli utili 2020 nell'ordine del 20%, i mercati azionari hanno recuperato i livelli pre-Covid e, in molti casi, hanno persino ritoccato i massimi storici. Lo scollamento tra l'andamento dei prezzi azionari e i fondamentali delle società ha provocato un'espansione del multiplo prezzi/utigli prospettici di oltre il 20% rispetto ai livelli, già storicamente cari, precedenti la pandemia. La corsa ha mostrato una battuta d'arresto solamente nel terzo trimestre, per poi accelerare nel finale d'anno, nonostante i numeri della seconda ondata della pandemia, nella maggior parte dei paesi europei e americani, abbiano superato i livelli della prima, sia in termini di contagi che di decessi.

Le borse mondiali hanno registrato complessivamente un guadagno del 15% circa nel corso del 2020. Nel dettaglio, tra le principali borse europee si è distinto il DAX tedesco, con una performance del +3,5% al lordo dei dividendi. Più indietro il FTSE MIB con -3,3%, il CAC40 francese a -4,2% e l'IBEX spagnolo a -12,7%.

Decisamente migliori le performance negli Stati Uniti, dove i listini hanno chiuso sui massimi storici, con lo S&P 500 che ha guadagnato il 18,4%, il Nasdaq, trainato dai big della tecnologia, su cui si sono riversati in particolare gli investitori retail, addirittura il +45,1% e il Dow Jones, contenente titoli più tradizionali, "solo" il +9,7%. L'indice Nikkei giapponese ha registrato una performance del +18,2%, mentre l'indice MSCI dei paesi emergenti ha chiuso a +18,5%, con Shanghai a +29,9% e Hong Kong a -0,2%.

Mercati dei cambi

A inizio anno il cambio Euro/Dollaro ha continuato a muoversi all'interno del canale discendente iniziato a metà 2018, in un contesto di bassa volatilità, fino a raggiungere un minimo di 1,08 a metà febbraio.

Nel corso del mese di marzo la volatilità sul cambio è improvvisamente aumentata in ragione delle diverse tempistiche e intensità con cui Fed e BCE sono intervenute a sostegno della liquidità. La Fed si è mossa in anticipo rispetto alla BCE, annunciando un taglio straordinario dei tassi e un aumento degli acquisti di titoli. Di conseguenza, il dollaro si è inizialmente indebolito fino a 1,15 per poi invertire rapidamente la rotta toccando i minimi degli ultimi 3 anni, sotto quota 1,07. In maggio, dopo l'annuncio della proposta dell'Unione Europea sul Recovery Fund, l'euro è tornato a rafforzarsi fino ad inizio settembre, quando la seconda ondata della pandemia ha riportato gli investitori a puntare sulla moneta americana come bene rifugio. Nell'ultimo trimestre l'approvazione dei primi vaccini, con la conseguente rinnovata fiducia per una ripresa globale, ha indebolito nuovamente il dollaro che ha chiuso l'anno a 1,22 nei confronti dell'euro.

Anche nei confronti dello yen il dollaro ha avuto un movimento analogo, caratterizzato a marzo da un'improvvisa volatilità, con il cambio crollato da 112 a 102 per poi risalire a 112. Successivamente il dollaro si è progressivamente indebolito nei confronti della moneta giapponese, fino a chiudere l'anno a 103, in calo del 5% rispetto a un anno prima.

Mercato immobiliare

Il volume degli investimenti nel "commercial real estate" in Italia si chiude a 8,8 miliardi, in calo del 29% rispetto al 2019 (anno record in assoluto con oltre 12 miliardi di investimenti), ma in linea rispetto al 2018 (dati CBRE S.p.A.).

La pandemia Covid-19 ha provocato un rallentamento accompagnato dallo slittamento della timeline degli investimenti, soprattutto a causa delle durissime misure restrittive messe in atto durante i periodi di lockdown. L'emergenza sanitaria e i conseguenti interventi hanno accelerato la diffusione dell'e-commerce e di fenomeni come lo smart-working e il remote-working: ne è derivata incertezza sull'evoluzione dei trend di mercato di determinate asset class. In linea generale, l'interesse si è concentrato su prodotti core in location prime, mentre sono pochissime le operazioni value-add. La quota di investitori stranieri si è ridotta al 58% rispetto a una media del 69% negli ultimi 5 anni: questo dato non segnala un minore interesse per il mercato italiano, ma un atteggiamento probabilmente più prudentiale e

cautelativo dovuto alla situazione di incertezza causata dalla pandemia.

Sono rimaste per lo più invariate, invece, le abitudini degli investitori italiani, che hanno manifestato maggiore fiducia nel mercato locale a dispetto delle incertezze del periodo, superando leggermente il volume investito nel 2019 e portando a compimento importanti operazioni, come l'acquisto del Palazzo delle Poste, lo storico trophy asset in Piazza Cordusio a Milano, da parte di un club deal di investitori coordinato da Mediobanca.

L'asset class Uffici, nonostante un ultimo trimestre un po' rallentato, mantiene la sua posizione predominante con 3,7 miliardi di investimenti, in calo del 26% rispetto all'anno precedente. Ancora una volta protagonista assoluta è Milano, con 2,3 miliardi, mentre Roma ha fatto registrare 820 milioni. Stabile, per questo segmento, il rapporto tra investitori stranieri e domestici.

Ottima la performance del settore Logistica, che con 1,4 miliardi di investimenti e un 100% di investitori stranieri si conferma l'asset class più resiliente del 2020 e supera il volume registrato nel 2019.

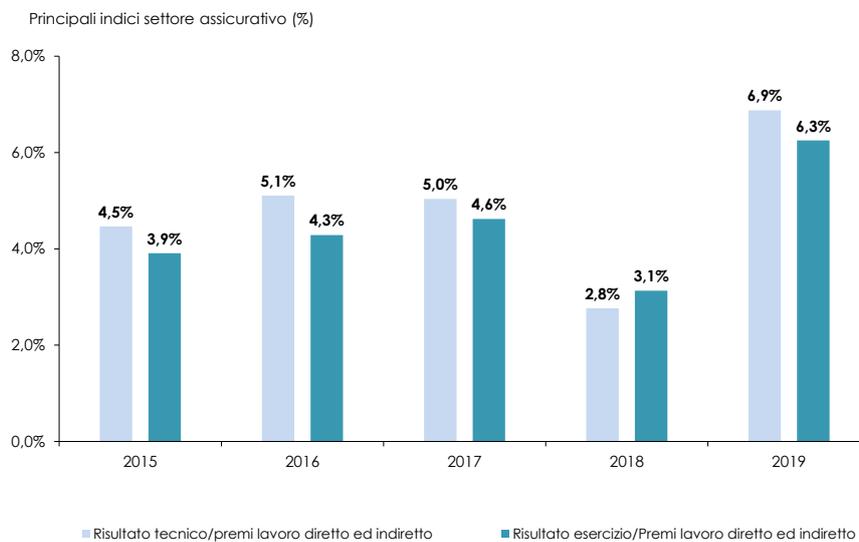
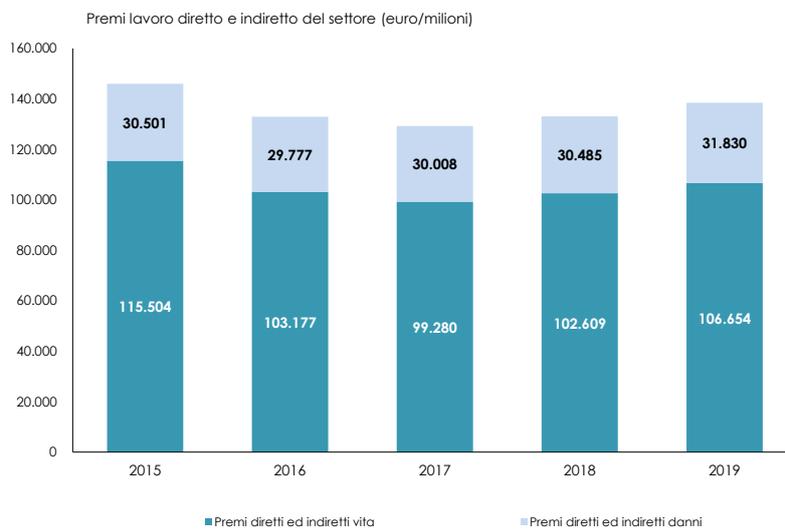
Il settore Retail ha fatto registrare investimenti per 1,4 miliardi, in calo del 29% rispetto al 2019; fortissima, in questo caso, la componente domestica. Durante l'anno non si sono registrate transazioni significative legate ai centri commerciali (con un totale di 299 milioni di investimenti). A guidare i volumi sono state le operazioni legate alla Grande Distribuzione Organizzata e quelle super core High Street (con un totale di 345 milioni), per lo più tramite immobili mixed-use.

Il settore Hotel ha raccolto poco più di 1 miliardo di investimenti, in linea con la media degli ultimi 10 anni e in calo del 68% rispetto al 2019, anno in cui, però, l'asset class aveva registrato un record storico per volumi di investimento, per varietà di operazioni, per dimensione di portafogli transati e per la comparsa di nuovi player. Nonostante la forte penalizzazione dovuta alle forti misure restrittive e al calo del turismo e della performance degli alberghi nell'ordine dell'80-90%, l'interesse nei confronti del settore rimane alto, sia per strutture di qualità (trophy asset) sia per operazioni fortemente value add e opportunistiche.

Cresce l'interesse nei confronti del settore Residenziale, che raggiunge quota 580 milioni di investimenti. La carenza di prodotto, in Italia, porta gli investitori a concentrarsi sugli sviluppi, soprattutto nei grandi ambiti di trasformazione urbana. Il 2020 ha visto la prima grande transazione di portafoglio del comparto Multifamily, segno che il residenziale italiano è un mercato con un potenziale molto elevato e che sta iniziando ad attirare importanti capitali esteri.

SETTORE ASSICURATIVO

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA¹ per il settore assicurativo per il periodo 2015-2019.



¹ Fonte ANIA - L'assicurazione italiana 2019-2020, pubblicazione luglio 2020.

La situazione dell'assicurazione in Italia² all'inizio del 2020 era quella di un settore ancora in crescita, con ampie possibilità di sviluppo nel comparto dei prodotti danni non auto, un settore caratterizzato da una cospicua mole di investimenti e da una solida posizione patrimoniale. In tale contesto è subentrata la crisi dovuta al diffondersi del contagio da Coronavirus, un elemento in grado di determinare la più rapida e profonda recessione del mondo occidentale nella storia moderna e, perciò, di cambiare significativamente lo scenario economico, finanziario e sociale in cui le imprese di assicurazione devono operare.

La raccolta premi del 2019 aveva superato i 140 miliardi, con una crescita del 3,7% rispetto all'anno precedente: +3,9% nel vita e +3,2% nel comparto danni.

Il trend di crescita³, confermato nei primi due mesi di quest'anno, ha bruscamente virato in negativo all'esplosione della pandemia. Nel trimestre del lockdown (da marzo a maggio), il decremento dei premi vita è stato del 35% rispetto al 2019. A giugno, con la fine delle misure eccezionali, si è registrata una prima inversione di tendenza, cui ha fatto seguito l'ulteriore consolidamento nei mesi di luglio e agosto, quando la raccolta è tornata sui livelli degli stessi mesi del 2019. In questo contesto, è da segnalare il fatto che la raccolta netta sia rimasta in territorio positivo anche nella prima metà dell'anno, sia pure su valori ampiamente inferiori a quelli dello stesso periodo del 2019 (-15%).

Anche nei rami danni, la contrazione della raccolta è stata molto significativa nei mesi del lockdown (-9% rispetto al corrispondente periodo del 2019). La riduzione è stata più marcata nell'r.c. auto (-11,5%). Con la riapertura, la raccolta danni non auto si è riavvicinata ai livelli del 2019: nei primi otto mesi dell'anno, la contrazione è stata dell'1,7%. Nello stesso periodo, i premi r.c. auto sono diminuiti di oltre il 5% e, nella stessa misura, è sceso il premio medio per veicolo. Questo andamento ha riflesso la decisione, annunciata dalle compagnie, di agevolare gli assicurati che non avevano utilizzato il veicolo durante il lockdown. Infatti, la frequenza sinistri era sensibilmente scesa nei mesi di chiusura, per poi risalire progressivamente nei mesi estivi verso i valori del 2019.

Dallo scorso marzo gli effetti della pandemia di Covid-19 si stanno violentemente ripercuotendo sugli andamenti delle economie di tutti i Paesi.

Secondo le previsioni del FMI, il PIL dei Paesi avanzati potrebbe diminuire nel 2020 di oltre il 6%, come risultato di una fortissima caduta nella prima metà dell'anno, seguita da un recupero nella seconda metà; per il 2021 si

avrebbe un'accentuata ripresa, pari al 4,5%, ma non si ritornerebbe al valore precedente la diffusione del virus. Le previsioni del Fondo monetario sono ancora più negative per l'area dell'euro e, in particolare, per l'Italia, dove anche il Governo stima una caduta del PIL dell'8% e un aumento del rapporto tra debito pubblico e PIL a oltre il 150%.

Dal punto di vista dell'attività assicurativa, un aspetto delicato, con rilevanti aspetti di novità, riguarda la gestione della liquidità. L'eccezionale volatilità dei mercati finanziari ha effetti diretti che derivano, da un lato, dai margini più elevati richiesti per le operazioni sui mercati dei derivati e, dall'altro, dal possibile aumento dei riscatti per i prodotti vita di tipo linked, quando una parte delle attività investite è illiquida.

Sono però gli effetti indiretti a preoccupare di più. Fra questi, anzitutto, un forte declino del nuovo business. Ad esempio, secondo le stime più recenti, nel mese di marzo 2020 la nuova produzione di polizze vita individuali si è ridotta del 45,6% rispetto allo stesso mese del 2019; si prevedono significativi decrementi anche per quanto riguarda la raccolta premi nei rami danni. A fronte del calo del volume di attività, le imprese assicuratrici sono chiamate, nonostante le indubbie difficoltà operative determinate dall'emergenza, a rispettare gli impegni nei tempi previsti e a offrire supporto e liquidità ad agenti e clienti.

Al momento, l'industria assicurativa italiana si è dimostrata pienamente in grado di gestire queste criticità, ma non va trascurata la possibilità che in uno scenario di intensificazione della recessione globale possa verificarsi un aumento dei riscatti delle polizze vita. Per questi motivi, è necessaria per le imprese una pianificazione della liquidità realistica e completa, con particolare attenzione ad aspetti quali l'esposizione ai mercati dei derivati, la liquidità delle attività in portafoglio (compresi quelli a supporto dei prodotti linked), la gestione dei flussi di cassa, l'analisi delle scadenze dell'assicurazione vita, i prestiti e le attività di riscatto delle polizze.

In una prospettiva di più lungo termine, la pandemia può modificare anche radicalmente le sfide che l'industria assicurativa ha di fronte: un primo esempio parte dalla constatazione che un ampio uso delle modalità di collegamento digitale ha interessato milioni di lavoratori, studenti e cittadini italiani. Più in generale, gli investimenti nel settore della cosiddetta "InsurTech" continuano a essere molto rilevanti e sta crescendo in misura molto significativa il numero di partnership tra gli operatori tradizionali e le imprese dell'InsurTech.

Un secondo aspetto riguarda l'offerta di maggiore protezione alle persone anziane in un contesto di tassi di

² Fonte ANIA - Le Assicurazioni italiane e le sfide del nuovo decennio. Gli impatti della Pandemia Covid-19.

³ Fonte ANIA - Relazione del Presidente dell'Ania, Assemblea 19 ottobre 2020.

interesse "lower for longer". I tassi di interesse bassi, se non addirittura negativi, mettono in discussione modelli di business ormai consolidati, essenzialmente basati sulla valorizzazione stabile e garantita del risparmio assicurativo, e rendono necessarie forme di adattamento dell'offerta, sia rimodulando le garanzie sia in termini di nuove opzioni di prodotto.

Sul primo versante, va verificato l'interesse degli assicurati per strutture di garanzia che si adattino nel tempo alle condizioni macroeconomiche, mantenendo il carattere distintivo dei prodotti assicurativi tradizionali.

Sul versante dell'innovazione di prodotto, sia l'assicurazione a vita intera che i prodotti di rendita potrebbero essere integrati con la copertura della long term care e/o delle spese mediche.

Infine, un terzo aspetto riguarda lo sviluppo di prodotti che coprano il rischio di epidemie. L'esperienza del Covid-19 dimostra che alcuni eventi, ad esempio il risarcimento per l'interruzione di attività delle imprese derivante da pandemia, sono quasi "non assicurabili", data l'estrema difficoltà di sfruttare il principio basilare della diversificazione dei rischi.

Nonostante ciò, spinta dall'enormità degli eventi, l'industria assicurativa globale sta iniziando ad interrogarsi su che tipo di copertura possa essere in grado di offrire, sulla dimensione geografica ottimale del pool di rischi e su come coinvolgere i mercati finanziari, attraverso l'emissione di pandemic bonds.

La convinzione generale è che la copertura contro le pandemie sia certamente impossibile senza una partnership con il settore pubblico. La sfida è capire se si possono trarre insegnamenti dagli schemi già operativi per la gestione delle catastrofi naturali.

Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 30 settembre 2020, delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE (Ania Trends, n. 10, dicembre 2020), i premi totali rami danni e vita sono in calo del 6%, i rami danni diminuiscono del 2,7% e i rami vita del 7%. I rami danni sono in calo del 4,6% nei rami auto e dello 0,8% nei rami non auto.

NORMATIVA DI SETTORE

Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato l'esercizio, si ricordano alcune novità normative che hanno interessato il settore assicurativo e il Gruppo.

Regolamenti IVASS, provvedimenti modificativi e lettere al mercato

Nuova modalità di trasmissione delle informazioni all'IVASS tramite l'infrastruttura INFOSTAT

IVASS ha pubblicato nel corso dell'esercizio alcune Lettere al mercato relative alla nuova modalità di trasmissione delle survey, tra le quali:

- La Lettera al mercato IVASS 16 gennaio 2020, n. 0011573/20 con oggetto "Nuovo protocollo per lo scambio di informazioni - rilevazione statistica trimestrale dei premi", che ha esteso la nuova modalità di trasmissione all'IVASS tramite l'infrastruttura INFOSTAT, già in uso per le segnalazioni Solvency II, anche alle seguenti survey: statistica trimestrale sui premi, anticipazioni di bilancio, dati tecnici r.c. auto, bilanci individuali e consolidati annuali e relazione semestrale individuale e consolidata, premi esteri, attivi a copertura.
- la Lettera al mercato IVASS 20 marzo 2020, n. 0075168/20, relativa alle segnalazioni "anticipazioni di

bilancio" (TANBI), "dati tecnici r.c. auto" (DTRCA) e "statistica trimestrale sui premi, riferita al primo trimestre 2020";

- la Lettera al mercato IVASS 18 maggio 2020, n. 0106638/20, relativa alle segnalazioni "bilancio individuale annuale" (BILIN) e "bilancio consolidato annuale" (BILCO);
- la Lettera al mercato IVASS 17 giugno 2020, n. 0126312/20, relativa ai "premi esteri" (PREST);
- la Lettera al mercato IVASS 25 settembre 2020, n. 0186672/20, per le segnalazioni relative alla relazione semestrale individuale (SEMRE) e consolidata (SEMCO) e agli attivi a copertura delle riserve tecniche (COPRT).

Lettera al mercato IVASS 19 febbraio 2020, n. 0052505/20

La lettera avente ad oggetto "Nuova procedura informatica Registro delle Imprese e Gruppi Assicurativi (RIGA) per la gestione dei dati anagrafici – fase di parallelo operativo" informa che è stata realizzata la nuova procedura informatica RIGA per la gestione dei dati anagrafici, al fine di innovare le modalità operative per la raccolta delle informazioni dai soggetti vigilati, in coerenza con le indicazioni contenute nelle norme vigenti.

Avviso IVASS del 30 marzo 2020

Per consentire agli operatori del mercato assicurativo di far fronte ai disagi che derivano dalle misure governative di contenimento del contagio da Covid-19, e in linea con le iniziative assunte da EIOPA e dalle Autorità europee e nazionali che vigilano sui settori bancario e finanziario, l'Istituto ha concesso la dilazione di alcuni adempimenti del 2020, in capo alle imprese assicuratrici e agli intermediari assicurativi, tra i quali si evidenzia la proroga dei termini per gli adempimenti connessi al reporting Solvency II, in particolare:

- 8 settimane per il Regular Supervisory Report (RSR) e per la Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (SFCR) a livello individuale e di gruppo, fatta eccezione per Balance-sheet, LTG, Own funds and SCR calculation per i quali è stata disposta una proroga di 2 settimane;
- 8 settimane per l'Annual quantitative reporting template, a livello individuale, fatta eccezione per i template Content of the Submission, Basic Information, Balance-sheet, Cash-Flow projections for life business, LTG, Own funds and SCR calculation, per i quali è consentita una proroga di 2 settimane;
- 8 settimane per l'Annual quantitative reporting template, a livello di gruppo, fatta eccezione per i template Content of the Submission, Basic Information, Balance-sheet, LTG, Own funds, SCR calculation and Undertakings in the scope of the group, per i quali è stata disposta una proroga di 2 settimane;
- 1 settimana per il Q1-2020 Quantitative Reporting Templates e Quarterly Financial Stability reporting, a livello individuale e di gruppo, fatta eccezione per il template Derivatives Transactions per il quale è stata disposta una proroga di 4 settimane;
- proroga al 30 giugno 2020 per la Relazione ORSA individuale e al 15 luglio 2020 per quella di gruppo.

Regolamento IVASS 4 agosto 2020, n. 45

Il regolamento completa la disciplina normativa in materia di requisiti di governo e controllo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi prevista dal Regolamento delegato (UE) n. 2017/2358 (POG, Product Oversight Governance) e dal d.lgs 7 settembre 2005, n. 209 (CAP) e dà attuazione, in particolare, agli articoli 30-decies, comma 7, e 121-bis, comma 2, del CAP.

In particolare il nuovo Regolamento individua i compiti e le responsabilità degli organi sociali coinvolti nel processo di approvazione e di distribuzione dei prodotti assicurativi; individua le regole e gli elementi di cui tener conto ai fini dell'individuazione del mercato di riferimento e del mercato di riferimento negativo; definisce i flussi

informativi tra le imprese di assicurazione produttrici e i distributori; disciplina i meccanismi di distribuzione dei prodotti assicurativi; prescrive specifici obblighi di controllo in capo all'unità o struttura responsabile della distribuzione assicurativa per i distributori di prodotti assicurativi iscritti nelle sezioni A, B ed F del RUI e disciplina i rapporti di libera collaborazione tra gli intermediari coinvolti nell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi.

Provvedimento IVASS 4 agosto 2020, n. 97

Contestualmente alla pubblicazione del regolamento IVASS 4 agosto 2020, n. 45, il provvedimento completa la disciplina in materia di distribuzione dei prodotti IBIPs per i canali di competenza dell'IVASS. Le nuove disposizioni regolamentari contengono rinvii alle norme del Regolamento Delegato IBIPs, considerata l'immediata applicabilità e la non derogabilità delle stesse, e alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2017/565 che integra la direttiva 2014/65/UE in materia di requisiti organizzativi e condizioni di esercizio dell'attività delle imprese di investimento, con riferimento alla consulenza indipendente. Il provvedimento apporta modifiche ai regolamenti ISVAP 9 maggio 2008, n. 23 e 19 maggio 2008, n. 24 e ai regolamenti IVASS 3 luglio 2018, n. 38, 2 agosto 2018, n. 40 e n. 41.

Regolamento IVASS 17 novembre 2020, n. 46

Il regolamento, concernente le disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione, in attuazione dell'articolo 124-novies, comma 3, del TUF, attraverso il quale si dà attuazione alle previsioni di cui al d. lgs 10 maggio 2019, n. 49 che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SHRD2), che modifica la direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate ("Shareholder Rights Directive" o "SHRD1") per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti. Il regolamento si compone di 3 Capi: il Capo I detta le disposizioni di carattere generale, il Capo II reca la disciplina delle comunicazioni al pubblico e il Capo III contiene le disposizioni transitorie, in particolare il regime di prima applicazione per la pubblicazione della politica di impegno e finali concernenti rispettivamente, la pubblicazione e l'entrata in vigore prevista.

Raccomandazione IVASS del 29 dicembre 2020

A seguito dell'aggiornamento del 15 dicembre 2020 della raccomandazione del 27 maggio 2020, n. 7 emanata dall'European Systemic Risk Board (Comitato europeo per il rischio sistemico), IVASS ha pubblicato una raccomandazione sulla distribuzione dei dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile delle imprese di

assicurazione e riassicurazione italiane, chiedendo alle compagnie estrema prudenza, almeno fino a settembre 2021, nell'attività di distribuzione di dividendi, riacquisto di azioni proprie e corresponsione della componente variabile delle remunerazioni agli esponenti aziendali con riferimento all'esercizio 2019 e 2020. Qualora le compagnie intendessero intraprendere una di queste operazioni l'Istituto richiede di essere contattato in via preventiva in modo da verificarne la compatibilità con gli obiettivi della raccomandazione.

Altre novità normative

Codice di Corporate Governance del 31 gennaio 2020

Il Comitato per la Corporate Governance ha pubblicato il nuovo Codice di Corporate Governance (il "Codice"), che in sostituzione dell'attuale codice di Autodisciplina, introduce significative novità in materia di governo societario e sarà applicabile a partire dal primo esercizio successivo al 31 dicembre 2020. Le società che intendono adottarlo dovranno informare il mercato nella Relazione sul Governo Societario da pubblicarsi nel corso del 2022.

D.l. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia")

Il decreto, recante misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (c.d. "Decreto Cura Italia") è stato convertito nella l. 24 aprile 2020, n. 27, pubblicata sulla G.U. 29 aprile 2020, n. 110, ed è entrato in vigore dal 30 aprile 2020.

L'art. 103, prevede al comma 1, che "Ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020. Le pubbliche amministrazioni adottano ogni misura organizzativa idonea ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti, con priorità per quelli da considerare urgenti, anche sulla base di motivate istanze degli interessati. Sono prorogati o differiti, per il tempo corrispondente, i termini di formazione della volontà conclusiva dell'amministrazione nelle forme del silenzio significativo previste dall'ordinamento." La disposizione si applica anche ai procedimenti amministrativi o alle fasi di procedimenti amministrativi di competenza dell'IVASS, i cui termini sono pertanto sospesi ex lege dal 23 febbraio al 15 aprile 2020.

L'art. 106 introduce le seguenti misure:

- in deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, comma 2, cod. civ. e 2478-bis, cod. civ. e alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio (2019), prorogando quindi il termine ordinario di 120 giorni previsto dal Codice Civile (art. 2364) e indipendentemente dalla previsione di una specifica clausola statutaria che consenta di avvalersi del termine di 180 giorni nel caso di società che redigono il bilancio consolidato o quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura o all'attività della società, da segnalarsi a cura degli amministratori nella relazione sulla gestione allegata al bilancio;
- le società per azioni, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le mutue assicuratrici possono prevedere, anche in deroga alle diverse disposizioni statutarie, l'espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza e l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione; le società possono altresì prevedere che l'assemblea si svolga, anche esclusivamente, mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2370, quarto comma, 2479-bis, comma 4, e 2538, comma 6, cod. civ., senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo, ove previsti, il presidente, il segretario o il notaio;
- le società con azioni quotate, per le assemblee ordinarie o straordinarie, possono designare il rappresentante, previsto dall'articolo 135-undecies del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e prevedere nell'avviso di convocazione che l'intervento in assemblea si svolga esclusivamente tramite il predetto rappresentante, al quale si possono conferire deleghe o subdeleghe (comma 4).

L'art. 125 prevede, al comma 2, la proroga di ulteriori 15 giorni dell'operatività della garanzia della polizza r.c. auto dopo la scadenza della polizza stessa e fino all'effetto di quella nuova. Tale disposizione è valida per tutti i contratti con scadenza compresa tra il 17 marzo e il 31 luglio 2020, dopodiché il periodo tornerà ad essere di 15 giorni.

L'art. 125 prevede, al comma 3 la proroga di ulteriori 60 giorni rispetto ai termini previsti dall'art. 148 del Codice delle Assicurazioni per l'Impresa assicuratrice che deve formulare congrua e motivata offerta per il risarcimento a seguito di un sinistro stradale, ma solo nel caso in cui per la formulazione dell'offerta si renda necessario l'intervento

di un perito o del medico legale per la valutazione del danno alle cose o alle persone.

Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020

Con la deliberazione del 29 luglio 2020 "Direttive alle forme pensionistiche complementari" è stato adottato il nuovo "Regolamento in materia di procedura sanzionatoria della COVIP", che disciplina gli aspetti di dettaglio della procedura sanzionatoria di competenza della COVIP dettate dal d. lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Le Direttive forniscono istruzioni di vigilanza volte a chiarire i principali profili di novità della normativa primaria di settore, il loro impatto sull'attuale assetto delle forme pensionistiche, le modifiche da apportare sia sotto il profilo organizzativo che documentale, nonché a specificare le modalità e tempistiche di adeguamento, così da meglio indirizzare le attività che le forme pensionistiche sono chiamate a porre in essere.

Delibera CONSOB n. 21466 del 29 luglio 2020

La delibera n. 21466 ha apportato alcune modifiche al Regolamento Intermediari, in recepimento della Direttiva (UE) n. 2016/97 sulla distribuzione assicurativa (IDD). Il nuovo testo normativo è stato predisposto in ossequio al nuovo riparto di competenze sui soggetti vigilati dalla CONSOB e dall'IVASS, sancito dal legislatore nazionale nella Legge di delegazione europea 2016-2017. Più in dettaglio, le modifiche si sostanziano nella riscrittura del Libro IX e concernono le regole di condotta e gli obblighi informativi a cui si devono attenere gli intermediari vigilati dalla CONSOB (tra cui banche, imprese d'investimento, Poste Italiane) nella distribuzione dei prodotti assicurativi di investimento (IBIP). Le nuove disposizioni sono in linea con gli interventi regolamentari effettuati contemporaneamente dall'IVASS che si sostanziano in modifiche ai regolamenti 3 luglio 2018, n. 38, 2 agosto 2018, n. 40 e n. 41 in materia di governo societario, distribuzione e informativa dei prodotti assicurativi e nell'adozione del nuovo regolamento 4 agosto 2020, n. 45 in tema di governo e controllo dei prodotti assicurativi (POG, Product Oversight Governance). La nuova disciplina, finalizzata a completare il processo di adeguamento alla Direttiva IDD, prevede l'entrata in vigore dal 31 marzo 2021, per concedere un congruo tempo di adeguamento a tutti i soggetti vigilati.

Regolamento COVIP in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione

Con Delibera del 2 dicembre 2020, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha adottato il regolamento che dà attuazione all'articolo 6-bis, comma 2, del d. lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 e all'articolo 124-novies, comma 3,

del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, introdotti dal d. lgs. 10 maggio 2019, n. 49.

Delibere CONSOB n. 21623 e n. 21625 del 10 dicembre 2020

Con le delibere n. 21623 e n. 21625, CONSOB ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti. In particolare, le modifiche apportate con la delibera n. 21623 riguardano: a) la disciplina di trasparenza in materia di remunerazioni con riguardo alla pubblicità e ai contenuti della relativa relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti; b) gli schemi di disclosure, che vengono affinati alla luce dell'evoluzione della prassi del mercato; c) la disciplina sulla trasparenza dei gestori di attivi e dei consulenti in materia di voto, per la quale vengono indicate le modalità e i termini di adempimento.

Delibera CONSOB n. 21624 del 10 dicembre 2020

Con la delibera n. 21624, CONSOB ha modificato il Regolamento Operazioni con Parti Correlate e il Regolamento recante norme di attuazione del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di Mercati, in particolare per quanto concerne la disciplina delle operazioni con parti correlate. Le novità principali riguardano: a) la definizione degli amministratori coinvolti in un OPC, tenuti ad astenersi dalla votazione; b) la riserva di competenza a deliberare in capo all'organo amministrativo per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza, che viene estesa anche alle società di minori dimensioni, alle neo-quotate e a quelle con azioni diffuse nonché ai casi di urgenza. Le soluzioni adottate mirano, tra l'altro, a mantenere la flessibilità prevista dalla normativa già in vigore.

Delibere CONSOB n. 21639 e n. 21640 del 15 dicembre 2020: nuove modalità di accesso ai KID dei PRIIPs e ai relativi dati strutturati

CONSOB, con le delibere n. 21639 e n. 21640 ha definito le nuove modalità di accesso ai documenti contenenti le informazioni chiave, i cosiddetti KID dei PRIIPs (prodotti di investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati) e ha previsto l'obbligo di rendere accessibili le informazioni e i dati strutturati relativi ai PRIIPs commercializzati in Italia. Contestualmente sono state adottate le Istruzioni operative che individuano le modalità di accesso da parte della CONSOB ai KID e ai relativi dati strutturati.

Richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 del 16 febbraio 2021

CONSOB, ha pubblicato un richiamo di attenzione per l'informativa che gli emittenti quotati devono fornire a partire dalle Relazioni finanziarie annuali 2020, alla luce delle conseguenze derivanti dall'epidemia da Covid-19;

in particolare le società quotate devono attenersi alle disposizioni previste dal Public Statement sulle priorità di vigilanza comuni europee 2020, emanato dall'ESMA il 28 ottobre 2020. Il documento evidenzia le seguenti aree da prendere in considerazione nella redazione dei bilanci: l'applicazione del principio IAS 1 "Presentazione del bilancio", l'applicazione del principio IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", l'applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" e del principio IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative"; l'applicazione del principio IFRS 16 "Leasing".

Si richiede particolare attenzione al processo di pianificazione tenendo conto dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa derivanti dalla pandemia, dall'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e dalla loro eventuale interruzione. Gli emittenti devono assicurare che le valutazioni di bilancio basate sui piani aziendali risultino coerenti tra loro.

Su questi aspetti devono essere inoltre fornite informazioni nella relazione sulla gestione, evidenziando la descrizione dell'evoluzione del modello di business, delle azioni adottate e che si intendono intraprendere per affrontare l'incertezza a breve e medio termine derivante dalla pandemia.

Gli organi di controllo devono rafforzare i flussi informativi e il confronto con l'area amministrativa, con la società di revisione (ex art. 150, comma 3 del TUF) e con i corrispondenti organi delle società controllate (ex art. 151 del TUF). La Società di revisione nell'attività di audit deve valutare attentamente gli impatti derivanti dagli effetti della pandemia con particolare riguardo alle stime contabili, alla continuità aziendale e alla relativa disclosure, oltre che prevedere procedure di revisione aggiuntive a fronte di eventuali errori significativi dovuti a frodi.

Con riferimento alle Dichiarazioni di carattere non finanziario 2020, queste devono considerare le tematiche non finanziarie impattate dalla pandemia quali questioni sociali e relative al personale, modello di business e creazione di valore, rischi relativi al cambiamento climatico, oltre che le interconnessioni con le informazioni finanziarie.

I Prospetti informativi devono riportare aggiornamenti sui piani aziendali considerando i diversi possibili scenari legati alla rischiosità connessa all'evoluzione della pandemia.

D.L. 31 dicembre 2020, n. 183, (c.d. "Decreto Milleproroghe")

Il decreto, convertito dalla l. 26 febbraio 2021, n. 21 e pubblicato sulla G.U. 1° marzo 2021, n. 51, ha prorogato le misure introdotte dall'art. 106 del già citato "Decreto Cura Italia", tra le quali la proroga del termine per l'approvazione del bilancio 2020 entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio e delle modalità di svolgimento delle assemblee che si tengono fino al 31 luglio 2021, ovvero il ricorso al voto elettronico o per corrispondenza, la partecipazione in assemblea con mezzi di telecomunicazione e, per le società quotate, la possibilità di conferire delega al Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del TUF.

Inoltre il decreto, all'art. 3, comma 11-sexies, ha disposto, per le società quotate, il differimento di un anno (dal 1° gennaio 2020 al 1° gennaio 2021) dell'obbligo di pubblicazione delle relazioni finanziarie nel formato elettronico unico di comunicazione (ESEF) ex Regolamento delegato (UE) 2018/815 del 17 dicembre 2018.

PROVVEDIMENTI IN MATERIA FISCALE

Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato l'esercizio.

D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. Collegato Fiscale)

Il decreto recante "disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili" è stato convertito nella l. 19 dicembre 2019, n. 157, pubblicata sulla G.U. 24 dicembre 2019, n. 301, in vigore dal 25 dicembre 2019.

Tra le principali novità introdotte di interesse per il Gruppo, si evidenziano le misure di contrasto all'illecita somministrazione di manodopera. In particolare, l'art. 4 introduce, a carico dei committenti di opere o servizi di importo annuo complessivamente superiore a 200 mila euro tramite contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali

comunque denominati caratterizzati da prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi di attività del committente con l'utilizzo di beni strumentali di proprietà di quest'ultimo o ad esso riconducibili in qualunque forma, l'obbligo di richiedere copia delle deleghe di pagamento relative al versamento delle ritenute trattenute dall'impresa appaltatrice o affidataria e dalle imprese subappaltatrici ai lavoratori direttamente impiegati nell'esecuzione dell'opera o del servizio. Il versamento delle ritenute è effettuato dall'impresa appaltatrice con distinte deleghe per ciascun committente, senza possibilità di compensazione, da trasmettere al committente entro cinque giorni lavorativi successivi alla scadenza del versamento, al fine di consentire al committente il

riscontro dell'ammontare complessivo degli importi versati.

Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020)

Si riportano di seguito le principali novità introdotte dalla l. 27 dicembre 2019, n. 160 (G.U. 30 dicembre 2019, n. 304) di interesse per il Gruppo:

– IMU

A decorrere dal 2020 è abolita la IUC ad eccezione delle disposizioni relative alla TARI e viene ridefinita la disciplina dell'IMU.

– CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI

L'art. 1, commi 184-197 ha introdotto un credito d'imposta che ha sostituito le precedenti discipline del super e dell'iper ammortamento. La misura dell'agevolazione varia a seconda della tipologia dei beni oggetto dell'investimento. Il credito è pari al 6% del costo sostenuto, nel limite massimo di costi ammissibili di 2 milioni, per gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2020 ovvero fino al 30 giugno 2021 a condizione che, entro il 31 dicembre 2020, l'ordine risulti accettato dal venditore e siano stati pagati acconti per almeno il 20%. Per gli investimenti relativi a beni compresi nell'Allegato A alla l. 11 dicembre 2016, n. 232, il credito è pari al 40% e al 20% del costo (rispettivamente per gli investimenti entro 2,5 milioni e tra 2,5 e 10 milioni). Per gli investimenti aventi ad oggetto beni compresi nell'Allegato B alla citata legge, il credito d'imposta spetta nella misura del 15% del costo nel limite massimo di costi ammissibili pari a 700 mila euro.

Successivamente, l'art. 1, commi 1051-1063 della l. 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021) ha modificato le disposizioni in ordine al credito in esame, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 a valere sugli investimenti effettuati a far data dal 16 novembre 2020. A differenza dell'agevolazione prevista dalla previgente disposizione, vengono inclusi nell'ambito oggettivo di applicazione del nuovo credito d'imposta anche gli investimenti in beni immateriali nuovi. La norma ha altresì modificato la misura dell'agevolazione. Di seguito, in sintesi:

- il credito d'imposta relativo ad investimenti in nuovi beni materiali strumentali (diversi da quelli indicati nell'Allegato A alla l. 11 dicembre 2016, n. 232) e in nuovi beni immateriali strumentali (diversi da quelli indicati nell'Allegato B alla l. 11 dicembre 2016, n. 232) effettuati dal 16

novembre 2020 al 31 dicembre 2021 ovvero entro il 30 giugno 2022, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2021 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione, è riconosciuto nella misura del 10% del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni per i beni materiali e un milione per i beni immateriali;

- il credito d'imposta relativo ad investimenti in nuovi beni materiali strumentali compresi nell'Allegato A alla l. 11 dicembre 2016, n. 232, effettuati dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2021 ovvero entro il 30 giugno 2022, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2021 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione, è riconosciuto nella misura del 50% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni, nella misura del 30% del costo per la quota di investimenti superiori a 2,5 milioni e fino a 10 milioni, e nella misura del 10% del costo per la quota di investimenti superiori a 10 milioni e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni;
- il credito d'imposta relativo ad investimenti in nuovi beni immateriali strumentali compresi nell'Allegato B alla l. 11 dicembre 2016, n. 232 effettuati dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2022, oppure entro il 30 giugno 2023 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione, è riconosciuto nella misura del 20% del costo, nel limite massimo di costi ammissibile pari a un milione.

– CREDITO D'IMPOSTA PER RICERCA E SVILUPPO E INNOVAZIONE

L'art. 1, commi 198-209 ha introdotto un credito d'imposta, per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, per gli investimenti in ricerca e sviluppo, in transazione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative, che sostituisce il credito d'imposta per la ricerca e sviluppo di cui all'art. 3 del d.l. 23 dicembre 2013, n. 145.

La misura del credito varia a seconda della tipologia di investimenti agevolabili: 12% nel limite massimo di 3 milioni per le attività di ricerca e sviluppo, 6% per le attività di innovazione tecnologica (10% in caso di obiettivo di transizione ecologica o di innovazione

digitale 4.0) nel limite massimo di 1,5 milioni, 6% nel limite massimo di 1,5 milioni per le attività di design e ideazione estetica.

D.l. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia")

Si riportano nel seguito le misure contenute nel decreto che hanno un impatto sulla posizione fiscale del Gruppo:

– **PROROGA GENERALIZZATA DEGLI ADEMPIMENTI**

TRIBUTARI

L'art. 62 ha disposto la proroga generalizzata al 30 giugno 2020 degli adempimenti, diversi dai versamenti e dall'effettuazione delle ritenute alla fonte e delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, i cui termini scadevano tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020, ad eccezione degli invii telematici all'anagrafe tributaria dei dati relativi agli oneri detraibili e deducibili per la predisposizione della dichiarazione precompilata, per i quali il termine era rimasto il 31 marzo 2020.

La proroga ha interessato la presentazione della dichiarazione IVA, la presentazione della denuncia annuale dei premi incassati ai fini dell'imposta sulle assicurazioni, la trasmissione dei tracciati relativi alle somme di denaro rimborsate ai soggetti danneggiati in ragione dei contratti di assicurazione di qualsiasi ramo e alle somme spettanti ai soggetti le cui prestazioni sono state valutate ai fini della quantificazione del risarcimento nella procedura di liquidazione del sinistro.

– **INCENTIVI FISCALI ALLE EROGAZIONI LIBERALI IN DENARO E IN NATURA A SOSTEGNO DELLE MISURE DI CONTRASTO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA**

L'art. 66 ha previsto incentivi fiscali a favore dei contribuenti che hanno effettuato nel corso del 2020 erogazioni liberali, in denaro o in natura, in favore di determinati soggetti indicati dalla norma, per il sostegno delle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In particolare, le erogazioni in denaro effettuate dai soggetti titolari di reddito d'impresa sono integralmente deducibili ai fini IRES, mentre per le erogazioni in natura i beni ceduti gratuitamente non si considerano destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa e non concorrono quindi alla formazione di ricavi e plusvalenze. Le predette erogazioni sono deducibili anche ai fini IRAP.

La deducibilità ai fini IRES è fatta salva anche se la società presenta una perdita fiscale (Circolare n. 8/E del 3 aprile 2020 dell'Agenzia delle Entrate).

– **MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DEL CREDITO D'IMPOSTA PER GLI INVESTIMENTI PUBBLICITARI**

L'art. 98 ha apportato rilevanti modifiche alla disciplina del credito d'imposta sugli investimenti in

campagne pubblicitarie di cui all'art. 57-bis del d.l. 24 aprile 2017, n. 50: il credito d'imposta spettante è calcolato nella misura del 30% dell'intero valore degli investimenti pubblicitari effettuati nel 2020, in deroga alla misura ordinaria prevista a regime che si basa sul dato incrementale degli investimenti. Il credito d'imposta spettante resta fruibile entro il limite delle risorse stanziato dal Governo e del massimale stabilito dalla regolamentazione europea sugli aiuti di stato.

D.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "Decreto Rilancio")

Il d.l. 19 maggio 2020, n. 34 recante "misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" è stato convertito nella l. 17 luglio 2020, n. 77, pubblicata sulla G.U. 18 luglio 2020, n. 180, in vigore dal 19 luglio 2020.

Si riportano di seguito le misure che hanno un impatto sulla posizione fiscale del Gruppo:

– **INCENTIVI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, FOTOVOLTAICO E COLONNINE DI RICARICA DI VEICOLI ELETTRICI E CESSIONE DEI CREDITI D'IMPOSTA DERIVANTI DA AGEVOLAZIONI FISCALI**

L'art. 119 dispone l'incremento al 110% dell'aliquota di detrazione per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, installazione di impianti fotovoltaici e installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. L'art. 121 consente ai contribuenti che sostengono spese per interventi di riqualificazione energetica e recupero del patrimonio edilizio dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 di optare, in luogo della fruizione dell'agevolazione tramite detrazione da effettuarsi in dichiarazione dei redditi: a) per un contributo a titolo di sconto sul corrispettivo fino ad un importo massimo pari al corrispettivo dovuto, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi e da quest'ultimo recuperato sotto forma di credito d'imposta; b) per la trasformazione del corrispondente importo in credito d'imposta. In entrambi i casi è data facoltà di successiva cessione del credito ad altri soggetti, inclusi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari. L'Agenzia delle Entrate è intervenuta con una serie di provvedimenti, circolari e risoluzioni fornendo ulteriori chiarimenti in merito all'operatività della disciplina (Provvedimenti dell'8 agosto 2020 e del 12 ottobre 2020, Circolari n. 24/E dell'8 agosto 2020 e n. 30/E del 22 dicembre 2020, Risoluzione n. 83 del 28 dicembre 2020).

– **SISMA BONUS**

L'art. 119 stabilisce che la detrazione per gli interventi antisismici sugli edifici ubicati nelle zone sismiche 1, 2 e 3 si applica nella misura del 110%. Il soggetto che effettua detti interventi può cedere il credito verso l'erario, oltre che ad una banca o ad altro intermediario finanziario, anche ad un'impresa di assicurazioni. Inoltre, se il beneficiario della detrazione stipula una polizza assicurativa a copertura dei rischi derivanti da eventi calamitosi, ha diritto alla detrazione del 90% sul pagamento del premio.

– **CREDITO D'IMPOSTA PER LA SANIFICAZIONE E**

L'ACQUISTO DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

L'art. 125 introduce un credito d'imposta, utilizzabile in compensazione senza limiti d'importo, in misura pari al 60% delle spese sostenute nel 2020 per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti. Il credito spetta fino ad un massimo di 60 mila euro per ciascun beneficiario, nel limite complessivo di 200 milioni su base nazionale. Le modalità attuative sono contenute nel Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate Prot. n. 259854/2020 del 10 luglio 2020.

– **ULTERIORI MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DEL CREDITO**

D'IMPOSTA PER GLI INVESTIMENTI PUBBLICITARI

L'art. 186 è nuovamente intervenuto sulla disciplina del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari elevando la percentuale per il calcolo del credito d'imposta dal 30% al 50% dell'intero investimento, entro uno stanziamento globale annuo prefissato a livello nazionale pari a 60 milioni.

D.l. 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. "Decreto Semplificazioni")

Il d.l. 16 luglio 2020, n. 76 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", è stato convertito nella l. 11 settembre 2020, n. 120, pubblicata sulla G.U. 14 settembre 2020, n. 228, in vigore dal 15 settembre 2020.

Si segnala, in particolare:

– **MOTIVI DI ESCLUSIONE DALLA PARTECIPAZIONE A UNA PROCEDURA DI APPALTO**

L'art. 8 ha modificato l'art. 80 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 in materia di esclusione dagli appalti pubblici. La norma prevede che un operatore economico può essere escluso dalla partecipazione a una procedura d'appalto se la stazione appaltante è a conoscenza e può adeguatamente dimostrare che lo stesso non ha ottemperato agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali non definitivamente accertati. Tale disposizione non risulta applicabile quando l'operatore economico ha

ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, ovvero quando il debito tributario o previdenziale sia comunque integralmente estinto, purchè l'estinzione, il pagamento o l'impegno si siano perfezionati anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

D.l. 14 agosto 2020, n. 104 (c.d. "Decreto Agosto")

Il d.l. 14 agosto 2020, n. 104 recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", è stato convertito nella l. 13 ottobre 2020, n. 126, pubblicata sulla G.U. 13 ottobre 2020, n. 253, in vigore dal 14 ottobre 2020.

Si riportano di seguito alcune misure di interesse:

– **MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DEI PIANI DI RISPARMIO**

A LUNGO TERMINE

L'art. 68 rafforza le misure volte ad incentivare gli investimenti nell'economia reale e, in particolare, nelle società non quotate. L'art. 136 del "Decreto Rilancio" ha introdotto una nuova tipologia di Piani Individuali di Risparmio (PIR), realizzabili mediante contratti di assicurazione che, per poter beneficiare del regime fiscale premiale, devono investire almeno il 70% del valore complessivo in strumenti finanziari, anche non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati da imprese diverse da quelle inserite negli FTSE MIB e FTSE Mid Cap. Il "Decreto Agosto" è intervenuto sui limiti dimensionali di entità degli investimenti introdotti dal "Decreto Rilancio" con l'art. 136, incrementando da 150.000 a 300.000 euro il limite massimo di investimento annuo per ogni investitore. Rimane invariato il limite complessivo di 1,5 milioni.

– **RIVALUTAZIONE BENI DI IMPRESA E PARTECIPAZIONI**

L'art. 110 prevede la possibilità di rivalutare i beni (materiali o immateriali), ai soli fini civilistici, in modo gratuito. A titolo oneroso, ma facoltativo, è poi possibile riconoscere ai fini fiscali i maggiori importi iscritti in bilancio. Il maggior valore attribuito ai beni e alle partecipazioni verrà riconosciuto, ai fini fiscali, dall'esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata effettuata e la procedura si perfezionerà attraverso il versamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, dell'IRAP e di eventuali addizionali pari al 3%. Tale aliquota, unica per i beni materiali e immateriali, si deve confrontare con le aliquote del 16% e 12% e del 12% e 10% rispettivamente previste dalle leggi di bilancio 2019 e 2020 per i beni materiali e immateriali.

L'importo dei maggiori valori riallineati, al netto dell'imposta sostitutiva, deve essere iscritto in una riserva in sospensione d'imposta. È previsto l'affrancamento della riserva, in tutto o in parte, attraverso l'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, dell'IRAP e di eventuali addizionali in misura del 10%. È prevista inoltre la disciplina del recapture qualora vengano alienati beni e/o partecipazioni prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (prima del 1° gennaio 2024).

Entrambe le imposte sostitutive previste saranno versate in un massimo di tre rate di pari importo, di cui la prima scadenza sarà il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta nel quale è avvenuta la rivalutazione e le successive due entro il termine previsto per il saldo delle imposte sui redditi dei successivi due esercizi. L'imposta sostitutiva sarà compensabile con il modello F24.

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Premi totali

2.301 MLN €

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2020

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

LA SOCIETÀ NEL 2020

SINTESI DEI RISULTATI

L'esercizio che si è chiuso è stato caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria occorsa dalla fine di febbraio con la diffusione del Coronavirus e cui il Gruppo Cattolica ha prontamente reagito. Sicurezza e vicinanza continuano ad essere le linee guida attraverso le quali il Gruppo ha fin dai primi giorni approcciato la situazione emergenziale da Covid-19 con grande attenzione nei confronti dei propri dipendenti, clienti, agenti e dell'intera comunità.

Nonostante il blocco delle attività produttive degli scorsi mesi, nonché il verosimile forte calo dei principali indicatori macroeconomici, previsto almeno per quest'anno, e che avrà un riflesso sull'evoluzione della raccolta di Gruppo, così come dell'intero mercato, il sentiero tracciato dal Piano e con esso le sue linee guida appaiono più che attuali e prevedono, fra l'altro, una maggiore focalizzazione sui rischi a forte rilevanza sociale, una particolare attenzione alle nuove logiche digitali di interazione con clienti ed agenti ma soprattutto una decisa crescita della componente di servizio offerto in aggiunta ai business più "core", principalmente in termini di prevenzione ed assistenza.

In questo scenario, a seguito della lettera ricevuta da IVASS nel mese di maggio, nella quale l'Istituto di Vigilanza ha rilevato per Cattolica la necessità di interventi di patrimonializzazione mediante l'utilizzo integrale della delega proposta all'Assemblea Straordinaria dei soci convocata per il 26/27 giugno 2020, pari ad un aumento di capitale di 500 milioni e con l'approvazione dell'aumento di capitale lo scorso 4 agosto 2020, il 23 ottobre Assicurazioni Generali ha sottoscritto l'aumento di capitale di Cattolica ad essa riservato per un ammontare complessivo pari a 300 milioni. Per effetto di tale operazione, Generali viene a detenere una partecipazione in Cattolica pari al 23,67% del capitale sociale di Cattolica.

La partnership definita il 24 giugno con il Gruppo Generali che si sostanzia, fra l'altro, in accordi industriali e commerciali in quattro aree strategiche di cui due a forte prospettiva di crescita quali business Salute ed Internet of Things, rafforza ulteriormente l'attualità dell'indirizzo strategico nella direzione della rilevanza sociale dell'offerta e dell'innovazione digitale di servizio.

Alla finalizzazione dell'operazione di aumento di capitale riservato si è giunti a seguito di una serie di eventi che hanno interessato il nostro Gruppo, di seguito descritti.

Nel mese di luglio la Capogruppo ha provveduto a dare riscontro alla citata lettera del 27 maggio fornendo all'IVASS risposta in merito alle varie sopra indicate richieste dell'Istituto ed in particolare descrivendo le iniziative poste in essere, finalizzate sia al rafforzamento della posizione patrimoniale del Gruppo e delle singole società controllate sia all'aggiornamento del Piano di emergenza rafforzato.

Il 31 luglio si è tenuta l'Assemblea dei Soci di Cattolica Assicurazioni che, in sede straordinaria, ha approvato le modifiche dello statuto sociale, la trasformazione in società per azioni e la conseguente adozione di un nuovo testo statutario.

IVASS, con provvedimento ricevuto il 9 settembre, ha approvato le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci il 31 luglio 2020 e ha altresì approvato il testo di statuto della Società per Azioni, che entrerà in vigore a far data dal 1° aprile 2021.

Il 23 ottobre, all'esito delle verifiche sulle dichiarazioni di recesso ricevute (il diritto di recesso è stato esercitato per n. 20.621.205 azioni ordinarie di Cattolica, per un complessivo controvalore di euro 112.797.991,35 calcolato al valore di liquidazione di euro 5,47 per ciascuna azione), le azioni oggetto di recesso sono state offerte in opzione, ai sensi dell'art. 2437- quater del codice civile, a tutti gli azionisti Cattolica titolari di azioni Cattolica per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso.

Il 30 novembre la Capogruppo ha reso noto che al termine del periodo di offerta in opzione, l'adesione alla predetta offerta è stata pari a 50.101 azioni, di cui 41.182 in opzione e 8.919 richieste in prelazione.

Il 4 dicembre il Consiglio di Amministrazione, preso atto dell'esito dell'offerta in opzione ha deliberato, nella prospettiva di una celere definizione del procedimento di recesso, di procedere direttamente al rimborso mediante acquisto delle azioni detenute dagli azionisti che legittimamente hanno esercitato il diritto di recesso. In data 30 dicembre, la Capogruppo ha comunicato di avere acquistato le n. 20.720.350 azioni proprie, incluse le tardive, rivenienti dal recesso esercitato in occasione della delibera di approvazione della trasformazione e che non sono state oggetto di opzione e/o prelazione da

parte di azionisti della stessa. Conseguentemente, Cattolica detiene complessivamente n. 28.045.201 azioni proprie, rappresentanti il 12,3% del capitale sociale della Società, mentre restano in circolazione n. 200.302.779 azioni, rappresentanti l'87,7% del capitale sociale.

Il 15 dicembre Banco BPM ha formalmente comunicato a Cattolica l'esercizio dell'opzione di acquisto delle partecipazioni detenute dalla stessa nelle società Vera Vita S.p.A. e Vera Assicurazioni S.p.A., pari al 65% del capitale sociale. Le due compagnie detengono rispettivamente il 100% di Vera Financial DAC e Vera Protezione S.p.A.. L'opzione di acquisto è stata esercitata da Banco BPM in relazione all'asserito cambio di controllo di Cattolica, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, quale supposta conseguenza dell'operazione societaria e industriale con Assicurazioni Generali, comunicata al mercato in data 25 giugno 2020. Cattolica ha contestato l'esercizio dell'opzione ritenendo la posizione di Banco BPM priva di fondamento, non trovando riscontro in alcuna previsione né di legge né di contratto, come attestato da autorevoli pareri legali indipendenti e dagli orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza, in particolare col provvedimento di autorizzazione rilasciato da IVASS all'ingresso di Assicurazioni Generali nel capitale sociale di Cattolica. Il 5 marzo 2021 Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale vengono superate le rispettive divergenze e sono definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica prevede, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra l'1.1.23 e il 30.6.23, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31.12.24.

Il 23 dicembre Cattolica ha sottoscritto un accordo quadro vincolante con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'opzione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica in Lombarda Vita. Il prezzo riconosciuto a Cattolica è previsto compreso in un intervallo tra circa 290 milioni e 300 milioni in funzione del risultato IAS/IFRS 2020 di Lombarda Vita.

L'8 gennaio 2021 IVASS ha comunicato a Cattolica i risultati dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019, e

ha consegnato il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso la Capogruppo. A seguito di ciò il 5 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del Piano, alla nota, con cui quest'ultima ha formulato richieste e dato indicazioni alla Compagnia circa l'adozione di talune misure e di un piano di rimedio per superare gli elementi di sensibilità riscontrati nel contesto dei predetti accertamenti ispettivi.

I contenuti della comunicazione sono articolati nelle seguenti aree di intervento:

- Ricambio dei componenti dell'organo amministrativo;
- Revisione della politica di remunerazione;
- Apporti di liquidità alle controllate non assicurative e al "Fondo H-Campus";
- Vendita delle azioni proprie;
- Completamento del rafforzamento patrimoniale;
- Rafforzamento del governo societario e altre misure previste dal Piano.

L'11 febbraio 2021, con riferimento all'aumento di capitale deliberato, il Consiglio di Amministrazione, dando atto degli adempimenti societari che si riflettono sul contenuto del prospetto informativo, ha deliberato, previamente informando le Autorità di Vigilanza, il differimento fino al 31 luglio 2021 del termine finale di esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale per i residui 200 milioni.

Il Gruppo Cattolica ha chiuso l'esercizio con un risultato operativo⁴ in forte miglioramento: la bassa sinistralità del periodo, con il conseguente aumento della profittabilità tecnica, hanno determinato un risultato pari a 411,7 milioni (+36,6%). Il risultato operativo senza Lombarda Vita ammonta a 352 milioni, con una variazione di +60,1% rispetto a fine 2019 senza Lombarda Vita (220 milioni).

Nel segmento danni il risultato operativo è pari a 276,2 milioni (+85,6%), nel segmento vita è pari a 139,3 milioni (-11,2%).

L'utile consolidato è pari a 70,6 milioni (-31,4%): l'utile adjusted⁵ è pari a 192,2 milioni, in crescita dell'85,9%

⁴ Il risultato operativo esclude componenti più volatili (realizzi, svalutazioni, altri one-off). Nel dettaglio, il risultato operativo Danni è definito come somma di saldo tecnico netto riassicurazione, redditi finanziari ordinari, altri oneri netti non tecnici (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, etc.); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (plus/minus), di valutazione, di impairment; le svalutazioni di altri asset, il costo del debito finanziario (subordinato), l'ammortamento del VOBA (Value of Business acquired), gli incentivi all'esodo, il costo del Fondo di Solidarietà ed altri one-off. Il risultato operativo Vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti alla classe D, sono considerati nel risultato operativo.

⁵ È definito come la misura dell'utile di Gruppo meno l'ammortamento del VOBA (value of business acquired, al netto dei relativi effetti fiscali e per la

rispetto al 2019, nonostante le diverse svalutazioni, già rilevate in gran parte nel primo semestre, su investimenti immobiliari (-19,3 milioni), partecipazioni (-5,6 milioni) ed azioni e fondi AFS (-11,5 milioni). L'utile netto di Gruppo⁶ è pari a 36,4 milioni (-51,5%) e risulta in flessione rispetto all'anno precedente anche a causa dell'impairment sul goodwill legato all'acquisizione di Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione (-138 milioni di effetto netto). Complessivamente, le svalutazioni incidono per circa 174 milioni sul risultato netto di Gruppo.

Si precisa, con riferimento ai dati consolidati, che i dati economici al 31 dicembre 2019 e 2020 e le attività e passività al 31 dicembre 2020 di Lombarda Vita, la cui cessione sarà realizzata, ottenute le relative autorizzazioni, nel mese di aprile 2021, sono state riclassificate nelle apposite voci "in dismissione" ex IFRS 5.

Per una migliore lettura della performance gestionale, con riferimento ai dati economici che seguono, si commentano i dati inclusivi del consolidamento integrale di Lombarda Vita fino al 30 settembre 2020. La scelta del deconsolidamento a partire dal quarto trimestre 2020, per quanto riguarda i premi ed il risultato operativo è stata fatta per mantenere un buon grado di confronto sia con l'esercizio 2019, sia con il target dell'esercizio comunicato anche al mercato, tenuto conto che la negoziazione e la firma dell'accordo è avvenuta nel corso del quarto trimestre 2020.

A seguire il commento dei medesimi dati riclassificati ex IFRS 5.

La raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto danni e vita è pari a 5.652,8 milioni (-18,6%): con Lombarda Vita classificata come posseduta per la vendita ex IFRS 5 la raccolta è pari a 4.705,1 milioni (-15,7%).

La raccolta dei rami danni lavoro diretto ammonta a 2.103,5 milioni (-2,5%). Al risultato contribuisce per 1.070,5 milioni il segmento non Auto con una raccolta in linea con il 2019 (+0,5%). I premi del segmento Auto si attestano a 1.033 milioni, in calo del 5,4% principalmente a causa della flessione della raccolta avvenuta nella fase di lockdown e dell'effetto delle iniziative a favore degli assicurati, tra cui il voucher⁷. Il portafoglio polizze r.c. Auto è in calo di circa 113 mila pezzi al 31 dicembre, riduzione avvenuta prevalentemente nei primi quattro mesi dell'anno.

Il combined ratio passa da 94,3% a 86,8% (-7,5 p.p.), soprattutto grazie al deciso calo della frequenza legato

alla minore circolazione veicolare e nonostante gli accantonamenti effettuati per far fronte al voucher per i clienti Auto (corrispondente a 0,7 p.p. visibili nelle altre partite tecniche) e agli eventi atmosferici che hanno avuto un impatto pari al 6,4% dei premi netti, un livello ben superiore alle medie storiche, sia pure in linea con lo scorso esercizio.

Il claims ratio del lavoro conservato risulta in calo al 54,9% (-8,2 p.p.) mentre l'expense ratio si attesta al 29,1%, in diminuzione di 0,6 p.p.; il G&A expense ratio è pari al 7,9% (+0,1 p.p.). Si evidenzia che il claims ratio include l'ammontare dei sinistri legati al Covid-19 denunciati (soprattutto legati a business interruption ed altre perdite pecuniarie).

Nel segmento Vita la raccolta del lavoro diretto è in calo del 26,1% a 3.527,3 milioni: con Lombarda Vita classificata come posseduta per la vendita ex IFRS 5 la raccolta è pari a 2.579,6 milioni (-24,3%). Pur in un contesto di mercati finanziari decisamente sfavorevole, il calo della produzione unit-linked è sostanzialmente allineato al calo generale, preservando un'incidenza del 24% sul totale della raccolta.

Le nuove emissioni di polizze Vita rivalutabili con tassi garantiti pari a zero hanno favorito un progressivo ulteriore ribasso del minimo garantito medio dello stock di riserve del Gruppo, che si attesta allo 0,49% (0,58% FY2019), in costante decremento come previsto dalle linee strategiche del Piano Industriale. Inoltre, la totalità delle nuove emissioni tradizionali è caratterizzata da un basso assorbimento di capitale grazie al loro ridotto profilo di rischio.

L'indice Solvency II del Gruppo è pari a 187% (calcolato secondo la Standard Formula con utilizzo dei Group Specific Parameters (GSP) autorizzati dall'Organo di Vigilanza).

La Società chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 3,6 milioni, rispetto all'utile di 120,2 milioni al 31 dicembre 2019, che beneficiava delle riprese di valore sul portafoglio titoli, per effetto del generalizzato calo dei tassi d'interesse.

La raccolta premi complessiva del lavoro diretto e indiretto danni e vita si attesta a 2.301 milioni (-3,9%), 1.700,6 milioni nel lavoro diretto danni, 554,5 milioni nel lavoro diretto vita e 45,9 milioni nel lavoro indiretto.

I premi del lavoro diretto dei rami danni sono 1.700,6 milioni (-1,9%). Nel comparto auto si registra una raccolta pari a 827 milioni (-5,9%). I rami non auto, con una

quota di pertinenza del Gruppo) e dell'impairment del goodwill, che hanno rilevanza sull'utile di Gruppo ma non incidono sulla posizione Solvency.

⁶ Al netto delle quote di terzi.

⁷ Il Gruppo Cattolica ha deciso di dare ai propri clienti la possibilità di usare un dodicesimo del premio RCA per il rinnovo o per l'acquisto di nuove coperture Danni.

raccolta premi pari a 873,5 milioni, sono in aumento del 2,2%.

Il combined ratio del lavoro conservato passa da 94,2% a 89% (-5,2 p.p.).

La raccolta vita, in diminuzione del 10,6%, registra premi del comparto tradizionale per 388,7 milioni, unit linked per 113 milioni, assicurazione malattia per 1,3 milioni, capitalizzazione per 11,2 milioni e fondi pensione per 40,3 milioni.

Il risultato della gestione finanziaria degli investimenti (classe C) è pari a 90,6 milioni (-71,7%), per effetto, principalmente, delle rettifiche di valore e dei minori proventi netti da realizzo.

Il risultato non ha quindi beneficiato dell'agevolazione prevista dalla proroga del decreto anticrisi (d.l. 23 ottobre 2018, n.119, convertito nella l. 17 dicembre 2018, n. 136).

La rete distributiva del Gruppo al 31 dicembre consta di 1.360 agenzie così distribuite: 50,6% nel nord Italia, 26,3% nel centro e 23,1% nel sud e isole.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono 5.960 (5.577 al netto dei 383 sportelli del Gruppo UBI Banca) e includono i 1.483 della rete ex Banco Popolare (Banco BPM, Banca Aletti & C. S.p.A., Agos Ducato S.p.A.).

I promotori finanziari del Gruppo sono 706 rispetto ai 737 alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nei prospetti e nei commenti che seguono sono riportati il conto economico riclassificato, i principali indicatori, lo stato patrimoniale riclassificato e i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tav. 1 - Sintesi dei premi dell'esercizio

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	2.301.020	2.394.309	-93.289	-3,9
lavoro diretto danni	1.700.550	1.732.833	-32.283	-1,9
lavoro diretto vita	554.535	620.323	-65.788	-10,6
lavoro indiretto danni	45.653	41.126	4.527	11,0
lavoro indiretto vita	282	27	255	n.s.

n.s. = non significativa

Tav. 2 - Conto economico riclassificato

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
RAMI DANNI				
Premi di competenza	1.492.826	1.532.940	-40.114	-2,6
Sinistri di competenza	-836.750	-972.444	135.694	14,0
Spese di amministrazione	-148.240	-145.144	-3.096	-2,1
Spese di acquisizione e incasso	-308.215	-307.805	-410	-0,1
Altre partite tecniche	-35.804	-19.912	-15.892	-79,8
a) Risultato gestione assicurativa rami danni	163.817	87.635	76.182	86,9
RAMI VITA				
Premi di competenza	548.855	612.360	-63.505	-10,4
Sinistri di competenza e variazione riserve tecniche	-625.809	-755.932	130.123	17,2
Spese di amministrazione	-23.355	-26.124	2.769	10,6
Spese di acquisizione e incasso	-26.104	-24.492	-1.612	-6,6
Altre partite tecniche	-19.751	-5.701	-14.050	n.s.
Interessi tecnici ¹	116.334	175.892	-59.558	-33,9
b) Risultato gestione assicurativa rami vita	-29.830	-23.997	-5.833	-24,3
c) = (a+b) Risultato gestione assicurativa totale	133.987	63.638	70.349	n.s.
d) Proventi netti degli investimenti	114.627	385.099	-270.472	-70,2
e) Interessi tecnici ¹	-116.334	-175.892	59.558	33,9
f) Altri proventi al netto degli altri oneri	-71.864	-86.105	14.241	16,5
g) = (c+d+e+f) Risultato dell'attività ordinaria	60.416	186.740	-126.324	-67,6
Risultato gestione straordinaria	-2.598	-1.192	-1.406	n.s.
Risultato prima delle imposte	57.818	185.548	-127.730	-68,8
Imposte sul reddito del periodo	54.235	65.307	-11.072	-17,0
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	3.583	120.241	-116.658	-97,0

n.s. = non significativa

¹ La voce comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati, il risultato degli investimenti di classe D e la variazione della riserva per fondo utili e non comprende le rettifiche di valore sugli investimenti.

Tav. 3 - Principali indicatori di efficienza e redditività danni e vita

	2020	2019
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Sinistri di competenza / Premi di competenza)	56,8%	64,2%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	8,8%	8,5%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	20,7%	20,1%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	29,5%	28,6%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico (*) / Premi di competenza))	88,4%	94,0%
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Sinistri di competenza / Premi di competenza)	56,1%	63,4%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	9,9%	9,5%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	20,6%	20,1%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	30,5%	29,6%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico (*) / Premi di competenza))	89,0%	94,2%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	4,3%	4,3%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	4,8%	4,0%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	9,1%	8,3%

(*) Esclude i redditi attribuiti al conto tecnico danni e la variazione della riserva di perequazione

Tav. 4 - Stato patrimoniale riclassificato

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Attivo				
Terreni e fabbricati	84.312	89.557	-5.245	-5,9
Investimenti in imprese del Gruppo ed in altre partecipate	1.767.097	1.756.682	10.415	0,6
Azioni e quote di fondi comuni	1.478.484	1.320.543	157.941	12,0
Obb.ni ed altri titoli a reddito fisso	5.763.259	5.990.424	-227.165	-3,8
Finanziamenti e altri investimenti di classe C.III.	2.634	2.791	-157	-5,6
Depositi presso imprese cedenti	9.447	9.765	-318	-3,3
Investimenti di classe D	569.540	1.132.346	-562.806	-49,7
Disponibilità liquide	53.285	87.109	-33.824	-38,8
Investimenti	9.728.058	10.389.217	-661.159	-6,4
Attivi immateriali	111.018	128.998	-17.980	-13,9
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	437.740	438.283	-543	-0,1
Altri crediti e altre attività	1.264.295	1.249.609	14.686	1,2
TOTALE ATTIVO	11.541.111	12.206.107	-664.996	-5,4
Patrimonio netto e passivo				
Capitale sociale e riserve patrimoniali	2.156.930	1.736.689	420.241	24,2
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-164.506	-49.927	-114.579	n.s.
Risultato dell'esercizio	3.583	120.241	-116.658	-97,0
Patrimonio netto	1.996.007	1.807.003	189.004	10,5
Riserva premi	722.234	701.935	20.299	2,9
Riserva sinistri	2.262.442	2.465.314	-202.872	-8,2
Riserve tecniche lorde danni	2.984.676	3.167.249	-182.573	-5,8
Riserve matematiche	4.537.167	4.723.855	-186.688	-4,0
Riserve di classe D	569.540	1.132.346	-562.806	-49,7
Riserve tecniche lorde vita	5.106.707	5.856.201	-749.494	-12,8
Altre riserve tecniche lorde danni	15.781	14.798	983	6,6
Altre riserve tecniche lorde vita	145.957	125.252	20.705	16,5
Altri debiti e altre passività	1.291.983	1.235.604	56.379	4,6
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	11.541.111	12.206.107	-664.996	-5,4

n.s. = non significativa

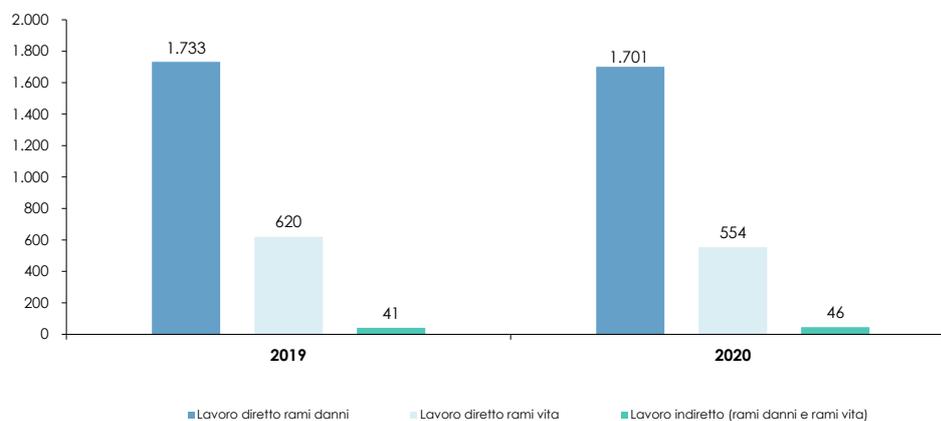
Tav. 5 - Personale e rete distributiva

(numero)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti	998	1.001	-3	-0,3
Dipendenti Full Time Equivalent	974	972	2	0,2
Rete diretta:				
Agenzie	823	848	-25	-2,9
Reti partner:				
Sportelli bancari	96	202	-106	-52,5
Promotori finanziari	8	49	-41	-83,7

La gestione assicurativa

Il volume complessivo dei premi si attesta a 2.301 milioni (-3,9%), di cui 1.700,6 milioni nel lavoro diretto danni (-1,9%), 554,5 milioni nel lavoro diretto vita (-10,6%) e 45,9 milioni nel lavoro indiretto (+11,6%). L'incidenza dei rami danni sul lavoro diretto passa dal 73,5% al 75,4% e quella dei rami vita dal 26,5% al 24,6%.

Premi lavoro diretto danni, lavoro diretto vita, lavoro indiretto (euro/milioni)



Le riserve tecniche del lavoro diretto e indiretto dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 2.984,7 milioni (-5,8%). Le riserve tecniche dei rami vita (matematiche e classe D) ammontano a 5.106,7 milioni (-12,8%), di cui 569,5 milioni relativi alle riserve tecniche di classe D.

Con riferimento ai rami danni gli indicatori del lavoro diretto segnano un'incidenza delle altre spese di amministrazione sui premi di competenza dell'8,8% (8,5% al 31 dicembre 2019) e degli oneri di acquisizione sui

premi di competenza del 20,7% (20,1% al 31 dicembre 2019).

Con riferimento ai rami vita gli indicatori segnano un'incidenza delle altre spese di amministrazione sui premi di competenza del 4,3%, invariata rispetto al 2019 e degli oneri di acquisizione sui premi di competenza del 4,8% (4% al 31 dicembre 2019).

La gestione patrimoniale e finanziaria

Gli investimenti hanno raggiunto i 9.728,1 milioni (-6,4%) e risultano così composti: 0,9% da terreni e fabbricati, 59,4% da titoli a reddito fisso, 17,7% da azioni e quote (17,3% relative a imprese del Gruppo e altre partecipate), 5,9% da investimenti di classe D e 16,1% da altri investimenti.

Il risultato della gestione degli investimenti di classe C (danni e vita), come già riportato, ammonta a 90,6 milioni (-71,7%).

Mezzi propri - Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 1.996 milioni (+10,5%). L'incremento del patrimonio è attribuibile alla

sottoscrizione, il 23 ottobre, da parte di Assicurazioni Generali dell'aumento di capitale ad essa riservato per un ammontare complessivo pari a 300 milioni, al netto dell'effetto dell'acquisto di n. 20,7 milioni azioni proprie rinvenienti dal recesso al valore di 113 milioni. L'aumento di capitale riservato a Generali ha portato all'emissione di 54.054.054 azioni di Cattolica ad un prezzo di emissione per azione pari a 5,55 euro, di cui euro 2,55 a titolo di sovrapprezzo, per un aumento del capitale sociale nominale di euro 162.162.162.

Per i dettagli relativi alla composizione, alla possibilità di utilizzo ed alla distribuibilità delle riserve si rimanda all'apposito prospetto di nota integrativa.

GESTIONE EMERGENZA COVID-19

La recente crisi economica innescata dalla pandemia da Covid-19 sta determinando alcuni cambiamenti di paradigma per la società tutta, con, relativamente al settore assicurativo, una forte modifica nella percezione del rischio da parte della popolazione, che appare verosimile possa costituire un'opportunità per il comparto nel prossimo futuro soprattutto per chi sarà in grado di trasformare il modello di business consolidato, ridisegnando le soluzioni e offrendo un'esperienza di acquisto sempre più personalizzata.

L'impatto materiale sul mondo insurance sembra mostrare di fatto un mix di effetti contrastanti, ancora in fase di definizione e di stabilizzazione data anche la recente recrudescenza della pandemia, ma che probabilmente saranno più chiari già nei prossimi mesi a seguito della distribuzione su più larga scala del vaccino.

Nel breve periodo gli effetti della contingency sull'economicità del comparto hanno riguardato principalmente le performance finanziarie: la reazione dei mercati, coerente con quella di una progressiva revisione al ribasso della crescita prospettica, si è concretizzata soprattutto nei primi mesi successivi l'inizio della pandemia con un aumento repentino della volatilità, una riduzione dei tassi core, e un repricing generalizzato di tutti gli asset più rischiosi, dall'azionario al credito, passando per i governativi domestici. Nella gestione industriale si è inoltre rilevato un importante calo delle denunce sinistri, in particolar modo nel ramo r. c. Auto, il cui effetto benefico sulla marginalità è stato in parte controbilanciato da sinistri direttamente legati alla pandemia riportati da alcuni importanti player domestici, soprattutto nel business interruption e nel segmento travel.

Nel medio-lungo periodo, è ragionevole prevedere da un lato la riduzione del reddito disponibile delle famiglie ed il deteriorarsi delle condizioni economico-finanziarie delle aziende, dall'altro la capacità da parte delle compagnie di abbracciare un'offerta, anche con l'ausilio del mondo insurtech, via via sempre più innovativa e digitale in grado di intercettare bisogni da parte dei clienti che la pandemia sta rendendo sempre più espliciti con l'obiettivo di ridurre l'attuale livello sottoassicurato dei consumatori sui business non-obbligatori. La pandemia ha inoltre accentuato delle tendenze che non possono essere trascurate e che accanto all'accelerazione sul digitale dell'intera società pongono l'attenzione delle compagnie sulla necessità di intercettare da un lato la crescente spesa sanitaria e dall'altro l'accresciuta liquidità potenzialmente pronta ad essere trasformata in protezione. Sul fronte distributivo il nuovo modello di relazione basato sull'omnicanalità con il cliente al centro della relazione tra intermediario e compagnia e una pluralità di forme di contatto, sembra un punto di non ritorno.

Le linee strategiche di Cattolica delineate nel Piano Industriale 2018-2020 hanno puntato con decisione su una evoluzione e trasformazione principalmente secondo le direttrici dell'agilità e del data management; l'indubbia spontanea vocazione alla vicinanza ai territori ed agli stakeholder tutti sembra costituire un ulteriore punto di forza nell'attuale contesto. Nonostante il forte calo dei principali indicatori macroeconomici stia avendo un riflesso sull'evoluzione della raccolta di Gruppo, così come dell'intero mercato, il sentiero tracciato dal Piano e con esso le sue linee guida appaiono più che attuali e prevedono, fra l'altro, una maggiore focalizzazione sui rischi a forte rilevanza sociale (con particolare focus su

quello catastrofale), una particolare attenzione alle nuove logiche digitali di interazione con clienti ed agenti ma soprattutto una decisa crescita della componente di servizio offerto in aggiunta ai business più "core", principalmente in termini di prevenzione ed assistenza. La partnership poi più recentemente definita con il Gruppo Generali che si sostanzia, fra l'altro, in accordi industriali e commerciali in quattro aree strategiche (Asset management, internet of things, business salute e riassicurazione) di cui due a forte prospettiva di crescita quali business salute ed internet of things, sembra rafforzare ulteriormente l'attualità di tale indirizzo strategico nella direzione della rilevanza sociale dell'offerta e dell'innovazione digitale di servizio.

Sicurezza e vicinanza sono state le linee guida attraverso le quali il Gruppo ha fin dai primi giorni approcciato la situazione emergenziale da Covid-19 con grande attenzione nei confronti dei propri dipendenti, clienti, agenti e dell'intera comunità.

In questo delicato periodo, Cattolica ha fatto ampio uso dei canali comunicativi interni, nel frattempo arricchiti da un nuovo strumento più coinvolgente ed immediato (corporate television). Il senso di comunità e la condivisione di valori e di interessi comuni sono stati il filo conduttore di un piano di comunicazione rassicurante e "ad una voce sola", attivato sia verso l'interno sia verso l'esterno, per garantire un flusso chiaro, aggiornato e continuo di informazioni, al fine di rassicurare tutti gli stakeholders e divulgare diffusamente le iniziative intraprese.

Misure a favore dei dipendenti

Al fine di tutelarne la salute e sicurezza, Cattolica ha adottato a partire dall'ultima settimana di febbraio ed in anticipo rispetto alla maggior parte dell'industria una serie di misure precauzionali attivando per la quasi totalità dei propri dipendenti e collaboratori il lavoro da remoto. La modalità di smart-working, progetto che il Gruppo aveva già avviato dal 2017, ha così garantito la continuità di processi e attività, senza penalizzazione della produttività aziendale; già dal mese di marzo fino al 98% della forza lavoro ha lavorato in questa modalità, che ha garantito la continuità aziendale tutelando il benessere e la sicurezza del personale del Gruppo. Al fine di promuovere iniziative utili a tutelare il benessere psico-fisico dei collaboratori si segnala anche, durante il periodo di emergenza più drammatico, l'attivazione di un servizio di ascolto ed accompagnamento psicologico. Il graduale e parziale rientro nelle abituali sedi di lavoro, iniziato nel mese di settembre, è stato poi anticipato sia da un insieme strutturato di misure di "workforce protection" (tra le quali sanificazione ambienti, test e adeguamento impianti, individuazione e predisposizione di percorsi e processi di distanziamento sociale, acquisto di DPI e test sierologici su

richiesta volontaria) che da un percorso istruttivo obbligatorio al fine di garantire un rientro in "piena sicurezza". Dagli inizi di ottobre il Gruppo ha ritenuto opportuno ritornare alla modalità full smart-working in virtù del nuovo picco del contagio.

Misure a favore degli agenti

Grande attenzione è stata poi posta fin da subito alla rete agenziale relativamente alla quale l'Azienda ha predisposto secondo una logica addizionale un articolato piano a sostegno della stabilità degli economics. Strutturata su due tipi di interventi complementari, la rete di protezione dei ricavi agenziali ha garantito ad ogni punto vendita per il bimestre aprile-maggio 2020 il 90% dei ricavi dello stesso periodo dell'anno precedente. È stato definito inoltre un meccanismo virtuoso che è andato a premiare con ulteriori incentivi la capacità da parte della rete di gestire al meglio la contingency e l'utilizzo di un nuovo strumento che permette la gestione degli incassi da remoto (pay-by-link), oltre ad una procedura di vendita a distanza delle polizze Auto. Con l'inizio della seconda fase di lockdown, anche grazie al costante supporto di figure di riferimento (Digital Coach), l'attenzione su tali strumenti digitali messi in campo è stata poi ulteriormente rafforzata. Significativo, in particolare, il risultato scaturito da una survey interna che indica come l'87% degli intermediari sembra aver apprezzato le iniziative intraprese complessivamente dall'azienda nel periodo, dicendosi abbastanza soddisfatta o soddisfatta dalle stesse. Rilevante, da ultimo, il ruolo della rete nel flusso comunicativo interno sopra accennato. Con le loro storie dal territorio (Cattolica Stories) gli agenti hanno raccontato la loro esperienza ai tempi del Covid-19, facendo emergere il loro fondamentale ruolo di vicinanza sociale, sia pur con modalità di contatto completamente riadattate al contesto.

Misure a favore dei clienti

Al fine di venire incontro alle necessità più urgenti dei suoi clienti, il Gruppo ha messo in atto, a partire dai business obbligatori, misure sostanziali, che li hanno accompagnati anche nella fase di uscita dal lockdown. Proroga sulle scadenze delle polizze danni, facilitazione per la sospensione delle polizze r.c. auto sono state tra le prime misure adottate. Nelle primissime settimane dell'emergenza, al fine di rispondere alla domanda degli esercizi commerciali (negozi, bar, servizi) costretti per provvedimento d'urgenza delle Autorità a chiusura obbligatoria e a rispettare le misure restrittive imposte in seguito alla minaccia di un'epidemia, Cattolica, con un'"esposizione di responsabilità sociale", ha introdotto la polizza "Active Business NonStop" dedicata alla protezione delle attività commerciali al fine di

indennizzare le stesse qualora si fossero trovate a chiudere per decreto di Autorità locali o nazionali; la vendita di tale prodotto è stata quasi subito bloccata a seguito dell'allargamento del provvedimento restrittivo su tutto il territorio nazionale.

Per facilitare le transazioni da remoto nel periodo di lockdown, l'azienda ha introdotto un nuovo sistema digitale per il pagamento dei premi (il sopra citato pay by link) e la liquidazione dei sinistri, mentre relativamente al canale bancassicurazione è stato adottato un sistema di vendita a distanza (distintamente per Vera Vita e Lombarda Vita).

Nel periodo di lockdown, oltre alla proroga sui termini dei pagamenti per le quietanze in scadenza, sono stati introdotti nuovi sistemi di scontistica. Con l'obiettivo di rifondere i clienti in ragione della mancata o ridotta circolazione nel periodo di chiusura, con l'iniziativa r.c. auto "Con noi un mese ha 30 giorni di più" è stato introdotto il c.d. "Voucher Auto", attivo per le agenzie Cattolica dal 25 maggio, secondo il quale viene riconosciuto nel momento del rinnovo della polizza Auto un beneficio ai clienti pari ad uno sconto di 1/12 della polizza, e che potrà essere impiegato a rinnovo o in alternativa contraendo una nuova polizza nel Non Auto, aumentando così il livello di protezione.

Misure a favore della comunità

In collaborazione con la Fondazione Cattolica, il Gruppo ha inoltre sostenuto le Comunità maggiormente colpite dalla pandemia, attraverso la donazione di oltre 2 milioni in favore di ospedali, Cei, Caritas e di altre realtà nazionali e territoriali che negli scorsi mesi si sono adoperate per far fronte all'emergenza Coronavirus.

Principali impatti sul business di Gruppo

Per governare l'instabilità economica conseguente alla diffusione dell'epidemia è stato attivato un monitoraggio in continuo degli impatti della contingency nel breve termine, e simulazioni degli effetti nel medio-lungo. Viene effettuata periodicamente una analisi della situazione di solvibilità del Gruppo e delle singole compagnie, lo stress test sulla situazione della liquidità del Gruppo e settimanalmente una reportistica sui principali KPI del business.

Per il 2020 vengono riportate di seguito alcune delle tendenze riscontrate ed i loro effetti.

In termini di raccolta premi, la fase di lockdown iniziata prima di metà marzo e durata anche per l'intero mese di aprile, ha comportato un forte calo della nuova produzione sia Danni sia, soprattutto, Vita, con un calo in termini di numero di polizze che è stato pari a -45% nell'Auto, oltre -61% nel Non Auto e -78% nel Vita. Con la

riapertura, avvenuta gradualmente a partire dalla prima settimana di maggio, la nuova produzione del canale agenziale è rientrata stabilmente sui livelli standard (in modo subitaneo per quanto riguarda Auto e Retail, con trend progressivo nelle altre LoB Non Auto e nel Vita). Relativamente alla bancassurance invece il percorso di ritorno verso gli standard pre-Covid nel Vita è stato più graduale, mentre nei rami Danni i livelli di nuova raccolta sono rimasti stabilmente inferiori rispetto a quelli delle prime settimane dell'anno. Con la seconda ondata del contagio iniziata in autunno, e le nuove misure restrittive imposte dai DPCM che si sono susseguiti in particolare dagli inizi di novembre (lockdown 2) l'effetto sulla nuova produzione è stato di determinare una nuova contrazione nell'Auto, nell'ordine del -21%, ovvero di una intensità molto inferiore rispetto al lockdown 1, mentre negli altri comparti di business non si sono ravvisate nuove discontinuità rispetto ai trend di ripresa avviatisi nel periodo di recovery (periodo tra maggio ed ottobre).

Gli incassi danni hanno subito un forte rallentamento nella fase di lockdown 1, ma con il recupero degli arretrati avvenuto alla riapertura, ed anche grazie ai nuovi strumenti di pagamento da remoto, il ritorno ai livelli standard si è presto completato e l'anno si è chiuso senza rilevare criticità in merito.

Accanto all'accennata contrazione della nuova produzione, la gestione Vita è stata però parallelamente caratterizzata dalla riduzione dei riscatti (oltre -75% nella fase di lockdown 1 rispetto alle prime 8 settimane dell'anno, circa -54% in quella di lockdown 2); valore che nella fase di recovery risultava in contrazione più limitata e pari al -25% rispetto alle settimane pre-Covid.

In conformità al trend di mercato, le agenzie Cattolica hanno fatto registrare una crescita della Retention Autoveicoli che risulta stabilmente superiore ai livelli del 2019 dal mese di marzo (+1,3 p.p. ad ottobre, con valori pari all' 86%); trend favorito, da un lato dall'intensa attività della struttura commerciale sul territorio e dall'utilizzo da parte delle agenzie di una nuova piattaforma digitale (Progetto ARENA, attivo da aprile e poi da luglio su tutta la rete) che le ha agevolate nelle attività di fidelizzazione della clientela e nel monitoraggio della propria rete secondaria e dall'altro dall'iniziativa sul voucher Auto sopra accennato.

Il calo delle denunce complessive nei rami danni a fine anno è pari a -21,6%, in particolare in alcuni settori chiave quali quello dell'auto; in incremento invece le denunce sul ramo perdite pecuniarie, dovuto a richieste di indennizzo derivanti dal blocco di attività imposte dal lockdown. La valutazione e quantificazione degli impatti dei sinistri Covid-19 è comunque soggetta ad ampia

incertezza anche in quanto legata alle future disposizioni legislative e pronunce giurisprudenziali. L'esposizione di Cattolica dovrebbe comunque essere limitata sul ramo r.c. generale grazie alla copertura riassicurativa. Anche per il canale di bancassicurazione, esposto principalmente sul business Credit Protection Insurance (CPI), potrebbero essere possibili recuperi dalla riassicurazione grazie alla copertura sulle perdite pecuniarie.

In tema di Human Resources si sono registrate minori spese legate alla contingency sia per la diminuzione di attività di formazione, incontri e riunioni, che per la riduzione dei costi di viaggi e trasferte (voce in riduzione di quasi -80% rispetto al 2019).

Per quanto riguarda il portafoglio investimenti, il 2020 ha fatto osservare la riserva "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita", netto tasse e shadow, a patrimonio netto, sostanzialmente in linea al 2019 e una valutazione a conto economico su "strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico" per 71 milioni di riprese di valore.

Allo stato attuale è difficile fare previsioni sul comparto obbligazionario e sulle altre asset class nel caso l'effetto della pandemia perdurasse a lungo.

Si sono rilevati effetti correlati alla pandemia anche sul portafoglio investimenti con rettifiche nette di valore per 200 milioni, di cui 151 milioni su partecipazioni tra cui Vera Vita e Vera Assicurazioni svalutate per complessivi 115 milioni, Cattolica Services per 2 milioni, BCC Vita per 17 milioni, Cattolica Beni Immobili per 10 milioni, H-Farm per 5 milioni (azioni e strumenti finanziari partecipativi) e di cui 49 milioni su altri investimenti finanziari, bond governative e corporate e Oicr, iscritti nel circolante, come descritto nelle specifiche sezioni delle Nota Integrativa.

In base alle stime, la posizione di solvibilità è risultata essere volatile a partire dalla fine del mese di febbraio, spinta da fattori esogeni, in particolare lo spread sui titoli governativi e corporate, la discesa dei tassi risk free e il forte calo dei mercati azionari. Pur nel contesto di estrema volatilità dei mercati finanziari, il rapporto SII si è sempre mantenuto sopra i minimi regolamentari e a fine 2020 era 188% rispetto a 183% di fine 2019. Gli interventi decisi dalla BCE sembrano aver allentato la tensione sullo spread dei governativi italiani che rappresenta uno dei fattori di rischio più importanti per la posizione di solvibilità del Gruppo e delle singole società.

La Società, in questo contesto, ha valutato di sospendere il pagamento della remunerazione variabile degli esponenti aziendali.

Circa la continuità aziendale e l'incertezza delle stime, si rimanda alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

LINEE GUIDA DI PIANO ED AZIONI INTRAPRESE ANCHE A SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID-19

Con il Piano Industriale 2018-2020, presentato ad inizio 2018, Cattolica ha posto al centro della propria strategia innovazione ed agilità al fine di raccogliere le sfide di un mercato nel quale si riconfigurano dinamiche, si riducono barriere tra settori e si afferma la logica dell'ecosistema secondo un modello che si trasforma da quello classico danno/rimborso ad uno più virtuoso che punta maggiormente sul binomio prevenzione/protezione.

Si segnala che, successivamente:

- il 6 febbraio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Rolling 2020-22 del Gruppo Cattolica e ha inoltre preso atto delle prime risultanze sull'andamento economico dell'esercizio 2019. Il Consiglio ha preso atto ed approvato nuove proiezioni riguardanti l'esercizio 2020, leggermente inferiori rispetto a quanto precedentemente comunicato ai mercati finanziari durante la presentazione del Piano Industriale 2018-2020: di tale Piano si è data informativa nel successivo paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio";
- il 15 maggio il Consiglio di Amministrazione ha effettuato ulteriori considerazioni per il recepimento di eventuali impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, confermando le stime del suddetto Piano Rolling e tali proiezioni sono stata utilizzate ai fini dell'impairment test ex IAS;
- il 10 novembre il Consiglio di Amministrazione ha confermato la guidance, già confermata il 15 maggio, di Risultato Operativo per il 2020 compreso tra 350 e 375 milioni, alla luce del solido andamento del business visto al primo semestre e per le indicazioni degli andamenti gestionali visti successivamente.

Con il Piano Industriale il Gruppo ha inteso rafforzare ma anche diversificare il proprio modello di business continuando, allo stesso tempo, nell'attività di valorizzazione dei propri asset distintivi.

Tre sono i pilastri strategici individuati, oltre ad uno trasversale, declinati in 7 cantieri e 22 azioni, oggetto di costante monitoraggio da parte di un team dedicato:

- crescita profittevole;
- centralità di innovazione e data management;
- perseguimento dell'eccellenza tecnica.

A partire dalle prime evidenze della recente crisi economico-sanitaria le attività del team si sono estese ad uno stretto monitoraggio settimanale, tuttora in corso (Osservatorio Coronavirus), dei più strategici KPI economico finanziari aziendali, al fine di facilitare l'identificazione e l'assegnazione di priorità alle azioni da intraprendere nel breve periodo e mitigare i rischi di business più rilevanti.

Parallelamente è in atto un ampio processo di semplificazione (di processo, di attività ma anche di prodotto) e di trasformazione culturale che coinvolge tutto il Gruppo, nel contesto di un modello di governance in radicale evoluzione che culminerà con la trasformazione in S.p.A. nel mese di aprile 2021.

Di seguito si sintetizzano i pilastri su cui poggia il Piano e le principali azioni intraprese a seguito della sua implementazione, che mostrano una importante generazione di valore nell'interesse di tutti i soci, gli azionisti e gli stakeholder.

Crescita profittevole

Lo sviluppo della raccolta, nonché la diversificazione di canali e linee di business, sono al centro della strategia di Gruppo e sono raggiungibili anche grazie all'apporto di azioni inorganiche.

Al centro del sistema distributivo rimane la rete agenziale per la quale è in atto secondo le direttrici di Piano, una crescita di dimensione media di portafoglio premi e di profittabilità. È in una direzione sempre più sinergica che possiamo inquadrare il rinnovo, avvenuto ad ottobre 2018, del relativo accordo integrativo. L'intesa va a premiare la capacità agenziale di generare valore nelle varie fasi della creazione dello stesso, determinando al contempo un migliore servizio al cliente. È stato avviato inoltre, nel corso del 2019, un percorso di "fly to quality" che si esplicita in un insieme di iniziative che grazie al riconoscimento di maggiori autonomie, maggiori servizi e ad un supporto sempre più concreto ed attento a valori quali competenza e velocità di risposta, garantiscono alla rete ed ai clienti finali un'offerta via via sempre più distintiva avendo, al contempo, positive ricadute in termini di semplificazione ed efficienza dell'intero sistema.

È stato previsto, inoltre, sia il ribilanciamento del mix produttivo agenziale, in particolare verso unit-linked e danni non auto, che l'aumento del relativo grado di digitalizzazione, rivelatosi poi determinante nel contesto di crisi attuale, grazie al quale deriveranno vantaggi in termini di maggiore innovazione nelle modalità di servizio ed offerta e, in ultima analisi, un'accresciuta "partnership" con il cliente. Molto buoni al riguardo sia i risultati raggiunti dalla rete nel comparto vita in termini di incidenza della produzione di ramo III, passata dal 5,7% di avvio Piano a circa il 28% a fine Piano, con un mix più favorevole rispetto al mercato, che la notevole proattività dimostrata dalla stessa verso un nuovo modo di lavorare con il numero di agenzie classificate come "fully digital" passate dal 19% al 57% a fine 2020.

Si sottolinea inoltre, sempre nel percorso intrapreso di crescita di redditività prospettica di Agenzia e di accresciuta partnership con l'Azienda, la condivisione avvenuta nel corso del 2019 di un nuovo strumento denominato "Quadrifoglio" in grado di simulare le leve economiche d'agenzia ed il loro impatto in termini di incremento di utile atteso.

È proprio in questo percorso parallelo e simbiotico che si inquadrano poi le importanti misure elencate più in dettaglio nella specifica sezione e prese a seguito della pandemia al fine di salvaguardare i ricavi d'agenzia e metterli in sicurezza purtuttavia affiancate da ulteriori interventi che andassero a premiare attraverso sovraprovvisori situazioni di maggiore produttività effettiva. Ridotta inoltre nel periodo più critico dell'emergenza la focalizzazione sulla misurazione della performance d'agenzia così come sospesa l'attività di riforma tecnica di portafoglio. Particolarmente adatte al contesto si sono poi rivelate le attività di razionalizzazione della rete, che avviate già a partire dalla prima fase di implementazione del Piano sono peraltro continuate in questa fase di turbolenza, permettendo di traguardare gli obiettivi fissati in termini di dimensionamento medio del portafoglio rispetto al mercato.

Determinante da ultimo in questo particolare contesto si è rivelato il recente investimento in formazione che ha portato ad avere agenti più competenti e digitali e che ha permesso negli scorsi mesi di mettere a disposizione degli stessi una serie di strumenti per agire a distanza, sia in termini di modalità di pagamento che di logiche di interazione così come la formazione non si è interrotta proseguendo con aule online e webinar.

Il modello distributivo è stato rafforzato anche dall'offerta tramite il canale broker. Proprio allo scopo di fornire maggiore servizio e supporto al canale si è provveduto già ad inizio 2018 alla riorganizzazione amministrativa e gestionale della Gerenza di Milano che, focalizzata

prevalentemente sui "Rischi Grandi Industrie", ha visto aumentare significativamente durante l'intero arco di piano il volume dei premi sottoscritti.

Anche la partnership in esclusiva con Banco BPM è importante in termini di crescita profittevole, e rappresenta uno dei driver del Piano Industriale in virtù del salto dimensionale atteso e delle importanti ricadute in termini di efficienza nonché di un significativo ribilanciamento della produzione verso prodotti a basso assorbimento di capitale per il Vita e non auto nel Danni.

A seguito del closing, avvenuto nei primi mesi del 2018, è stato acquisito il controllo ed effettuato il consolidamento di quattro compagnie in joint-venture: Vera Vita, compagnia specializzata nella produzione di prodotti di risparmio ed investimento, in particolare multi-ramo, Vera Financial, con sede in Irlanda e specializzata in polizze vita di Ramo III, Vera Protezione, specializzata in polizze TCM (temporanee caso morte) e la compagnia danni Vera Assicurazioni.

La particolare "contingency" determinata dalla recente crisi che ha visto fortemente ridursi i contatti in presenza presso i principali sportelli bancari nazionali ha comunque determinato un rallentamento della dinamica di sviluppo prevista.

Successivamente alla comunicazione, in data 15 dicembre 2020, del Banco BPM a Cattolica, dell'esercizio dell'opzione di acquisto delle partecipazioni detenute dalla stessa nelle società Vera Vita S.p.A. e Vera Assicurazioni S.p.A., pari al 65% del capitale sociale, il 5 marzo 2021 le parti hanno definito termini e modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership bancassicurativa in essere e dei relativi diritti di exit tenendo anche conto del mutato contesto economico. Il nuovo accordo tra Banco BPM e Cattolica prevede inoltre una revisione dei target di produzione a cui sono correlati pendii di under-performance e premi di over-performance a carico/favore di Banco BPM, quale distributore. Sono inoltre riconosciuti a Cattolica adeguamenti nei contratti di servicing alle società partecipate e maggiori presidi sul mix di prodotti.

A tutto ciò va a sommarsi l'apporto dell'innovazione digitale che, attraverso una strategia multicanale integrata con le reti, è in grado di offrire ai clienti una nuova esperienza di relazione con la compagnia. Si tratta di un nuovo modello di relazione che, alla luce degli accadimenti degli ultimi mesi si sta trasformando per tutta la industry in un pre-requisito per competere nell'attuale scenario di mercato.

In questa direzione Cattolica già dalle prime fasi di implementazioni di Piano ha avviato lo sviluppo di nuovi touchpoint e servizi digitali, come detto fortemente

integrati con le reti distributive fisiche, con la recente crisi che ha dunque solo costituito un acceleratore di un processo e un'agenda già ben definita. Nello specifico, nei primi mesi del 2019 è stata lanciata la prima "App mobile" di compagnia. Obiettivo primario quello di mettere il "cliente al centro" migliorandone l'esperienza finale attraverso l'offerta di una piattaforma di servizi digitali e consentendo allo stesso un ruolo proattivo nella relazione con la compagnia. Allo stesso tempo sono stati amplificati, vista la forte integrazione con la stessa, i momenti di contatto e le sinergie con l'agenzia di riferimento che è più accessibile; una navigazione personalizzata permette poi grazie ad un motore di intelligenza artificiale di raccogliere dati che serviranno a proporre un'offerta maggiormente tailor made; non trascurabile, da ultimo, è l'accrescimento della capacità di attrazione verso nuovi target di clientela rappresentati da clienti millennial e/o ibridi.

Sempre nel corso del 2019 è stata poi sviluppata l'innovativa piattaforma digitale "C2 Cattolica Community", già estesa a tutta la rete e complementare alla "App mobile" che mira a fidelizzare la base clienti secondo nuovi modelli di ingaggio basati su concetti di comunità, ecosistema di servizi scalabili in sinergia con le altre iniziative di Piano Industriale e marketplace.

Sono stati attivati inoltre servizi di quotazione rapida per i principali prodotti retail (Auto, Moto, Casa, Viaggi, Protezione Vita, Previdenza) e direttamente accessibili dal cliente via web o app.

È sempre in quest'ottica digitale/relazionale che si inquadra da ultimo, la già citata soluzione, "Pay by link" realizzata nei giorni più difficili della pandemia al fine di permettere la gestione degli incassi da remoto e facilitare il rapporto tra cliente ed agente nel particolare periodo emergenziale.

Rimanendo infine in tema di customizzazione dell'offerta e relativamente alla valorizzazione di un segmento distintivo da sempre importante per Cattolica quali gli "Enti del Terzo Settore e del Volontariato", si segnala come il Gruppo abbia immesso sul mercato, accrescendo così la propria presenza nel settore, il nuovo prodotto denominato "Cattolica&Solidarietà Terzo Settore", una soluzione assicurativa che risponde agli obblighi imposti dalla Riforma del Codice del Terzo Settore (d. lgs. 3 luglio 2017, n. 117) offrendo una tutela assicurativa completa ai volontari e a tutte le persone che compongono questo importante settore.

Innovazione nell'offerta e nei servizi facendo leva su dati e tecnologia

L'innovazione è tra gli stream prioritari di Piano e un abilitatore della trasformazione del modello di business di Cattolica nell'orizzonte temporale del Piano. Essenziale in tal senso è stata la creazione, nei primi mesi di implementazione dello stesso, di un apposito Dipartimento "Insurance Analytics & Business Architecture": tra gli obiettivi vi sono la trasformazione delle società in una "Data-driven company" e la selezione dei progetti che, facendo leva sui dati, si rivelino innovativi per il modello di business del Gruppo.

L'attività di costruzione dell'architettura dati, avviata già dal 2018, e sviluppata con una primaria azienda ha determinato la creazione di una piattaforma digitale unica, certificata, scalabile, residente in cloud che, permettendo la gestione integrata dei dati, sia statici che dinamici, consenta di creare un'offerta che possa adeguarsi alle esigenze dei clienti nel momento in cui ne abbiano più bisogno. Ciò anche nell'ottica della creazione di un ecosistema Cattolica di servizi di dimensioni via via crescenti.

Tre in particolare gli "use-case" sui quali ci si è già concentrati e dai quali si è ad oggi riusciti ad estrarre valore anche attraverso l'adozione di tecnologie di machine learning: pricing, antifrode e customer value management.

Relativamente al pricing, si segnala l'applicazione, già dagli ultimi mesi del 2018, in virtù della semplificazione delle modalità di fruizione dei dati aziendali abilitata dalla nuova piattaforma dati, di una sofisticata logica di calibrazione tecnica del prezzo r.c. auto proposto al rinnovo. Tale logica di "pricing optimization", risultava applicata in fase pre-lockdown già al 50% circa del portafoglio autoveature.

Molto significativi inoltre i risultati raggiunti nell'ambito dell'attività antifrode, favoriti come accennato dall'introduzione sulla piattaforma di un innovativo motore di intelligenza artificiale, finalizzato all'efficientamento delle modalità predittive di individuazione di sinistri fraudolenti su cui intensificare l'attività investigativa. Ciò ha permesso di pervenire ad un tasso di identificazione frodi, partendo da un indicatore particolarmente penalizzante, allineato ai livelli di mercato.

È stato completato inoltre nella prima metà del 2020, sempre in materia di data analytics, un ulteriore stream progettuale in tema di tasso di abbandono predittivo e Customer Life Time Value che mira in ultima analisi, attraverso una attenta e migliore clusterizzazione, ad adeguare sempre più l'offerta ai reali bisogni del cliente.

Nella stessa direzione, e parallelamente, si muove l'offerta di nuovi prodotti connessi: "Active Auto", l'offerta auto lanciata nel corso del 2018, ne è stata il primo esempio.

Tale offerta, pensata in particolare per i millennials e per gli utenti delle aree metropolitane ed improntata a premiare lo stile di guida dei clienti più virtuosi, prevede, secondo la logica dell'ecosistema menzionata sopra, una vasta gamma di servizi avanzati di prevenzione e assistenza real-time. La quota "connessa" sulla nuova produzione r.c. auto relativamente al canale agenziale Cattolica a fine piano risulta essere quasi del 23%, in linea con lo stesso valore registrato a fine 2019, con un trend di significativa ripresa nel secondo semestre 2020, dopo aver subito un calo importante nei primi mesi dell'anno in seguito alla pandemia e del conseguente lockdown.

Il più recente lancio del prodotto "Active Casa e Persona" rientra anch'esso in tale logica connessa. Caratterizzato da un'impostazione modulare e da un set informativo di immediata comprensione, prevede, tra le sue novità più importanti, specifici servizi di telesorveglianza, soluzioni legate alla domotica (che è al centro di un progetto di innovazione condivisa sviluppato con una start-up) oltre a formule di contrasto al rischio informatico.

La partnership recentemente siglata con Generali in materia è logico prevedere possa dare un ulteriore slancio all'ecosistema dei prodotti connessi di Gruppo.

L'investimento sottoscritto con Coopselios, per la creazione di un fondo immobiliare dedicato all'elderly care, consolida invece la presenza di Cattolica nel settore immobiliare sanitario e dei servizi di prevenzione e protezione per gli anziani. Naturale conseguenza di tutto ciò, è stata l'entrata di Cattolica, avvenuta nel corso del 2019, come Socio Promotore in "Fondazione Easy Care", realtà qualificata nell'ambito dei modelli di coesione sociale e welfare innovativo.

Eccellenza tecnica

Le linee guida di Piano Industriale prevedevano un recupero di redditività su Aziende, Agroalimentare ed Enti Religiosi, innovazione nella gestione sinistri, e una più elevata presenza nel mix vita di prodotti capital light.

Relativamente al primo aspetto, molto significativi in particolar modo i risparmi ottenuti dalle azioni di re-pricing e re-underwriting che, avviate già nel corso del 2018, sono proseguite con successo nei settori Aziende ed Agricoltura ed estese anche agli Enti Religiosi.

Parallelamente, sono state intraprese importanti attività di semplificazione che saranno ulteriormente potenziate in particolare con l'introduzione di tool automatici (di

generazione di nuove offerte e/o adeguamento premi), la razionalizzazione dei prodotti esistenti, la gestione proattiva delle regolazioni premio nonché un nuovo sistema di flessibilità. Notevole impulso è stato poi dato all'arricchimento dell'offerta catastrofale, che ha generato un incremento di portafoglio premi in arco piano di oltre 12 milioni, contribuendo al contempo in maniera importante al miglioramento della marginalità complessiva di compagnia. Si era in tal senso infatti provveduto, già durante gli ultimi mesi del 2018, all'aggiornamento dei prodotti esistenti con l'inserimento di tale copertura e alla sottoscrizione di una polizza contro le catastrofi naturali per tutto il mondo degli enti ecclesiastici stipulata con la Conferenza Episcopale Italiana. In linea con le attese poi il ribilanciamento, previsto fra le principali direttrici di Piano, a favore del Non-Auto nel mix danni, secondo una tendenza che è proseguita anche a seguito dell'insorgenza della recente crisi.

È stato avviato inoltre, secondo uno schema innovativo, un progetto che prevede lo sviluppo delle specialty lines. In quest'ottica, nel secondo semestre 2018, è stato acquistato il 100% di CP-BK Reinsurance S.A., compagnia di riassicurazione lussemburghese, con la costituzione di una newco, contestualmente ridenominata CattRe.

Il veicolo, di proprietà al 100% Cattolica, opera come riassicuratore, ma allo stesso tempo provvede al coordinamento di diverse agenzie di sottoscrizione (MGAs) che vengono di volta in volta acquisite o federate, focalizzate su specifiche aree geografiche e/o linee di business.

È previsto sia uno schema di partnership commerciale con le stesse, che uno stretto controllo ed overview sull'attività di pricing e underwriting delle agenzie individuate. Sono già operative le linee di business spazio, aviazione, riassicurazione catastrofale, rischi sportivi, marine, eventi e contingency, rischi metereologici.

Ed è proprio grazie al know-how tecnologico delle MGAs e di CattRe che è stato possibile, solo riferendosi agli ultimi mesi, lanciare ad esempio la prima polizza italiana dedicata al mondo delle criptovalute, che in particolare copre i rischi di CheckSig nel servizio di custodia Bitcoin.

Il mantenimento dell'eccellenza tecnica nell'auto è invece perseguito sia attraverso l'accennata sofisticazione del modello di pricing che attraverso innovazioni applicate alla gestione sinistri, fattori entrambi favoriti dallo sviluppo degli advanced-analytics. In termini di claims management risulta in crescita e in linea con i target stabiliti il tasso dei sinistri auto senza seguito di origine fraudolenta, così come importanti risultano i savings ottenuti grazie ad una specifica attività sui fiduciari ma anche quelli derivanti dalla creazione di una

nuova unità organizzativa di "Claims Control". Completate da ultimo altre progettualità che mirano a conseguire ulteriori risparmi grazie ai processi di canalizzazione mentre sono state recentemente identificate ulteriori azioni da intraprendere relativamente all'incidenza dell'intervento legale.

La partnership con Banco BPM permette inoltre, relativamente al business vita, sia uno shift verso prodotti a minor assorbimento di capitale che una crescita sui prodotti a maggiore profittabilità.

Il Gruppo, in linea con l'obiettivo di riduzione dei tassi minimi garantiti medi sulle riserve tradizionali, chiude il 2020 con un valore inferiore allo 0,5%.

Semplificazione e trasformazione culturale

Parallelamente alla trasformazione del proprio modello di business si pone l'azione di trasformazione culturale del Gruppo, oltre ad una necessaria semplificazione.

In tale ottica sono state intraprese azioni di efficientamento IT e rafforzamento del controllo/disciplina sui costi, avviate già a partire dal 2018 anche attraverso re-ingegnerizzazione e robotics con un programma partito sull'Area Operations per essere poi applicato al resto dell'Azienda, attraverso un modello replicabile nel tempo.

Il cambiamento culturale in atto si pone invece l'obiettivo di "porre le persone al centro", facendo in modo che le stesse si sentano protagoniste del cambiamento in una visione che punta a coltivare nuove abilità sempre più necessarie nei dinamici contesti attuali.

In quest'ottica si segnalano alcune delle iniziative poste in essere a seguito dell'implementazione del Piano, molte delle quali abilitate dalle nuove tecnologie:

- introduzione di un nuovo sistema di valutazione della performance, allineato agli obiettivi di Piano Industriale, per contribuire alla valorizzazione delle risorse più dinamiche presenti in azienda, anche nel rispetto della parità di genere e parallelo sviluppo di un piano di recupero per i "low performer"; identificazione in particolare di un gruppo di collaboratori high performer denominati "talenti di Piano", ai quali viene richiesta una forma di supporto che si esplicita in particolare in un'attività bottom up di co-creazione su alcune nuove progettualità trasversali;
- avvio di un'attività di re-training della forza lavoro a seguito delle significative evoluzioni organizzative di Piano;
- sviluppo di specifici percorsi destinati alla diffusione della "digital mindfulness" cioè di una mentalità più versatile ed adatta alle nuove tecnologie;

- migliore modello di welfare ma anche di well-being aziendale (tra cui convenzioni con palestre, estensione dello smart-working, permessi per maternità gestibili ad ore, facilitazioni per il noleggio a lungo termine, iniziative di benessere fisico);
- avvio di un corso di perfezionamento in scienze attuariali e risk management, in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona (con alcuni colleghi in veste di docenti) aperto ai dipendenti che abbiano superato un iter di selezione, per lo sviluppo delle competenze interne anche al fine di costruire la classe manageriale del futuro;
- avvio di un'iniziativa di car-pooling, cioè di condivisione dei veicoli privati tra colleghi, con lo scopo di determinare saving di costi e di tempi di spostamento oltre a positive ricadute in termini di spirito di coesione interno ed inquinamento ambientale.

È proprio in tale percorso di cambio culturale che si inserisce l'ottimo risultato dell'indagine sul clima aziendale "Great Place to Work", con un indice di fiducia salito nel 2019 di 5 p.p. rispetto alla rilevazione effettuata l'anno precedente, e che non è stata riproposta durante il 2020, vista la contingency di lavoro da remoto legata alla pandemia. Sempre in questi ambiti si sottolinea il lancio, nei primi mesi del 2019, della piattaforma digitale "readytogo" che permette ai dipendenti di collaborare in modalità social per individuare sfide su cui misurarsi e/o lanciare idee destinate a trasformarsi in progetti concreti al fine di migliorare il clima aziendale.

Nella consapevolezza che il coinvolgimento del capitale umano sia la leva fondamentale per la realizzazione degli obiettivi del Piano Industriale, Cattolica ha attivato alla fine del 2018 una "Employer Branding Strategy" capillare, per comunicare internamente ed esternamente obiettivi e valori dell'azienda. Sono stati lanciati in particolare nell'ultima parte del 2019, per terminare nel primo trimestre 2020, alcuni contest aziendali con la finalità di incrementarne la diffusione e l'orientamento, e i cui riconoscimenti ai vittoriosi vengono affiancati da donazioni a soggetti attivi nel mondo del no-profit.

Sempre in quest'ottica occorre sottolineare come Cattolica si sia, nel corso del 2019, formalmente impegnata in direzione della sostenibilità e della responsabilità sociale sottoscrivendo i principi per l'investimento responsabile (PRI) delle Nazioni Unite, incorporando così i criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle proprie decisioni di investimento e di azionariato attivo.

È in questo contesto che si inseriscono le misure sopra elencate adottate da Cattolica a favore delle proprie risorse nel recente periodo di emergenza e

principalmente improntate ai concetti di vicinanza e comunità, con ulteriore particolare focus che a seguito della pandemia si è riorientato dal welfare al wellbeing e nello specifico su 4 dimensioni: sfera fisica ed emotiva, nuovo ambiente di lavoro, sostenibilità ambientale e solidarietà, dimensioni che sono divenute aree di intervento in maniera da mettere a fuoco il benessere individuale a 360°.

Da ultimo, proseguendo nel favorire un ambiente di lavoro basato sulla fiducia reciproca, nel medesimo periodo sono state avviati tutta una serie di percorsi formativi con l'obiettivo di trasformare l'azienda in una "Life Ready company", cioè una realtà sempre più inclusiva capace di accogliere e valorizzare gli eventi della vita che coinvolgono i dipendenti.

Piano rolling 2021-2023

Alla luce degli importanti risultati conseguiti nel Piano Industriale 2018-2020, che hanno generato consistenti impatti positivi sul core business in termini di crescita e di incremento della profittabilità, la strategia del piano rolling 2021-2023 sarà improntata al consolidamento dei punti di forza acquisiti nel triennio, e alla prosecuzione delle progettualità intraprese che hanno ancora margini di improvement nei prossimi anni. Con il mutato contesto economico e dei mercati finanziari, si renderà parallelamente necessaria una focalizzazione delle attività in tema di rilancio della redditività vita, e di efficientamento e semplificazione della macchina operativa. La partnership strategica con Generali permetterà di sviluppare preziose sinergie in tema di offerta servizi, efficientamento asset management e riassicurazione. Verrà infine proseguito e perseguito con ancor maggiore vigore il rafforzamento della strategia ESG per una trasformazione del business sempre più orientato alla sostenibilità.

Consolidamento, focalizzazione e sostenibilità sono pertanto le direttrici strategiche del triennio 2021-2023.

Le azioni di consolidamento verteranno in particolar modo sul rafforzamento del valore della rete agenziale, e sul presidio della profittabilità Danni.

La focalizzazione su iniziative specifiche, oltre che sulle già citate sinergie con Generali, sarà concentrata particolarmente sulla redditività Vita (attraverso la revisione della nuova offerta, mirate azioni di in-force management, e l'ottimizzazione del portafoglio), e sull'incremento dell'efficienza operativa (concentrandosi su ottimizzazione costi ed efficientamento e semplificazione processi).

La sostenibilità del business si dovrà tradurre in una integrazione delle logiche ESG nel core business, nella corretta mappatura dei rischi ESG, nel rafforzamento dei

presidi di governance interna, e nella valorizzazione delle Tenute di Cattolica.

L'integrazione degli elementi specifici di discontinuità sopra esposti con il rafforzamento dei punti di forza acquisiti grazie alle attività del piano industriale concluso

nel 2020, è la strada tracciata dal Gruppo per garantire la stabilità dell'utile nell'arco del triennio.

LINEE GUIDA DELL'ACCORDO CON ASSICURAZIONI GENERALI

In data 24 giugno 2020, è stato sottoscritto tra Cattolica Assicurazioni e Assicurazioni Generali S.p.A. ("AG") l'Accordo Quadro ("Accordo"), il quale ha ad oggetto una serie di intese tra le due compagnie finalizzate all'investimento di Assicurazioni Generali in Cattolica mediante l'Aumento di Capitale Riservato, sottoscritto ed eseguito da Assicurazioni Generali in data 23 ottobre 2020, nonché all'avvio della Partnership mediante sottoscrizione di alcuni accordi commerciali tra le due compagnie (con effetti subordinati all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato). In data 23 settembre 2020 l'Accordo Quadro è stato oggetto di un Accordo Modificativo con cui le parti hanno preso atto di talune circostanze verificatesi in relazione alle attività propedeutiche all'Aumento di Capitale e della Partnership, nonché modificato e/o integrato alcuni termini e condizioni relativi a tali attività propedeutiche. Successivamente, in data 19 ottobre 2020, Cattolica e Assicurazioni Generali hanno rinunciato, ciascuna per quanto di propria spettanza, alle condizioni sospensive previste dall'Accordo Quadro non ancora avveratesi e, pertanto, in data 23 ottobre 2020, Assicurazioni Generali ha provveduto alla sottoscrizione delle Azioni Riservate.

Con riferimento agli accordi industriali e commerciali tra Cattolica e il Gruppo Generali, si segnala che la collaborazione tra i due gruppi riguarderà 4 aree strategiche di business: asset management, internet of things, business salute e riassicurazione. Di seguito si riepiloga, in breve, la situazione riguardante gli accordi attuativi con specifico riguardo a ciascuna delle suddette aree:

- **Asset management:** in data 6 ottobre 2020 è stato sottoscritto tra Cattolica e Assicurazioni Generali un "Cooperation Agreement" che disciplinerà il servizio di gestione di una porzione del portafoglio investimenti di Cattolica, con lo scopo di incrementarne l'efficienza, facendo leva sulle competenze e l'expertise del Gruppo Generali. Tale accordo di cooperazione avrà durata fino alla precedente tra (i) la data di scadenza di 5 anni dalla sottoscrizione dell'accordo stesso e (ii) la data di cessazione dell'Accordo Quadro. Il "Cooperation
- **Agreement"** prevede che Cattolica sottoscriva contratti di gestione di portafogli di investimento per conto terzi con determinate società, quali Generali Insurance Asset Management SGR S.p.A. (con la quale è stato sottoscritto un contratto di gestione, sempre in data 6 ottobre 2020). Tali contratti di gestione disciplinano l'attività di gestione discrezionale di portafogli di attivi di Cattolica ai sensi dell'art. 24 del T.U.F. e in linea con le disposizioni regolamentari applicabili, quali il regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24, relativo agli investimenti e agli attivi a copertura delle riserve tecniche. I contratti di gestione avranno infine durata a tempo indeterminato, con facoltà da parte di Cattolica di recedere con effetto immediato e da parte del gestore con preavviso di almeno 3 mesi;
- **Internet of things:** in data 5 ottobre 2020, Cattolica e Generali Jeniot S.p.A. (società del Gruppo Generali) hanno sottoscritto un contratto ai sensi del quale (a) Cattolica affida a Generali Jeniot S.p.A. l'appalto dei servizi connessi con la mobilità dei veicoli volti alla determinazione della responsabilità in occasione dei sinistri e a fini tariffari, che potranno essere prestati anche mediante la messa a disposizione agli assicurati di taluni dispositivi prodotti da società terze e (b) Generali Jeniot S.p.A. conferisce a Cattolica un mandato con rappresentanza avente a oggetto la distribuzione in via non esclusiva di servizi accessori (in via facoltativa, in abbinamento alle proprie polizze assicurative, anche per il tramite della propria rete agenziale, ovvero tramite altri intermediari e partner distributivi). Nell'ambito del contratto, Cattolica si impegna ad avvalersi di Generali Jeniot S.p.A. (i) per la nuova produzione fin dalla data di efficacia del contratto, fatti salvi i tempi tecnici per l'avvio delle attività, che comunque dovrà avvenire entro il 31 marzo 2021 e (ii) per il portafoglio polizze connesse in essere, con una modalità di implementazione progressiva, che prevede che Generali Jeniot S.p.A. diventi entro il 31 dicembre 2023 l'unico fornitore di servizi telematici. Tale contratto ha durata di 5 anni (a far data dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato), con rinnovo automatico per un uguale periodo, salvo disdetta di una delle parti con almeno

6 mesi di preavviso. Si segnala che il Gruppo Cattolica ha ad oggi in essere ulteriori contratti con diversi fornitori di telematica rinnovati nell'ottica del nuovo scenario volto a garantire la vendita sino all'attivazione degli accordi con Generali Jeniot S.p.A., e a gestire la continuità dei servizi per i contratti attivi sino a scadenza o a conversione su Generali Jeniot S.p.A. come previsto dal suddetto contratto;

- **Business salute:** in data 5 ottobre 2020, Cattolica e Generali Welion S.c.a r.l. (società del Gruppo Generali) hanno sottoscritto un contratto di esternalizzazione di liquidazione sinistri, ai sensi del quale tale ultima società svolgerà nell'interesse della Compagnia determinate funzioni e attività relative alla liquidazione dei sinistri del ramo infortuni e del ramo malattia (restando inteso che la Compagnia potrà decidere di non esternalizzare la liquidazione di singoli sinistri di tali rami solo in determinate ipotesi residuali), permettendo di estendere alla clientela di Cattolica servizi di Generali Welion S.c.a r.l. in ambito salute, attualmente non offerti da Cattolica. Nello specifico, il contratto prevede l'impegno di Cattolica ad avvalersi di Generali Welion S.c.a r.l. ai fini dell'esternalizzazione di tutta l'attività di liquidazione dei sinistri dei rami infortuni e malattia entro il 1° gennaio 2022, e ha durata a far data dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato fino al 31 dicembre 2026 (con possibilità di negoziare un rinnovo per ulteriori 5 anni e di prevedere, al termine degli ulteriori 5 anni, successivi rinnovi taciti annui). In data 5 ottobre 2020, Cattolica e Generali Welion S.c.a r.l. hanno sottoscritto un contratto ai sensi del quale Cattolica distribuirà (in via facoltativa, in abbinamento con proprie polizze assicurative) taluni servizi nel settore della salute e del welfare aziendale; pertanto, Generali Welion S.c.a r.l. conferisce a Cattolica un mandato con rappresentanza avente a oggetto la distribuzione, in via non esclusiva, di tali servizi attraverso la propria rete distributiva, nonché la relativa assistenza post-vendita. Tale contratto ha durata di 5 anni (a far data dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato), con rinnovo automatico per un uguale periodo, salvo disdetta di una delle parti con almeno 6 mesi di preavviso; dopo il primo rinnovo e scaduti gli ulteriori 5 anni, il contratto continuerà a rinnovarsi di anno in anno salvo disdetta;
- **Riassicurazione:** in data 5-6 ottobre 2020, Cattolica e Generali Italia S.p.A. (società del Gruppo Generali) hanno sottoscritto un accordo che disciplina termini e condizioni della cessione a Generali Italia S.p.A., da parte di Cattolica o di altra società appartenente al Gruppo, di premi assicurativi in riassicurazione ogni

anno, per l'intera durata dell'accordo; l'entità e la tipologia del portafoglio oggetto di cessione sarà valutata in sede di apposita due diligence e sarà oggetto (unitamente agli altri principali termini e condizioni del rapporto riassicurativo) di uno o più trattati di riassicurazione che le parti hanno sottoscritto entro il termine contrattualmente previsto del 31 dicembre 2020. Tale contratto ha durata di 5 anni (a far data dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato), con rinnovo automatico per un uguale periodo, salvo disdetta di una delle parti con almeno 6 mesi di preavviso.

Nell'ambito di tale accordo, si segnala che alla data attuale è confermata la partecipazione di Assicurazioni Generali a tutti i Trattati di riassicurazione dei rami Danni collocati dal Gruppo Cattolica sul mercato riassicurativo. La quota di partecipazione, concordata tra le parti, varia a seconda della tipologia di trattato e della linea di business sottoscritta.

Fatta eccezione per l'accordo con Generali Jeniot S.p.A., relativo all'internet of things, di cui la società del Gruppo Generali dovrebbe divenire l'unico fornitore di Cattolica entro il 31 dicembre 2023 e l'accordo con Generali Welion S.c.a r.l. concernente l'esternalizzazione di tutti i servizi di liquidazione sinistri dei rami infortuni e malattia entro il 1° gennaio 2022, gli accordi industriali e commerciali descritti sopra non prevedono vincoli di esclusiva in favore del Gruppo Generali né l'obbligo da parte di Cattolica di risolvere contratti commerciali o industriali con parti terze.

Si evidenzia che gli accordi commerciali inclusi nella Partnership con Assicurazioni Generali comportano un ridotto rischio di creare pregiudizi all'attuale modello distributivo del Gruppo, in quanto sono orientati al miglioramento dell'offerta di servizi al cliente. In particolare, le reti distributive saranno impattate dagli accordi commerciali nei business salute e internet of things, che prevedono la distribuzione da parte di tutte le reti del Gruppo dei servizi innovativi erogati da Generali Welion S.c.a r.l. (in ambito salute) e Generali Jeniot S.p.A. (in ambito internet of things), società appartenenti al Gruppo Generali. La gamma di servizi oggetto degli accordi commerciali della Partnership è più estesa e ricca rispetto all'attuale offerta del Gruppo Cattolica sugli ambiti oggetto dell'accordo e, pertanto, si prospetta possa permettere un miglioramento dell'attuale offerta assicurativa relativa ai servizi telematici per auto e salute a beneficio dell'azione commerciale delle reti.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Il 16 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha deliberato, accogliendo la richiesta di alcuni soci, pervenuta il 18 dicembre 2019, di convocare l'Assemblea straordinaria dei soci di Cattolica Assicurazioni per il 6 marzo 2020, in prima convocazione, e il giorno successivo, 7 marzo 2020, in seconda convocazione, secondo l'ordine del giorno proposto dagli stessi soci richiedenti: "Nuove regole di governo societario: modificazioni, eliminazione e integrazioni agli articoli 1, 22, 23, 24, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 46, 47, 48, 59 dello statuto sociale. Delibere inerenti e conseguenti".

Il 6 febbraio il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Rolling 2020-22 del Gruppo Cattolica ed ha inoltre preso atto delle prime risultanze sull'andamento economico dell'esercizio 2019. Il Consiglio ha preso atto ed approvato nuove proiezioni riguardanti l'esercizio 2020, leggermente inferiori rispetto a quanto precedentemente comunicato ai mercati finanziari durante la presentazione del Piano Industriale 2018-20: il Risultato Operativo atteso sarà compreso in un intervallo tra 350 e 375 milioni rispetto alla forchetta precedentemente comunicata (375-400 milioni), con uno scostamento pari al -6% tra i due valori medi.

Il 20 febbraio la Società ha perfezionato l'acquisto del 40% di ABC Assicura S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica detiene il 100% del capitale sociale di ABC Assicura. L'operazione si è inserita nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica e non ha comportato impatti significativi sulla posizione di solvibilità del Gruppo Cattolica.

Il 25 febbraio il Consiglio di Amministrazione, valutata la situazione venuta a determinarsi in conseguenza della nota emergenza epidemiologica da Covid-19, ha disposto, a causa della circostanza oggettiva sopravvenuta, la revoca della convocazione dell'Assemblea straordinaria prevista per il 6/7 marzo 2020 e ha rinviato l'adunanza alla data del 24/25 aprile 2020, in concomitanza con la programmata Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio.

Il 10 marzo il Consiglio di Amministrazione ha definito, sulla scorta del relativo parere e degli accertamenti del Comitato per la Remunerazione, in coerenza con le previste e vigenti politiche di remunerazione, nonché tenendo conto di quanto previsto da leggi e regolamenti, l'importo delle spettanze dovute all'ex Amministratore Delegato a seguito della revoca delle deleghe già in data 31 ottobre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 15 maggio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci per i giorni 26 e 27 giugno 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Nella Parte Straordinaria le proposte di modifica hanno riguardato vari articoli inerenti la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e recepiscono alcune indicazioni provenienti dai Soci Francesco Brioschi, Massimiliano Cagliero, Giuseppe Lovati Cottini, Credit Network & Finance S.p.A. e SH64 S.r.l., i quali, in data 18 dicembre 2019, avevano richiesto la convocazione dell'Assemblea straordinaria con all'ordine del giorno una proposta di varie modifiche dello Statuto: tale Assemblea straordinaria, prima convocata per il 6/7 marzo 2020 è stata poi rinviata per la nota emergenza Covid-19.

È stato altresì proposto all'Assemblea dei Soci di attribuire al consiglio di amministrazione la delega, ex art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 30 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di 500 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo.

In osservanza alle raccomandazioni degli Organi di Vigilanza nel contesto generato dalla pandemia, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha proposto di non procedere alla distribuzione di dividendo, con assegnazione del risultato 2019 a riserve.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 maggio ha confermato le previsioni di chiusura del risultato operativo tra 350 e 375 milioni, fornite dal Consiglio di

Amministrazione del 6 febbraio, tenuto conto di alcuni potenziali rischi che porterebbero ad una riduzione di tale risultato qualora si materializzassero (emersione sinistri significativi, crescita frequenza sinistri, ecc.).

Il 27 maggio Cattolica ha ricevuto una lettera inviata dall'IVASS con riguardo all'andamento della situazione di solvibilità del Gruppo Cattolica. In particolare, l'Istituto di Vigilanza ha rilevato la necessità di interventi di patrimonializzazione mediante l'utilizzo integrale della delega proposta all'Assemblea Straordinaria dei soci convocata per il 26/27 giugno 2020, pari ad un aumento di capitale di 500 milioni da effettuarsi entro l'inizio dell'autunno. In tale ambito è stata altresì richiesta, entro fine luglio, la presentazione all'Istituto di un piano a livello di Gruppo che descriva le azioni intraprese con riferimento anche alle controllate, riguardanti in particolare il monitoraggio della posizione di solvibilità, di liquidità, oltre ad un'analisi della scelta dei limiti di Risk Appetite Framework oltreché alcune integrazioni ed estensioni nelle analisi e nelle misure del cosiddetto "Piano di emergenza rafforzato". Infine, l'IVASS ha richiesto di sospendere la corresponsione della componente variabile della remunerazione a favore degli esponenti aziendali.

La nota dell'IVASS è stata prontamente sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio, il quale ha preso atto delle indicazioni, dando mandato al management di predisporre un piano nei tempi richiesti, al fine di rafforzare la solvibilità del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì preso atto che, nella serata del 29 maggio, il dottor Alberto Mindli ha rassegnato le dimissioni da Consigliere di Amministrazione della Capogruppo e immediatamente dopo, tramite i suoi legali, ha notificato un atto di citazione nei confronti della stessa per ottenere il riconoscimento di sue pretese economiche a seguito della revoca, sull'asserita mancanza di una giusta causa, per complessivi 9,6 milioni circa e mai formalizzate in precedenza.

Il 4 giugno Cattolica, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, ha effettuato il closing dell'operazione di acquisizione del 40% di Cattolica Life da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa e la contestuale cessione del 100% della medesima società al gruppo riassicurativo Monument Re. La cessione di Cattolica Life si inserisce nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica e non ha effetti materiali sul Solvency II ratio.

Il 24 giugno la Società e Assicurazioni Generali S.p.A. hanno sottoscritto un accordo che prevede l'avvio di una

partnership strategica con contenuti industriali e commerciali diretta a:

(i) generare opportunità e benefici diretti immediati per i due Gruppi su quattro aree strategiche di business: Asset management, Internet of Things, Business salute e riassicurazione, con accordi attuativi ad hoc;

(ii) un progetto di rafforzamento patrimoniale di Cattolica, con la previsione, nell'ambito dell'aumento di capitale in esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 26/27 giugno 2020, di una tranche di aumento di capitale riservato ad Assicurazioni Generali per 300 milioni, che verrà deliberata unitamente ad un'ulteriore tranche da offrire in opzione a tutti gli azionisti e che Assicurazioni Generali avrà facoltà di sottoscrizione pro quota.

L'impegno alla sottoscrizione della tranche di aumento di capitale riservata ad Assicurazioni Generali è stato subordinato tra l'altro alla trasformazione in società per azioni di Cattolica, che è stata sottoposta ed approvata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio u.s..

L'Accordo prevede che:

- la trasformazione di Cattolica in società per azioni abbia efficacia dal 1° aprile 2021;
- siano adottati, nella fase ante trasformazione, diritti statutari rafforzati di Assicurazioni Generali nell'Assemblea dei Soci e nel Consiglio di Amministrazione di Cattolica in relazione a determinate materie rilevanti, nonché la nomina di tre amministratori espressi da Assicurazioni Generali.

In collegamento alla partnership con Assicurazioni Generali e in funzione del percorso di patrimonializzazione a seguito delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione del 29 giugno ha deliberato di procedere alla convocazione dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci per il 30 e 31 luglio 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione. Le deliberazioni sottoposte all'Assemblea Straordinaria dei Soci hanno riguardato:

(i) la proposta di trasformazione di Cattolica in società per azioni e l'adozione di un interamente rinnovato testo statutario tipico di tale modello, con individuazione delle modalità di esercizio del diritto di recesso riconosciuto ai Soci e agli Azionisti; (ii) la proposta di talune modifiche statutarie relative alla governance allora vigente di Cattolica, aventi tuttavia applicazione nella fase precedente all'efficacia della pure deliberata trasformazione di Cattolica in società per azioni. In sede ordinaria, l'Assemblea è stata chiamata a deliberare, con candidature sulla base di liste secondo le vigenti disposizioni legislative e statutarie, la nomina di un amministratore in sostituzione di un esponente cessato.

Il 27 giugno si è tenuta l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale.

In particolare, l'Assemblea ha deliberato di conferire a PriceWaterHouseCoopers S.p.A., per il novennio 2021 – 2029, l'incarico di revisione legale dei conti e, ai sensi di quanto previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ha approvato le Politiche di Remunerazione per l'esercizio 2020 con riferimento al Gruppo e a Cattolica relative agli organi sociali, al personale rilevante e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte del Regolamento stesso.

In data 17 luglio, un gruppo di soci di Cattolica, rappresentanti lo 0,03% del capitale sociale, ha impugnato innanzi al Tribunale di Venezia la delibera assembleare assunta in data 27 giugno, avente ad oggetto il conferimento della delega al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente per l'Aumento di Capitale, ai fini della declaratoria di invalidità della medesima delibera, nonché della condanna di Cattolica al risarcimento del danno lamentato dai ricorrenti, proponendo contestualmente istanza, ai sensi dell'art. 2378, terzo comma, del Codice Civile, per la sospensione di tale delibera. Con ordinanza comunicata in data 24 agosto, il giudice del Tribunale delle Imprese di Venezia ha respinto l'istanza di sospensione della predetta delibera assembleare, rinviando al procedimento di merito per il prosieguo del giudizio e per la liquidazione delle spese di giudizio.

In data 24 luglio la Compagnia ha provveduto a dare riscontro alla sopra citata lettera del 27 maggio 2020 fornendo all'IVASS risposta in merito alle varie sopra indicate richieste dell'Istituto ed in particolare descrivendo le iniziative poste in essere, finalizzate sia al rafforzamento della posizione patrimoniale del Gruppo e delle singole società controllate sia all'aggiornamento del Piano di emergenza rafforzato.

Il 28 luglio Cattolica ha perfezionato l'acquisto del 40% di Berica Vita S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica Assicurazioni detiene il 100% del capitale sociale di Berica Vita. L'operazione si è inserita nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica.

Il 31 luglio si è tenuta l'Assemblea dei Soci di Cattolica Assicurazioni che, in sede straordinaria, ha approvato le modifiche dello statuto sociale, la trasformazione in

società per azioni e conseguente adozione di un nuovo testo statutario.

Quanto alla parte ordinaria, l'Assemblea ha approvato la nomina quale componente del Consiglio di Amministrazione di Carlo Ferraresi (già Direttore Generale della Società).

Il 31 luglio su mandato della Procura della Repubblica di Verona e in relazione ad accertamenti ispettivi della Consob, la Guardia di Finanza ha effettuato una perquisizione e un'acquisizione di documentazione presso la sede sociale di Verona, notificando ad alcuni esponenti aziendali un'informazione di garanzia sull'ipotesi di violazione dell'art. 2636 c.c. (illecita influenza sull'assemblea). Contestualmente, è stata comunicata alla Società, ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, l'informazione di garanzia ex art. 369 del Codice di Procedura Penale.

Il 9 settembre IVASS ha approvato le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci il 31 luglio e il testo di statuto della Società per Azioni, che entrerà in vigore a decorrere dal 1° aprile 2021. La delibera di trasformazione è stata iscritta presso il competente Registro delle Imprese in pari data e, da questo termine, è decorsa la possibilità di esercitare il correlato diritto di recesso, come descritto più avanti.

In data 5 e 6 ottobre sono stati sottoscritti gli Accordi Attuativi come previsto dall'Accordo Quadro tra Cattolica e Generali del 24 giugno 2020, riguardanti le sinergie industriali e commerciali tra i relativi gruppi, e si è così verificata una ulteriore condizione sospensiva prevista per l'esecuzione del medesimo Accordo Quadro.

Il 26 ottobre Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB adeguando l'outlook, secondo quanto previsto dai criteri dell'Agenzia, a quello del debito sovrano della Repubblica Italiana, che in data 23 ottobre 2020 è stato rivisto da negative a stable.

L'Agenzia ha inoltre rivisto a rialzo il rating da BB a BB+ di entrambe le emissioni obbligazionarie quotate emesse dal Gruppo Cattolica, in quanto il rafforzamento del Solvency II ratio di Gruppo e l'aumento di capitale riservato a Generali hanno ridotto significativamente il rischio del differimento della cedola.

Lo stand-alone credit profile (SACP) di Cattolica è confermato a bbb+, più elevato di un notch rispetto al financial strength rating BBB. Sebbene l'aumento di capitale abbia rafforzato il financial risk profile di Cattolica che viene ora valutato da Standard and Poor's "satisfactory", l'agenzia mantiene invariato il rating soprattutto in considerazione dell'inaspirarsi delle incertezze economiche e del mercato in generale.

Il 29 ottobre Cattolica ha concluso la cessione di quote di Ima Servizi alle controllate BCC Assicurazioni, Vera Assicurazioni e TUA Assicurazioni: ciascuna società ha acquistato l'1% di Ima Servizi per un corrispettivo per ogni singola cessione di 16.583,30 euro.

All'esito di tali cessioni le interessenze del nostro Gruppo in IMA Servizi risultano essere le seguenti:

- Cattolica 6%
- Cattolica Services 1%
- Tua Ass.ni 1%
- Vera Ass.ni 1%
- BCC Ass.ni 1%.

Il 16 novembre Cattolica ha sottoscritto la propria quota di spettanza dell'aumento di capitale di H-FARM per un ammontare di 178.843,75 euro oltre ad una tranche del prestito obbligazionario convertibile, offerto in prelazione agli azionisti, per un importo di 178.000 euro. Tenuto conto della tranche riservata ad investitori istituzionali terzi rispetto agli attuali soci, la quota detenuta da Cattolica al termine dell'aumento di capitale è scesa dal 4,49% al 3,67%.

Nel mese di novembre Berica Vita ha deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario a favore della Società per un importo pari a 30 milioni mediante l'utilizzo della Riserva di Utili portati a nuovo. La distribuzione della cedola è stata effettuata in data 23 dicembre in seguito al parere positivo emanato in data 18 dicembre dal Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB), in tema di distribuzione dei dividendi.

Il 15 dicembre Banco BPM ha formalmente comunicato alla Società l'esercizio dell'opzione di acquisto delle partecipazioni detenute dalla stessa nelle società Vera Vita S.p.A. e Vera Assicurazioni S.p.A., pari al 65% del capitale sociale. Le due compagnie detengono rispettivamente il 100% di Vera Financial DAC e Vera Protezione S.p.A. L'opzione di acquisto è stata esercitata da Banco BPM in relazione all'asserito cambio di controllo di Cattolica, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, quale supposta conseguenza dell'operazione societaria e industriale con Assicurazioni Generali, comunicata al mercato in data 25 giugno 2020. Cattolica ha contestato l'esercizio dell'opzione ritenendo la posizione di Banco BPM priva di fondamento, non trovando riscontro in alcuna previsione né di legge né di contratto come attestato da autorevoli pareri legali indipendenti e dagli orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza, in particolare col provvedimento di autorizzazione rilasciato da IVASS all'ingresso di Assicurazioni Generali nel capitale sociale della Società.

Aumento di capitale

Come già riportato, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 15 maggio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci per i giorni 26 e 27 giugno 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Oltre a quanto già riportato, nella Parte Straordinaria è stato altresì proposto all'Assemblea dei Soci di attribuire al Consiglio di amministrazione la delega, ex art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 30 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di 500 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo.

Il 27 giugno si è tenuta l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale.

Il 22 luglio IVASS ha approvato le delibere dell'Assemblea straordinaria del 27 giugno, relative alle varie modifiche statutarie, tra le quali in particolare, la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale fino a 500 milioni.

Il 4 agosto il Consiglio ha esercitato la delega conferita dall'Assemblea dei Soci per l'aumento del capitale sociale per la somma di 500 milioni, suddiviso in due tranche di cui la prima, pari a 300 milioni, riservata ad Assicurazioni Generali e la seconda, pari a 200 milioni, offerta in opzione a favore di tutti gli azionisti.

Per quanto riguarda la tranche destinata a Generali la delibera è coerente con quanto era previsto nell'Accordo Quadro del 24 giugno.

In data 23 ottobre, Assicurazioni Generali ha sottoscritto l'aumento di capitale di Cattolica Assicurazioni ad essa riservato per un ammontare complessivo pari a 300 milioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni in data 4 agosto 2020 in esercizio della delega attribuita a seguito di delibera dell'assemblea in data 27 giugno 2020. Per effetto di tale operazione, Generali è venuta a detenere una partecipazione in Cattolica pari al 24,46% (calcolata scomputando le azioni proprie) del capitale sociale di Cattolica. L'aumento di capitale riservato a Generali ha portato all'emissione di 54.054.054 azioni di Cattolica ad un prezzo di emissione per azione pari a 5,55 euro, di cui euro 2,55 a titolo di sovrapprezzo, per un aumento del capitale sociale nominale di euro 162.162.162,00.

Sempre in data 23 ottobre, all'esito delle verifiche sulle dichiarazioni di recesso ricevute (il diritto di recesso è stato

esercitato per n. 20.621.205 azioni ordinarie di Cattolica, per un complessivo controvalore di euro 112.797.991,35 calcolato al valore di liquidazione di euro 5,47 per ciascuna azione), le azioni oggetto di recesso sono state offerte in opzione, ai sensi dell'art. 2437- quater del codice civile, a tutti gli azionisti Cattolica titolari di azioni Cattolica per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso. L'offerta in opzione è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Verona al prezzo di offerta di euro 5,470 per ogni azione acquistata secondo un rapporto di opzione pari a n.18 Azioni ogni 175 diritti. Il periodo di offerta in opzione è decorso dal 27 ottobre 2020 fino al 26 novembre 2020, estremi compresi.

Il 30 novembre la Società ha reso noto che al termine del periodo di offerta in opzione, ai sensi dell'articolo 2437- quater del codice civile, delle azioni oggetto del diritto di recesso, spettante ai titolari di azioni Cattolica che non abbiano concorso all'approvazione della delibera di trasformazione della Società in "società per azioni", deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio 2020, l'adesione alla predetta offerta è stata pari a 50.101 azioni, di cui 41.182 in opzione e 8.919 richieste in prelazione.

Il 4 dicembre il Consiglio di Amministrazione, preso atto dell'esito dell'offerta in opzione ai sensi dell'articolo 2437- quater del codice civile, ha deliberato, nella prospettiva di una celere definizione del procedimento di recesso, di procedere direttamente al rimborso mediante acquisto delle azioni detenute dagli azionisti che legittimamente hanno esercitato il diritto di recesso, per complessive n. 20.720.350 azioni e dunque di riconoscere agli stessi il valore stabilito in caso di recesso pari a €5,47 per azione, con termine massimo per la liquidazione in favore degli azionisti alla data del 31 gennaio 2021, utilizzando a tale scopo le riserve disponibili da utili, più precisamente prelevando dalla riserva straordinaria l'importo relativo.

In data 30 dicembre, la Società ha comunicato di avere acquistato le n. 20.720.350 azioni proprie, rivenienti dal recesso esercitato in occasione della delibera di approvazione della trasformazione e che non sono state oggetto di opzione e/o prelazione da parte di azionisti della stessa. Il pagamento del valore di liquidazione, pari ad Euro 5,47 per azione, a ciascun azionista che abbia esercitato il diritto di recesso, nonché il trasferimento delle azioni assegnate nell'ambito dell'offerta in opzione a favore degli azionisti che hanno esercitato il diritto di opzione, sono stati effettuati per il tramite dei rispettivi intermediari alla medesima data del 30 dicembre 2020. Conseguentemente, Cattolica detiene complessivamente n. 28.045.201 azioni proprie, rappresentanti il 12,3% del capitale sociale della Società,

mentre restano in circolazione n. 200.302.779 azioni, rappresentanti l'87,7% del capitale sociale.

UBI Banca e Lombarda Vita

Nel mese di febbraio Cattolica ha aumentato, tramite acquisti sul mercato azionario effettuati, la partecipazione detenuta in UBI S.p.A. dal precedente 0,50% (posseduto da lungo tempo) sino a raggiungere l'1,01%, superando così la soglia dell'1% prevista dal Patto per la nomina di un membro nel Comitato Azionisti di Riferimento (CAR).

Il 17 febbraio Intesa San Paolo S.p.A. ha promosso un'Offerta Pubblica di Scambio sulla totalità delle azioni UBI Banca S.p.A., che si è conclusa in data 30 luglio 2020, con adesione finale pari al 90,21%.

Il 26 febbraio la Società ha reso noto di aver ricevuto accettazione da parte del Comitato CAR, Comitato Azionisti di Riferimento UBI, relativamente all'adesione al Patto parasociale di consultazione avente ad oggetto azioni di UBI Banca S.p.A..

Il 5 giugno, con riferimento alla scadenza degli accordi di bancassurance vita con UBI Banca, Cattolica Assicurazioni ha concordato il posticipo al 30 giugno 2021 della scadenza degli accordi distributivi in essere. Veniva posticipato anche il termine per l'eventuale comunicazione da una delle parti della disdetta degli accordi (che, in mancanza di disdetta, si rinnoverebbero alle condizioni attualmente stabilite), con conseguente slittamento dei termini per la comunicazione dell'eventuale esercizio dei meccanismi opzionali associati a tale evento.

In data 13 luglio, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato di aderire all'offerta, consegnando tutte le 11.557.280 azioni di UBI Banca S.p.A. detenute a tale data.

L'adesione all'Offerta Pubblica di Scambio non ha prodotto impatti economici significativi per Cattolica e, all'esito dell'operazione, la Compagnia risultava detenere 19.647.376 azioni di Intesa San Paolo S.p.A., corrispondenti allo 0,1% del capitale sociale della stessa.

Tra il 7 agosto ed il 25 agosto, Cattolica ha perfezionato la cessione della totalità delle azioni detenute in Intesa San Paolo S.p.A., nel contesto della normale operatività su titoli della Compagnia.

Il 23 dicembre Cattolica ha sottoscritto un accordo quadro vincolante con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'opzione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica in Lombarda Vita. Il prezzo riconosciuto a Cattolica è previsto compreso in un intervallo tra circa 290 milioni e 300 milioni in funzione del

risultato IAS/IFRS 2020 di Lombarda Vita. L'operazione è subordinata al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Il perfezionamento dell'operazione è atteso nel mese aprile 2021. Nell'ambito di tale operazione le parti hanno concordato di procedere nel corso del 2021, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, al rimborso del finanziamento attualmente in essere tra UBI Banca e Cattolica, pari a 80 milioni.

Ricapitalizzazioni

Nel mese di aprile la Società ha deliberato di sottoscrivere un aumento di capitale per 15 milioni a favore di CattRe al fine di finanziare la crescita del business prevista a piano assicurando al tempo stesso un'elevata posizione di solvibilità. Tale sottoscrizione è stata effettuata nel mese di maggio.

Nel mese di maggio Cattolica ha deliberato di effettuare un versamento in conto capitale per 8 milioni a favore di Cattolica Beni Immobili, da effettuarsi in più tranche nel corso dell'esercizio:

- 6 milioni entro il 31 maggio e
- 2 milioni entro il 30 novembre 2020;

per dotare la società dei necessari mezzi finanziari diretti alla realizzazione degli investimenti pianificati nel 2020 e per coprire i fabbisogni di cassa per la gestione ordinaria, in coerenza con il Piano Rolling generale della Capogruppo.

A fronte della posizione di solvibilità della controllata, Cattolica ha effettuato due operazioni di rafforzamento di capitale per un totale pari a 7 milioni in favore di ABC Assicura. Tali operazioni sono state perfezionate nel corso dei mesi di giugno e dicembre rispettivamente per un importo pari a 2 milioni e 5 milioni.

A fronte della posizione di solvibilità della controllata, nelle rilevazioni successive al 31 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di BCC Vita S.p.A. del 9 giugno 2020 ha approvato la richiesta di rafforzamento di capitale pari a 50 milioni, mediante versamento in conto capitale sottoscritto pro-quota dai soci Cattolica (35 milioni) e Iccrea (15 milioni). Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 18 giugno ha approvato tale sottoscrizione a favore di BCC Vita, che è stata effettuata nel mese di giugno. Inoltre, in coerenza con il Piano di Gestione del Capitale 2020-2022 che prevede che BCC Vita riceva ulteriori 50 milioni di funding al fine di rafforzarne la posizione di solvibilità anche negli scenari di stress, il Consiglio di Amministrazione di BCC Vita del 15 luglio ha approvato un'ulteriore richiesta di rafforzamento della

posizione di capitale pari a 50 milioni (di cui 35 milioni in capo a Cattolica e 15 milioni in capo a Iccrea), da effettuarsi per 25 milioni (di cui 17,5 milioni in capo a Cattolica) mediante versamento in conto capitale ed un prestito di analogo importo (di cui 17,5 milioni in capo a Cattolica) avente le caratteristiche per poter essere iscritto nel Tier 2 dei Fondi Propri Solvency. Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 22 luglio ha approvato tali sottoscrizioni in favore di BCC Vita, che sono state effettuate rispettivamente il 28 luglio e 5 agosto per la propria quota-parte.

Con riferimento a Vera Vita, la Società (congiuntamente con Banco BPM, socio di Vera Vita), ha approvato l'esecuzione di un rafforzamento patrimoniale pari a 150 milioni, di cui 50 milioni mediante versamento in conto capitale e 100 milioni mediante un finanziamento subordinato avente le caratteristiche di iscrivibilità nel Tier 2 dei Fondi Propri Solvency II. Nel dettaglio, a fronte della posizione di Solvibilità nelle rilevazioni successive al 31 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di Vera Vita del 6 luglio 2020 ha approvato la richiesta di versamento in conto capitale e finanziamento sottoscritti pro-quota dai soci Cattolica Assicurazioni e Banco BPM. Il versamento in conto capitale pari a 50 milioni è stato effettuato nel mese di luglio. Il finanziamento è stato sottoscritto in due tranche da 50 milioni ciascuna, di cui la prima sottoscritta nel mese di luglio e la seconda nel mese di ottobre.

Al fine di rafforzare la posizione di solvibilità e allo scopo di supportare la crescita del business, il Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni del 3 novembre 2020 ha approvato la richiesta di versamento in conto capitale pari a 5 milioni, di cui 3,5 milioni in capo a Cattolica e 1,5 milioni in capo all'altro socio Iccrea. Tale operazione è stata perfezionata in data 16 novembre.

Agenzia delle Entrate

Nel corso del mese di febbraio è iniziato presso la Società un controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto, Ufficio Grandi Contribuenti, limitato ad alcune voci specifiche riferite agli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018. La verifica rientra nel piano annuale dei controlli sui contribuenti di rilevanti dimensioni.

In data 5 ottobre 2020, a conclusione delle operazioni di controllo, è stato notificato il processo verbale di constatazione (PVC).

La Società ha presentato istanza di accertamento con adesione addivenendo, in data 18 dicembre 2020, alla definizione dei rilievi per gli anni 2015 e 2016, per importi non materiali. Con riferimento agli anni successivi, è prevista la definizione nel corso del 2021.

Autorità di controllo

Il 18 dicembre 2019 sono state avviate, da parte di IVASS e CONSOB autonome attività ispettive nei confronti di Cattolica. Gli accertamenti condotti da IVASS sono mirati alla verifica degli assetti di governance, con particolare riguardo al corretto funzionamento del sistema monistico, anche in relazione alle principali tematiche all'attenzione degli organi aziendali nonché alla verifica dei rischi immobiliari di Gruppo.

Le attività condotte da CONSOB hanno riguardato l'acquisizione di documentazione concernente: l'informativa resa al mercato in occasione della diffusione del Comunicato relativo alla revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione; il funzionamento degli organi sociali, anche con riguardo alle modalità di convocazione e di verbalizzazione delle riunioni consiliari; le modalità di svolgimento dell'assemblea del 13 aprile 2019, con specifico riguardo al meccanismo di raccolta delle deleghe di voto; la politica degli investimenti adottata e le conseguenti modalità di valutazione utilizzate con riguardo ad alcuni strumenti finanziari detenuti.

In data 8 gennaio 2021 IVASS ha comunicato a Cattolica i risultati dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019, e ha consegnato il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso la Società, come descritto nei "Fatti di rilievo dei primi mesi del 2021".

Nomine

Il 16 gennaio il Consiglio di Amministrazione ha approvato la modifica organizzativa di vertice della Capogruppo, resasi opportuna a seguito dell'assegnazione a Carlo Ferraresi, Direttore Generale di Cattolica, delle deleghe già dell'Amministratore Delegato. È stata istituita una Condirezione Generale Area Assicurativa a riporto di Carlo Ferraresi e sotto la responsabilità di Valter Trevisani, nominato Condirettore Generale Area Assicurativa.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 aprile ha accettato le dimissioni del dottor Enrico Mattioli, Vice Direttore Generale e CFO del Gruppo sino al 30 aprile 2020, nominando, a partire dal 1° maggio, il dottor Atanasio Pantarrotas nuovo CFO del Gruppo, assegnandogli tutte le deleghe previste dal ruolo. In data 30 aprile il dottor Pantarrotas è stato nominato quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e nel mese di giugno è stato nominato Vice Direttore Generale.

Il 4 agosto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato all'unanimità la nomina di Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato di Cattolica, permanendo lo stesso nella qualità di Direttore Generale.

In data 23 ottobre il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate dai Consiglieri Pierantonio Riello (con effetto 28 settembre 2020), Chiara de' Stefani (con effetto 20 ottobre 2020) e Carlo Napoleoni (con effetto 20 ottobre 2020), ha nominato per cooptazione quali consiglieri il dott. Stefano Gentili, il dott. Roberto Lancellotti e la dott.ssa Elena Vasco, conferendo altresì, in capo al dott. Gentili, la carica di Presidente del Comitato Governo Societario, la sostenibilità e la generazione di valore e, in capo al dott. Lancellotti, la carica di Presidente del Comitato per la Remunerazione. Inoltre, sempre a seguito delle predette dimissioni di consiglieri, è stata integrata la composizione del Comitato per le Nomine con la nomina quale membro del consigliere Anna Strazzerà e la composizione del Comitato per la Remunerazione con la nomina di un nuovo membro nella persona del consigliere Eugenio Vanda.

Il Consiglio il 4 dicembre ha approvato la riorganizzazione proposta dall'Amministratore Delegato, Carlo Ferraresi. Il nuovo assetto organizzativo individuato dal capo azienda è volto a definire una nuova struttura di Gruppo più snella e funzionale alle strategie di business, ai clienti e alle sfide del mercato, mutato in maniera radicale nel corso di questo anno caratterizzato dai forti impatti legati al Coronavirus.

A conclusione del Piano industriale triennale 2018-2020 la società e Valter Trevisani hanno concluso di comune accordo la loro collaborazione professionale. Nella stessa seduta il Cda ha nominato Marco Lamola Vice Direttore Generale con specifico focus per la Rete Agenti. A diretto riporto dell'Amministratore Delegato, oltre a Lamola, proseguiranno a essere i tre Vice Direttori Generali: Nazareno Cerni con la responsabilità dei Danni Non Auto e Riassicurazione; Samuele Marconcini con il ruolo di COO al quale riporteranno in aggiunta alle precedenti responsabilità anche i Sinistri; e Atanasio Pantarrotas, CFO di Gruppo, con l'aggiunta della struttura di M&A.



Premi totali danni

1.746
MLN €



Premi totali vita

555
MLN €

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2020

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

GESTIONE ASSICURATIVA

PREMI PER SETTORE DI ACQUISIZIONE

I premi lordi contabilizzati, suddivisi per settore di acquisizione, sono riportati, con le percentuali di variazione rispetto al precedente esercizio, nella tavola che segue.

Tav. 6 - Premi dell'esercizio

Rami (importi in migliaia)	2020	% sul tot.	2019	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
01 - Infortuni	163.472	7,2	168.059	7,1	-4.587	-2,7
02 - Malattie	65.663	2,9	71.406	3,0	-5.743	-8,0
03 - Corpi di veicoli terrestri	119.173	5,3	115.498	4,9	3.675	3,2
06 - Corpi di veicoli m.l.f.	23.077	1,0	13.155	0,5	9.922	75,4
07 - Merci trasportate	6.669	0,3	6.418	0,3	251	3,9
08 - Incendio ed elementi naturali	139.070	6,2	134.284	5,7	4.786	3,6
09 - Altri danni ai beni	199.615	8,8	204.691	8,7	-5.076	-2,5
10 - R.c.autoveicoli terrestri	707.845	31,4	762.911	32,4	-55.066	-7,2
13 - R.c. generale	184.771	8,2	178.205	7,6	6.566	3,7
15 - Cauzioni	13.420	0,6	13.890	0,6	-470	-3,4
16 - Perdite pecuniarie	17.313	0,8	13.724	0,6	3.589	26,2
17 - Tutela legale	15.057	0,7	12.666	0,5	2.391	18,9
18 - Assistenza	42.417	1,9	35.006	1,5	7.411	21,2
Altri rami ⁽¹⁾	2.988	0,1	2.920	0,1	68	2,3
Totale rami danni	1.700.550	75,4	1.732.833	73,5	-32.283	-1,9
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	388.734	17,2	403.628	17,2	-14.894	-3,7
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	113.016	5,0	109.937	4,7	3.079	2,8
Assicurazione malattia - ramo IV	1.275	0,1	1.228	0,1	47	3,8
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	11.210	0,5	21.558	0,9	-10.348	-48,0
Fondi pensione - ramo VI	40.300	1,8	83.972	3,6	-43.672	-52,0
Totale rami vita	554.535	24,6	620.323	26,5	-65.788	-10,6
Totale lavoro diretto	2.255.085	100,0	2.353.156	100,0	-98.071	-4,2
Totale lavoro indiretto	45.935		41.153		4.782	11,6
TOTALE GENERALE	2.301.020		2.394.309		-93.289	-3,9

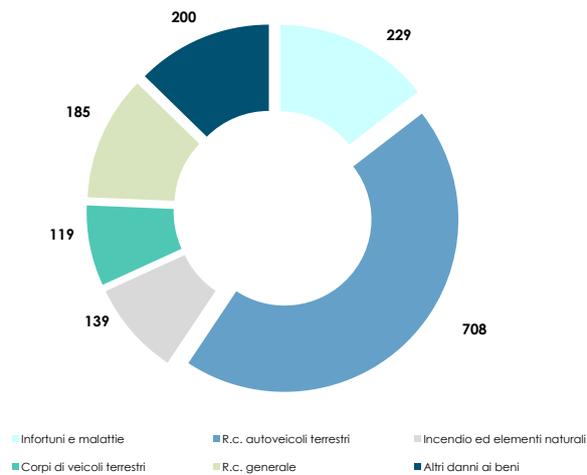
⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali e credito

RAMI DANNI

I premi danni totali ammontano a 1.746,2 milioni (-1,6%). I premi danni del lavoro diretto sono pari a 1.700,6 milioni (-1,9%): i rami non auto sono in aumento del 2,2%, mentre i rami auto diminuiscono del 5,9%.

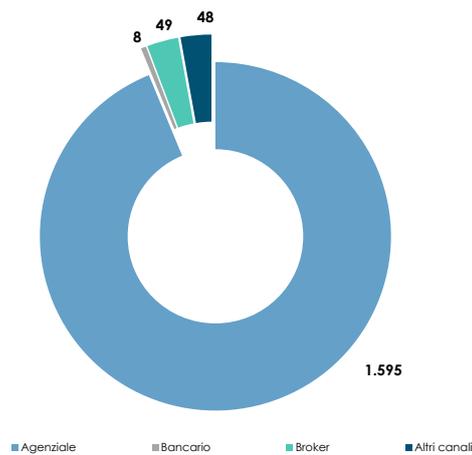
I premi danni del lavoro indiretto ammontano a 45,7 milioni (+11%).

Raccolta principali rami danni, lavoro diretto (euro/milioni)



I premi del lavoro diretto sono così articolati per canale distributivo: agenzie 1.595,3 milioni, rete bancaria 8,1 milioni, broker 49,1 milioni e altri canali con 48 milioni.

Premi per canale, lavoro diretto danni (euro/milioni)



I risultati tecnici dei singoli rami danni e il risultato tecnico complessivo sono rappresentati sinteticamente negli allegati 25 e 26 alla nota integrativa.

I dati riportati di seguito con riferimento ai principali rami danni sono relativi al lavoro diretto.

Infortunati

L'ammontare dei premi è pari a 163,4 milioni (-2,7%).

Il rapporto sinistri a premi migliora significativamente, passando dal 49,6% al 23,4% del 2020. Il miglioramento è dovuto sia ai sinistri della generazione corrente (che beneficiano di un importante calo di frequenza

conseguente ai provvedimenti restrittivi conseguenti all'emergenza sanitaria Covid-19), sia al run off positivo delle riserve di esercizi precedenti (con un impatto nel 2020 di 10,4% dei premi di competenza, quasi nullo nel 2019).

Tav. 7 - Ramo infortuni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	163.472	168.059	-4.587	-2,7
Premi di competenza	163.960	167.749	-3.789	-2,3
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	23,4%	49,6%		

Malattie

La raccolta premi si attesta a 65,7 milioni (-8%). Il calo è da imputare alla perdita di alcune polizze collettive.

Il rapporto sinistri a premi è in miglioramento passando dall'85,5% al 77,1% per la minore sinistralità dell'esercizio corrente. Il run off delle riserve è positivo (4,2% dei premi di competenza) e in linea con lo scorso anno.

Tav. 8 - Ramo malattie - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	65.663	71.406	-5.743	-8,0
Premi di competenza	66.992	71.175	-4.183	-5,9
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	77,1%	85,5%		

Corpi di veicoli terrestri

L'ammontare dei premi è pari a 119,2 milioni (+3,2%). La crescita è dovuta all'aumento della penetrazione delle garanzie auto rischi diversi nelle polizze individuali.

conseguenti all'emergenza sanitaria Covid-19 e ai minori eventi atmosferici. Il run off è leggermente negativo (1,1% di incidenza sui premi) mentre lo scorso anno era lievemente positivo (0,4% di incidenza sui premi).

Il rapporto sinistri a premi è pari al 59,1%, in calo rispetto al 69,1% dell'esercizio precedente, per la minor frequenza dei sinistri accaduti nell'esercizio corrente, in seguito al calo di circolazione per i provvedimenti restrittivi

Tav. 9 - Ramo corpi di veicoli terrestri - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	119.173	115.498	3.675	3,2
Premi di competenza	117.476	113.935	3.541	3,1
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	59,1%	69,1%		

Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali

I premi contabilizzati ammontano a 23,1 milioni (+75,4%). L'incremento è dovuto all'assunzione di grandi polizze nel settore Specialty Lines.

Il rapporto sinistri a premi presenta un miglioramento passando dal 70,8% al 61%, soprattutto grazie al run off positivo delle riserve (10,4% dei premi di competenza),

mentre lo scorso anno era negativo (6,8% dei premi di competenza). La sinistralità dell'esercizio corrente è invece in peggioramento, passando dal 64,1% del 2019 al 71,3% del 2020.

Tav. 10 - Ramo corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	23.077	13.155	9.922	75,4
Premi di competenza	20.133	13.458	6.675	49,6
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	61,0%	70,8%		

Merci trasportate

I premi contabilizzati ammontano a 6,7 milioni (+3,9%).

Il rapporto sinistri a premi passa dal 22,2% al 48,5%, per effetto principalmente della non ripetibilità del run off positivo delle riserve realizzatosi nel 2019 (44% dei premi di

competenza, mentre nel 2020 l'impatto è negativo di 14,5%). La sinistralità dell'esercizio corrente è in miglioramento, passando dal 66% del 2019 al 33,8% del 2020.

Tav. 11 - Ramo merci trasportate - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	6.669	6.418	251	3,9
Premi di competenza	6.642	7.272	-630	-8,7
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	48,5%	22,2%		

Incendio ed elementi naturali

I premi lordi contabilizzati si attestano a 139,1 milioni (+3,6%). L'incremento è dovuto alla sottoscrizione di alcuni affari nel comparto Specialty Lines.

Il rapporto sinistri a premi passa dal 96% del 2019 al 125,8% del 2020: il peggioramento della redditività è imputabile a sinistri di grande entità, con un effetto negativo ben

superiore al beneficio riscontrato negli eventi atmosferici che hanno interessato l'anno corrente in misura inferiore a quanto accaduto nel 2019. Il run off è positivo (9,1% di incidenza sui premi) e superiore allo scorso anno (3,3% di incidenza sui premi).

Tav. 12 - Ramo incendio ed elementi naturali - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	139.070	134.284	4.786	3,6
Premi di competenza	117.053	120.856	-3.803	-3,1
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	125,8%	96,0%		

Altri danni ai beni

I premi ammontano a 199,6 milioni (-2,5%): la maggior raccolta che ha riguardato il settore dei rischi zootecnici non ha del tutto compensato il calo generalizzato riscontrato negli altri settori, specie in quello della grandine agricola.

Il rapporto sinistri a premi è migliorato passando dall'83,8% del 2019 al 71,4% del 2020.

Il significativo miglioramento della redditività è dovuto al settore della Grandine Agricola.

Il run off delle riserve è positivo di 0,8% (lo scorso anno era positivo di 2,4%).

Tav. 13 - Ramo altri danni ai beni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	199.615	204.691	-5.076	-2,5
Premi di competenza	203.754	201.418	2.336	1,2
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	71,4%	83,8%		

R.c. autoveicoli terrestri

La raccolta premi dell'esercizio è pari a 707,8 milioni (-7,2%). Il calo dei premi è da ricondurre sia al calo del numero di polizze che alla contrazione del premio medio, al quale ha contribuito anche la decisione di retrocedere agli assicurati parte del beneficio che la Compagnia ha avuto grazie al calo di frequenza attraverso uno sconto al rinnovo della polizza.

Il rapporto sinistri a premi è sceso dal 71,4% al 63,9%, grazie al già citato calo di frequenza da ricondurre ai provvedimenti restrittivi introdotti in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19. Il run off delle riserve è positivo di 0,5% (lo scorso anno era positivo di 4,5%).

Tav. 14 - Ramo r.c. auto - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	707.845	762.911	-55.066	-7,2
Premi di competenza	716.820	765.444	-48.624	-6,4
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	63,9%	71,4%		

Responsabilità civile generale

I premi lordi contabilizzati ammontano a 184,8 milioni, (+3,7%). L'incremento è dovuto allo sviluppo del business nel comparto delle Specialty Lines.

Il rapporto sinistri a premi, che già nel 2019 era a livelli prossimi allo zero, migliora ulteriormente passando dal

5,2% al -3,3%, beneficiando di una moderata sinistralità dell'esercizio corrente (53,4%) e migliore dello scorso esercizio (58,1%). Molto positivo è anche il run off delle riserve (circa il 57% dei premi di competenza) e migliore rispetto al 2019 (53%).

Tav. 15 - Ramo responsabilità civile generale - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	184.771	178.205	6.566	3,7
Premi di competenza	173.495	179.754	-6.259	-3,5
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	-3,3%	5,2%		

Cauzioni

I premi contabilizzati ammontano a 13,4 milioni (-3,4%).

Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto è in miglioramento, passando da 102,2% a 60,3% grazie alla liberazione della riserva integrativa a incremento dei

premi di competenza (circa 3,2 milioni; lo scorso anno la variazione era negativa di circa 2,6 milioni), mentre l'ammontare del costo dei sinistri si è mantenuto al livello del 2019.

Tav. 16 - Ramo cauzioni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	13.420	13.890	-470	-3,4
Premi di competenza	16.824	10.569	6.255	59,2
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	60,3%	102,2%		

Perdite pecuniarie

Il volume dei premi è di 17,3 milioni (+26,2%). Tale incremento è presente sia nel settore delle aziende, sia della famiglia, sia nelle speciality lines.

Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto è in peggioramento, passando dal 48,9% del 2019 all'82,2% del 2020, a causa del comparto aziende-grandi rischi.

Tav. 17 - Ramo perdite pecuniarie - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	17.313	13.724	3.589	26,2
Premi di competenza	16.377	14.767	1.610	10,9
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	82,2%	48,9%		

Tutela legale

L'ammontare dei premi è di 15,1 milioni (+18,9%). La crescita dei premi è presente sia nel comparto auto che nel comparto retail.

Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto passa dal 3,1% all'8,1%, comunque mantenendosi a livelli ottimali.

Tav. 18 - Ramo tutela legale - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	15.057	12.666	2.391	18,9
Premi di competenza	14.224	12.262	1.962	16,0
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	8,1%	3,1%		

Assistenza

I premi ammontano a 42,4 milioni con un incremento del 21,2%, che interessa soprattutto il comparto auto.

La redditività si mantiene ai livelli ottimali già conseguiti nel 2019 (17,1%).

Tav. 19 - Ramo assistenza - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	42.417	35.006	7.411	21,2
Premi di competenza	39.735	33.777	5.958	17,6
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	17,1%	17,1%		

Altri rami danni

La voce comprende i premi relativi ai rami corpi di veicoli ferroviari, aerei, r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali e credito.

I premi ammontano a circa 3 milioni (+2,3%). La crescita è concentrata nel ramo corpi di veicoli ferroviari e nel ramo r.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

BUSINESS UNIT ENTI RELIGIOSI E TERZO SETTORE

La Società ha costruito nel corso della sua storia un rapporto privilegiato con il mondo Ecclesiastico e Religioso e con gli Enti del Terzo Settore collocandosi nel mercato come l'unica compagnia ad avere una struttura dedicata a questi due importanti settori. In particolare, la Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore è la struttura aziendale dedicata alla proposta assicurativa rivolta a questi ambiti e al rafforzamento delle relazioni con queste realtà così particolari in termini di esigenze assicurative e complessità relazionale. Alla fine del 2020 la BUERTS è stata interessata da un'azione di rafforzamento organizzativo che ha previsto un ampliamento dell'ambito di responsabilità relazionale e tecnica e la collocazione a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

Ad oggi risultano essere convenzionate 135 delle 225 Diocesi italiane: tali accordi permettono di modulare al meglio il servizio assicurativo in base alle esigenze e alle

richieste delle singole realtà, in particolar modo per l'Ente Parrocchia, per la quale è operativa una soluzione assicurativa dedicata e denominata "Cattolica&CleroSecolare - Parrocchia". Anche nelle Diocesi non convenzionate Cattolica è presente con coperture per le singole Parrocchie.

Continua inoltre il rapporto fiduciario con l'Istituto Centrale di Sostentamento del Clero che tutela il patrimonio di tutti gli istituti diocesani italiani e la salute degli oltre 33 mila Sacerdoti.

È tuttora in corso l'accordo perfezionato tra la Conferenza Episcopale Italiana e Cattolica, denominato "Sant'Emidio" che garantisce la protezione dai rischi catastrofali di tutte le 25.600 parrocchie delle 225 Diocesi italiane, limitatamente al complesso delle opere edili delle parrocchie.

La Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore conferma e rinnova la propria vicinanza al Terzo Settore e al Volontariato, offrendo e dedicando la giusta professionalità e competenza, grazie anche alla soluzione assicurativa, denominata "Cattolica&Solidarietà Terzo Settore", completa ed innovativa, capace di fornire risposte adeguate alle esigenze assicurative degli Enti del Terzo Settore e delle persone che in essi operano.

Inoltre, grazie alla sponsorizzazione di Padova Capitale Europea del Volontariato 2020, alle diverse partecipazioni ad eventi e webinar organizzati nel corso dell'anno e alle importanti relazioni in essere con il Centro di Servizi per il Volontariato ed altre significative realtà del Terzo Settore, la Società ha avuto modo di dimostrare la propria vicinanza e l'attenzione riservata a queste importanti realtà rappresentative del nostro Paese.

LIQUIDAZIONE SINISTRI

Cattolica Services è la società del Gruppo che accentra nella Direzione Sinistri l'attività di gestione e liquidazione dei sinistri.

Nel corso dell'esercizio la Direzione Sinistri si è concentrata sia sul target del Piano Industriale sia sulle attività ordinarie necessarie per il mantenimento dei livelli di servizio e per il raggiungimento degli obiettivi di business.

Sono continuate le attività di affinamento e revisione dei processi necessari al mantenimento di una buona performance industriale.

In ottica di razionalizzazione ed efficientamento della struttura, nel corso dell'esercizio sono state eseguite le seguenti ristrutturazioni:

- accorpamento nella struttura ridenominata Unità Antifrode - Aree Speciali Sinistri (precedentemente Antifrode Sinistri) delle Unità Aree Speciali e Coordinamento attività penali della struttura Antifrode Sinistri;
- creazione nella struttura Claims Operational Excellence della sotto unità specializzata "Fiduciari non auto e medici".

La nuova organizzazione della Direzione Sinistri conta cinque unità: Sinistri Auto, Sinistri Non Auto, Unità Antifrode - Aree speciali sinistri, Claims Operational Excellence e Claims Control.

Sinistri Auto

Al 31 dicembre le aree liquidative presenti sul territorio sono tre: Nord, Centro e Sud e comprendono 18 Centri di Liquidazione (CDL). L'unità Sinistri Auto comprende anche il Polo Direzione Auto e i Sinistri Complessi Auto ed Esteri.

Sinistri Non Auto

Al 31 dicembre le unità liquidative specializzate sui Sinistri Non Auto sono sei (solo il ramo infortuni rimane di competenza della struttura Sinistri Auto): CDL Bancassicurazione, Polo Malattia ed Enti Religiosi, Liquidazione Centrale Property, Liquidazione Centrale responsabilità civile generale, CDL Broker e Presidio Sinistri Istituto Centrale Sostentamento Clero.

Unità Antifrode - Aree speciali sinistri

Al 31 dicembre l'unità liquidativa specializzata, Unità Antifrode - Aree Speciali Sinistri, svolge le seguenti attività:

- gestisce i sinistri con elevato indice di frode, con querela e con problematiche ambientali; presidia e supporta sulle tematiche antifrode i centri liquidativi territoriali e le unità di Direzione; sviluppa le sinergie necessarie con le Direzioni del Gruppo Cattolica sulle tematiche antifrode, in particolare con la Direzione Commerciale e Assunzione;
- esamina le segnalazioni sotto il profilo penale finalizzate all'attivazione delle querele, predispone gli atti penali e gestisce le varie fasi del procedimento penale, gestisce i rapporti con le autorità giudiziarie e le forze dell'ordine, partecipa alla Commissione Permanente Antifrode ANIA e presidia e supporta sulle tematiche antifrode i centri liquidativi territoriali e le unità di Direzione.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 30 della l. 24 marzo 2012, n. 27, e dal Protocollo IVASS n. 47-14-000982 dell'11 marzo 2014, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto derivante dall'accertamento delle frodi a fine esercizio 2020, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi, è quantificata in 21,4 milioni (con un incremento di 2,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2019).

Claims Operational Excellence

Al 31 dicembre le unità specializzate all'interno della struttura Claims Operational Excellence sono quattro:

- Interfaccia e Supporto Progetti Sinistri: effettua il monitoraggio e gestisce le criticità sui progetti in ambito sinistri, funge da interfaccia con le altre Direzioni, in particolare presidia rapporti con IT per l'adeguamento dei sistemi gestionali, effettua continue analisi volte al miglioramento dei processi di gestione sinistri;
- Gestione Fiduciari: seleziona, gestisce ed effettua il controllo delle performances operative dei fiduciari supportandoli dal punto di vista procedurale, controlla e inoltra le richieste di pagamento in ambito di Pronta Liquidazione, gestisce il processo "Auto ritrovate". Al 31 dicembre 2020 il panel fiduciari è composto da: 195 periti auto, 1.775 carrozzerie fiduciarie, 260 medici (+98 specialisti), 46 periti danni ai beni, 281 legali, 115 accertatori, 14 ricostruttori meccanici, 43 fiduciari generici;
- Rivalse e SARC: si occupa della gestione CARD (arbitrati, verifica flussi ANIA, ecc.), della gestione dei rapporti con CONSAP, ANIA e altre imprese aderenti, della gestione CTT, delle rivalse attive e passive e dei

recuperi sui sinistri di tutti i rami. Per quanto riguarda il saldo Stanze CONSAP l'ultima rilevazione segna un saldo positivo di 9.364.805 euro con un delta positivo rispetto al 31 dicembre 2019 pari a 6.299.812 euro.

È proseguita l'attività ordinaria dell'ufficio grazie alla quale, alla fine dell'esercizio, sono stati recuperati ed incassati circa 11,8 milioni;

- **Gestione Outsourcer:** ha la responsabilità dei servizi esternalizzati (account di business per i fornitori), il relativo controllo e monitoraggio con predisposizione relazione trimestrale, si interfaccia con le altre Direzioni della Compagnia per la valutazione inerente nuove esternalizzazioni relative alla gestione dei sinistri (nuovi prodotti, convenzioni, ecc..).

Claims Control

Al 31 dicembre le unità specializzate all'interno della struttura Claims Control sono due:

- **Politiche Liquidative e Verifica Tecnica:** definisce le nuove politiche liquidative, provvedendo all'aggiornamento e manutenzione delle politiche in essere, procedendo alla redazione delle note operative necessarie. Individua gli interventi organizzativi necessari ad essere compliant, procede alla verifica tecnica delle unità di business sinistri (Close File Review, Open File Review), procedendo alla redazione di relazioni dettagliate contenenti

leakages, proposte di intervento. L'unità effettua i relativi follow up, effettua la verifica qualitativa di outsourcer e fiduciari, progetta, gestisce ed eroga la formazione necessaria alle unità liquidative di concerto con la funzione Training – Academy di Gruppo, intrattiene rapporti con le unità aziendali di controllo (Audit, Risk e Compliance) e gestisce la tematica IVASS per la Direzione Sinistri;

- **Pianificazione e Controllo:** effettua l'analisi dell'andamento dei principali KPI liquidativi, esegue gli approfondimenti sui trend gestionali negativi, analizza e monitora l'andamento del Piano Industriale Claims, gestisce il budget della Direzione Sinistri, definisce gli obiettivi della Direzione Sinistri di concerto con le altre unità sinistri e produce la reportistica ad hoc.

Velocità di liquidazione e sinistri denunciati

Nella tabella che segue è riportata, per i principali rami danni, la velocità di liquidazione dei sinistri, che risulta dal rapporto tra il numero dei sinistri pagati interamente e il numero totale dei sinistri in carico, al netto di quelli eliminati senza seguito.

Tav. 20 - Velocità di liquidazione dei sinistri

(valori %)	Sinistri denunciati nell'esercizio in corso		Sinistri denunciati negli esercizi precedenti	
	2020	2019	2020	2019
Rami:				
01 - Infortuni	47,9	44,7	70,8	69,6
02 - Malattie	92,8	95,5	29,4	40,5
03 - Corpi di veicoli terrestri	88,1	88,4	92,4	91,4
08 - Incendio ed elementi naturali	72,4	74,3	75,5	72,8
09 - Altri danni ai beni	79,6	77,7	88,5	92,5
10 - R.c. autoveicoli terrestri				
CARD Gestionaria	83,2	82,5	74,8	76,0
CARD Debitrice	74,6	74,4	59,8	61,6
NO CARD	60,8	59,7	45,6	48,5
13 - R.c. generale	52,6	51,0	33,1	32,2
15 - Cauzioni	89,5	83,5	14,3	14,0
16 - Perdite pecuniarie	63,7	72,6	47,9	62,6
17 - Tutela legale	13,6	14,8	15,9	20,5
18 - Assistenza	82,2	79,0	65,8	75,7

Nel corrente esercizio sono stati denunciati 524.543 sinistri, di cui 398.779 (76%) interamente liquidati.

Relativamente al ramo r.c. auto sono stati denunciati 64.661 sinistri CARD gestionaria, di cui 50.027 liquidati interamente e 4.503 chiusi senza seguito, con una velocità di liquidazione pari all'83,2%.

Per quanto concerne i sinistri CARD debitrice, la Società ha ricevuto dalla stanza di compensazione gestita dalla CONSAP 61.072 denunce di sinistro, di cui 43.186 pagate e 3.195 chiuse senza seguito, per una velocità di liquidazione pari al 74,6%.

RAMI VITA

I premi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 554,5 milioni (-10,6%).

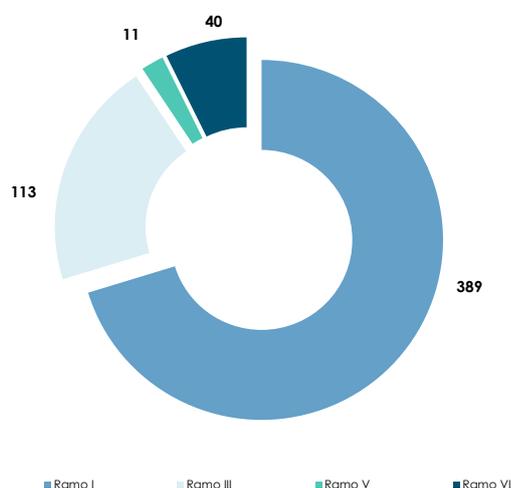
La raccolta della Società ha evidenziato una riduzione dovuta principalmente ad una contrazione dei volumi nei prodotti di ramo I, V e VI.

Il movimento registrato è coerente con l'obiettivo dell'impresa di ridurre l'esposizione sui prodotti rivalutabili collegati a Gestioni Separate e aumentare i volumi in relazione a prodotti di ramo III, caratterizzati da un minor assorbimento di capitale.

I risultati tecnici dei singoli rami vita e il risultato tecnico complessivo sono rappresentati sinteticamente negli allegati 27 e 28 alla nota integrativa.

Seguono i commenti sull'evoluzione del portafoglio assicurativo con riferimento ai principali comparti vita.

Raccolta principali rami vita, lavoro diretto (euro/milioni)



Assicurazioni sulla durata della vita umana

La raccolta premi di ramo I, ramo tradizionale, si attesta a 388,7 milioni (-3,7%).

La raccolta premi di tipo rivalutabile derivante da nuove sottoscrizioni avviene quasi esclusivamente con prodotti che prevedono una modalità di rivalutazione c.d. "non cliquet" che consente di ridurre l'assorbimento di capitale.

Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento

I premi di ramo III ammontano a 113 milioni (+2,8%). La raccolta è composta prevalentemente da polizze di ramo III all'interno di polizze Multiramo.

Assicurazioni a copertura della non autosufficienza

La Società continua ad operare nel ramo IV con garanzia abbinata ai piani di investimento previdenziale. I premi ammontano a 1,3 milioni (+3,8%).

Operazioni di capitalizzazione

I premi si attestano a 11,2 milioni (-48%).

Gestione di ramo VI

La raccolta premi complessiva di ramo VI dell'esercizio ammonta a 40,3 milioni (-52%); il patrimonio complessivo in gestione alla fine dell'esercizio è pari a 153,9 milioni (-81,2% rispetto al 31 dicembre 2019).

Si evidenzia che le convenzioni per la gestione del patrimonio del Fondo Pensione Cometa e del Fondo Pensione Solidarietà Veneto sono scadute, rispettivamente, il 30 aprile 2020 ed il 30 giugno 2020. Nell'esercizio, quindi, i premi corrispondenti a tali convenzioni sono affluiti solo per il periodo in cui sono rimaste efficaci; il patrimonio relativo ad esse è stato reso disponibile ai Fondi in corrispondenza di dette scadenze e, quindi, non concorre più alla formazione del patrimonio complessivo in gestione alla fine dell'esercizio.

Fondi pensione negoziali e preesistenti

I premi raccolti nell'ambito dell'attività relativa alla gestione delle risorse di fondi pensione negoziali e

preesistenti di ramo VI, relativi al periodo dell'esercizio in cui sono rimaste efficaci le relative convenzioni, ammontano a 27,2 milioni. Alla fine dell'esercizio non è attiva alcuna convenzione per gestione delle risorse di fondi pensione negoziali e preesistenti di ramo VI.

Fondi pensione aperti della Società

Al Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza, che si articola in sei comparti, nell'esercizio sono affluiti premi lordi (al netto delle contribuzioni destinate al finanziamento delle prestazioni assicurative accessorie) per un importo di 9,6 milioni.

Il patrimonio netto destinato alle prestazioni dei sei comparti del Fondo ammonta a 106,1 milioni.

Al 31 dicembre il Fondo contava 7.533 iscritti attivi (7.532 alla fine del 2019).

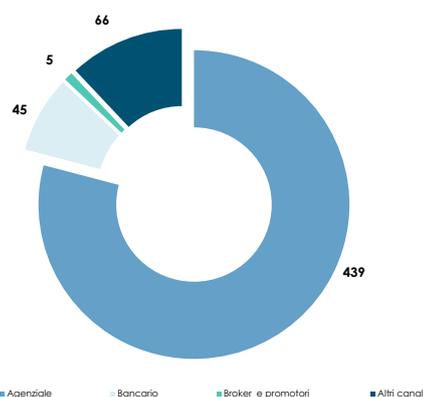
Al Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza, che si articola in quattro comparti, nell'esercizio sono affluiti premi lordi (al netto delle contribuzioni destinate al finanziamento delle prestazioni assicurative accessorie) per un importo di 3,5 milioni.

Il patrimonio netto destinato alle prestazioni dei quattro comparti del Fondo ammonta a 47,9 milioni.

Al 31 dicembre il Fondo contava 2.958 iscritti attivi (3.061 alla fine del 2019).

I premi vita raccolti tramite il canale agenziale ammontano a 438,6 milioni, quelli con il canale bancario a 44,5 milioni, quelli con i broker a 4,8 milioni, quelli con i promotori finanziari a 158 mila euro e quelli con gli altri canali a 66,4 milioni, di cui 27,9 milioni relativi ai fondi pensione.

Premi per canale, lavoro diretto vita (euro/milioni)



SOMME PAGATE

Le somme pagate, escluse le spese di liquidazione ammontano a 1.355,1 milioni (+95,1%).

Tav. 21 - Ripartizione delle somme pagate per ramo e per tipologia

(importi in migliaia)	2020	% sul tot.	2019	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Ramo I	494.370	36,5	374.215	53,9	120.155	32,1
Sinistri	51.259	3,8	41.910	6,0	9.349	22,3
Riscatti	238.071	17,6	198.571	28,6	39.500	19,9
Scadenze	205.040	15,1	133.734	19,3	71.306	53,3
Ramo III	22.164	1,6	28.893	4,1	-6.729	-23,3
Sinistri	2.611	0,2	2.252	0,3	359	15,9
Riscatti	19.187	1,4	17.591	2,5	1.596	9,1
Scadenze	366	n.s.	9.050	1,3	-8.684	-96,0
Ramo IV	0	0	50	n.s.	-50	n.a.
Sinistri	0	0	50	n.s.	-50	n.a.
Ramo V	133.953	9,9	243.943	35,2	-109.990	-45,1
Riscatti	63.081	4,7	89.239	12,9	-26.158	-29,3
Scadenze	70.872	5,2	154.704	22,3	-83.832	-54,2
Ramo VI	704.632	52,0	47.528	6,8	657.104	n.s.
Riscatti	27.306	2,0	47.528	6,8	-20.222	-42,5
Scadenze	677.326	50,0	0	0	677.326	n.a.
Totale somme pagate (*)	1.355.119	100,0	694.629	100,0	660.490	95,1

(*) La voce non comprende le spese di liquidazione

n.s. = non significativa

n.a. = non applicabile

Con riferimento al ramo I, l'importo delle somme pagate è in aumento del 32,1%, principalmente per effetto dell'incremento delle liquidazioni per scadenze (+53,3%).

Con riferimento al ramo III, la diminuzione complessiva delle somme pagate (-23,3%) è da ricondursi al calo delle liquidazioni per scadenze (-96%).

Con riferimento al ramo V, l'importo delle somme pagate registra un calo del 45,1%, dovuto alla diminuzione delle

liquidazioni sia per scadenze (-54,2%) che per riscatto (-29,3%).

Con riferimento al ramo VI, l'aumento complessivo delle somme pagate (+657,1 milioni) è da ricondursi principalmente al fatto che nel corso dell'esercizio, come già riportato, sono giunte a scadenza due convenzioni.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO - NUOVI PRODOTTI

Nel corso dell'esercizio la Società, ai sensi del regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 41, recante disposizioni in materia di informativa e pubblicità dei prodotti assicurativi, ha continuato nell'attività di adeguamento della documentazione contrattuale di tutti i prodotti commercializzati secondo gli schemi di Set Informativo, dettati dall'Organo di Vigilanza. La Compagnia ha inoltre revisionato la propria offerta, al fine

di renderla sempre più rispondente alle dinamiche competitive del mercato, sostenibile da un punto di vista finanziario e coerente con gli obiettivi fissati dal Piano Industriale di Gruppo, ponendo particolare attenzione alla collaborazione con la rete distributiva ed il marketing nella definizione dei prodotti. L'obiettivo è quello di offrire prodotti sempre più attrattivi e profittevoli, sia in termini di redditività che di innovazione.

Rami danni

La strada intrapresa da Cattolica a partire da maggio 2018, volta all'innovazione tecnologica in ambito Motor, è proseguita con nuove soluzioni digitali dedicate all'auto e ai veicoli commerciali fino a 35 q.li: lo sviluppo di "Cattolica&Motori Active Auto", disponibile da inizio 2020, ha riguardato l'arricchimento e l'innovazione dei prodotti telematici, e la diversificazione delle coperture di Assistenza, in un'ottica di crescente servizio ai Clienti che possono opzionare prodotti connessi con livelli di servizio differenti, in base alle proprie esigenze tra formula Active, formula Active Smart e formula Active Security.

A questo si aggiunge una nuova proposizione modulare e crescente del catalogo Assistenza, volta a offrire servizi sempre più coerenti con l'evoluzione dei prodotti Auto sia Start sia Active.



Il restyling del mese di marzo di "Cattolica&Motori CVT" ha riguardato la revisione dei coefficienti tariffari e di contenuto, arricchendo l'offerta con importanti garanzie che lo pongono ai vertici di mercato.

L'aggiornamento delle condizioni di assicurazione r.c. auto della linea "Cattolica&Motori" di novembre ha dato il via alla commercializzazione di una nuova versione di Active Box: l'applicazione è prevista sempre a parabrezza, ma non necessita di alcun tipo di ricarica, in quanto la batteria all'interno ha una durata di circa quattro anni.

"Active Business", disponibile a catalogo dal mese di maggio, si configura come un'evoluzione di "Cattolica&Impresa Industria 360°", rispondendo ai

bisogni di protezione del luogo di lavoro, dei lavoratori e dell'imprenditore stesso: è la nuova soluzione che riunisce tutti i bisogni di protezione per le imprese industriali, artigianali, di produzione o trasformazioni di beni, installatori di attrezzature e impianti ed esercizi commerciali, venditori ambulanti ed esercizi pubblici.



La nuova polizza offre nuove coperture relative ai danni indiretti, con prestazioni dedicate in caso di difficoltà economiche derivanti da mancata generazione di reddito a causa del blocco delle attività produttive e commerciali, e la protezione verso i sempre più frequenti rischi Informatici, con le coperture Cyber Risk (Cyber security, Furto on line di fondi personali, Protezione carte di credito).

"Cattolica Director & Officer", rilasciato a maggio, è la nuova soluzione che assicura gli Amministratori, gli organi di controllo e i Dirigenti della Società/Ente Contraente per quanto questi siano tenuti a pagare quali civilmente responsabili ai sensi di legge, a titolo di risarcimento per danni patrimoniali cagionati a terzi derivanti da inosservanza di doveri previsti dalla legge, dallo statuto o da delibere assembleari nell'esercizio delle proprie funzioni.

Dal mese di giugno sono disponibili nuovi prodotti dedicati al mondo dei rischi in ambito digitale.

"Cattolica & Cyber Risk" è la soluzione dedicata alle piccole e medie imprese e studi professionali che utilizzano strumenti tecnologici e che desiderano una tutela completa per le spese per perdite economiche e finanziarie dovute ad un attacco informatico, per far ripartire l'attività e per eventuali danni a terzi; è disponibile nelle due formule, "Cattolica & Cyber Risk Formula



Assistenza" e "Cattolica & Cyber Risk Formula Indennitaria".

"Cattolica & GDPR" è la soluzione dedicata a piccole medie imprese e studi professionali che trattano qualsiasi tipo di dato personale e che desiderano ridurre il rischio di una violazione e gestirne le eventuali conseguenze:

prevede la copertura di prestazioni di Assistenza e garanzie di Responsabilità Civile focalizzate sulla violazione dei dati personali, dati informatici o dati fisici (carta, CD, ecc...).

"Cattolica & Tutela Legale", disponibile dal mese di luglio, è il nuovo prodotto modulare che offre agli assicurati assistenza legale e supporto economico per le spese sostenute in sede giudiziale ed extragiudiziale: si rivolge ad un ampio target di clientela, con soluzioni dedicate alla protezione legale di aziende e liberi professionisti, di associazioni sportive e di volontariato, oltre che di parrocchie e famiglie.



"Cattolica & Energie Rinnovabili", rilasciato a luglio, è la nuova soluzione di protezione per gli impianti di

energie rinnovabili (eolici, fotovoltaici, idroelettrici o di biomassa) e risponde ai bisogni di protezione contro i rischi di danni ai beni in relazione alla proprietà, gestione o conduzione dell'impianto.

"Cattolica & Agricoltura Serre", rilasciato a novembre, è la nuova soluzione per la protezione delle strutture serricole e del contenuto sottostante al servizio dell'attività esercitata dall'azienda che si rivolge a persone fisiche o giuridiche, proprietari o gestori di strutture serricole, che svolgono l'attività agricola o di impresa commerciale; risponde ai bisogni di protezione contro i rischi di danni ai beni, oltre ad offrire copertura assicurativa contro i rischi di danni al patrimonio derivanti da ricorso terzi o interruzione attività.

Nel mese di dicembre vi è stato il restyling del prodotto "Cattolica & Agricoltura – Rischi Zootecnici", che è stato arricchito nella parte relativa alle garanzie integrative non agevolate con l'inserimento della garanzia botulino.

"Cattolica & Professioni" è la nuova linea dedicata alla tutela dai rischi relativi all'attività professionale. Dal mese di dicembre sono disponibili due moduli indipendenti, "Cattolica & Professioni – Uffici" e "Cattolica & Professioni – Attività fiscali e contabili", che consentono la sottoscrizione rispettivamente dell'offerta assicurativa a protezione degli uffici in cui si svolgono attività professionali o di consulenza e dell'attività professionale di Commercialisti, Esperti contabili, Ragionieri, Periti commerciali e Consulenti del lavoro.

Rami vita

La Società mantiene la strategia già intrapresa, rivolta in particolare a soluzioni di tipo "Capital Light". L'obiettivo è quello di coniugare una tradizionale offerta di prodotti legati a gestioni separate, ancora molto apprezzata dai risparmiatori, con la sostenibilità rispetto agli attuali contesti di mercato.

Contemporaneamente vi è una forte attenzione verso un aumento del peso sulla raccolta del ramo III, attraverso l'offerta di prodotti Multiramo. Queste risultano infatti le soluzioni più equilibrate, in grado di offrire la protezione dei propri risparmi sulla quota di investimento in gestione separata, ma anche di sfruttare attraverso l'investimento nei Fondi Interni le diverse opportunità di rendimento del mercato finanziario, in grado di offrire livelli di performance più interessanti per far crescere nel tempo i capitali investiti.

Seguendo questi driver è nata la nuova linea di prodotti "Multiramo Active", composta dai prodotti "Active Investimento" e "Active Risparmio", soluzioni assicurative d'investimento flessibili e personalizzabili, anche attraverso

opzioni finanziarie evolute (take profit, stop loss e decumulo finanziario).

Nello specifico:

- "Active Investimento" è il prodotto multiramo dedicato a chi desidera far crescere i propri capitali



in un orizzonte temporale definito (a scelta tra 10, 15, 20 o 25 anni), con un importo minimo investibile di 10.000 euro e con la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi. Dà la possibilità di creare il proprio portafoglio di investimento scegliendo tra i fondi a disposizione e di modificarlo durante la vita

della polizza. È un prodotto coerente con il proprio profilo di rischio (Profilo Attivo, Equilibrato, Senior, Libero e Life Cycle) che risulta adattabile nel tempo alle proprie esigenze e aspettative; si caratterizza anche per l'opzione di decumulo finanziario, già

attivabile al momento della sottoscrizione, che consente di fissare l'importo e la frequenza con cui ricevere parte delle somme investite;

- "Active Risparmio" è il prodotto multiramo dedicato a chi decide di accantonare nel tempo cifre anche limitate, con l'obiettivo di creare gradualmente il proprio capitale futuro. La durata del piano di risparmio può essere scelta tra 10, 15, 20 o 25 anni; l'importo minimo da accantonare è pari a 200 euro al mese (50 euro per clienti "under 35 anni") e offre la possibilità di scegliere se versare con frequenza mensile, trimestrale, semestrale o annuale.



Con riferimento all'aspetto della protezione vengono offerte soluzioni complementari alle polizze di investimento e risparmio, con lo scopo di integrare ed estendere la copertura dei bisogni per i clienti.

Tra queste "TCM EMAPI", copertura assicurativa Temporanea Caso Morte (TCM), erogata in forma collettiva, a seguito di una gara a rilevanza europea, appositamente bandita da un primario ente di mutua assistenza per i professionisti italiani, che Cattolica si è aggiudicata.

È stata rivista l'offerta relativa alle polizze vita di protezione, collettive monoannuali, rivolte alle Persone giuridiche – Aziende che manifestano la volontà di offrire una tutela assicurativa ai propri dipendenti/collaboratori e amministratori in relazione al rischio di premorienza, invalidità totale e permanente e di non autosufficienza, per esigenze derivanti da contratto Collettivo-Accordo aziendale o per offrire ulteriori benefit.

In particolare, si è provveduto a rilanciare l'offerta "Protection vita" dedicata al mondo delle Aziende con interventi mirati, volti ad una migliore rispondenza alle necessità dei clienti e al tempo stesso ad un maggior controllo del rischio, in linea con le offerte dei principali competitors.

RIASSICURAZIONE

Riassicurazione rami danni-lavoro diretto: cessioni

Il programma di riassicurazione della Società ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

La cessione proporzionale è rappresentata da un bouquet multiramo (incendio, furto, infortuni, corpi di veicoli terrestri, leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiami, trasporti, cauzioni e credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i rami tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), assistenza, difesa legale e perdite pecuniarie.

In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia value based, sono state apportate le seguenti variazioni alle coperture proporzionali in scadenza:

- riduzione della percentuale di cessione del business cauzioni/credito dal 60% al 50%;

- riduzione della percentuale di cessione bouquet multiramo (incendio, furto, infortuni e corpi veicoli terrestri dal 4% al 3%);
- aumento della capacità per i rischi tecnologici da 25 a 40 milioni;
- aumento della capacità di rischio per il programma trasporti da 7 a 10 milioni, mentre per il clash l'incremento vede il passaggio da 14 a 20 milioni;
- aumento della capacità per il ramo incendio da 90 a 100 milioni;
- mancato rinnovo della copertura "Multiline" per i rischi Property (incendio, furto e rischi tecnologici);
- rinnovo della copertura "Multiline", come in scadenza, per il ramo r. c. generale e la sezione Vita/Salute (infortuni e malattie).

Per quanto attiene le coperture non proporzionali, nel periodo, le variazioni intervenute hanno riguardato:

- aumento della capacità per il ramo r.c. generale da 32 a 62,5 milioni;
- inclusione nella copertura del Trattato Catastrofale di Gruppo, a partire dal 2020, dei rami infortuni e rischi tecnologici, che si vanno ad aggiungere ai rami incendio e corpi di veicoli terrestri già protetti nel 2019;
- acquisto fino a 550 milioni nella definizione della capacità di copertura catastrofale, come in scadenza, che corrisponde ad un periodo di ritorno

superiore a 1/250 anni di RMS (Risk Management Solutions) e 1/1000 anni di AIR (Applied Insurance Research), a conferma dell'estremo livello di prudenza.

- aumento delle esposizioni catastrofali di Gruppo, dovute all'elevato numero di sinistri catastrofali importanti accaduti negli ultimi 5/7 anni e per l'effetto congiunto dell'aumento delle esposizioni catastrofali di Gruppo, da 10 a 15 milioni. Inoltre, con effetto a partire dal primo maggio 2020, è stato acquistato un ulteriore layer a copertura del rischio terremoto portando la capacità complessiva a 850 milioni.
- in merito al programma malattie, la capacità è stata innalzata a 5 milioni (dagli attuali 3 milioni).

In merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI-Payment Protection Insurance), si è provveduto a rinnovare la copertura proporzionale con riduzione della quota di cessione dall'85% in scadenza al 70% per la parte Danni.

Per l'anno 2020, relativamente alle polizze D&O (Directors & Officers), è stata rinnovata la copertura proporzionale in scadenza con percentuale di cessione pari al 60%. La ritenzione viene coperta dal Trattato principale r.c. generale in eccesso sinistri.

Relativamente al ramo grandine, è stata rinnovata la copertura proporzionale con riduzione della percentuale di cessione al 20% (50% in scadenza). Tale copertura agisce sulla ritenzione di un Trattato stop loss (SL) con struttura invariata rispetto a quella in scadenza (70% xs 110%).

In merito al ramo bestiame, al fine di tagliare le punte di volatilità, la copertura SL in scadenza nel 2019 è stata sostituita con una copertura in eccesso sinistri con priorità pari a 500 mila euro e capacità complessiva pari a 4 milioni.

Al fine di migliorare il profilo di rischio e di garantire un maggior livello di solvibilità nel periodo 2020-2022 per la Compagnia, nel corso del 2020 si è provveduto a sottoscrivere una copertura riassicurativa quota share a protezione della ritenzione netta dei rami r.c. auto e r.c. generale.

Tale copertura prevede la possibilità di modulare la percentuale di cessione delle riserve sinistri e delle obbligazioni future in accordo con le reali esigenze della Compagnia, limitando la cessione di risultato al minimo necessario.

Riassicurazione rami danni-lavoro indiretto: accettazioni

La sottoscrizione ha riguardato affari in scambio con compagnie dirette aventi caratteristiche analoghe a

quelle della Società (l'apporto maggiore è rappresentato dagli affari provenienti dal sistema CIAR), un portafoglio di piccole dimensioni e molto diversificato, relativo alla sottoscrizione di programmi catastrofali su base excess of loss, con particolare focalizzazione sui top layer (ammontare del business marginale rispetto al portafoglio complessivo e ceduto interamente ad una compagnia del Gruppo che a sua volta lo retrocede sul mercato riassicurativo), nonché coperture riassicurative a favore di compagnie del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni, Vera Assicurazioni e CATTRe). La Società a sua volta effettua retrocessione dei rischi accettati dalle compagnie del Gruppo verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi (pertanto, vi è l'accettazione infragruppo da parte della stessa in qualità di riassicuratore e successiva cessione dei rischi ai riassicuratori in qualità di cedente).

Al fine di diversificare ulteriormente il rischio, i trattati proporzionali e non proporzionali delle compagnie controllate sopra citate, vengono collocati in parte prevalente con la Società e per la restante quota direttamente con il mercato riassicurativo. Inoltre, nel rispetto del principio dell'arm's length, le condizioni economiche di tali coperture vengono definite con controparti esterne al Gruppo (Riassicuratori professionali). In particolare, buona parte dei trattati delle controllate BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni e Vera Assicurazioni, sono collocati per il 65%-70% con la Società e per la restante quota del 30% - 35% con il mercato riassicurativo. Fanno eccezione le coperture proporzionali di BCC Assicurazioni, la cui cessione alla Società è pari al 60%, mentre il restante 40% viene collocato con il mercato riassicurativo.

Inoltre, al fine di razionalizzare le coperture delle società controllate anche i rami infortuni e malattie, r.c. auto per BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni sono state cedute in parte prevalente alla Società e per la restante quota al mercato riassicurativo.

Sono previste delle cessioni infragruppo anche per CATTRe limitatamente al Trattato di retrocessione catastrofale.

In merito ad ABC Assicura, poiché il collocamento è stato chiuso a novembre 2017, a protezione del run-off e dell'esigua nuova produzione sono state rinnovate le coperture in scadenza nel 2019 collocate interamente con la Società.

Riassicurazione rami vita-lavoro diretto: cessioni

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, si è provveduto a rinnovare i trattati non proporzionali per rischio e per evento, con le stesse condizioni di quelli in scadenza.

In merito al programma in eccesso di sinistro per rischio, come in scadenza, la priorità è pari a 350 mila euro.

In merito al business connesso all'erogazione di finanziamenti (PPI), è stata rinnovata la copertura proporzionale, in scadenza, con riduzione della percentuale di cessione dall'85% (51% per il prodotto "Mutui e Protezione Reddito") al 50%.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali relativi alle coperture:

- del rischio di non autosufficienza (long term care) con percentuale di cessione pari al 60%;
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati con percentuale di cessione pari al 70%.

Riassicurazione rami vita-lavoro indiretto: accettazioni

Non si è svolta alcuna attività di accettazione di lavoro indiretto, salvo che per un residuo, non significativo, relativo ad affari sottoscritti in precedenti esercizi.

Si sono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione la Società si è attenuta alle linee guida interne contenute nella politica di riassicurazione e alle disposizioni del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel mese di dicembre 2019, le variazioni previste al piano delle cessioni in riassicurazione per l'anno 2020.

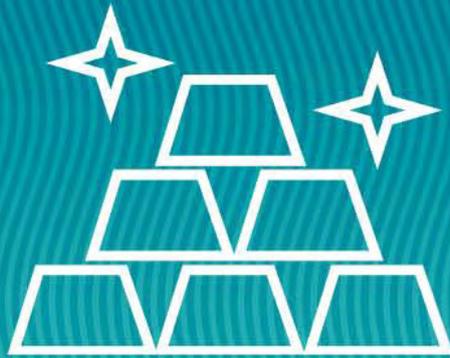
ATTIVITÀ IN LIBERTÀ DI PRESTAZIONE

La Società è autorizzata ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa in regime di libertà di prestazione di servizi in tutti i Paesi dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo, in diversi rami vita e danni.

Cattolica risulta altresì autorizzata ad operare in regime di libertà di prestazione di servizi in vari rami danni in taluni

Paesi Extraeuropei, tra cui Stati Uniti (nel solo Stato di New York), Cina, India, Svizzera e Turchia.

Sono in corso di approfondimento e di analisi le regolamentazioni di altri Stati Terzi in cui la Società potrebbe essere interessata ad avviare la propria attività, per la conseguente attivazione dei previsti procedimenti autorizzativi verso le Autorità locali.



Solvency II ratio

188%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2020

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

GESTIONE PATRIMONIALE E GESTIONE FINANZIARIA

Gli investimenti hanno raggiunto i 9.728,1 milioni (-6,4%).

Il prospetto che segue riepiloga le poste più significative dell'attivo.

Tav. 22 - Investimenti composizione

(importi in migliaia)	2020	% sul tot.	2019	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Terreni e fabbricati ⁽¹⁾	84.312	0,9	89.557	0,9	-5.245	-5,9
Imprese del gruppo e partecipate	1.767.097	18,2	1.756.682	16,9	10.415	0,6
Azioni e quote	1.684.419	17,3	1.724.138	16,6	-39.719	-2,3
Obbligazioni	17.678	0,2	32.544	0,3	-14.866	-45,7
Finanziamenti	65.000	0,7	0	0	65.000	n.a.
Altri investimenti finanziari	7.244.377	74,4	7.313.758	70,4	-69.381	-0,9
Azioni e quote	34.946	0,4	46.606	0,4	-11.660	-25,0
Quote di fondi comuni	1.443.538	14,8	1.273.937	12,3	169.601	13,3
Obb.ni e altri tit. a redd. fisso	5.763.259	59,2	5.990.424	57,7	-227.165	-3,8
Finanziamenti	2.634	n.s.	2.791	n.s.	-157	-5,6
Depositi presso imprese cedenti	9.447	0,1	9.765	0,1	-318	-3,3
Investimenti classe D ⁽²⁾	569.540	5,9	1.132.346	10,9	-562.806	-49,7
Fondi di investim. e indici ⁽³⁾	415.593	4,3	314.353	3,0	101.240	32,2
Fondi pensione	153.947	1,6	817.993	7,9	-664.046	-81,2
Altri	53.285	0,5	87.109	0,8	-33.824	-38,8
Disponibilità liquide	53.285	0,5	87.109	0,8	-33.824	-38,8
Totale investimenti	9.728.058	100,0	10.389.217	100,0	-661.159	-6,4

n.s. = non significativa

n.a. = non applicabile

⁽¹⁾ netti del fondo di ammortamento e compresi gli immobili ad uso strumentale diretto

⁽²⁾ investimenti a beneficio degli assicurati dei rami vita i quali ne sopportano i rischi e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

⁽³⁾ attivi investiti in quote di fondi di investimento e attivi legati agli indici di mercato

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

L'impatto che la pandemia da Covid-19 ha avuto sui valori immobiliari si è manifestato attraverso l'abbassamento dell'inflazione attesa, il rallentamento della crescita del mercato, l'aumento dei tassi di capitalizzazione per l'aumento del rischio percepito, l'allungamento dei periodi ipotizzati di affitto e per i rinnovi contrattuali attesi. Le svalutazioni più rilevanti si registrano

negli immobili ad uso ricettivo e retail e sui centri commerciali, ove le strutture sono state chiuse e i fatturati diminuiti drasticamente, in generale.

Nel corso dell'esercizio sono state finalizzate alcune operazioni immobiliari, con la finalità di creare flussi

reddituale costanti e prevedibili, oltre che di diversificare il patrimonio real estate.

In particolare, si evidenzia:

- l'acquisto, nel mese di gennaio, per un importo di 300 mila euro, di un terreno in Sicilia, di 17 Ha circa, per il successivo trasferimento dei diritti di impianto delle viti presso la tenuta di Ca' Tron;
- il versamento di complessivi 16 milioni, effettuato nel mese di febbraio e settembre, a favore del Fondo Euripide, gestito da Finanziaria Internazionale SGR e sottoscritto al 100% dalle società del Gruppo, per la prosecuzione della ristrutturazione in corso dei diversi alberghi in portafoglio;
- l'acquisto di due impianti fotovoltaici attraverso il Fondo Perseide (fondo sottoscritto al 100% dalle società del Gruppo): un impianto per una potenza complessiva di 1 MWp per 2 milioni circa, effettuato in data 8 giugno, situato in provincia di Vercelli e un impianto di 887 kWp per 1,1 milioni (oltre l'accollo di un leasing finanziario), effettuato il 23 dicembre, situato in provincia di Gela in Sicilia;
- il perfezionamento dell'acquisto, in data 8 giugno, del complesso immobiliare denominato Darsena di Portegrandi, sito nel comune di Quarto d'Altino, nel contesto degli investimenti nella Tenuta Ca' Tron, per un importo di 4,6 milioni, oltre imposte e costi d'acquisto;
- l'acquisto, a fine luglio, per un importo di 34,3 milioni, di un immobile direzionale a Milano Bicocca locato ad un conduttore di primario standing, tramite l'acquisto del 100% delle quote del veicolo proprietario dell'immobile ("Fondo Titan"), attraverso il Fondo Girolamo, sottoscritto al 100% dalle società del Gruppo Cattolica;
- la prosecuzione degli investimenti nel Fondo Innovazione Salute (fondo settoriale dedicato al settore sanitario e alle residenze per anziani) per un importo di 5,3 milioni, con una nuova struttura ad Imperia (Liguria) in fase di ristrutturazione e due strutture operative in Lombardia (Cantù e Pavia), per un importo di 25,5 milioni. L'impegno nel Fondo Innovazione Salute, che a fine 2020 conta 13 strutture, 11 delle quali locate a Coopselios e due locate a Segesta 2000, società del Gruppo Korian, consolida la presenza di Cattolica nel settore immobiliare sanitario, in cui è presente già dal 2008 con l'acquisizione di tre RSA;
- la prosecuzione degli investimenti nel Fondo immobiliare Mercury Nuovo Tirreno, joint venture con il Gruppo CONAD, con l'acquisto di sei nuovi supermercati per un versamento netto di equity nel fondo pari a 12 milioni (in più tranches nel secondo

semestre); inoltre a fine anno è stato acceso un finanziamento ipotecario su tutto il portafoglio del fondo, pari al 50% del valore immobiliare complessivo;

- la prosecuzione degli investimenti nel Fondo immobiliare Mercury – Comparto Adriatico, joint venture con il Gruppo CONAD, con l'acquisto a dicembre di sei nuovi supermercati per un versamento di equity nel fondo pari a 9,8 milioni;
- l'ingresso, a settembre, in un fondo core di diritto estero, diversificato per settore e per Paese europeo, per un importo di 2,2 milioni, in attesa di nuovi richiami fino a un totale di 6,5 milioni;
- l'acquisto a dicembre di un immobile storico ad uso direzionale nel pieno centro di Roma, locato ad un primario gruppo italiano di telecomunicazioni, attraverso il Fondo Girolamo, per un importo di 65 milioni, oltre a costi e imposte d'acquisto;
- nel corso degli ultimi 12 mesi, nonostante il periodo di fermo cantiere dovuto alla pandemia, è stato completato un significativo ampliamento del complesso immobiliare denominato "H-Campus", sito in provincia di Treviso, nel comune di Roncade, costituito da un insieme di strutture dedicate alla didattica e a servizi complementari sul modello del "campus universitario" di tradizione anglosassone. Il nuovo Campus è stato inaugurato il 7 settembre. L'iniziativa è stata completata attraverso il Fondo Immobiliare Ca' Tron H-Campus che vede Cattolica quotista con il 60% dell'equity versato insieme a Cassa Depositi e Prestiti (per 40%). Nel corso del 2020, per finanziare il completamento dei lavori, Cattolica ha versato nel Fondo 14,7 milioni.

Nel corso dell'esercizio, nell'area denominata "Cattolica Center" di Verona, sono giunti alla fase finale, i lavori di riqualificazione e messa in sicurezza dell'immobile. È stato avviato l'iter per il cambio di destinazione d'uso definitivo per l'attività congressuale, accompagnato da approfondimenti volti alla valorizzazione del compendio immobiliare nel suo complesso.



All'interno della tenuta Ca' Tron nel comune di Roncade (TV) sono proseguiti nell'ambito del Piano di recupero edilizio del complesso "Centro aziendale Ca' Tron", gli interventi volti alla valorizzazione, riqualificazione e ristrutturazione di alcuni degli immobili non destinati all'uso agricolo.



Sono proseguiti, anche nel corso del 2020, gli investimenti relativi alla parte agricola della tenuta Ca' Tron al fine di migliorarne l'assetto idraulico ed agrario, nonché gli investimenti finalizzati alla variazione dell'utilizzo del suolo per incrementarne sia la redditività che il valore fondiario. Tra le attività volte al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di investimenti si evidenziano la messa a dimora di un nuovo vigneto, l'utilizzo di sistemi avanzati di meccanizzazione e la gestione di un piccolo allevamento di bovini ubicato sui terreni della Tenuta Ca' Deriva (circa 220 Ha) che godono della certificazione biologica. Si segnala altresì che tutti i vigneti in produzione ed il nocciolo aderiscono al "Sistema di qualità nazionale produzione integrata" (SQNPI) volto a riconoscere e identificare prodotti di qualità che prevedono il controllo e la certificazione da parte di organismi terzi ed indipendenti appositamente autorizzati.

INVESTIMENTI MOBILIARI

Nel corso dell'esercizio l'operatività si è sviluppata in un contesto macroeconomico di grande fragilità dovuto ai dirimpenti effetti del Covid-19. Sui mercati finanziari si sono susseguiti momenti di elevata volatilità e periodi di repentina stabilizzazione. Questi ultimi sono dipesi soprattutto dagli interventi delle Banche centrali, dagli sforzi congiunti per aiuti fiscali da parte dei governi e delle istituzioni pubbliche e, infine, dai progressi della tecnica farmaceutica che, sul finire dell'anno, hanno reso possibile la creazione di un vaccino per il Virus.

È proseguita, inoltre, l'attività di diversificazione dei portafogli grazie alla riduzione in termini di masse della componente domestica. Tale operatività è stata fatta sia tramite la vendita dei titoli che tramite strumenti derivati quali le vendite a termine. L'operatività si è concentrata sulla distribuzione delle scadenze con l'allungamento della durata media dei portafogli, coerentemente con le durate dei passivi di riferimento.

In alcuni periodi dell'anno, soprattutto nel corso del primo semestre, parte della liquidità disponibile è stata impiegata prudentemente in strumenti monetari a tassi negativi. Tale impiego temporaneo è da mettere in relazione all'elevata incertezza che si è venuta a determinare circa lo sviluppo dei flussi prospettici, soprattutto nel drammatico contesto della prima fase della pandemia.

La componente corporate è stata oggetto di forte volatilità nei mesi primaverili a causa del mercato stress sul

mercato. Durante questi mesi sono state poste in essere manovre volte a ridurre le posizioni più sensibili a questo nuovo scenario macroeconomico derivante dagli effetti della pandemia sull'economia. È stata di conseguenza aumentata l'esposizione nei confronti di emittenti con un merito creditizio superiore e verso i settori economici meno impattati dalla crisi sanitaria.

Dopo il forte shock dei mesi primaverili, gli spread di credito hanno espresso una performance molto solida. Con l'aiuto degli acquisti delle banche centrali, che hanno dato stabilità al mercato, il crollo dei prezzi avvenuto in marzo ed aprile è stato prontamente recuperato in maggio e giugno e la performance positiva è continuata fino a fine anno.

Il comparto azionario è stato movimentato tatticamente per poter beneficiare dello stacco di dividendi volti a sostenere la redditività del Gruppo.

È proseguita inoltre la gestione di investimenti alternativi presenti in portafoglio. Tali investimenti contribuiscono alla diversificazione di portafoglio e sono effettuati sul continente europeo.

Nel corso dell'anno la componente immobiliare è stata incrementata grazie alla sottoscrizione di fondi nuovi e ai richiami di alcuni fondi già presenti sul portafoglio.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con esposizioni marginali sul dollaro americano e sulla sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Le compagnie presentano, comunque, ambiti di operatività altamente diversificati in termini geografici, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

PLUSVALENZE E MINUSVALENZE LATENTI

A fine esercizio il saldo delle plusvalenze e delle minusvalenze latenti, al lordo degli effetti fiscali, sul portafoglio obbligazionario, sulle azioni e sulle quote di fondi comuni di classe CIII, positivo per 865,1 milioni, è così composto:

- portafoglio obbligazionario e titoli a reddito fisso: le plusvalenze latenti nette ammontano a 715,6 milioni;
- portafoglio azionario: le plusvalenze latenti nette ammontano a 4,9 milioni;
- quote di fondi comuni: le plusvalenze latenti nette ammontano a 144,6 milioni.

Gli immobili hanno un valore corrente complessivo di 90,6 milioni, con una plusvalenza latente pari a circa 6,3 milioni.

PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI

La tavola che segue riepiloga la parte più significativa dei proventi patrimoniali e finanziari ordinari.

Tav. 23 - Proventi patrimoniali e finanziari netti

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Proventi netti degli investimenti e interessi passivi	271.155	265.197	5.958	2,2
di cui proventi da azioni e quote	68.794	40.161	28.633	71,3
Rettifiche nette di valore	-200.141	11.549	-211.690	n.s.
Profitti al netto delle perdite sul realizzo di investimenti	19.545	43.143	-23.598	-54,7
Totale proventi patrimoniali e finanziari netti classe C	90.559	319.889	-229.330	-71,7
Proventi al netto degli oneri di classe D	24.068	65.210	-41.142	-63,1
Totale proventi patrimoniali e finanziari netti ¹	114.627	385.099	-270.472	-70,2

¹ Sono escluse le variazioni per differenze cambi delle componenti tecniche

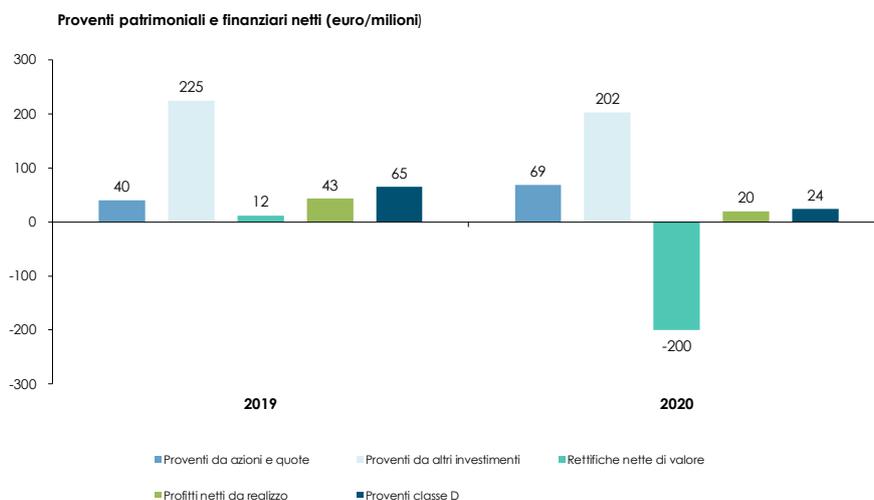
n.s. = non significativa

Il totale dei proventi patrimoniali e finanziari netti ammonta a 114,6 milioni contro i 385,1 milioni al 31 dicembre 2019.

Il totale dei proventi patrimoniali e finanziari di classe C è pari a 90,6 milioni rispetto ai 319,9 milioni del 31 dicembre 2019, per effetto principalmente delle rettifiche nette di valore, pari a 200,1 milioni (da imputarsi soprattutto alle svalutazioni delle controllate e in particolare per 65 milioni relative a Vera Vita, 50 milioni a Vera Assicurazioni, 17 milioni a BCC Vita, 10 milioni a Cattolica Beni Immobili, 2 milioni a Cattolica Agricola e 2 milioni a Cattolica

Services) rispetto alle riprese nette di valore pari a 11,5 milioni al 31 dicembre 2019 e per la diminuzione dei profitti su realizzo degli investimenti che passano da 43,1 milioni a 19,5 milioni.

I proventi netti degli investimenti e interessi passivi sono pari a 271,2 milioni (+2,2%), di cui i proventi da azioni e quote ammontano a 68,8 milioni, di cui 67,2 milioni da imprese controllate e altre partecipate (35,1 milioni nell'esercizio 2019).



SOLVENCY II RATIO

Ai sensi dell'art. 4, c.7 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, si riporta la tavola con l'indicazione dell'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità, di cui all'articolo 45-bis del Codice delle Assicurazioni, e del requisito patrimoniale minimo, di cui all'articolo 47-bis dello stesso nonché l'importo, classificato per livelli, dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali di solvibilità. I fondi propri ammissibili ammontano a 1,88 volte il requisito patrimoniale Solvency II.

Tav. 24 - Solvency II Ratio

(importi in migliaia)		2020	2019
Solvency Capital Requirement (SCR)	A	1.173.710	1.017.819
TOTALE FONDI PROPRI AMMISSIBILI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA'	B	2.206.531	1.866.350
di cui TIER 1 unrestricted		1.619.676	1.277.308
di cui TIER 1 restricted		0	80.132
di cui TIER 2		586.855	508.910
di cui TIER 3		0	0
SOLVENCY II RATIO	B/A	188%	183%
Minimum Capital Requirement (MCR)	C	528.170	458.019
TOTALE FONDI PROPRI AMMISSIBILI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO DI SOLVIBILITA'	D	1.725.310	1.449.044
di cui TIER 1 unrestricted		1.619.676	1.277.308
di cui TIER 1 restricted		0	80.132
di cui TIER 2		105.634	91.604
di cui TIER 3		0	0
Ratio Fondi Propri Ammissibili su MCR	D/C	327%	316%

ANALISI DEI RISCHI FINANZIARI

RISCHI DI MERCATO E DI CREDITO

Rischi di mercato

Al 31 dicembre 2020 i rischi di mercato rappresentano circa il 54% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono il rischio azionario, immobiliare e di variazione degli spread di credito. Seguono il rischio di concentrazione, valutario e di tasso d'interesse.

L'esposizione al rischio azionario è peraltro connessa all'esposizione in partecipazioni, in particolare le partecipazioni di natura assicurativa appartenenti al Gruppo Cattolica. Il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi. Infine, l'esposizione al rischio spread segue invece la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare, rappresentare nella reportistica periodica e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Vengono quindi definiti l'esposizione target ed i limiti, in termini di esposizione minima e massima, per ciascuna classe rilevante di attivi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto rappresenta una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con quanto definito dal Risk Appetite Framework e quindi con la Propensione al Rischio della Compagnia.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura ed alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia definisce il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica.

Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per un'assunzione del rischio consapevole e opportunamente gestita.

La valutazione dei rischi di mercato è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24 ed avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo Regolamento ed ulteriormente declinati nell'ambito delle Politiche in materia di investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM che, attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti, nella sezione specifica relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento. La gestione del rischio di mercato ricopre infatti un ruolo importante all'interno di un processo che mira al rafforzamento della pianificazione strategica, con l'obiettivo di garantire una tempestiva reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale.

Tramite un accurato processo di gestione ed un'efficace valutazione di tale rischio, anche in via prospettica, la Compagnia è in grado di definire un adeguato fabbisogno di solvibilità complessivo.

Infine, nell'ambito delle Politiche in materia di investimenti, la politica degli investimenti e i limiti operativi danno declinazione al Sistema di Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative ed un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione Risk Management. In quest'ambito, la funzione Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo alla funzione Audit.

Nell'ambito dei rischi di mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica ed in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo della direzione Investment&ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

Inoltre, con cadenza almeno mensile, viene svolto il monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, allo scopo di cogliere gli effetti della variazione delle condizioni di mercato.

La Compagnia effettua anche analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso dell'esercizio è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo degli spread di credito ed un'analisi di sensitività sul ribasso dei tassi di interesse.

Con riferimento al 31 dicembre 2020, sono state condotte sei analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:

1. Variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +7 punti percentuali;
 2. Variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -22 punti percentuali;
 3. Variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di Stato Italiani di 50 bps: -25 punti percentuali;
 4. Riduzione del 25% dei valori azionari: -7 punti percentuali;
 5. Riduzione del 25% dei valori immobiliari: -27 punti percentuali;
 6. Variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -20 punti percentuali.
- Stress test, consuntivi e prospettici, individuati sulla base delle perdite che causerebbero sul portafoglio e calibrati sulla base di scenari storicamente osservati in un orizzonte temporale definito. I fattori stressati riguardano gli spread sui Titoli di Stato italiani, la curva risk free e il valore di immobili e azioni.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto della soglia regolamentare di solvibilità anche a fronte degli scenari di stress individuati. La Compagnia è impegnata in un percorso di rafforzamento patrimoniale, al fine di garantire robusti livelli di solvibilità e il rispetto delle soglie di propensione al rischio anche nel caso di scenari di stress severi.

Rischi di credito

Al 31 dicembre 2020 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 4% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione a cui la Compagnia è esposta rientranti in questa categoria sono relative all'esposizione verso riassicuratori, per crediti verso intermediari e assicurati ed esposizioni in conti correnti.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte ad un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema di limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte, assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione, è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la Propensione al Rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.



Agenzie

823



Sportelli

96

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2020

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

PERSONALE E RETE DISTRIBUTIVA

PERSONALE

Gestione Risorse Umane

In coerenza con i principi da sempre promossi dal Gruppo, si conferma la massima attenzione alla gestione delle risorse umane.

È stato avviato il progetto di trasformazione digitale (Progetto HR 4.0) che, in una prima fase, ha introdotto il nuovo portale di gestione presenze e note spese.

Attraverso una piattaforma evoluta ed integrata, i dipendenti e i manager possono inserire, monitorare e autorizzare le richieste in modo semplice, veloce e intuitivo.

Nel secondo semestre è stata attivata una APP per la gestione delle presenze e delle note spese e sono state portate avanti le attività propedeutiche per il lancio di una piattaforma gestionale che permetterà ai dipendenti di aggiornare i propri dati anagrafici e curriculari, consultare la struttura Aziendale in termini di posizioni associate ad ogni dipendente, al fine di semplificare la propria attività.

Contestualmente è continuata la revisione dei processi interni utili a migliorare l'interazione tra dipendente e Human Resources anche attraverso una nuova modalità ed identità comunicativa maggiormente efficace, riconoscibile ed adeguata alle esigenze attuali, favorendo gli strumenti digitali per lo scambio e la raccolta di informazioni.

Nell'anno 2020 l'attività di recruiting è stata interessata dalle dinamiche dovute alla pandemia da Covid-19: il Gruppo ha implementato pertanto modalità innovative aumentando la propria presenza sui canali online e impostando attività di digital recruiting.

Nel corso dell'esercizio il piano di assunzioni ha visto l'ingresso di 79 risorse all'interno del Gruppo.

Il Gruppo ha inoltre attivato 29 progetti formativi: durante i dodici mesi sono state offerte, dopo un periodo di formazione, delle forme contrattuali a 15 tirocinanti, sottolineando il valore della formazione e della valorizzazione delle risorse interne.

Sempre in ottica di valorizzazione, sono da evidenziare le attività di mobilità interna che hanno interessato, nell'arco

del 2020, 132 risorse, di cui 49 (37%) con crescita verticale (assunzione di responsabilità) e la restante parte interessata da una crescita orizzontale di arricchimento di competenze, in linea con il focus del Gruppo sul valore aziendale di meritocrazia.

In ambito di crescita interna, si segnala inoltre, sul finire dell'anno, la nomina a dirigenti del Gruppo di 8 funzionari, con un focus sul cambio generazionale e attenzione alla leadership femminile.

Il personale della Società al 31 dicembre è composto complessivamente da 998 collaboratori (-3 rispetto al 31 dicembre 2019), suddivisi come segue: 56 dirigenti (+4 rispetto al 2019), 269 funzionari (+2 rispetto al 2019) e 673 impiegati (-9 rispetto al 2019). I dipendenti espressi in FTE sono 974 contro i 972 al 31 dicembre 2019.

Academy & People Development

Cattolica è consapevole di avere a disposizione importanti riserve di talento e le valorizza attraverso strumenti organizzativi e manageriali. Innalzare la qualità dei singoli e dell'organico nel complesso è un punto fermo della gestione delle risorse.

L'emergenza Covid-19 ha consolidato la consapevolezza del Gruppo rispetto a quanto la generazione di valore sia funzione del Capitale Umano e a quanto il capitale umano, e non solo quello tecnologico, sarà centrale per affrontare i nuovi contesti competitivi.

La Pandemia ha fortemente influenzato le politiche di gestione del Capitale Umano per il 2020 richiedendo lo sviluppo rapido di nuovi approcci, l'adozione di nuove modalità di relazione e di contatto con le persone, il potenziamento delle iniziative già in atto di gestione e di sviluppo, l'intensificazione delle azioni di engagement e di caring, anche attraverso programmi di wellbeing incentrati su sfera fisica ed emotiva e volti a tutelare il benessere psicofisico di tutti i dipendenti.

Una delle peculiarità di quest'anno, per Academy & People Development, è stata quella di aumentare le occasioni di ascolto dei colleghi, al fine di comprenderne emozioni e bisogni volti a migliorare lo stare in azienda in questo particolare momento.

PEOPLE DEVELOPMENT

È proseguito il percorso di valorizzazione della performance attraverso il sistema "WITH-We Improve Together", lo strumento che indirizza e riconosce il contributo delle persone al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Nel corso del primo semestre è stato avviato un progetto di semplificazione del modello con l'obiettivo di rendere il sistema più conforme e rispondente all'attuale contesto e di rispondere in modo efficace anche alle sfide affrontate da Cattolica nel 2020. Le principali novità introdotte riguardano il numero degli obiettivi, fisso e uguale per tutti (5 per i professional e 6 per i manager), l'introduzione di 4 categorie guida che consentono ai responsabili di valorizzare tutti gli aspetti della performance dei loro collaboratori e la redazione di cataloghi dedicati ai principali profili professionali.

La "matrice di sviluppabilità", realizzata a seguito delle attività di assessment avviate nel 2018 e delle valutazioni delle performance annuali, è stata leva di governo delle azioni di sviluppo implementate nel corso dell'anno. Tale matrice mette in relazione le competenze possedute dalle persone con le performance espresse, consentendo una dettagliata mappatura delle risorse per individuare i talenti e le loro caratteristiche, indirizzando al meglio i percorsi di formazione e di sviluppo e guidando le scelte gestionali.

Su queste basi è stato individuato un talent pool: i Talenti di Piano 2018-2020 composto da 56 persone identificate sulla base di alcuni criteri guida: elevate competenze da talent check-up, performance significativa negli ultimi tre anni ed eccellenza nelle digital skills. Anche nel 2020 è proseguito l'ingaggio dei Talenti nelle iniziative di Piano e sulle direttrici (stream) di trasformazione culturale.

Il Gruppo ha inoltre avviato un percorso di valorizzazione dei ruoli manageriali attraverso la definizione di una pipeline di riferimento che - per ogni livello - identifica le competenze e i comportamenti distintivi, i perimetri di responsabilità, le tipologie di relazioni e le sfide necessarie da affrontare in ottica di sviluppo.

Sotto il profilo dello sviluppo professionale, il 2020 ha visto il lancio del progetto M-UP!, che si pone l'obiettivo di definire i profili professionali di riferimento per tutte le aree professionali presenti in azienda, con lo scopo di: garantire la copertura dei fabbisogni professionali, facilitare la gestione, lo sviluppo professionale, garantire il presidio continuo dei know-how critici, favorire l'orientamento professionale rispetto all'evoluzione dei mestieri. L'approccio progettuale "bottom-up" intende fare in modo che i profili professionali siano costantemente aggiornati. Questa sfida viene affrontata attraverso la compartecipazione di tutte le nostre persone e la responsabilizzazione di ciascuno rispetto al proprio

sviluppo professionale. La chiave del successo passa attraverso una trasformazione culturale.

Il modello compartecipativo ha visto l'ingaggio dei talenti di ciascuna famiglia professionale per definire i profili professionali di riferimento e i repertori di conoscenze che hanno consentito la costruzione del primo set di profili e la messa a punto del processo. L'identificazione e ingaggio di "expert" di conoscenza ha consentito il completamento e l'affinamento della mappatura.

Il processo viene supportato da una piattaforma digitale «Linkedin style» attraverso la quale tutti i dipendenti possono interagire in modalità social.

Il sistema permette l'identificazione e la valorizzazione dei "knowledge owner", il loro ingaggio all'interno delle faculty aziendali per le diverse famiglie professionali e l'attivazione di ambienti aperti di knowledge sharing. Il modello ha consentito ad oggi l'identificazione di un patrimonio di più di 250 conoscenze suddivise in 14 macroaree e di 72 profili professionali aggregati in 11 famiglie.

TRAINING

Il Gruppo considera la formazione, l'aggiornamento e il mantenimento delle competenze dei collaboratori un elemento strategico da un lato per raggiungere elevati standard aziendali, dall'altro per coinvolgere e abilitare tutte le risorse alla generazione del valore. Il Gruppo investe con continuità per realizzare iniziative formative costruite in base a una approfondita analisi dei bisogni aziendali, delle evoluzioni del mercato e del contesto normativo, delle evoluzioni dei diversi profili professionali presenti nel Gruppo. L'azione formativa si pone l'obiettivo di rendere Cattolica un Gruppo più innovativo, agile e reattivo, pronto a cogliere le sfide e le opportunità di un mercato sempre più competitivo.

La funzione Training agisce nell'ambito dell'Academy con una prospettiva che abbraccia l'intero Gruppo, contribuisce al presidio, alla valorizzazione e allo sviluppo del sapere tecnico-professionale, allo sviluppo delle competenze di ruolo e supporta i processi di change management. La funzione offre supporto sostanziale alle diverse aree aziendali in modo da mantenere gli standard di professionalità in linea con le dinamiche di un contesto di mercato in rapida e continua evoluzione.

La crisi vissuta a causa dell'emergenza Covid-19 ha reso la sfida formativa più complessa, ma ha anche aperto le porte a un diverso modello di didattica che parla la lingua del futuro, con nuovi metodi di apprendimento e lo sviluppo di rinnovate modalità per l'integrazione di diversi saperi.

Tra maggio e dicembre sono state lanciate due survey: una legata al periodo di lockdown ed una alla formazione e-learning.

Con la prima l'obiettivo è stato di cogliere il sentiment durante la pandemia legata al Covid-19, che ci ha indotto a lavorare da casa, sperimentando nuove modalità di comunicazione, nuove forme di relazione nella vita e nel lavoro, nuovi approcci organizzativi e di lavoro e nuove tecnologie che ci hanno abilitato e permesso di lavorare e rimanere in contatto. Si è ritenuto fondamentale ascoltare l'opinione di tutti sulle attività svolte e su quelle migliorabili, riflettendo su cosa abbiamo imparato e stiamo imparando e di cosa abbiamo bisogno.

Cattolica E-Learning Research è la survey nata per identificare le linee guida per la progettazione di modelli di formazione digitali innovativi e coerenti con il nostro contesto professionale, secondo le nuove modalità di lavoro e di fruizione dei contenuti online.

Il 2020 è stato caratterizzato anche dall'evoluzione delle metodologie di realizzazione dei progetti formativi. La pandemia ha infatti accelerato il processo di adoption di strumenti digitali per la realizzazione di webinar e di corsi online che hanno consentito la continuità del piano formativo programmato.

Da febbraio è stato avviato il percorso formativo #Learningneverstop: pillole formative online, dedicate a tutti i colleghi del Gruppo, per accrescere le competenze di gestione organizzativa, del tempo, dello spazio, della comunicazione e degli strumenti digitali a nostra disposizione, per affrontare al meglio l'improvviso cambio nel modo di lavorare, dovuto allo smartworking continuativo causa lockdown.

Un modulo di approfondimento sulla Gestione del team da remoto è stato indirizzato ai responsabili di risorse.

Dal mese di settembre è stato realizzato il percorso "New leadership for best performance": sei mesi di formazione con sei corsi in webinar dedicato ai manager del Gruppo, per riflettere sui cambiamenti che stiamo vivendo, sviluppare nuove competenze su new ways of working (con Strumenti e metodi per lavorare agile, indirizzato anche ai professional del Gruppo), gestione e sviluppo del team (con I 3 cappelli del manager), sistema di performance management (con With Talks) e, dal prossimo anno, su leadership digitale e nuovi strumenti di digital collaboration.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla tematica della diversity & inclusion con la realizzazione di due moduli formativi: Diversity mindset, per i professional, e Diversity manager, per i responsabili di risorse. Attraverso la conoscenza della diversity e quali siano i benefici dell'inclusione, soprattutto in un contesto aziendale, i colleghi hanno confrontato i loro diversi punti di vista generando valore. Hanno inoltre proposto idee per migliorare il clima positivo ed inclusivo in azienda, nonché

stilato un elenco di comportamenti virtuosi a beneficio dei manager del Gruppo.

In ambito tecnico professionale è stato proposto a tutti i colleghi del Gruppo il percorso formativo Insurance Milestone Program: quattro webinar dedicati ai principi del business assicurativo e all'approfondimento di tematiche bilancistiche e di Solvency II, fruiti da 102 persone, per un totale di 856 ore.

Per approfondire e rafforzare le conoscenze degli applicativi Office, sono stati mantenuti attivi per tutti i collaboratori del Gruppo i corsi in modalità e-learning di Excel base, Excel avanzato e PowerPoint.

Dal mese di novembre sono state realizzate 3 edizioni, che hanno coinvolto 41 collaboratori, del nuovo format formativo Strumenti di presentazione efficace-Presentation Bootcamp: un percorso virtuale composto da 6 webinar, per complessive 572 ore, che fornisce un metodo di lavoro per costruire presentazioni persuasive ed essere sempre più efficaci nel veicolare i messaggi ai propri interlocutori. La metodologia usata è quella del learning by doing, che alterna alle lezioni frontali momenti di attività pratiche e che rispecchia il nuovo modo di lavorare e pensare digitale: aperto, flessibile, organizzato e veloce.

Anche per il 2020 è stata resa disponibile l'Offerta Formativa a catalogo, composta da più di 40 corsi che puntano a tematiche professionali trasversali e collegate al Modello delle competenze del Gruppo.

In tema di Sostenibilità, argomento centrale nel dibattito politico ed economico, è proseguito il progetto formativo avviato nell'autunno 2019 con la realizzazione di un incontro "La sostenibilità d'impresa e l'approccio ESG: origini, evoluzioni e sviluppi recenti", dedicato agli Organi Amministrativi ed ai Dirigenti del Gruppo, incentrato sui temi legati ai concetti di sostenibilità e di responsabilità sociale d'impresa di alto significato culturale e operativo.

Il 2020 ha visto, nel primo semestre, la realizzazione di sessioni formative dedicate alle Rappresentanze Sindacali Aziendali in modalità webinar frequentato da 26 colleghi (Creare valore con la Sostenibilità) e, nel secondo semestre, la realizzazione di un corso in modalità on line, rivolto a tutta la popolazione aziendale, volto alla diffusione della cultura della Sostenibilità e di nuove conoscenze.

La funzione Training ha realizzato inoltre interventi formativi tailor made rispetto a specifiche esigenze funzionali delle Direzioni, con un focus particolare sull'aggiornamento delle professionalità necessarie alla realizzazione degli obiettivi di Piano e su nuovi strumenti per migliorare l'organizzazione del lavoro e l'efficienza operativa.

A sostegno e a supporto dei cambiamenti generati dall'introduzione dei Nuovi Principi Contabili IFRS 9 e IFRS 17 sono proseguite le attività progettuali relative al percorso di formazione e addestramento tecnico

specialistico rivolto alle unità organizzative impattate, che proseguirà per il biennio successivo. L'azione di training è declinata in formazione orizzontale, con lo scopo di formare le aree aziendali impattate sui nuovi principi e di informare in relazione alle scelte strategiche effettuate; formazione verticale sui gruppi di lavoro progettuali, con lo scopo di approfondire la conoscenza dei principi, la comprensione degli impatti e abilitare con ciò la partecipazione attiva ai gruppi di lavoro. I partecipanti ai team sono gli sponsor del cambiamento e sono ingaggiati quali trainer e focal point di competenza per l'applicazione delle nuove policy aziendali nel 2021. Le partecipazioni nel 2020 sono state 148.

A supporto del business sono stati realizzati interventi specifici per mantenere aggiornate le competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano d'Impresa.

Per la Direzione Amministrazione e Bilancio, al fine di sviluppare competenze e strumenti di digital collaboration e generazione di idee per migliorare e snellire la comunicazione e la gestione interna delle attività, è stato realizzato il progetto "Be Great!": un percorso in modalità blended (con corsi online e workshop digitali, della durata complessiva di 18,5 ore) di design thinking, diviso in tre fasi (understanding, ideate e verify), per ideare e sviluppare progetti volti a migliorare la comunicazione, il feedback e la visione condivisa, a sviluppare il know how interno e a co - creare soluzioni per agevolare la collaborazione e lo sviluppo del team. A queste prime due edizioni hanno partecipato 58 persone.

Per il Sistema Danni della Direzione Informatica è stato realizzato il percorso formativo in webinar Mia Platform Dev Fundamentals, un collaudato sistema di empowerment di cultura professionale, con obiettivo di sviluppare conoscenze e strumenti dei metodi Agili.

I partecipanti hanno avuto modo di conoscere i concetti base delle architetture di nuova generazione sia dal punto di vista progettuale che dal punto di vista operativo. Il corso ha affrontato i principali approcci di sviluppo a microservizi, di design di API (interfacce di programmazione delle applicazioni) e il tema di governance piattaforme e come queste impattano sull'ecosistema IT esistente. Alla fine del corso i partecipanti hanno svolto un esame finale per ottenere la Mia Platform Dev Fundamentals Certification.

Per più di 70 colleghi della Direzione Sinistri, al fine di potenziare le abilità di negoziazione con i clienti interni ed esterni, è stato strutturato un percorso formativo on line che ha permesso loro di allenarsi attraverso delle palestre di sperimentazione.

In tema di Strumenti Derivati, per rispondere ad una specifica esigenza di diffondere, uniformare ed accrescere le competenze delle persone appartenenti

alle funzioni impattate dai processi di gestione, quali ALM, Risk Management, Amministrazione e IT, è stato realizzato un percorso formativo tecnico specialistico che ha coinvolto 70 persone. Il percorso proseguirà nel 2021 con sessioni specialistiche di approfondimento.

In tema di AML (Anti Money Laundering), in osservanza al regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44, è stato realizzato un training path dedicato alla Funzione Antiriciclaggio, preposta al Presidio dei Rischi AML/CTF (Counting Terrorism Financing), volto ad uniformare ed accrescere le competenze, nonché a garantire il continuo aggiornamento: 11 sono state le persone coinvolte.

Prosegue il percorso di trasformazione digitale, facendo tesoro di quanto realizzato lo scorso anno con il progetto Digital Transformation: sono stati finalizzati i progetti ideati, durante il percorso Transformation Lab, attraverso la metodologia del design thinking.

È nata Innovation Plus, la piattaforma di formazione online su temi di innovazione e digitale, a disposizione di tutti i colleghi del Gruppo, per imparare nuovi strumenti, esplorare punti di vista inediti ed evolvere il modo di guardare al mondo.

All'interno dei contenuti proposti, è stata riservata una sezione dedicata a presentare e celebrare il lavoro svolto durante Transformation Lab: il laboratorio di design thinking, realizzato tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, che ha portato una sessantina di colleghi a trasformare due idee digitali, derivanti dal ReadyToGo del 2018, in progetti effettivi che potranno essere implementati in azienda. Un modulo formativo per conoscere il progetto di sperimentazione, lavoro di squadra ed innovazione che hanno svolto i colleghi e per approfondire le tematiche quali la complessità, industry 4.0.

Rimangono sempre disponibili a tutti i dipendenti le Digital Pills, pillole formative online su tematiche digitali quali App e servizi; Artificial Intelligence; big data e analytics; blockchain; digital workplace; cloud computing; devices e mobile economy; digital marketing; e-commerce; industry 4.0; insurtech; Internet of Things; motori di ricerca e social networks.

Per tutto il Gruppo è proseguito il progetto sulla sicurezza da attacchi informatici attraverso un video-pillola di formazione che si pone l'obiettivo di migliorare la consapevolezza di tutti i dipendenti contro gli attacchi di phishing e spear phishing.

Nell'ambito dei percorsi formativi tesi a fornire aggiornamenti in materia normativa, sono rimasti disponibili tutti i corsi promossi ed aggiornati nell'ultimo biennio, in modalità e-learning, rivolti a tutti i collaboratori del Gruppo.

In osservanza all'evoluzione della normativa e alle procedure interne di Gruppo sono stati realizzati due nuovi corsi in modalità on line, rivolti a tutti i dipendenti, in

tema di Antiriciclaggio, norme di settore, regolamentazione e presidi di Gruppo e GDPR (Regolamento Europeo per la protezione dei dati) finalizzati ad assicurare un aggiornamento continuo.

In tema di Sicurezza negli Ambienti di Lavoro è proseguita l'erogazione della formazione prevista, nelle modalità online e webinar. Sono stati infatti realizzati, in modalità webinar, gli incontri di formazione ed aggiornamento dedicati a specifici ambiti tematici per collaboratori identificati. In modalità on line si è realizzata sia una campagna di aggiornamento per lavoratori e lavoratori preposti sia le campagne di formazione dedicate ai dirigenti e collaboratori di nuovo ingresso.

Merita menzione il percorso informativo obbligatorio Are You Ready, finalizzato sia alla sensibilizzazione relativa alle misure generali di prevenzione e protezione negli ambienti di lavoro, sia all'approfondimento della policy specifica del Gruppo Cattolica sul tema del Rientro in Sicurezza. La fruizione del percorso è stata resa obbligatoria e propedeutica al rientro in azienda.

In parallelo alle attività realizzate all'interno dell'azienda, dopo una temporanea sospensione necessaria ad un'attività di conversione da aula in presenza ad aula virtuale nel rispetto delle norme sanitarie, anche nel primo semestre del 2020 sono state numerose le adesioni ad incontri di formazione extra-aziendale organizzate da università, associazioni e istituti di settore con cui si confermano proficui rapporti di collaborazione

Nell'anno 2020 sono state realizzate, per la Società, 2.216 giornate/uomo di formazione.

Formazione per il Consiglio di Amministrazione

Sulla base del Piano di formazione pluriennale rivolto ai Componenti degli Organi Amministrativi del Gruppo, in ottemperanza ai regolamenti IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e 12 febbraio 2019, n. 44, è stato definito e avviato un programma di incontri dedicati che coinvolge anche i Dirigenti. Il programma, nel rispetto delle disposizioni previste dall'emergenza sanitaria, proseguirà nel 2021.

Relazioni industriali e contenzioso

Il 2020 ha visto l'Azienda interessata da importanti cambiamenti sul piano della organizzazione del lavoro indotti dalla pandemia da Covid-19. Le Parti hanno garantito collaborazione, trasparenza, desiderio di innovare, trovando soluzioni efficaci e soddisfacenti per tutti.

Fin dal mese di febbraio, Azienda e Organizzazioni Sindacali hanno aperto frequenti tavoli di confronto che hanno consentito – in pieno periodo pandemico - di

definire importanti accordi che hanno permesso, da un lato, ai lavoratori, di poter proficuamente gestire l'utilizzo di ferie e permessi anche in funzione della necessità di contemperare le specifiche esigenze della vita privata legate alla situazione globale.

Ponendo particolare attenzione alla situazione venutasi a creare, nel mese di marzo è stato sottoscritto dalle Parti Sociali un accordo sulla pianificazione delle chiusure aziendali, prevedendo una concentrazione delle stesse in un momento fortemente condizionato dal lockdown e alla generale contrazione delle attività produttive.

Con la stessa logica è stato sottoscritto un ulteriore accordo nel mese di aprile con il quale le Parti hanno inteso favorire una pianificazione organica delle ferie arretrate, prevedendone una fruizione concentrata entro la prima metà del mese di giugno.

Nel mese di maggio, infine, sono stati sottoscritti tre importanti accordi, attraverso i quali sono stati definiti degli strumenti necessari per favorire la gestione dell'attività lavorativa attraverso il contemperamento di diverse reciproche esigenze.

Le società del Gruppo Cattolica, come altre compagnie del mercato, hanno fatto domanda per accedere alla sezione ordinaria del Fondo Intersettoriale di Solidarietà per far ottenere il riconoscimento dell'assegno ordinario ai lavoratori interessati dalla riduzione dell'orario di lavoro.

Inoltre, attraverso una specifica disciplina, orientata a preservare il buon funzionamento dei servizi di business e a favorire in prima battuta l'utilizzo di istituti già esistenti come le ferie, le festività soppresse e altri tipi di permessi, è stata regolamentata la possibilità di accedere a ulteriori nuovi istituti di natura straordinaria legati alla situazione emergenziale e previsti a beneficio di collaboratori che si trovano a dover gestire situazioni familiari particolarmente difficoltose.

A fine luglio Azienda e Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto un importante accordo sulle tutele occupazionali in linea con le migliori prassi di mercato. L'Azienda, confermando la tenuta complessiva degli attuali livelli occupazionali, ha garantito, se necessario, in via prioritaria il ricorso a forme di uscita incentivata o di ricorso alla sezione straordinaria del Fondo di Solidarietà, già in uso da anni nel Gruppo.

Nel mese di settembre la Commissione Formazione (commissione paritetica azienda/sindacato che ha lo scopo di promuovere, sviluppare e monitorare iniziative di formazione per i dipendenti) ha sottoscritto l'accordo per ottenere finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni – FBA. Il piano formativo presentato ha come titolo "Noi: nuove competenze per nuove sfide professionali". Il

valore del piano finanziato dal Fondo ammonta a circa 450 mila euro complessivi.

Nel corso dell'ultimo bimestre, si è svolto il confronto sindacale relativo alla riorganizzazione della Direzione Vita e Previdenza, come da procedura ex art. 15 CCNL.

A seguito della creazione della Vicedirezione Generale Chief Operations Officer, è stata infatti istituita la Funzione Operations Vita di Cattolica Services in cui sono state fatte confluire alcune attività svolte oggi dalla Direzione Vita e Previdenza della Società.

Nel mese di dicembre è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo che ha previsto un bando per l'accesso al Fondo Intersettoriale di Solidarietà. Aderendo a tale bando, i dipendenti che matureranno i requisiti pensionistici entro il 28 febbraio 2026, avranno la possibilità di cessare dal rapporto di lavoro il 28 febbraio 2021, anticipando fino a 5 anni il pensionamento. Sono

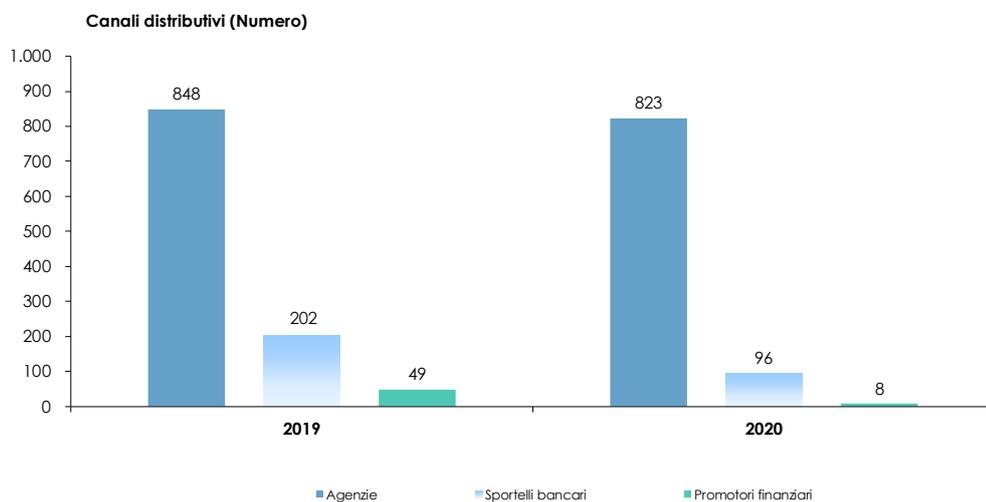
state accolte tutte le domande che soddisfacevano i requisiti necessari per l'accesso al Fondo.

Le Parti Sociali hanno infine prolungato la sperimentazione sul venerdì pomeriggio fino alla fine del 2020 e ne stanno valutando un'ulteriore estensione. Le Direzioni inserite nel progetto sperimentale, grazie alla collaborazione dei lavoratori, sono state in grado di fornire un servizio più efficiente, ampio e flessibile.

La Società ha aperto un tavolo con le Organizzazioni Sindacali per la rivalutazione degli accordi in materia di smart-working, alla luce delle esperienze vissute nel periodo di lockdown.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

RETE DISTRIBUTIVA



Distribuzione agenzie

La Società chiude l'esercizio con un totale di 823 agenzie (848 al 31 dicembre 2019) così distribuite: 50,4% nel nord Italia, 26,3% nel centro e 23,3% nel sud e isole.

Formazione rete agenti

Nel corso dell'esercizio la struttura dedicata allo sviluppo delle competenze e alla formazione della Rete del Gruppo ha continuato ad investire nelle due aree principali di attività, funzionali alla trasformazione in atto e al raggiungimento degli obiettivi declinati nel Piano Industriale:

- lo sviluppo delle competenze delle proprie reti;
- la trasformazione digitale della stessa.

Tale investimento è proseguito in maniera costante anche durante l'emergenza Covid-19. Nello specifico, sono state sviluppate le versioni in webinar di tutti i corsi la cui fruizione era originariamente prevista in aula.

La piattaforma di formazione on line rinnovata con il portale ForMaMentis, ha erogato oltre 171.000 ore di formazione, mentre le 290 edizioni di corsi in aula o webinar hanno permesso di certificare circa 9.560 ore totali ad una platea di 1.800 persone.

Prima di ogni aula dedicata agli intermediari, è stata effettuata un'"Aula Zero" rivolta specificatamente ai colleghi sul territorio che si interfacciano con le agenzie.

ForMaMentis

Un importante passo avanti è stato compiuto in aprile, quando è stata messa a disposizione della rete agenziale e dei colleghi sul territorio, la nuova piattaforma di formazione online ForMaMentis.

Si riportano di seguito alcune delle principali novità:

- portale unico: tramite un unico accesso, è possibile raggiungere tutte le attività formative;
- vista multi codice: nel caso di titolarità di più codici agenzia, è stata data la possibilità di gestire le singole situazioni;
- nuova veste grafica;
- multidevice: permette di fruire dei corsi da qualsiasi dispositivo dell'utente, sia che si tratti di uno smartphone, un tablet o un pc.

Formazione obbligatoria prodotti

In linea con le indicazioni IVASS in materia, nel secondo semestre è stato inserito un controllo tra ForMaMentis e gli applicativi "PASS" e "Allin", che non consente l'emissione

della polizza in assenza di specifica formazione. È stato realizzato un database confrontando ciascun prodotto a catalogo con i contenuti di tutti i corsi su prodotto, nelle versioni più aggiornate degli ultimi anni. Ogni intermediario ha inoltre la possibilità di scaricare da ForMaMentis un report individuale con la propria situazione formativa per un controllo preventivo rispetto a tale obbligo.

Sviluppo delle competenze e formazione

Tra le principali iniziative originariamente previste in presenza e poi erogate in modalità virtuale, segnaliamo:

- "Toplife": seminario digitale volto ad amplificare il lancio dei nuovi prodotti Vita "Active Risparmio" ed "Active Investimento", a cui hanno partecipato le 126 agenzie più performanti nel ramo vita;
- "TopBusiness": a supporto del nuovo prodotto "Active Business" sono state organizzate 16 aule virtuali di approfondimento a cui hanno presenziato 356 intermediari e altri 2 webinar-pilota sul nuovo strumento "Il preventivatore evoluto", con 33 partecipanti;
- "Family Protection": webinar rivolto ai collaboratori per stimolare una distribuzione consulenziale personalizzata nell'ambito delle coperture relative ad infortunio, malattia e morte, con 636 partecipanti;
- "La polizza Casa, tecniche assicurative ed opportunità commerciali": road show volto a sensibilizzare la rete sulle potenzialità commerciali della protezione della casa; sono state pianificate 30 aule a cui hanno aderito 878 intermediari della Rete;
- "Rischi zootecnici": particolare attenzione è stata rivolta a questo segmento di rischi, per il quale sono stati organizzati tre differenti percorsi a cui la rete ha risposto con 193 presenze.

Oltre ai corsi on line derivati dalle aule virtuali sulla piattaforma ForMaMentis sono stati pubblicati i corsi FAD, in linea con il piano prodotti della Compagnia.

Per il ramo Vita sono stati pubblicati i seguenti nuovi corsi: "La consapevolezza del rischio e la cultura della sicurezza Family protection V.09/20", "Previdenza complementare: un'opportunità da cogliere V.09/20", "TopLife V.04/20" e aggiornati i corsi sui prodotti "Cattolica&Investimento Capitalizzazione Next 3.0 V.04/20", "Cattolica&Investimento Scelta Protetta 3.0 V.04/20", "Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza V.09/20".

In linea con le raccomandazioni dell'IVASS riguardanti la preparazione relativa ai rischi informatici, sono stati resi

disponibili sulla piattaforma di formazione on line 6 nuovi corsi di un'ora ciascuno che trattano contenuti specifici sul Cyber Risk.

In relazione alla formazione obbligatoria sulla normativa, sono stati realizzati due nuovi corsi in collaborazione con le relative strutture Cattolica preposte: "Antiriciclaggio: norme di settore, regolamentazione e presidi di Gruppo V.06/20" e "GDPR 2016/679 – Regolamento europeo per la protezione dei dati - V.11/20".

Al fine di implementare le competenze tecniche volte a semplificare la gestione dei sinistri in Agenzia sono stati pubblicati tre corsi on line: "Documentale Sinistri", "Call Center Sinistri" e "Linee Guida per la Gestione dei Sinistri CARD", di cui sono state realizzate anche 3 edizioni in Webinar.

Con l'obiettivo di familiarizzare con i programmi informatici e digitali a disposizione delle Agenzie sono stati pubblicati i due corsi on line "Nuova Area Riservata Web" e "SFV, Il Sistema per gestire le anagrafiche di Agenzia" ed erogato il road show formativo denominato "Collaboratori digitali", replicato in 47 aule virtuali a cui hanno partecipato 767 rappresentanti delle Agenzie.

Sono stati realizzati 6 seminari e relativi video e corsi on line dedicati alle nicchie di mercato presidiate da Satec S.r.l.: Rischi Ambientali, Marine & Aviation, Rischi sportivi, Rischi Meteo & Contingency, GDPR e Cyber Risk.

Particolare rilevanza assumono le seguenti iniziative:

- Progetto Arena: progetto di formazione e supporto da parte della squadra dei Digital Coach alla Piattaforma Commerciale ARENA (Assicurare alla REte un Nuovo Approccio), strategica sia per la rete agenziale, sia per il Gruppo che coinvolge tutta la struttura commerciale nella diffusione di un nuovo metodo e nell'utilizzo dei nuovi strumenti di supporto al business. Dopo aver partecipato alla costituzione della task force con 8 Digital Coach, 8 Business Manager e 8 Area Manager, sono state realizzate 3 aule di Digital Learning Session per tutta la rete commerciale, propedeutiche al lancio di progetto, coinvolgendo 72 persone della rete commerciale;
- programmi di Alta Formazione che sviluppano le competenze gestionali, commerciali, manageriali, tecniche e digitali dei nostri intermediari:
 - Master Professione Agente – MPA: nel primo semestre dell'anno si è conclusa la quarta edizione che ha visto la partecipazione di 19 giovani talenti. Nel secondo semestre è stato

realizzato il kick off della V edizione di MPA che vedrà nel 2021 la partecipazione di 24 giovani masteristi;

- Master Executive Agenti – MEA: dopo le tre aule in presenza rilasciate a gennaio, a causa dell'emergenza Covid-19, a marzo sono stati convertiti due moduli del MEA da aula in presenza a webinar, per permettere il proseguimento del percorso formativo dedicato agli agenti. Nel corso dell'esercizio sono state erogate in webinar 28 sessioni del Modulo "Gestione dei Collaboratori" e 32 sessioni del Modulo "Change Management and Leadership"; inoltre con un assessment online, 5 agenti hanno conseguito la qualifica di Educatori Finanziari.

Per quanto riguarda i Progetti Specifici, riportiamo:

- la realizzazione di un nuovo percorso formativo online, predisposto per fornire ai nuovi collaboratori con esperienza inseriti in Agenzia, le competenze essenziali per una distribuzione consapevole delle principali polizze Cattolica; attivato dal 21 aprile, si sono iscritte 382 persone e 171 lo hanno concluso;
- un percorso "Prima Formazione 60 ore" riservato a neofiti, previsto dal regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 40, che ha come fine l'iscrizione nella Sezione E del Registro Unico degli Intermediari e dà accesso all'attività di intermediazione. Al percorso si sono iscritte 498 persone e 366 lo hanno completato. Il test, originariamente previsto in aula, è stato convertito a distanza, secondo le disposizioni emanate a causa della pandemia.

Con riferimento al Mondo Digital si evidenzia:

- un corso Collaboratori Digitali rivolto alla rete di secondo livello, erogato dai Digital Coach in aula virtuale, per accrescere la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti digitali con focus sul processo End to End. Sono state pianificate ed erogate 47 aule virtuali con un totale di 1.147 partecipanti;
- nel mese di febbraio a Roma è partito il progetto di analisi del processo di vendita Full Digital. Tra gli agenti ambasciatori digitali presenti a questa prima sessione plenaria, 20 sono stati successivamente coinvolti in prima persona in quattro laboratori specifici, assieme ai 12 Digital Coach; il percorso si è concluso nella seconda metà dell'anno, e vedrà nei primi mesi del 2021, delle novità sugli strumenti digitali a servizio delle agenzie, così come condiviso con le agenzie partecipanti;

- è stata erogata dai Digital Coach a tutte le agenzie, la formazione a distanza riguardante la nuova modalità di incasso "Incasso da remoto – PayByLink", che ha permesso di dare continuità di copertura ai clienti, anche da remoto. Sono state pianificate 52 aule suddivise per zone territoriali;
- un corso FAD denominato "Nuova Area Riservata Web v.06/2020", in cui viene descritto il funzionamento e l'operatività necessaria per la gestione dell'area riservata dedicata ai clienti di Gruppo, da parte delle agenzie.

Distribuzione sportelli

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area bancassicurazione sono 96 rispetto ai 202 al 31 dicembre 2019, principalmente per effetto del venire meno degli accordi con Banca Popolare Pugliese.

Formazione partner bancassicurativi

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 40, gli intermediari, di cui si avvale la Compagnia, sono chiamati a realizzare percorsi di aggiornamento e formazione con l'intento di rafforzare i requisiti professionali della rete secondo specifici standard organizzativi, tecnologici e professionali con riferimento ai prodotti, ai requisiti dei soggetti formatori e alle modalità di formazione.

Nel contesto dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto il Paese a partire dal mese di febbraio, la Società ha supportato gli intermediari, che ne hanno fatto richiesta, tramite una piattaforma e-learning che garantisce tracciabilità, interattività e multimedialità dei contenuti.

I percorsi formativi di abilitazione e aggiornamento professionale sono stati predisposti in modalità totalmente e-learning compreso il test relativo al percorso di formazione professionale erogato secondo quanto previsto dalla normativa.

Tra i temi trattati è stata approfondita la disciplina antiriciclaggio alla luce del recepimento della V Direttiva ed è stato dato spazio al tema del cyber security trattando l'utilizzo sicuro della posta elettronica per mitigare i rischi nell'era dei cyber attack e il tema della cyber security nell'ambito dell'azienda e nel quotidiano. Per tutti gli intermediari attivi è stata offerta una panoramica del catalogo prodotti, volto a ripercorrere le caratteristiche tecniche dei prodotti in gamma.

Distribuzione promotori finanziari

Il numero dei promotori finanziari che distribuiscono i prodotti vita dell'area bancassicurazione della Società è di 8 rispetto ai 49 al 31 dicembre 2019, principalmente per effetto del venire meno degli accordi con Banca Popolare Pugliese.



Aumento di capitale



Emergenza Covid-19

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2020

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

ALTRE INFORMAZIONI

SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO E DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa, come illustrato con maggior dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.cattolica.it, sezione "Governance". All'interno della stessa viene illustrato anche il Sistema dei Controlli Interni dell'impresa.

Tali informazioni sono integrate, in particolare con riguardo al sistema di gestione dei rischi e alla gestione del capitale, con quanto riportato nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2020 dell'impresa, che sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito della Società entro i termini di legge.

PREVENZIONE E CONTRASTO FRODI

La Società, anche in attuazione delle previsioni normative in materia di contrasto alle frodi nel settore r.c. auto, ha adottato la politica di prevenzione e contrasto delle frodi in recepimento della politica predisposta a livello di Gruppo, in cui sono definiti gli obiettivi, le responsabilità e gli indirizzi dello specifico modello organizzativo.

La politica è finalizzata al contenimento dell'esposizione al rischio di frode, inteso come l'eventualità di subire perdite economiche a causa di comportamenti impropri di dipendenti o di terzi, con eventuali conseguenze anche sul piano reputazionale.

Il modello organizzativo di prevenzione e contrasto alle frodi è integrato nel sistema dei controlli interni ed è

analogamente strutturato su tre linee di difesa che sono: le funzioni operative, tenute ad implementare i processi di contrasto delle frodi nell'area di competenza, le funzioni fondamentali di secondo livello (Risk Management e Compliance) e la funzione Audit. La responsabilità è pervasiva e diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

L'organizzazione del sistema antifrode in ambito sinistri è descritta nel paragrafo relativo alla Liquidazione sinistri che riporta altresì la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto ex art. 30, l. 24 marzo 2012, n. 27 e Protocollo IVASS n. 47-14-000982, 11 marzo 2014.

GESTIONE DEI RECLAMI

La gestione dei reclami è affidata ad un'apposita funzione, il Servizio Reclami di Gruppo, a ciò deputata ex regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che si occupa della gestione dei reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori).

La funzione contribuisce altresì a monitorare i livelli di servizio e le aree aziendali in vista di possibili miglioramenti. Nel corso dell'esercizio, con riferimento alla Società, si sono registrati complessivamente 2.667 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 529. I reclami sono stati evasi mediamente in 17 giorni (18 giorni nel 2019).

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati dalla direzione IT di Cattolica Services.

Interventi applicativi

Nel percorso verso il modello della Data Driven Company l'infrastruttura tecnologica implementata ha permesso una più rapida ed efficace gestione dei progetti che richiedono l'analisi di grandi quantitativi di dati, abilitando la realizzazione di una serie di iniziative finalizzate all'aumento dell'efficienza interna ed al miglioramento dei processi di vendita. In questo ambito sono stati avviati diversi interventi che prevedono rilasci progressivi. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati i rilasci per l'integrazione del "Modello Predittivo Antifrode" nella nuova piattaforma tecnologica, per la creazione di un nuovo "CAR esteso" (Customer Analytical Record, cioè di un record analitico del cliente) e per consentire un'ulteriore sofisticazione del pricing auto.

Nell'ambito di un programma di evoluzione complessiva del modello di vendita a distanza, basato su un ruolo centrale e proattivo dell'agenzia, che utilizza il digitale come uno strumento per contattare e servire in modo più efficace il cliente finale, è stata avviata a marzo una nuova soluzione (denominata "pay by link") per facilitare i rapporti tra cliente ed agenzia agevolando la gestione degli incassi di polizze da remoto e l'operatività della rete agenziale in particolare nella fase di lockdown. La funzione consente all'agenzia di identificare i titoli da incassare da remoto ed al cliente di pagare direttamente con carta di credito accedendo ad una pagina web sicura tramite un link inviato via mail (entrambi ricevono poi conferma dell'avvenuto pagamento). Sono inoltre in fase di realizzazione ulteriori iniziative di integrazione della vendita a distanza nei canali digitali di compagnia (come ad esempio lo sviluppo di funzioni di videoconsulenza).

Le diverse iniziative progettuali già realizzate per migliorare la qualità degli strumenti utilizzati dai dipendenti per lo svolgimento del proprio lavoro (come ad es. la possibilità di lavorare da remoto accedendo a tutte le applicazioni informatiche necessarie per lo svolgimento delle proprie mansioni ed alle informazioni personali, file e casella di posta da qualunque dispositivo, l'integrazione della telefonia fissa nel proprio computer portatile, la dotazione di videoconferenza personale per ogni dipendente con possibilità di condivisione documenti) hanno permesso sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 di estendere tempestivamente ed in modo efficace a tutto il personale del Gruppo il ricorso allo smart-working. Il lavoro

agile è una prassi introdotta in azienda a partire da fine 2017 e quindi già consolidata nel tempo e ciò ne ha ulteriormente favorito un'adozione rapida e massiva.

Infrastrutture e sicurezza

Sono proseguite le attività per l'internalizzazione e l'upgrading del software a supporto del collocamento dei prodotti vita nell'ambito della partnership con il Banco BPM.

Nell'ambito del progetto per la creazione di un'identità digitale unica di Gruppo al fine di facilitare i clienti attuali e potenziali nella loro interazione digitale con le compagnie attraverso la definizione di un processo comune, semplice ed integrato, sono stati effettuati dei primi rilasci di funzionalità per la Nuova Area Riservata Web.

Sono proseguiti gli sviluppi del nuovo sistema di risk management e le attività per l'integrazione dell'operatività in derivati all'interno dell'attuale architettura applicativa dell'area Finanza, con l'obiettivo di portare ad un significativo aumento del livello di automazione dei relativi processi di gestione.

A seguito dell'avvio della partnership strategica con il Gruppo Generali, le iniziative in corso, che rientrano nei 4 ambiti industriali oggetto dell'accordo relativi ad Asset management, Internet of Things, Salute e Riassicurazione, sono state ricondotte nell'ambito di una specifica progettualità a ciò dedicata.

Per quanto riguarda l'adeguamento all'evoluzione normativa, l'IT è stato impegnato in particolare negli interventi in ambito IDD (Insurance Distribution Directive), GDPR (General Data Protection Regulation), regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 41, regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44 e nell'adeguamento dei sistemi agli impatti derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili IFRS (International Financial Reporting Standards).

Sono proseguite le iniziative di sicurezza IT in linea con gli indirizzi contenuti nel Security Masterplan: in questo ambito sono stati realizzati interventi di evoluzione del SIEM (Sistema di gestione delle informazioni e degli eventi di sicurezza), degli strumenti di monitoraggio della base dati, delle soluzioni tecnologiche per il controllo della postura di sicurezza di tutti i dispositivi con accesso alla rete aziendale e per la protezione dei dispositivi mobili

aziendali e sono in fase di completamento una serie di altre iniziative finalizzate a ridurre ulteriormente il Cyber Risk.

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2021

Autorità di controllo

In data 8 gennaio 2021 IVASS ha comunicato a Cattolica i risultati dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019, e ha consegnato il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso la Società.

A seguito delle verifiche ispettive effettuate, l'Autorità di Vigilanza ha segnalato carenze riferibili a situazioni relative al 2018, al 2019 e ai primi mesi del 2020, riguardanti il sistema di governo societario, di gestione dei rischi e di controllo interno, non avendo il Consiglio di Amministrazione improntato la propria azione a canoni di sana e prudente gestione, mettendo a rischio la solvibilità del Gruppo, con il conseguente necessario rafforzamento dei mezzi propri e il superamento della forma cooperativa ed esponendo in modo rilevante l'Emittente a rischi legali e reputazionali. IVASS ha quindi richiesto a Cattolica l'adozione di un piano di rimedio finalizzato all'eliminazione delle criticità rilevate e ha altresì avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti della Società in relazione alle violazioni di legge contestate.

Con provvedimento dell'11 febbraio 2021, CONSOB, anche sulla base di talune evidenze ispettive, ha mosso alla Società alcune contestazioni in relazione ad asserite violazioni della normativa sulla tutela dagli abusi di mercato (MAR), con riferimento alla gestione delle informazioni relative al ritiro delle deleghe all'ex Amministratore Delegato, in data 31 ottobre 2019. Le violazioni sono punibili con sanzioni pecuniarie di importo non determinato nel provvedimento, ma a conclusione del procedimento amministrativo. La Società ha presentato le proprie deduzioni sui rilievi mossi dalla Commissione il successivo 18 marzo.

Il 5 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del Piano, alla nota dell'IVASS dell'8 gennaio 2021, con cui quest'ultima ha formulato richieste e dato indicazioni alla Compagnia circa l'adozione di talune misure e di un piano di rimedio per superare gli elementi di sensibilità riscontrati nel contesto dei predetti accertamenti ispettivi. I contenuti della comunicazione sono articolati nelle seguenti aree di intervento:

- Ricambio dei componenti dell'organo amministrativo: in data 4 febbraio 2021, il Consiglio di

Amministrazione ha conferito un incarico a Spencer Stuart, advisor indipendente di primario standing, al fine di supportare il Comitato Nomine e il Consiglio di Amministrazione medesimo nell'aggiornamento delle valutazioni inerenti alla composizione qualitativa dell'organo amministrativo e nella predisposizione della lista dei candidati per il rinnovo del Consiglio stesso, ivi inclusa la selezione di una rosa di possibili candidati da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ai fini della predisposizione della predetta lista.

- Revisione della politica di remunerazione: ai sensi dell'art. 29 dello Statuto sociale, sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei soci della Compagnia in occasione della prossima adunanza una proposta di determinazione dei compensi complessivi per i componenti degli organi sociali della Compagnia che prevede una riduzione rispetto agli attuali emolumenti. La proposta è stata elaborata tenendo conto, tra l'altro, della necessità di adeguare l'ammontare dei compensi da corrispondere agli amministratori ad un benchmark di mercato, definito con il supporto di una società di consulenza indipendente e specializzata, mediante il confronto con un peer group di società per azioni assicurativo finanziarie assimilabili alla Compagnia. Il sistema di remunerazione variabile di breve termine sarà integrato mediante l'inserimento di ulteriori indicatori specifici che aumentino l'attenzione al livello di rischio delle funzioni aziendali.
- Apporti di liquidità alle controllate non assicurative e al "Fondo H-Campus": si dà conferma che la Compagnia non ha dato corso ad operazioni di apporto di liquidità, sotto qualsiasi forma, alle società controllate non assicurative del Gruppo, né ha effettuato o intende effettuare ulteriori apporti al "Fondo H-Campus", senza il previo parere favorevole del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità.
- Vendita delle azioni proprie: viene confermato che la Compagnia procederà alla dismissione del pacchetto di azioni proprie acquisito in sede di rimborso agli azionisti receduti nel termine massimo imposto dall'IVASS, in conformità alle disposizioni legali e regolamentari applicabili. In particolare, la Compagnia provvederà alla vendita del pacchetto azionario sul mercato.

- Completamento del rafforzamento patrimoniale: la Compagnia ha assunto la decisione di posticipare di alcuni mesi l'esecuzione della seconda tranche, dell'importo di Euro 200 milioni, dell'aumento di capitale sociale deliberato in data 4 agosto 2020, al fine di avere il tempo necessario per fornire maggiori informazioni al mercato.
- Rafforzamento del governo societario e altre misure previste dal Piano: le misure di rafforzamento contenute nel Piano sono state suddivise, sulla base delle osservazioni formulate dall'Ivass, in tre macro-aree di intervento:

a) Sistema di governo societario e di controllo:

Consiglio di Amministrazione e Comitati: il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche al regolamento del Consiglio medesimo e dei Comitati consiliari, volte, tra l'altro, a garantire una più efficace dialettica interna tra i diversi organi nonché a recepire le raccomandazioni del nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate, come approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel mese di gennaio 2020.

Rafforzamento del processo di pianificazione strategica: in relazione al processo di pianificazione strategica, il Piano ne prevede il rafforzamento in modo da assicurarne la necessaria reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale e consentire un più efficace processo di valutazione dei rischi, anche in via prospettica, ai fini dell'adeguata definizione del complessivo fabbisogno di solvibilità.

Attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei comitati endoconsiliari: il Comitato per il Controllo sulla Gestione (CCG) ha definito un piano delle attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei Comitati endoconsiliari che dovranno essere condotte, con il supporto delle funzioni aziendali di Compliance e Internal Audit, nel corso dell'anno 2021. Il CCG ha altresì approvato alcune modifiche al proprio regolamento.

Rafforzamento delle funzioni internal audit e risk management: il Consiglio di Amministrazione ha adottato misure volte al rafforzamento qualitativo e quantitativo delle funzioni internal audit e risk management della Compagnia.

In questo contesto, la Compagnia si è altresì riservata di integrare il piano di audit per il 2021 tenuto conto delle più ampie misure contemplate dal Piano, in ottica di progressivo avanzamento del sistema dei controlli interni.

Rafforzamento processo ORSA: il processo ORSA verrà rafforzato al fine di consentire all'organo amministrativo di valutare compiutamente il profilo di rischio del gruppo e delle diverse controllate e definire il fabbisogno complessivo di solvibilità.

Piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT): entro il primo semestre del 2021 sarà adottato un piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT), che includerà le misure in materia di cyber security aziendale, al fine di assicurare l'esistenza e il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi integrata e sicura dal punto di vista infrastrutturale e applicativo, adeguata ai bisogni della Compagnia, in linea con la normativa applicabile.

b) Gestione degli investimenti immobiliari: Il Piano prevede altresì azioni volte al rafforzamento (i) dei presidi di controllo sugli investimenti nel settore immobiliare e agricolo e (ii) del processo di valutazione degli investimenti immobiliari da allocare alle gestioni separate.

c) Gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti: il Piano definisce poi interventi sulla gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti improntati sulle seguenti direttrici: (i) sistema di remunerazione e incentivazione della rete agenziale, (ii) iniziative volte al risanamento dei portafogli agenziali in perdita, (iii e iv) processi di controllo sulla rete agenziale e degli accordi con Coldiretti.

In data 16 marzo 2021, i funzionari del Ministero dello Sviluppo economico, quale Autorità avente vigilanza sulle società cooperative, hanno completato un'ispezione straordinaria sulla Compagnia, avviata il 19 novembre 2020 in seguito a una segnalazione pervenuta all'inizio del mese di settembre da 5 soci, in relazione alla asserita violazione dell'art. 2527 del Codice Civile che sarebbe conseguita ove il Consiglio di Amministrazione di Cattolica avesse dato luogo all'ingresso di Assicurazioni Generali tra i soci dell'Emittente e di consiglieri designati da Assicurazioni Generali tra i componenti dello stesso Consiglio di Amministrazione.

L'ispezione, nel suo corso, si è allargata a vari profili e si è chiusa favorevolmente per la Compagnia e senza la proposta di adozione di alcun provvedimento, in particolare non avendo i funzionari alcun rilievo da muovere, e nulla eccependo, in merito alle modalità e metodi di convocazione e di svolgimento dell'Assemblea della Società del giugno 2020 e ritenendo inapplicabile

all'Emittente l'art. 2527, comma secondo, del Codice Civile.

Banco BPM

Il 5 marzo 2021 Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale vengono superate le rispettive divergenze e sono definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica prevede, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra l'1.1.23 e il 30.6.23, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31.12.24. In particolare, le parti hanno convenuto a favore di Banco BPM un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto dalla Compagnia nel capitale delle JV Vera Vita e Vera Assicurazioni; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è stato fissato ai c.d. "own funds" - escluse le passività subordinate e includendo gli eventuali utili fino alla data di trasferimento delle partecipazioni - da calcolarsi al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione. A tale valore saranno aggiunte (i) una componente fissa di Euro 60 milioni, di cui Euro 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo, e (ii) una componente eventuale di Euro 50 milioni da corrispondersi in via differita, esclusivamente nel caso in cui per un periodo di 4 anni non si verificano eventi che abbiano effetto sul controllo di Cattolica da parte dell'attuale primo azionista o di altri soggetti anche in concerto tra loro. L'accordo prevede meccanismi di protezione di entrambe le parti legati al prezzo di esercizio della call (c.d. cap e floor sul valore degli own funds come calcolati alla data di riferimento) e aggiustamenti del prezzo derivanti da eventuali utili non distribuiti, distribuzioni di riserve / dividendi straordinari ovvero da eventuali aumenti di capitale o versamenti in conto capitale delle joint venture.

Qualora Banco BPM decida di non esercitare l'opzione di acquisto entro il suddetto termine, la Banca corrisponderà a Cattolica i medesimi Euro 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo e la partnership tra Banco BPM e Cattolica proseguirà sino al 31.12.30 (salvi successivi rinnovi annuali), allo scadere dei quali Banco BPM potrà nuovamente esercitare l'opzione di acquisto del 65% del capitale delle

joint venture ovvero, in caso di mancato esercizio da parte della Banca di detta opzione, Cattolica potrà esercitare un'opzione di vendita delle suddette quote. In tale ipotesi, il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e vendita resterà ancorato agli own funds (come sopra definiti) alla data del 31.12.30 senza componenti aggiuntive e senza l'applicazione di meccanismi di protezione.

L'accordo tra Banco BPM e Cattolica prevede anche una revisione dei target di produzione a cui sono correlati penali di under-performance e premi di over-performance a carico/favore di Banco BPM, quale distributore. Sono riconosciuti a Cattolica Assicurazioni condizioni più favorevoli nei contratti di servicing resi alle società partecipate e maggiori presidi sul mix di prodotti. Le intese raggiunte dalle parti nell'accordo comporteranno nelle prossime settimane una revisione dei vari contratti attualmente vigenti che disciplinano la partnership.

Altri fatti successivi

Con effetto 14 gennaio 2021 Luigi Castelletti, consigliere indipendente non esecutivo e Presidente del Comitato Parti Correlate, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore.

L'8 febbraio 2021 Standard Ethics ha alzato il rating di Cattolica Assicurazioni a "EE-" dal precedente "E+". Nel suo final report Standard Ethics afferma che il percorso effettuato in questi ultimi anni da Cattolica Assicurazioni nell'ambito dei temi ESG (Environmental, Social e Governance) è stato adeguatamente focalizzato su aspetti ambientali e sociali e che ha riguardato anche la rendicontazione extra finanziaria, la gestione degli asset finanziari, gli aspetti commerciali. La strategia, secondo l'agenzia, è apparsa coerente alle indicazioni volontarie dell'Onu, dell'Ocse e dell'Unione Europea e che a seguito delle decisioni derivate dal recente progetto di trasformazione in S.p.A. ed all'aumento di capitale avviato nel 2020, il tema della Sostenibilità è entrato anche nell'ambito del governo societario.

L'attribuzione del Long Term Expected Rating "EE+" incorpora, secondo Standard Ethics, attese sulla futura qualità degli strumenti di governo e delle policy ESG.

L'11 febbraio 2021, con riferimento all'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni lo scorso 4 agosto 2020, per la somma di 500 milioni di euro, suddiviso in due tranches (di cui la prima per 300 milioni riservata e già sottoscritta da Assicurazioni Generali), si è reso noto che il Consiglio di Amministrazione, dando atto degli adempimenti societari ormai prossimi che si riflettono sul contenuto del prospetto

informativo, ha deliberato, previamente informando le Autorità di Vigilanza, il differimento fino al 31 luglio 2021 del termine finale di esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale per i residui 200 milioni.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

Con riferimento a eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti della Società, in data 23 ottobre, Assicurazioni Generali ha sottoscritto l'aumento di capitale di Cattolica Assicurazioni ad essa riservato per un ammontare complessivo pari a 300

milioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni in data 4 agosto 2020. Per effetto di tale operazione, Generali viene a detenere una partecipazione in Cattolica pari al 24,46% (calcolata scomputando le azioni proprie) del capitale sociale di Cattolica.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 19 dicembre 2019.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Società - www.cattolica.it - nella sezione "Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte C - Altre Informazioni della nota integrativa.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE

La Società ha esercitato i propri poteri di direzione e coordinamento nel rispetto dei principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed in coerenza con i ruoli assegnati alle singole società del Gruppo.

Con specifico riferimento alle operazioni espressamente influenzate dalla Società, oltre alle operazioni segnalate in altre parti della presente relazione, si segnala che le stesse hanno, tra l'altro, riguardato:

- misure di indirizzo sulla pianificazione del capitale e in ambito partecipativo;
- misure di indirizzo sul fabbisogno complessivo di liquidità e sul livello del Solvency II Ratio;
- linee guida per il processo di formazione dei piani e del budget;
- le delibere inerenti la disciplina di cui al regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38;
- l'approvazione delle linee guida per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, nonché della valutazione

prospettica del profilo di rischio e solvibilità nell'ambito del processo ORSA;

- l'approvazione del sistema di propensione al rischio, fissando i livelli di tolleranza al rischio;
- l'adozione delle linee guida per l'operatività infragruppo;
- l'adozione di presidi e approcci di governo e gestionali omogenei a livello di Gruppo;
- l'attuazione di politiche gestionali coordinate;
- l'adozione e la revisione di politiche aziendali in ottemperanza alle vigenti normative applicabili;
- le scelte in merito alla composizione, alla formazione e alla remunerazione degli organi societari, del management e degli altri ruoli rilevanti sotto il profilo dell'assetto di governo.

Al fine di garantire un'evoluzione del Gruppo coerente con le linee individuate a livello della Società, l'attività di direzione e coordinamento ha interessato l'attuazione di

politiche gestionali coordinate e la definizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica del Gruppo.

La Società ha perfezionato, altresì, interventi di ricapitalizzazione necessari ad assicurare alle controllate la disponibilità finanziaria per finalizzare alcune operazioni.

CONSOLIDATO FISCALE

Le società controllate che aderiscono al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale sono: ABC Assicura, Berica Vita, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Lombarda Vita, TUA Assicurazioni, Vera Assicurazioni, Vera Protezione, Vera Vita, Cattolica Agricola, Cattolica Beni Immobili, Cattolica Immobiliare, Cattolica Services e TUA Retail.

Le motivazioni dell'esercizio dell'opzione, che ha durata di tre esercizi ed è soggetta a rinnovo automatico salvo espressa revoca, risiedono nell'opportunità di

In materia finanziaria, tributaria ed amministrativa, si evidenzia il ruolo centrale della Società nella definizione delle linee operative nelle quali risultano interessate le società del Gruppo.

compensare posizioni fiscali di segno opposto fra le società del Gruppo, ottimizzando, di conseguenza, gli aspetti finanziari.

Con riferimento alle attribuzioni degli effetti economici connessi all'esercizio dell'opzione, le controllate trasferiscono alla Società le somme corrispondenti alle imposte e agli acconti derivanti dalla propria situazione di imponibile fiscale; per converso, ricevono dalla Società la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali trasferite dalle controllate.

SOCI

Al 31 dicembre 2020 i Soci registrati a Libro erano 19.119, rispetto ai 18.312 del 31 dicembre 2019.

Nel corso dell'anno sono state deliberate le ammissioni di 825 nuovi Soci ed è stato rilevato il decesso di 13 Soci. Inoltre, 5 Soci hanno richiesto la cancellazione dal Libro.

Scopo mutualistico

Lo Statuto prevede, per il rispetto delle finalità mutualistiche, che ai Soci sia offerta la possibilità di stipulare contratti assicurativi a particolari condizioni di favore.

Nel corso dell'anno, la Società ha continuato ad operare in coerenza con i presupposti sopra menzionati.

Comunicazione istituzionale

I Soci sono stati informati sull'andamento e sui progetti della Società e del Gruppo tramite la "Lettera del Presidente", inviata a marzo, a settembre e a novembre.

Nel sito istituzionale www.cattolica.it è presente la sezione EssereSoci, che contiene, tra l'altro, le informazioni sui prodotti assicurativi dedicati e l'area Comunicazione.

AZIONI PROPRIE

L'Assemblea del 27 giugno 2020 ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. L'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie fino al numero massimo consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale della Capogruppo pro tempore, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare. Il prezzo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore di oltre il 20%, rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Cattolica registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione. Gli acquisti e le vendite – queste ultime ove effettuate sul mercato – non saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa

Italiana S.p.A., quest'ultimo calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi dei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.

Il 30 novembre la Società ha reso noto che al termine del periodo di offerta in opzione, ai sensi dell'articolo 2437-quater del codice civile, delle azioni oggetto del diritto di recesso, spettante ai titolari di azioni Cattolica che non abbiano concorso all'approvazione della delibera di trasformazione della Società in "società per azioni", deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio 2020, l'adesione alla predetta offerta è stata pari a 50.101 azioni, di cui 41.182 in opzione e 8.919 richieste in prelazione.

Il 4 dicembre il Consiglio di Amministrazione, preso atto dell'esito dell'offerta in opzione, ha deliberato, nella prospettiva di una celere definizione del procedimento di recesso, di procedere direttamente al rimborso mediante acquisto delle azioni detenute dagli azionisti che legittimamente hanno esercitato il diritto di recesso, per complessive n. 20.720.350 azioni e dunque di riconoscere agli stessi il valore stabilito in caso di recesso pari a €5,47 per azione, con termine massimo per la liquidazione in favore degli azionisti alla data del 31 gennaio 2021, utilizzando a tale scopo le riserve disponibili da utili, più precisamente prelevando dalla riserva straordinaria l'importo relativo.

Il 30 dicembre la Società ha acquistato le residue n. 20.720.350 azioni oggetto di esercizio del diritto di recesso, ai sensi dell'art. 2437-quater, comma 5, del codice civile, che si sono aggiunte alle 7.324.851 azioni proprie già detenute per un totale di 28.045.201 azioni, iscritte nella Riserva per azioni proprie in portafoglio, pari al 12,3% del capitale sociale della Società per un valore di 164,51 milioni.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate complessivamente 21.008.294 azioni per un corrispettivo totale di 114,58 milioni.

AZIONI DI NUOVA EMISSIONE

In data 23 ottobre, Assicurazioni Generali ha sottoscritto l'aumento di capitale di Cattolica Assicurazioni ad essa riservato per un ammontare complessivo pari a 300 milioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni in data 4 agosto 2020 in esercizio della delega attribuita a seguito di delibera dell'assemblea in data 27 giugno 2020. Per effetto di tale operazione, Generali è venuta a detenere una partecipazione in Cattolica pari al 24,46% (calcolata

scomputando le azioni proprie) del capitale sociale di Cattolica. L'aumento di capitale a tale data riservato a Generali, ha portato all'emissione di 54.054.054 azioni di Cattolica ad un prezzo di emissione per azione pari a 5,55 euro, di cui euro 2,55 a titolo di sovrapprezzo, per un aumento del capitale sociale nominale di euro 162.162.162,00.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In data 28 gennaio, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato il piano rolling 2021-2023, che per l'esercizio 2021 prevede un risultato operativo compreso in una forchetta tra 265 e 290 milioni con una raccolta premi complessiva pari a circa 5,2 miliardi, di cui Danni 2,1 miliardi e Vita 3,1 miliardi. Il risultato operativo è previsto in calo rispetto al 2020, anche a seguito dell'annunciata uscita dal perimetro di Lombarda Vita che comporterà invece un effetto positivo sulla componente non

operativa, con una plusvalenza di circa 60 milioni. Alla data attuale, non sono emersi nuovi fattori di rilievo che possano portare ad un cambiamento di tale guidance che, pertanto, viene confermata. Vanno comunque sottolineati i rischi legati alla pandemia Covid-19, che potrebbero materializzarsi nel corso dell'esercizio, quali quelli legati alla volatilità dei mercati finanziari, come successo nel primo semestre del 2020, o l'emersione di sinistri sia nel comparto Vita che in quello Danni.



Partecipazioni in controllate

5 Società
assicurative
danni

6 Società
assicurative
vita

11 Società
non
assicurative

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2020

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

INFORMAZIONI SULLE IMPRESE PARTECIPATE

Si riportano le informazioni sulle imprese partecipate.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Società assicurative danni



La compagnia, autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami danni, è controllata da Cattolica che dopo l'acquisto, nel mese di febbraio, del 40% da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa, ne detiene il 100% del capitale sociale.

La società chiude con una perdita di 402 mila euro (-824 mila euro al 31 dicembre 2019).

Dal dicembre 2017 la compagnia assicura direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post-vendita.



La società opera nel comparto bancassicurazione danni ed offre alle Banche di Credito Cooperativo ed alle Casse Rurali, ai loro soci ed ai loro clienti, prodotti e servizi innovativi destinati alle famiglie ed alle imprese.

La produzione continua ad essere sviluppata sui prodotti venduti in abbinamento all'erogazione del credito, con forte concentrazione sui prodotti cpi (credit protection insurance).

La società, partecipata al 70% da Cattolica, ha raccolto premi per 39,4 milioni (-5,6%) e chiude con un utile di 692 mila euro (-20,1%).



CATTRE è la società riassicurativa del Gruppo, partecipata al 100% da Cattolica, con sede in Lussemburgo, acquisita nell'ottobre 2018 dal gruppo francese Credit Mutuel.

È dedicata allo sviluppo delle linee di rischio non tradizionali ("Specialty Lines") e riassicura i premi raccolti dalle diverse Managing General Agencies (MGAs, agenzie neocostituite e/o acquistate) con forti competenze tecniche e specialistiche in nuove linee di business per il Gruppo come: spazio, aviazione,

riassicurazione catastrofale, property e casualty per grandi aziende, rischi sportivi, marine, eventi e contingency e rischi metereologici.

Il piano di sviluppo ha visto l'avviamento nel corso del 2019 delle linee r.c. ambientale, cauzioni, cyber e, a breve, l'ampliamento delle accettazioni riassicurative nel settore mobility & travel, ed altri ancora.

Le MGAs sono controllate dalla holding finanziaria Estinvest S.r.l. partecipata al 100% da CATTRE e svilupperanno ulteriormente la sottoscrizione di rischi per conto di società assicurative anche non appartenenti al Gruppo.

Ha raccolto premi per 84,2 milioni (42,5 milioni nel 2019) e chiude con un risultato positivo⁸ di 3,3 milioni rispetto a un utile di 556 mila euro dell'esercizio precedente.



La società opera nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere in modo puntuale ed esauriente alle esigenze delle famiglie, dei professionisti e della piccola media impresa italiana.

La compagnia colloca i propri prodotti con un modello distributivo innovativo caratterizzato da una struttura organizzativa snella e flessibile e da una capacità di offerta ampia e integrata.

È partecipata al 99,99% da Cattolica. Al 31 dicembre la società conta 537 agenzie.

Ha raccolto premi per 278,1 milioni (-0,7%) e chiude con un utile di 14,7 milioni rispetto alla perdita di 1,7 milioni del 2019.



La società è partecipata al 65% da Cattolica e offre soluzioni assicurative per la persona, il patrimonio, la casa, l'auto e l'impresa.

⁸ Secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

La compagnia si impegna a garantire a tutti i clienti di Banco BPM le soluzioni assicurative più adatte alle esigenze di ognuno attraverso un adeguato servizio di consulenza e assistenza.

L'esercizio si è chiuso con una raccolta premi pari a 87 milioni (-16,3%) e con un risultato positivo di 11,8 milioni (+36%).

Società assicurative vita



È una compagnia costituita nell'ambito del sistema di Credito Cooperativo che offre un'ampia gamma di polizze in grado di rispondere alle esigenze di sicurezza e tutela, finalizzate ad assicurare il capitale e un rendimento minimo garantito e soluzioni orientate alla protezione della persona.

Opera esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo Bancario ICCREA.

La società, partecipata al 70% da Cattolica ha chiuso l'esercizio con una raccolta premi di 457,4 milioni (+6,4%) e con un risultato positivo di 5,2 milioni (-76,8%).



La compagnia, autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita, è controllata da Cattolica che, dopo l'acquisto, nel mese di luglio del 40% da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa, ne detiene il 100% del capitale sociale.

La società chiude con premi per 1,2 milioni e con un utile di 8,4 milioni (-13,9%).

Dal dicembre 2017 la compagnia assicura direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post-vendita.



La società svolge attività assicurativa nei rami vita offrendo polizze per la previdenza, la protezione della persona, il risparmio e l'investimento con l'obiettivo di valorizzare il capitale investito.

La compagnia ha distribuito i propri prodotti tramite la rete di sportelli del Gruppo UBI Banca e tramite la rete di promotori finanziari IWBank Private Investments ed è partecipata al 60% da Cattolica.

La società ha raccolto premi per 1.157,8 milioni (-15,2%) e chiude con un utile di 49,7 milioni (-42,5%).

Il 23 dicembre Cattolica ha sottoscritto un accordo vincolante con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'opzione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica in Lombarda Vita. Il perfezionamento dell'operazione è atteso nel mese di aprile 2021.



La società, partecipata al 65% da Cattolica, offre prodotti assicurativi del ramo vita, mirati a creare soluzioni di investimento, di risparmio e di previdenza integrativa per i clienti del Banco BPM.

La società ha raccolto premi per 1.290,1 milioni (-12%) e chiude con un utile di 38,3 milioni (-20,5%).

Società agricolo – immobiliari

Cattolica Agricola S.a.r.l.

La società, costituita nel 2012 nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron, è una società a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c..

La società ha chiuso l'esercizio con una perdita di 401 mila euro (-587 mila euro al 13 dicembre 2019).

Cattolica Beni Immobili S.r.l.

La società, costituita nel 2012 nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron, è una società a socio unico che gestisce gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché altri immobili tra i quali il complesso immobiliare "Cattolica Center", sito in Verona, via Germania.

La società ha chiuso l'esercizio con una perdita di 8,8 milioni, principalmente per effetto delle svalutazioni di alcuni immobili e degli oneri manutentivi e di gestione sostenuti sul patrimonio immobiliare (-7,8 milioni al 31 dicembre 2019).

Società di servizi immobiliari

Cattolica Immobiliare S.p.A.

Svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche dei servizi immobiliari. In particolare, si occupa, per conto della Società e delle controllate, del processo di ricerca, selezione e analisi di investimenti immobiliari gestendo anche il processo di acquisizione e la fase successiva di monitoraggio e gestione degli stessi. Svolge attività di Asset e Property

Management per alcuni Fondi Immobiliari partecipati dalle compagnie del Gruppo.

La società ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo di 1,3 milioni (+57,6%).

Società di servizi operativi

Cattolica Services S.C.p.A.

La società svolge attività di fornitura di servizi per il Gruppo, quali: progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e di servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione

alle risorse del Gruppo; area tecnica vita e previdenza; operations danni; contabilità e bilanci delle società del Gruppo.

La società ha chiuso l'esercizio con una perdita di 2 milioni, in quanto le condizioni contrattuali verso le società non consorziate acquisite dal Banco BPM hanno previsto un pricing pari a un corrispettivo fisso, più una somma variabile in funzione dei volumi gestiti. Il corrispettivo così determinato per il 2020 è risultato non sufficiente a coprire i costi inerenti le medesime società e sostenuti per erogare i servizi ordinari.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

H-Farm S.p.A.

H-Farm S.p.A. è la holding del Gruppo H-FARM, che è un "Venture Incubator" la cui attività tipica consiste nell'offrire strategie di crescita, rispetto a nuovi piani di trasformazione basati su tecnologie digitali, all'implementazione di nuovi business plan, alla progettazione di iniziative e-commerce, all'ingresso di nuove tecnologie per la semplificazione e l'automazione dei processi o dei prodotti. È quotata sul mercato AIM Italia.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione del 3,67%, oltre a strumenti finanziari partecipativi.

IMA Italia Assistance S.p.A.

La società, con sede a Sesto San Giovanni (MI), esercita attività assicurativa e riassicurativa nei rami danni. Cattolica ne detiene il 35% a seguito dell'acquisto della partecipazione nel mese di marzo 2019 dal gruppo IMA. Dal 1° aprile 2019 è il nuovo fornitore unico delle prestazioni di assistenza offerte dalle reti del Gruppo Cattolica.

ALTRE PARTECIPAZIONI DI RILIEVO

Società bancarie

Emil Banca Credito Cooperativo S.C.p.A.

L'istituto bancario, che conta quasi 49 mila soci e fonda le proprie radici sull'esperienza secolare delle Casse Rurali ed Artigiane, si avvale di 88 filiali dislocate sul territorio e si estende tra le province di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Reggio Emilia e Mantova.

È una banca locale, attenta alla promozione e alla crescita del territorio dove opera reinvestendo in loco il denaro raccolto per offrire nuove opportunità di sviluppo per le comunità locali di riferimento.

Nel marzo 2019 la Banca Centrale Europea ha dato il via libera al Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione dello 0,10%.

Credito Popolare S.C.p.A.

Fondata nel 1888, con una rete di filiali distribuite in tutta la regione, la Banca di Credito Popolare costituisce oggi l'unica espressione autonoma, di una certa dimensione, del sistema creditizio della Campania. La crescita dimensionale è stata perseguita attraverso l'ampliamento della rete di sportelli e l'incorporazione di quattro aziende di credito. La banca è capogruppo, dal 2002, del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione dell'1,01%.

Altre

IMA Servizi S.C.a r.l.

Ima Servizi, con sede a Sesto San Giovanni (MI), esercita attività di gestione sinistri per IMA Italia Assistance che la controlla all'81%. La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione del 6%.

Veronafiore S.p.A.

Veronafiore ha origini nell'attività fieristica legata al mondo agricolo avviata nel 1898 dal Comune di Verona.

Scopo dell'ente è quello di svolgere e di sostenere ogni attività diretta e indiretta volta all'organizzazione di manifestazioni fieristiche, nonché all'organizzazione di attività congressuali e iniziative che promuovano l'interscambio di beni e servizi e la loro commercializzazione a livello nazionale ed internazionale. La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione del 7,08%.

PARTECIPAZIONI INDIRETTE IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Società assicurative vita

VERA Financial

La società, partecipata al 100% da Vera Vita, è una compagnia Irlandese specializzata nello sviluppo di prodotti vita di ramo III, offerti in regime di libera prestazione di servizi in diversi paesi della Comunità Europea. Ha chiuso l'esercizio con una raccolta premi pari a 202,5 milioni (-74,2%) e con un risultato positivo⁹ di 1,2 milioni rispetto ad un utile di 864 mila euro del 2019.

VERA Protezione

La società, partecipata al 100% da Vera Assicurazioni, offre soluzioni assicurative per la persona, l'impresa, il patrimonio, la casa e l'auto.

È autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata in polizze TCM (temporanee-caso morte).

La società ha raccolto premi per 75 milioni (-28,4%) e chiude con un risultato positivo di 15,4 milioni (-25,4%).

Holding di partecipazioni

Estinvest S.r.l. (Satec Holding S.r.l. dall'1/1/2021)

La società, acquisita nel mese di ottobre 2018 e con sede a Venezia, è una holding che controlla e coordina le attività delle MGAs (Managing General Agencies) controllate Satec S.r.l., All Risks Solutions S.r.l., Qubo Insurance Solutions S.r.l., Mediterranea Underwriting S.r.l. e della collegata Aladdin S.r.l.

Estinvest S.r.l. è partecipata al 100% da CattRe e ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 228 mila euro (-24 mila euro nel 2019).

Società di intermediazione assicurativa e/o riassicurativa (Managing General Agencies)

All Risks Solutions S.r.l.

È una MGA, con sede a Milano, focalizzata nella sottoscrizione di rischi speciali in ambito Financial Lines per permettere alle reti agenziali del Gruppo di fornire alla propria clientela coperture assicurative anche per rischi normalmente non assunti dalle compagnie del Gruppo.

È partecipata al 100% da Estinvest e chiude l'esercizio con un risultato negativo di 81 mila euro (-55 mila euro nel 2019).

Mediterranea Underwriting S.r.l.

È una MGA dedicata alla sottoscrizione assicurativa e riassicurativa in ambito Marine, costituita nel mese di giugno 2020 dallo spin-off della linea di business marine di Satec e con sede a Genova. Fornisce soluzioni assicurative con forti competenze specialistiche per tutte le tipologie di rischi nelle linee di business Hull, Yard, Cargo e Yacht.

Mediterranea Underwriting S.r.l. è partecipata al 100% da Estinvest e ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 21 mila euro.

Qubo Insurance Solutions S.r.l.

È una MGA, con sede a Milano ed Arco (TN), che ha per oggetto l'attività di intermediazione di soluzioni assicurative esclusive e dedicate alle necessità particolari dei propri clienti, con particolare attenzione al mondo dei trasporti, logistica e MOD (Motor Own Damage).

È partecipata al 51% da Estinvest e chiude l'esercizio con un risultato positivo di 189 mila euro (rispetto a un utile di 135 mila euro nel 2019).

⁹ Secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Satec S.r.l.

È una MGA focalizzata sulla sottoscrizione assicurativa e riassicurativa in undici diverse Specialty Lines, con sedi a Milano, Venezia, Roma e Londra. Opera con forti competenze specialistiche nelle linee di business Space, Aviation, Property & Construction, Casualty, Sport & Leisure, Weather & Contingency, Environmental, Cyber, Global RE (Riassicurazione catastrofi naturali), Surety Bond (Cauzioni) e Financial Lines.

Satec S.r.l. è partecipata al 100% da Estinvest e ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo di 671 mila euro (-573 mila euro nel 2019).

Società di servizi operativi

Meteotec S.r.l.

La società, con sedi a Venezia e Roma, si occupa di ricerche ambientali ed opera nel business dell'analisi e del monitoraggio meteo climatico.

È partecipata al 100% da Satec e chiude l'esercizio con un risultato negativo di 54 mila euro (-83 mila euro nel 2019).

TUA Retail S.r.l.

La società, controllata integralmente da TUA Assicurazioni, svolge attività di agenzia generale.

Ha chiuso l'esercizio con un utile di 5 mila euro.

PARTECIPAZIONI INDIRETTE IN SOCIETÀ COLLEGATE

Aladdin S.r.l.

È una MGA, con sede a Milano e costituita nel mese di dicembre 2020, che svolge attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa ed è specializzata nell'assunzione dei rischi inerenti al settore Travel&Mobility. È partecipata da Estinvest al 45%.



Totale attivo

11.541 MLN €

Totale patrimonio netto

1.996 MLN €

**STATO
PATRIMONIALE E
CONTO
ECONOMICO**

Allegato 1Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A. (*)**

Capitale sociale sottoscritto euro 685.043.940 Versato euro 685.043.940

Sede in Verona

Tribunale Verona

Stato patrimoniale.....
2020
.....

(Valore in Euro)

(*) Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. fino al 31 marzo 2021.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO			1	0
di cui capitale richiamato	2	0		
B. ATTIVI IMMATERIALI				
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare				
a) rami vita	3	11.531.406		
b) rami danni	4	0	5	11.531.406
2. Altre spese di acquisizione			6	0
3. Costi di impianto e di ampliamento			7	0
4. Avviamento			8	92.990.951
5. Altri costi pluriennali			9	6.495.884
			10	111.018.241
C. INVESTIMENTI				
I - Terreni e fabbricati				
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa			11	55.696.922
2. Immobili ad uso di terzi			12	28.615.561
3. Altri immobili			13	0
4. Altri diritti reali			14	0
5. Immobilizzazioni in corso e acconti			15	0
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate			16	84.312.483
1. Azioni e quote di imprese:				
a) controllanti	17	0		
b) controllate	18	1.671.528.794		
c) consociate	19	0		
d) collegate	20	9.050.494		
e) altre	21	3.839.202	22	1.684.418.490
2. Obbligazioni emesse da imprese:				
a) controllanti	23	0		
b) controllate	24	17.500.000		
c) consociate	25	0		
d) collegate	26	178.000		
e) altre	27	0	28	17.678.000
3. Finanziamenti ad imprese:				
a) controllanti	29	0		
b) controllate	30	65.000.000		
c) consociate	31	0		
d) collegate	32	0		
e) altre	33	0	34	65.000.000
			35	1.767.096.490
				da riportare
				111.018.241



Valori dell'esercizio precedente

			181	0
	182	0		
183	11.452.418			
184	0	185	11.452.418	
		186	0	
		187	0	
		188	114.116.287	
		189	3.429.508	190
				128.998.213
		191	57.797.208	
		192	31.760.163	
		193	0	
		194	0	
		195	0	196
			89.557.371	
197	0			
198	1.678.012.661			
199	0			
200	14.471.728			
201	31.654.077	202	1.724.138.466	
203	0			
204	0			
205	0			
206	0			
207	32.543.889	208	32.543.889	
209	0			
210	0			
211	0			
212	0			
213	0	214	0	215
			1.756.682.355	
		da riportare		
				128.998.213

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

				Valori dell'esercizio	
			riporto		111.018.241
C.	INVESTIMENTI (segue)				
III	- Altri investimenti finanziari				
	1. Azioni e quote				
	a) Azioni quotate	36	13.275.017		
	b) Azioni non quotate	37	21.670.796		
	c) Quote	38	0	39	34.945.813
	2. Quote di fondi comuni di investimento			40	1.443.538.266
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso				
	a) quotati	41	5.762.532.552		
	b) non quotati	42	667.907		
	c) obbligazioni convertibili	43	57.909	44	5.763.258.368
	4. Finanziamenti				
	a) prestiti con garanzia reale	45	1.840.948		
	b) prestiti su polizze	46	703.451		
	c) altri prestiti	47	90.000	48	2.634.399
	5. Quote in investimenti comuni			49	0
	6. Depositi presso enti creditizi			50	0
	7. Investimenti finanziari diversi			51	0
				52	7.244.376.846
IV	- Depositi presso imprese cedenti			53	9.447.066
				54	9.105.232.885
D.	INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE				
I	- Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato			55	415.592.430
II	- Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione			56	153.947.329
				57	569.539.759
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI				
	I - RAMI DANNI				
	1. Riserva premi	58	85.658.459		
	2. Riserva sinistri	59	337.610.169		
	3. Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni	60	0		
	4. Altre riserve tecniche	61	0	62	423.268.628
	II - RAMI VITA				
	1. Riserve matematiche	63	14.350.918		
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	64	0		
	3. Riserva per somme da pagare	65	120.230		
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	66	0		
	5. Altre riserve tecniche	67	0		
	6. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	68	0	69	14.471.148
				70	437.739.776
			da riportare		10.223.530.661



Valori dell'esercizio precedente

	riporto		128.998.213
²¹⁶	18.469.125		
²¹⁷	28.136.609		
²¹⁸	0	²¹⁹	46.605.734
		²²⁰	1.273.937.082
²²¹	5.978.229.323		
²²²	12.144.872		
²²³	49.425	²²⁴	5.990.423.620
²²⁵	1.795.873		
²²⁶	904.659		
²²⁷	90.000	²²⁸	2.790.532
		²²⁹	0
		²³⁰	0
		²³¹	0
		²³²	7.313.756.968
		²³³	9.765.465
		²³⁴	9.169.762.159
		²³⁵	314.353.474
		²³⁶	817.992.858
		²³⁷	1.132.346.332
		²³⁸	80.417.903
		²³⁹	341.621.409
		²⁴⁰	0
		²⁴¹	0
		²⁴²	422.039.312
		²⁴³	15.710.224
		²⁴⁴	0
		²⁴⁵	533.397
		²⁴⁶	0
		²⁴⁷	0
		²⁴⁸	0
		²⁴⁹	16.243.621
		²⁵⁰	438.282.933
	da riportare		10.869.389.637

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

				Valori dell'esercizio	
		riporto			
E.	CREDITI				10.223.530.661
I	- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
	1. Assicurati				
	a) per premi dell'esercizio	71	170.375.261		
	b) per premi degli es. precedenti	72	9.713.581		
	2. Intermediari di assicurazione	73	180.088.842		
	3. Compagnie conti correnti	74	206.578.901		
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare	75	22.587.212		
		76	31.946.670	77	441.201.625
II	- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	78	54.765.398		
	2. Intermediari di riassicurazione	79	0	80	54.765.398
III	- Altri crediti			81	618.995.677
				82	1.114.962.700
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO				
I	- Attivi materiali e scorte:				
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	83	1.333.207		
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	84	122.076		
	3. Impianti e attrezzature	85	754.298		
	4. Scorte e beni diversi	86	0	87	2.209.581
II	- Disponibilità liquide				
	1. Depositi bancari e c/c postali	88	53.272.239		
	2. Assegni e consistenza di cassa	89	12.638	90	53.284.877
IV	- Altre attività				
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione	92	0		
	2. Attività diverse	93	93.242.154	94	93.242.154
				95	148.736.612
G.	RATEI E RISCONTI				
	1. Per interessi			96	52.323.135
	2. Per canoni di locazione			97	0
	3. Altri ratei e risconti			98	1.557.489
				99	53.880.624
	TOTALE ATTIVO			100	11.541.110.597



Valori dell'esercizio precedente

	riporto		10.869.389.637
²⁵¹	168.853.288		
²⁵²	9.839.452		
	²⁵³ 178.692.740		
	²⁵⁴ 203.511.820		
	²⁵⁵ 21.814.948		
	²⁵⁶ 36.832.940	²⁵⁷ 440.852.448	
	²⁵⁸ 82.266.812		
	²⁵⁹ 0	²⁶⁰ 82.266.812	
		²⁶¹ 528.899.231	²⁶² 1.052.018.491
	²⁶³ 1.589.862		
	²⁶⁴ 13.641		
	²⁶⁵ 744.510		
	²⁶⁶ 0	²⁶⁷ 2.348.013	
	²⁶⁸ 87.103.518		
	²⁶⁹ 5.493	²⁷⁰ 87.109.011	
	²⁷² 0		
	²⁷³ 138.082.661	²⁷⁴ 138.082.661	²⁷⁵ 227.539.685
		²⁷⁶ 56.245.177	
		²⁷⁷ 0	
		²⁷⁸ 913.781	²⁷⁹ 57.158.958
TOTALE ATTIVO			²⁸⁰ 12.206.106.771

STATO PATRIMONIALE
 PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

A. PATRIMONIO NETTO				
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	685.043.940	
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	863.344.241	
III	- Riserve di rivalutazione	103	62.498.794	
IV	- Riserva legale	104	307.278.079	
V	- Riserve statutarie	105	0	
VI	- Riserva per azioni della controllante	400	0	
VII	- Altre riserve	107	238.765.401	
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108	0	
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109	3.582.754	
X	- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	401	-164.506.162	110 1.996.007.047
B. PASSIVITA' SUBORDINATE				111 680.000.000
C. RISERVE TECNICHE				
I - RAMI DANNI				
1.	Riserva premi	112	722.233.488	
2.	Riserva sinistri	113	2.262.442.104	
3.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114	759.000	
4.	Altre riserve tecniche	115	111.299	
5.	Riserve di perequazione	116	14.911.074	117 3.000.456.965
II - RAMI VITA				
1.	Riserve matematiche	118	4.537.166.688	
2.	Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	510.784	
3.	Riserva per somme da pagare	120	119.760.333	
4.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	14.977	
5.	Altre riserve tecniche	122	25.670.975	123 4.683.123.757 124 7.683.580.722
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE				
I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato		125	415.592.430	
II - Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		126	153.947.329	127 569.539.759
			da riportare	10.929.127.528



Valori dell'esercizio precedente

	281	522.881.778		
	282	725.506.403		
	283	62.498.794		
	284	283.229.812		
	285	0		
	500	0		
	287	142.572.335		
	288	0		
	289	120.241.333		
	501	-49.927.076	290	1.807.003.379
			291	680.000.000
292		701.934.676		
293		2.465.313.537		
294		359.000		
295		146.399		
296		14.293.193	297	3.182.046.805
298		4.723.855.103		
299		516.732		
300		94.992.127		
301		14.244		
302		29.728.554	303	4.849.106.760
			304	8.031.153.565
			305	314.353.474
			306	817.992.858
			307	1.132.346.332
		da riportare		11.650.503.276

STATO PATRIMONIALE
 PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

				Valori dell'esercizio	
		riporto			10.929.127.528
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI				
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128	1.624.561		
2.	Fondi per imposte	129	2.799.863		
3.	Altri accantonamenti	130	70.373.601	131	74.798.025
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI			132	14.473.637
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'				
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
1.	Intermediari di assicurazione	133	22.767.739		
2.	Compagnie conti correnti	134	1.916.878		
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135	21.218.799		
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136	201.474	137	46.104.890
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	49.183.193		
2.	Intermediari di riassicurazione	139	0	140	49.183.193
III	- Prestiti obbligazionari			141	0
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari			142	8.826.720
V	- Debiti con garanzia reale			143	0
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari			144	0
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			145	5.564.885
VIII	- Altri debiti				
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146	27.930.181		
2.	Per oneri tributari diversi	147	125.140.128		
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148	2.429.523		
4.	Debiti diversi	149	162.037.605	150	317.537.437
IX	- Altre passività				
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151	0		
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	33.296.181		
3.	Passività diverse	153	58.155.657	154	91.451.838
			da riportare	155	518.668.963
					11.537.068.153



Valori dell'esercizio precedente

	riporto			11.650.503.276
		308	1.760.525	
		309	3.357.480	
		310	64.426.174	311 69.544.179
				312 16.605.190
	313	20.494.601		
	314	2.136.507		
	315	18.472.731		
	316	122.793	317 41.226.632	
	318	22.114.759		
	319	0	320 22.114.759	
			321 0	
			322 5.234.826	
			323 0	
			324 0	
			325 5.879.478	
	326	30.756.000		
	327	159.404.413		
	328	2.779.474		
	329	83.784.301	330 276.724.188	
	331	0		
	332	29.584.999		
	333	83.680.651	334 113.265.650	335 464.445.533
	da riportare			12.201.098.178

STATO PATRIMONIALE
 PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
riporto			
		11.537.068.153	
H. RATEI E RISCONTI			
1. Per interessi	156	4.042.444	
2. Per canoni di locazione	157	0	
3. Altri ratei e risconti	158	0	159 4.042.444
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			160 11.541.110.597



		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		12.201.098.178
		336	4.754.468
		337	0
		338	254.125
		339	5.008.593
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		340	12.206.106.771

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A. (*)**

Capitale sociale sottoscritto euro 685.043.940 Versato euro 685.043.940

Sede in Verona

Tribunale Verona

Conto economico

2020

(Valore in Euro)

(*) Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. fino al 31 marzo 2021.

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI			Valori dell'esercizio
1.	PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
	a) Premi lordi contabilizzati	1 1.746.202.555	
	b) (-) Premi ceduti in riassicurazione	2 232.794.589	
	c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	3 21.553.210	
	d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	4 971.195	5 1.492.825.951
2.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)		6 0
3.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		7 4.427.323
4.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
	a) Importi pagati		
	aa) Importo lordo	8 1.205.693.664	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9 172.600.774 10 1.033.092.890	
	b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori		
	aa) Importo lordo	11 24.847.146	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12 0 13 24.847.146	
	c) Variazione della riserva sinistri		
	aa) Importo lordo	14 -203.937.286	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15 -32.441.590 16 -171.495.696	17 836.750.048
5.	VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		18 -35.102
6.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		19 916.068
7.	SPESE DI GESTIONE:		
	a) Provvigioni di acquisizione	20 287.199.686	
	b) Altre spese di acquisizione	21 60.399.610	
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	22 0	
	d) Provvigioni di incasso	23 10.880.652	
	e) Altre spese di amministrazione	24 148.240.076	
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	25 50.265.002	26 456.455.022
8.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		27 38.732.525
9.	VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE		28 617.881
10.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)		29 163.816.832

Valori dell'esercizio precedente

		111	1.773.959.269		
		112	215.516.594		
		113	19.338.789		
		114	-6.163.191	115	1.532.940.695
				116	85.491.000
				117	6.784.125
		118	1.255.069.833		
		119	160.592.404	120	1.094.477.429
		121	25.691.925		
		122	0	123	25.691.925
		124	-102.862.458		
		125	-6.520.534	126	-96.341.924
				127	972.443.580
				128	-11.271
				129	825.381
		130	270.033.315		
		131	72.790.551		
		132	0		
		133	14.021.237		
		134	145.144.287		
		135	49.039.594	136	452.949.796
				137	25.313.041
				138	569.203
				139	173.126.090

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA					
1.	PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:				
	a) Premi lordi contabilizzati	30	554.816.948		
	b) (-) premi ceduti in riassicurazione	31	5.961.745	32	548.855.203
2.	PROVENTI DA INVESTIMENTI:				
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	33	20.348.414		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	34	18.922.039)	
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
	aa) da terreni e fabbricati	35	0		
	bb) da altri investimenti	36	134.081.665	37	134.081.665
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	38	477.448)	
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	39	2.804.187		
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	40	43.791.382		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	41	290.118	42	201.025.648
3.	PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			43	37.762.282
4.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			44	3.433.399
5.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:				
	a) Somme pagate				
	aa) Importo lordo	45	1.357.068.415		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	46	4.241.316	47	1.352.827.099
	b) Variazione della riserva per somme da pagare				
	aa) Importo lordo	48	24.768.206		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	49	-413.167	50	25.181.373
51					1.378.008.472
6.	VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
	a) Riserve matematiche:				
	aa) Importo lordo	52	-186.688.414		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	53	-1.359.307	54	-185.329.107
	b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:				
	aa) Importo lordo	55	-5.948		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	56	0	57	-5.948
	c) Altre riserve tecniche				
	aa) Importo lordo	58	-4.057.580		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	59	0	60	-4.057.580
	d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
	aa) Importo lordo	61	-562.806.573		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	62	0	63	-562.806.573
64					-752.199.208

Valori dell'esercizio precedente

			140	620.349.640	
			141	7.989.650	142 612.359.990
			143	8.117.096	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo			144	6.052.846)	
			145	0	
			146	153.258.321	147 153.258.321
(di cui: provenienti da imprese del gruppo			148	762.033)	
			149	20.321.268	
			150	27.554.874	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo			151	1.633)	152 209.251.559
					153 71.423.633
					154 4.245.212
			155	696.517.042	
			156	6.124.853	157 690.392.189
			158	-85.987.113	
			159	-271.177	160 -85.715.936
			161		604.676.253
			162	-20.457.130	
			163	-1.608.836	164 -18.848.294
			165	17.111	
			166	0	167 17.111
			168	-5.741.241	
			169	0	170 -5.741.241
			171	175.827.693	
			172	0	173 175.827.693
			174		151.255.269

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

7.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		65	481.091
8.	SPESE DI GESTIONE:			
	a) Provvigioni di acquisizione	66		9.991.768
	b) Altre spese di acquisizione	67		13.605.633
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	68		78.988
	d) Provvigioni di incasso	69		2.922.092
	e) Altre spese di amministrazione	70		23.355.615
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	71	72	49.459.403
9.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:			
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	73		13.406.996
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	74		65.655.378
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	75	76	102.060.974
10.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE		77	13.694.336
11.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		78	22.702.919
12.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III. 4)		79	6.955.000
13.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)		80	-30.086.455
III. CONTO NON TECNICO				
1.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 10)		81	163.816.832
2.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)		82	-30.086.455
3.	PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:			
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	83		48.444.653
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	84		48.257.449)
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:			
	aa) da terreni e fabbricati	85		1.655.821
	bb) da altri investimenti	86	87	89.530.685
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	88		1.135.864)
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	89		2.355.997
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	90		7.786.303
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	91	92	148.117.638

Valori dell'esercizio precedente

		175	666.817
	176	9.876.790	
	177	11.352.106	
	178	-247.712	
	179	3.485.017	
	180	26.124.633	
	181	470.172	182 50.616.086
	183	8.829.687	
	184	18.213.164	
	185	6.767.908	186 33.810.759
			187 6.214.091
			188 9.279.486
			189 17.944.000
			190 22.817.633
			191 173.126.090
			192 22.817.633
	193	32.044.363	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	194	29.044.266)	
	195	1.436.179	
	196	88.067.099	197 89.503.278
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	198	373.121)	
	199	35.884.656	
	200	28.747.502	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	201	0)	202 186.179.799

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

4.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)		93	6.955.000
5.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:			
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94	7.845.065	
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95	139.645.501	
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	96	9.033.251	97
				156.523.817
6.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)		98	0
7.	ALTRI PROVENTI		99	50.507.090
8.	ALTRI ONERI		100	122.371.155
9.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA		101	60.415.133
10.	PROVENTI STRAORDINARI		102	9.621.982
11.	ONERI STRAORDINARI		103	12.219.703
12.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA		104	-2.597.721
13.	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		105	57.817.412
14.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		106	54.234.658
15.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		107	3.582.754

Valori dell'esercizio precedente

	203	17.944.000
	204	8.895.568
	205	26.444.395
	206	6.392.287
	207	41.732.250
	208	85.491.000
	209	44.260.129
	210	130.364.630
	211	186.739.771
	212	5.447.826
	213	6.639.569
	214	-1.191.743
	215	185.548.028
	216	65.306.695
	217	120.241.333

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Forma

Il bilancio, corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso, è composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico, dalla nota integrativa e relativi allegati, nonché dal rendiconto finanziario ed è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, al regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così

come modificato dal Provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53, al d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, così come modificato a seguito del recepimento della Direttiva 2009/138/CE, Solvency II e della Direttiva 2013/34/UE, Accounting.

È parte della Nota integrativa l'elenco dei beni a norma dell'art. 10 della l. 19 marzo 1983, n. 72.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Criteri di Valutazione

PARTE A

CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi contabili

I principi contabili adottati sono quelli in vigore in Italia e stabiliti dalle norme di legge, così come aggiornati nel corso dell'esercizio.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che, pur con le incertezze nella prospettiva connesse anche all'evoluzione degli effetti della pandemia da Covid-19, le aspettative economiche e la solidità dei fondamentali della Società non generano né lasciano dubbi circa la continuità aziendale.

Il livello di solvibilità della Compagnia, il cui Solvency Ratio al 31 dicembre 2020 si è attestato al 188% (rispetto al 183% al 31 dicembre 2019), ha beneficiato anche della sottoscrizione da parte di Assicurazioni Generali dell'aumento di capitale sociale riservato per 300 milioni avvenuto in data 23 ottobre, sia pur considerando il riacquisto delle azioni proprie rivenienti dall'esercizio del diritto di recesso da parte degli ex-azionisti.

Anche in funzione di ciò, si ritiene che non sussistano incertezze sulla continuità aziendale della Compagnia.

Moneta di conto del bilancio

Secondo il disposto dell'art. 4 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal

provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53 e ai sensi dell'art. 2423 del codice civile, comma 6, stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro; la nota integrativa è in migliaia di euro. L'importo arrotondato dei totali e dei subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi. Secondo le disposizioni dell'art. 15, comma 3, del citato regolamento gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina; se l'importo si pone a metà, è arrotondato per eccesso.

Gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono effettuati in modo da assicurare la coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

Poste in divisa

Ai sensi dell'art. 2426, n. 8 bis, del codice civile, le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Le attività e passività in valuta non monetarie sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto.

ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio di esercizio.

ATTIVI IMMATERIALI

Provvigioni di acquisizione da ammortizzare

Rami danni

A partire dall'entrata in vigore dell'art. 5, comma 4, del d.l. 31 gennaio 2007, n. 7 (c.d. decreto Bersani bis), che ha introdotto per il contraente la facoltà di recedere

annualmente dal contratto avente durata poliennale, senza oneri e con preavviso di sessanta giorni, le provvigioni relative ai contratti emessi sono liquidate annualmente e rilevate a costo nell'esercizio di maturazione della rata di premio.

Rami vita

Le provvigioni di acquisizione dei rami vita sono ammortizzate secondo il disposto dell'art. 16, comma 10, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Esse sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori e comunque entro i limiti dei caricamenti presenti in tariffa, per un periodo pari alla durata dei contratti e, solo per i contratti aventi anno di generazione

anteriore al 2013 per un periodo pari alla durata dei contratti con un limite massimo di dieci anni.

Avviamento

La voce include:

- l'avviamento iscritto in Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007), riconducibile alle operazioni di fusione portate a termine nel corso del 2001, che rappresenta i valori dei portafogli e delle reti distributive delle compagnie incorporate. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in un periodo di venti anni, ritenuto congruo in relazione al periodo di utilizzazione degli elementi immateriali che lo costituiscono;
- l'avviamento derivante dall'acquisizione, nel 2010, del ramo d'azienda della controllata C.I.R.A. relativo alle attività realizzate tramite i canali broker ed agenti. In relazione alla vita economica utile del ramo in oggetto, viene ammortizzato in 20 anni a quote costanti;
- l'avviamento, acquisito nel 2011, a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società, per l'incorporazione della società Maeci Assicurazioni. È ammortizzato sulla base di un piano ventennale a quote costanti, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- il disavanzo, iscritto nel 2011, a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 18 anni, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- il disavanzo, iscritto nel 2012, a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 10 anni, in funzione della durata media delle masse;
- il disavanzo, iscritto nel 2015, a seguito dell'operazione di scissione totale di Cattolica Previdenza nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano di ammortamento della durata di 7 anni, in funzione della durata del portafoglio acquisito;
- il disavanzo iscritto nel 2016 a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di FATA Assicurazioni Danni nella Società. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in un periodo di 13 anni: il piano di ammortamento è ritenuto congruo in relazione al periodo di utilizzazione degli elementi immateriali che lo costituiscono.

Altri costi pluriennali

Sono rappresentati da costi aventi utilità pluriennale e sono esposti al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati di regola su una vita utile di cinque esercizi, ovvero sulla base della residua vita utile.

La voce accoglie altresì le immobilizzazioni immateriali in corso, non oggetto di ammortamento.

INVESTIMENTI

Terreni e fabbricati

Sono considerati attivi patrimoniali ad utilizzo durevole destinati a permanere fra i beni aziendali; sono iscritti al costo di acquisto maggiorato dei costi incrementativi di valore e delle rivalutazioni eseguite nel tempo, al netto, per la voce fabbricati, degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore. La valutazione è coerente con il dettato dell'art. 16, commi 1, 2 e 3 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

In relazione all'obbligo di cui all'art. 16, comma 7, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, il valore corrente degli immobili, determinato singolarmente per ogni immobile di proprietà della Società, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 18 del decreto legislativo citato e dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53, risulta da relazione di stima redatta con riferimento a dicembre 2020, su cui la società ha svolto ulteriori considerazioni interne di prudenza.

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa e ad uso di terzi

Gli immobili adibiti ad uso diretto e uso terzi sono sistematicamente ammortizzati in ciascun esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione secondo criteri economico-tecnici.

I terreni di sedime e le aree pertinenziali acquistati autonomamente sono iscritti al costo di acquisto e non sono oggetto di ammortamento.

Nell'esercizio 2008 è stata esercitata la facoltà di rivalutazione dei beni immobili risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2007, prevista dal d.l. 29 novembre 2008, n. 185 convertito con l. 28 gennaio 2009, n. 2, seguendo il criterio del metodo comparativo (o metodo del mercato).

Si conferma che il valore rivalutato dei cespiti non eccede il valore di mercato attribuibile agli stessi come risulta anche dalle perizie effettuate dalla società specializzata in attività di valutazione immobiliare.

La Società si è avvalsa della facoltà di attribuire rilievo fiscale alla rivalutazione degli immobili (ancorché gli effetti siano differiti nel tempo) mediante il versamento di un'imposta sostitutiva.

Investimenti mobiliari

In ottemperanza all'art. 8 del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica delibera quadro in materia di investimenti che ha ad oggetto la politica degli investimenti, di gestione delle attività e delle passività e di gestione del rischio di liquidità. Le politiche in materia di investimenti sono riviste almeno annualmente.

Il documento contiene le linee guida in ambito finanziario, gli obiettivi di investimento, le caratteristiche ed i limiti in base ai quali sono individuati gli attivi che rispondono alle esigenze di investimento strategico a medio-lungo termine, coerentemente con le condizioni economiche, finanziarie e gestionali dell'impresa, attuali e prospettive, nell'ottica di mantenere i rendimenti coerenti con gli impegni verso gli assicurati, atteso il profilo dei passivi e sulla base delle stime di andamento delle riserve complessive, nell'ambito dell'attività di asset & liability management. Sono altresì definiti il sistema di misurazione e di controllo dei rischi connessi agli investimenti, nonché le relative metodologie di analisi e contenuti di reporting.

Si informa che la Società ha deciso di non avvalersi della facoltà prevista dal D.M. 17 luglio 2020 del MEF con cui sono state estese le disposizioni di cui dall'art. 20-quater, comma 1, della l. 17 dicembre 2018, n. 136 in materia di valutazione dei titoli iscritti nel comparto non durevole anche per il 2020. Non è quindi stata applicata la deroga concessa dalla legge suddetta all'art. 2426 punto 9 del codice civile.

Investimenti in imprese del Gruppo e in altre imprese partecipate

Sono stati identificati come immobilizzazioni ai sensi degli artt. 4 e 15 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, fatta salva diversa indicazione motivata in nota integrativa, e sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell'art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni e quote d'impresa

Gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite

durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Le azioni iscritte nell'attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Obbligazioni emesse da imprese del Gruppo e altre partecipate e altri titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso emessi da società controllate, collegate e da altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Si è optato per l'ammortamento del maggior costo come previsto dal comma 16 del medesimo articolo.

La voce di bilancio comprende anche investimenti in obbligazioni che costituiscono attivo non durevole e pertanto sono iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Finanziamenti ad imprese del Gruppo

La voce accoglie crediti per finanziamenti erogati, a condizioni di mercato, nei confronti di società controllate nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Tali crediti sono iscritti al valore nominale dell'importo erogato.

Altri investimenti finanziari

Gli altri investimenti finanziari sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell'art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni e quote

Le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

Si è adottato quale valore realizzabile il prezzo dell'ultimo giorno di mercato aperto.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli, svalutati in precedenti esercizi, per i

quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

Le obbligazioni che costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Il costo di acquisto o valore di libro dei titoli obbligazionari è rettificato dagli scarti di emissione, vale a dire dalle differenze tra i valori di emissione dei titoli ed i relativi valori di rimborso.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. I valori di carico contabile sono valutati analiticamente e rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 3 e comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Quote di fondi comuni di investimento

Le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

Si è adottato quale valore realizzabile il prezzo dell'ultimo giorno di mercato aperto.

Gli investimenti in fondi di private equity strutturati secondo la formula del committed fund sono contabilizzati secondo le linee guida emanate dall'EVCA (European Private Equity & Venture Capital Association), che prevedono la contabilizzazione tra gli attivi patrimoniali dei valori versati al fondo e l'indicazione dell'impegno residuo (commitment) nei confronti dello stesso nei conti d'ordine la cui disclosure è esposta nella Parte B della presente Nota Integrativa.

Con riferimento alla valutazione degli strumenti finanziari si rileva che il valore realizzabile desumibile dall'andamento del mercato viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi nel caso di strumenti non quotati o

quotati su mercati non attivi. Uno strumento è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento, adattandosi prontamente alle variazioni di mercato. In mancanza di un mercato attivo o in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il valore di mercato viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibile "normale ed indipendente".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

In particolare, laddove non venga determinato un prezzo acquisito da quotazione pubbliche, il valore di mercato dei titoli in portafoglio viene identificato come segue:

- per gli strumenti di capitale (azioni e quote), sono utilizzate tecniche di tipo "market approach" e "income approach", dove gli input principali per il market approach sono i prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi;
- gli strumenti di debito (obbligazioni e altri titoli a reddito fisso) sono valutati facendo riferimento: i) al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable"); ii) al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzabili. Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il valore di mercato del prodotto strutturato può essere così ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto;
- per i fondi comuni di investimento, il valore di riferimento, ai fini della determinazione del valore di mercato, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

OPERAZIONI DI COMPRAVENDITA CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE

Le attività oggetto di contratti di compravendita con obbligo di retrocessione a termine sono iscritte, ai sensi dell'art. 2424 bis del codice civile, nello stato patrimoniale del venditore e i relativi proventi ed oneri, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze da valutazione sugli attivi coperti.

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di incrementare la redditività sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, pari al valore attuale delle prestazioni future.

Il valore di mercato dei contratti derivati è determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni e, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, secondo la prassi di mercato.

INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

Sono iscritti secondo quanto disposto dagli artt. 16, 17 e 19 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Il valore degli investimenti di cui alla classe D "Investimenti a beneficio degli assicurati vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione" è determinato sulla base del valore corrente espresso l'ultimo giorno di transazione dell'esercizio, come comunicato dagli enti emittenti o, per i titoli quotati, secondo i prezzi del mercato di quotazione.

CREDITI

Sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo ai sensi dell'art. 16, comma 9, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, determinato contrapponendo al valore nominale le svalutazioni calcolate con metodi analitici per i crediti derivanti da rapporti con agenti, compagnie di

riassicurazione e altre tipologie di crediti e con metodi forfettari per quelli derivanti da rapporti con gli assicurati, tenendo conto delle esperienze acquisite e dell'analisi storica dell'andamento degli incassi.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Mobili e impianti

Sono iscritti al costo di acquisto, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, e sono rettificati dalla corrispondente voce del fondo di ammortamento.

Il relativo costo è ammortizzato sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, che deriva da una valutazione fatta sulla destinazione d'uso, sul deperimento fisico atteso e sull'obsolescenza tecnologica, utilizzando criteri economico-tecnici sulla base dell'esperienza acquisita.

In relazione al periodo nel quale si conclude l'utilizzazione del bene, sono calcolate le seguenti aliquote di ammortamento:

- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%;
- impianti e attrezzature: 15%;
- macchine elettroniche e hardware: 20%;
- automezzi e mezzi di trasporto interno: 25%.

Per gli acquisti effettuati nell'anno le aliquote sono ridotte della metà. Il risultato ottenuto non si discosta significativamente da quello calcolato sulla base dell'effettiva durata del periodo di possesso.

I beni mobili soggetti a rapido degrado economico i cui singoli costi sono di scarsa rilevanza, sono interamente ammortizzati nell'anno.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I criteri di rilevazione dei ratei e dei risconti fanno riferimento all'attribuzione all'esercizio di competenza di proventi e spese comuni a più esercizi.

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il criterio della competenza temporale, nel rispetto dell'art. 2424 bis, comma 6, del codice civile.

PATRIMONIO NETTO

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 6, co. 1, d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, in attuazione della Direttiva 2013/34/UE, le azioni proprie sono rilevate in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto, ai sensi di quanto disposto dal terzo comma dell'articolo 2357-ter.

PASSIVITÀ SUBORDINATE

Sono esposte al loro valore nominale.

RISERVE TECNICHE

Riserve tecniche dei rami vita

Le riserve tecniche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita, sono state valutate sulla base dei principi attuariali e delle regole applicative previsti dall'allegato n. 14 al regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le basi tecniche di calcolo adottate sono coerenti con il disposto dell'allegato n. 14 regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Il processo di formazione delle riserve tecniche si basa, tra l'altro, su flussi di dati rivenienti dai principali processi caratteristici e, per sua natura, risente dei rischi tipici di un'impresa assicurativa, connessi alla gestione finanziaria degli investimenti e alla complessità e varietà del portafoglio assicurativo. Il processo di formazione delle riserve tecniche include altresì la determinazione delle riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, che sono ricomprese nelle riserve matematiche.

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 il processo di determinazione delle riserve tecniche vita è stato caratterizzato da una maggiore complessità e soggettività della determinazione dei parametri ed assunzioni in ragione delle incertezze correlate all'attuale contesto macro-economico conseguente alla pandemia Covid-19.

La Società applica le disposizioni dei paragrafi 21 e ss. dell'allegato n. 14 regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53, riguardanti la determinazione del rendimento prevedibile delle riserve aggiuntive per rischio finanziario, e dei paragrafi 36 e ss. dell'allegato citato, riguardanti la costituzione e il calcolo di una riserva aggiuntiva per rischio demografico.

La Società applica, inoltre, il paragrafo 41 del suddetto allegato che prevede la copertura del rischio di mortalità e di prestazioni garantite a scadenza per i contratti di cui all'art. 41, comma 1, del d.lgs. 209/2005 e successive modifiche.

Le riserve relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dall'allegato n. 16 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le riserve a carico dei riassicuratori comprendono gli importi lordi di loro competenza e sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, in base agli importi lordi delle riserve tecniche.

Riserva per somme da pagare

La riserva è costituita dall'ammontare necessario a far fronte al pagamento dei capitali e delle rendite maturati, dei riscatti e dei sinistri da pagare.

Riserva premi delle assicurazioni complementari

La riserva premi delle assicurazioni complementari comprende la relativa riserva premi.

Riserva per partecipazione agli utili e ristorni

La riserva per la partecipazione agli utili e ai ristorni comprende gli importi da attribuire agli assicurati o ai beneficiari dei contratti a titolo di partecipazione agli utili tecnici e di ristorni purché non considerati già nella riserva matematica.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche comprendono la riserva per spese future che si prevede di dover sostenere sulla base di valutazioni prudenti ai sensi del paragrafo 17 dell'allegato n. 14 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve relative a polizze index-linked, unit-linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.

Sono costituite ai sensi del paragrafo 39 e ss. dell'allegato n. 14 al regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53 e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato ne sopporta il rischio o in funzione di un indice.

Riserve dei rami danni

La riserva premi delle assicurazioni dei rami danni comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso.

La riserva per frazioni di premi è calcolata analiticamente con il metodo del pro rata temporis (paragrafo 2 punto 2 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22) sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte soltanto le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili.

Il valore contabile ottenuto è stato integrato dalle riserve delle cauzioni, della grandine, delle altre calamità naturali e dei danni derivanti dall'energia nucleare così come previsto dal paragrafo 9 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

La riserva per rischi in corso è calcolata ramo per ramo e rappresenta il valore da accantonare a copertura dei rischi incombenti sulle singole società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura del periodo, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi del paragrafo 6 punto 1 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono calcolate sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.

Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

La riserva sinistri è determinata sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione.

Nella definizione delle riserve sinistri si è fatto riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore conformemente alle disposizioni presenti nel paragrafo 23 e ss. dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 secondo un sistema di valutazione mista.

In particolare, nella determinazione dell'onere relativo ai sinistri, si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione, mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi.

Le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico.

L'analisi attuariale è stata eseguita con riferimento a simulazioni derivanti dall'utilizzo di differenti metodi statistico-attuariali; in particolare si è fatto riferimento ai seguenti metodi stocastici: Mack Paid, Mack Incurred e Dahms Complementary Loss Ratio.

I metodi sovraesposti si basano sui triangoli di run off del pagato cumulato e del costo dei sinistri alle varie date di valutazione (dove per costo s'intende la somma tra pagato cumulato all'anno *i* e la riserva d'inventario residua all'anno *i*).

Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente, la Società si avvale, come previsto dal paragrafo 25 punto 1 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008 n. 22, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso.

A tal fine sono stati individuati due gruppi di rischi omogenei suddividendo i sinistri in base a una soglia di

costo di primo anno (ovvero pagato e riservato nell'anno di denuncia), che rappresenta l'importo utilizzato per la canalizzazione verso l'Ufficio Sinistri Complessi.

Relativamente ai costi medi impiegati si è proceduto con l'analizzare il triangolo dei denunciati medi inflazionati e smontati al 31 dicembre 2020 per i sinistri non tardivi delle generazioni 2017-2020 (sinistri accaduti e denunciati nell'esercizio dell'anno i).

Per i sinistri della generazione corrente, che non presentano numerosità sufficiente ed omogeneità quantitativa e qualitativa, si applica il metodo dell'inventario.

La riserva comprende la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio determinata sulla base delle disposizioni presenti nel paragrafo 27 e ss. dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008 n. 22.

L'importo è stato determinato sulla base delle esperienze acquisite negli esercizi precedenti, stimando separatamente il numero atteso dei sinistri ed il relativo costo medio per ogni singolo ramo e nel caso dell'R.C. Auto per tipo gestione.

Il numero dei sinistri attesi è stato stimato, dove ricorrono le condizioni di applicabilità, attraverso l'utilizzo del metodo Chain Ladder applicato al triangolo dei sinistri denunciati nell'orizzonte temporale 2014-2020.

Il costo medio è stato ottenuto attraverso l'osservazione dei costi medi denunciati tardivi per le generazioni 2015-2020.

La riserva sinistri dei sinistri Card e No Card del ramo r.c. autoveicoli terrestri è definita sulla base del paragrafo 30 e ss. dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008 n. 22; l'importo complessivo della riserva sinistri è calcolato in relazione a quanto disposto dal paragrafo 31 punto 2.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserva per partecipazione agli utili e ristorni

La riserva per partecipazione agli utili e ristorni comprende gli importi da riconoscere agli assicurati o ai beneficiari

dei contratti a titolo di partecipazioni agli utili tecnici e di ristorni, purché tali importi non siano stati già attribuiti agli assicurati.

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 il processo di determinazione delle riserve sinistri è stato caratterizzato da una maggiore complessità e soggettività della determinazione dei parametri ed assunzioni in ragione delle incertezze correlate all'attuale contesto macroeconomico conseguente alla pandemia Covid-19.

Altre riserve tecniche

Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia per l'accrescersi dell'età degli assicurati ai sensi del paragrafo 42 e ss. dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008 n. 22 e del titolo I, Capo III, Sezione IV della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserve di perequazione

Sono costituite dalla riserva di perequazione del ramo credito, nonché dalla riserva di perequazione per i rischi di calamità naturali e per i danni derivanti dall'energia nucleare di cui ai paragrafi 37 e 41 e del titolo I, Capo III, Sezione III della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondo per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili

La voce accoglie l'ammontare della riserva matematica corrispondente agli impegni assunti verso i singoli iscritti (attivi e pensionati) al Fondo Pensione Interno dei Dipendenti della Società e gli accertamenti di fine esercizio non ancora inclusi nella riserva matematica a tale data. Questa voce indica l'impegno della Società previsto dall'accordo integrativo aziendale del 29 ottobre 1999 che ha modificato l'accordo originario del 1° giugno 1963 a favore dei dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 (se funzionari, fino al 17 novembre 1982).

Il Fondo, in regime di prestazione definita e gestito in forma assicurativa, è istituito ai sensi dell'art. 2117 c.c.; il valore della prestazione maturata è determinato analiticamente per ciascuna posizione individuale, con i criteri stabiliti nell'accordo citato.

Fondo per imposte

Il fondo accoglie le imposte differite stimate relative alle differenze temporanee tra i risultati fiscalmente imponibili e quelli derivanti dai bilanci civilistici, che comportano il differimento dell'imposizione.

Le imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili, sono iscritte nella voce dell'attivo E.III. "Altri crediti".

Tale trattamento è in linea con il principio contabile sulle imposte n. 25 emanato dall'OIC – Organismo Italiano di Contabilità.

Altri accantonamenti

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o data di sopravvenienza risultano indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è calcolato nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge e dai contratti di lavoro.

Il fondo, al netto delle anticipazioni, copre gli impegni della Società nei confronti del personale alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti

Sono esposti al loro valore nominale.

CONTO ECONOMICO

Premi lordi contabilizzati

Sono contabilizzati ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 con riferimento al momento di maturazione, che corrisponde al momento di scadenza dei premi come risulta dalla documentazione contrattuale, indipendentemente dal fatto che tali importi siano stati effettivamente incassati o che si riferiscano interamente o parzialmente ad esercizi successivi e sono determinati al netto degli annullamenti nel rispetto del dettato normativo.

Proventi

I proventi sono registrati tenuto conto della competenza ed indipendentemente dalla data di incasso.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono incassati.

Costi ed oneri

Gli oneri sono appostati tenuto conto della competenza, a prescindere dalla data di pagamento.

Criteri di attribuzione dei costi

I costi direttamente imputabili inerenti la produzione, la liquidazione dei sinistri e gli investimenti sono attribuiti alla gestione vita e danni ed ai singoli rami sulla base di criteri analitici.

I costi di acquisizione indirettamente imputabili sono ripartiti in relazione al numero di contratti di nuova produzione, quelli di amministrazione sulla base dei contratti in portafoglio e quelli di liquidazione in base al numero di sinistri pagati e riservati per i rami danni ed al numero di liquidazioni per i rami vita. Gli oneri relativi agli investimenti sono attribuiti alla gestione vita e danni in base al volume delle riserve.

Trasferimenti di proventi ed oneri

L'assegnazione di quote dell'utile degli investimenti al conto tecnico dei rami danni e il trasferimento dal conto tecnico dei rami vita al conto non tecnico è effettuato ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e degli articoli 22 e 23 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Imposte dell'esercizio

Le imposte correnti a carico dell'esercizio sono accantonate per competenza sulla base delle normative vigenti.

Le imposte differite attive e passive sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo i criteri civilistici e il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono rilevate in quanto, verificato il rispetto del principio di prudenza, vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che si annulleranno.

Le imposte anticipate e quelle differite relative alle differenze temporanee sorte nell'esercizio sono rilevate in bilancio separatamente, mediante l'iscrizione delle stesse rispettivamente tra gli "Altri crediti" dell'attivo e nel "Fondo imposte differite" in contropartita alla specifica voce 14 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio".

L'adesione all'istituto del consolidato fiscale non determina deroghe o variazioni ai criteri sopra esposti.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

La redazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime influenza il valore d'iscrizione delle attività e delle passività, l'indicazione di passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Per la stesura del bilancio si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e

finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli espressi.

Alla luce degli effetti della pandemia legata al Covid-19, la cui situazione di emergenza si sta protraendo nel tempo, la Compagnia ha effettuato un'analisi circa le principali aree del bilancio che comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi relative a tematiche per loro natura incerte.

Si elencano di seguito le principali aree di bilancio individuate a seguito dell'analisi sopra menzionata:

- determinazione delle perdite di valore di partecipazioni iscritte nel comparto durevole;
- determinazione del valore recuperabile degli avviamenti;
- definizione del valore di mercato di attività e passività qualora non sia direttamente osservabile sui mercati attivi;
- determinazione delle riserve tecniche;
- stima della recuperabilità delle imposte differite;
- quantificazione dei fondi per rischi ed oneri e svalutazione crediti.

NOTA INTEGRATIVA

**Parte B - Informazioni sullo
Stato Patrimoniale e sul Conto
Economico**

PARTE B

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

SEZIONE 1 - ATTIVI IMMATERIALI (Voce B)

Gli attivi immateriali, sinteticamente rappresentati nell'allegato 4, evidenziano le seguenti variazioni:

Tav. 25 - Attivi immateriali

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Provvigioni di acquisizione da ammortizzare rami vita	11.531	11.452	79	0,7
Avviamento	92.991	114.116	-21.125	-18,5
Altri costi pluriennali	6.496	3.430	3.066	89,4
TOTALE (voce B)	111.018	128.998	-17.980	-13,9

Nelle seguenti tavole, relative agli importi lordi di ammortamento e ai fondi di ammortamento, non sono espone le provvigioni di acquisizione da ammortizzare in quanto ammortizzate con il metodo diretto.

Tav. 26 - Attivi immateriali - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2020	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Costi di impianto e ampliamento	21.900	0	0	21.900
Avviamento	351.187	0	0	351.187
Altri costi pluriennali	27.839	3.747	0	31.586
TOTALE	400.926	3.747	0	404.673

Tav. 27 - Attivi immateriali - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2020	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Costi di impianto e ampliamento	21.900	0	0	21.900
Avviamento	237.071	21.125	0	258.196
Altri costi pluriennali	24.409	681	0	25.090
TOTALE	283.380	21.806	0	305.186

Provvigioni di acquisizione da ammortizzare

Le provvigioni di acquisizione da ammortizzare dei rami vita ammontano a 11,531 milioni, rispetto ai 11,452 milioni alla chiusura del precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2020 non sono iscritte provvigioni da ammortizzare dei rami danni.

Avviamento

La voce alla chiusura dell'esercizio ammonta a 92,991 milioni (114,116 milioni al 31 dicembre 2019) e comprende:

- il prezzo pagato a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla controllata C.I.R.A. al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 3,555 milioni, al netto della quota di ammortamento per 395 mila euro;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio, al netto della quota di ammortamento di 7,881 milioni, è pari a 62,938 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti nella Società per un importo complessivo di 16,69 milioni. Il valore residuo, al netto della quota di ammortamento pari a 1,669 milioni, calcolata sulla base di un piano decennale a quote costanti, ammonta a 1,669 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Cattolica Previdenza nella Società pari a 6,411 milioni, al netto della quota di ammortamento dell'esercizio pari a 6,411 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di FATA nella Società pari a 29,929 milioni il cui valore residuo, al netto della relativa quota di ammortamento per 2,302 milioni, ammonta a 18,418 milioni.

Nel corso dell'esercizio sono giunti a termine i piani di ammortamento previsti per i seguenti avviamenti:

- il prezzo pagato da Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007) a fronte della fusione per incorporazione delle società Maeci Vita e Le Mans Vita (quota di ammortamento del periodo pari a 2,092 milioni);
- il prezzo pagato dalla società Duomo Uni One per l'incorporazione della società Maeci Assicurazioni, acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società (quota di ammortamento del periodo pari 375 mila euro).

Altri costi pluriennali

La voce ammonta a 6,496 milioni e include:

- per 3,747 milioni, l'ammontare delle immobilizzazioni in corso di svolgimento afferenti le attività prodromiche all'aumento di capitale sociale iniziato a ottobre 2020;
- per 1,91 milioni, l'ammontare delle spese di natura pluriennale afferenti all'emissione, avvenuta nel mese di dicembre 2017, del prestito obbligazionario sostenute per un importo complessivo pari a 2,748 milioni ed ammortizzate alla data di chiusura dell'esercizio per 275 mila euro;
- per 489 mila euro l'ammontare delle spese di natura pluriennale afferenti all'emissione nel 2014 del prestito obbligazionario sostenute per un importo complessivo di 1,678 milioni la cui quota di ammortamento è pari a 168 mila euro;
- per 346 mila euro i costi sostenuti per implementazioni software, esposti al netto della quota di ammortamento dell'esercizio pari a 234 mila euro;
- per 4 mila euro i costi connessi a migliorie su beni di terzi, esposti al netto della quota di ammortamento dell'esercizio, pari a 5 mila euro.

Gli incrementi relativi al fondo ammortamento, pari a 681 mila euro, sono interamente riconducibili alle quote di ammortamento dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2019 la voce ammontava a 3,43 milioni.

SEZIONE 2 – INVESTIMENTI (Voce C)

Terreni e fabbricati

La voce "Terreni e fabbricati" ammonta a 84,312 milioni. Il valore corrente a fine esercizio degli immobili di proprietà è pari a 90,62 milioni: esso è stato aggiornato sulla base del valore di mercato a dicembre 2020, come risulta da relazione di stima dell'esperto indipendente incaricato della valutazione.

Come evidenziato nella tavola di seguito riportata, la voce risulta così composta:

Tav. 28 - Terreni e fabbricati

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	55.697	57.797	-2.100	-3,6
Immobili ad uso di terzi	28.615	31.760	-3.145	-9,9
TOTALE (voce C.I)	84.312	89.557	-5.245	-5,9

Tav. 29 - Terreni e fabbricati - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2020	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	89.091	234	208	89.117
Immobili ad uso di terzi	41.967	0	2.368	39.599
TOTALE	131.058	234	2.576	128.716

Tav. 30 - Terreni e fabbricati - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2020	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	31.294	2.126	0	33.420
Immobili ad uso di terzi	10.207	800	23	10.984
TOTALE	41.501	2.926	23	44.404

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa

Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa ammontano a 55,697 milioni. Il dato si confronta con i 57,797 milioni registrati alla chiusura dell'esercizio precedente.

Gli importi lordi si attestano a 89,117 milioni a fronte degli 89,091 milioni dell'esercizio precedente. A seguito di una perdita di valore ritenuta di carattere durevole si è proceduto alla svalutazione del valore di un immobile per un importo pari a 208 mila euro allineando il valore contabile al valore desumibile dalla perizia di stima dell'esperto indipendente. Il fondo ammortamento ammonta a 33,42 milioni. Il dato si confronta con i 31,294 milioni rilevati alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, l'incremento del fondo ammortamento, pari a 2,126 milioni, è attribuibile

principalmente alla quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Immobili destinati ad uso di terzi

La voce ammonta a 28,615 milioni. Il dato si confronta con i 31,76 milioni come registrati nel bilancio 2019.

Gli importi lordi ammontano a 39,599 milioni a fronte dei 41,967 milioni dell'esercizio precedente. A seguito di una perdita di valore ritenuta di carattere durevole si è proceduto alla svalutazione del valore di due immobili per un importo complessivo pari a 2,289 milioni allineando il valore contabile al valore di mercato.

Il fondo ammortamento ammonta a 10,984 milioni: l'incremento, pari a 800 mila euro, è attribuibile alla quota di competenza dell'esercizio.

Durante l'esercizio 2020 è terminato, su tre unità immobiliari specificamente individuate, il diritto di usufrutto, conferito nell'esercizio 2016, al fondo

d'investimento alternativo immobiliare riservato denominato "AGRIS", che aveva durata di complessivi anni quattro e per un valore totale pari a 4,066 milioni.

Investimenti in imprese del Gruppo e in altre partecipate

Ai sensi dell'art. 2426 del codice civile e dell'art. 58 del TUIR, gli investimenti azionari in imprese del Gruppo (controllate, collegate e altre partecipate), costituiscono

immobilizzazioni. Le obbligazioni di classe C.II.2.e) sono totalmente iscritte nel comparto dei titoli ad uso non durevole, come indicato in altra sezione di nota integrativa.

Le variazioni avvenute nell'esercizio degli investimenti in imprese del Gruppo ed in altre partecipate sono rappresentate nell'allegato 5.

Relativamente alle imprese partecipate sono fornite informazioni dettagliate nell'allegato 6 e nell'allegato 7.

Azioni o quote di imprese

La voce include le partecipazioni in società controllate, collegate ed altre partecipate. Nella tabella seguente sono rappresentati i valori di bilancio e le relative variazioni dell'esercizio.

Tav. 31 - Partecipazioni - sintesi di valori

Società	2020	2019	Variazione	
			val. assoluto	%
Controllate	1.671.529	1.678.012	-6.483	-0,4
Collegate	9.051	14.472	-5.421	-37,5
Altre	3.839	31.654	-27.815	-87,9
TOTALE (voce C.II.1)	1.684.419	1.724.138	-39.719	-2,3

Di seguito si sintetizzano le principali movimentazioni descritte analiticamente nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione e si riportano in dettaglio le sottoscrizioni di aumenti di capitale e le ricapitalizzazioni avvenute nel corso dell'esercizio, oltre ad operazioni di minor rilievo.

CONTROLLATE

La voce passa da 1.678,012 a 1.671,529 milioni, registrando un decremento netto di 6,483 milioni.

Incrementi

Gli incrementi del periodo, pari a 142,999 milioni, sono da attribuire principalmente alle seguenti operazioni:

- l'acquisto del 40% delle azioni detenute da terzi in ABC Assicura S.p.A. (già detenuta al 60%), per un ammontare di 1 milione;
- l'acquisto del 40% delle azioni detenute da terzi in Berica Vita S.p.A. (già detenuta al 60%), per un ammontare di 22,5 milioni;
- l'acquisto del 40% delle azioni detenute da terzi in Cattolica Life D.A.C. (già detenuta al 60%), per un importo di 840 mila euro.

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono state effettuate le ricapitalizzazioni delle seguenti società controllate:

- ABC Assicura S.p.A.: 7 milioni;
- BCC Assicurazioni S.p.A.: 3,5 milioni;
- BCC Vita S.p.A.: 52,5 milioni;
- Cattolica Beni Immobili S.p.A.: 8 milioni;
- Vera Vita S.p.A.: 32,5 milioni;
- CattRE S.A.: 15 milioni.

Per la società CattRE S.A. è stato eseguito un aumento di capitale sociale, mentre per tutte le altre controllate la ricapitalizzazione è stata eseguita nella forma di versamento in conto capitale.

Per il dettaglio delle altre variazioni in aumento, si rimanda all'allegato 7 di Nota Integrativa.

Svalutazioni

Per quanto concerne i decrementi di valore, le principali variazioni rispetto al precedente esercizio riguardano le svalutazioni di partecipazioni per complessivi 146,083 milioni, così suddivise:

- BCC Vita S.p.A.: 17,198 milioni;
- Cattolica Beni Immobili S.p.A.: 10,418 milioni;
- Cattolica Agricola S.p.A.: 1,957 milioni;
- Cattolica Services Soc. cons.: 1,903 milioni;
- Vera Vita S.p.A.: 65,03 milioni;
- Vera Assicurazioni S.p.A.: 49,577 milioni.

Con riguardo invece alle altre svalutazioni sopra elencate, ai fini della verifica delle perdite durevoli di valore, la Società si avvale di metodi analitici volti a identificare il valore recuperabile delle partecipazioni.

In continuità con i precedenti esercizi si è ritenuto opportuno utilizzare per la stima del valore d'uso evidenze che tenessero in considerazione le metriche derivanti dalla normativa Solvency II, al fine di poter meglio "valorizzare", in linea con i principi di massima prudenza, quanto disposto in materia dall'Autorità di Vigilanza sui vincoli di capitale, includendo il fabbisogno di capitale nel valore attuale dei flussi futuri che si prevede vengano generati.

Per meglio rappresentare gli effetti relativi all'utilizzo di tali metriche il valore d'uso è stato stimato sulla base del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital Solvency II per le partecipazioni Danni e dell'Appraisal Value Solvency II per le partecipazioni Vita.

Nell'applicazione di tali modelli si è fatto riferimento alle linee guida e alle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2021-2023, approvati in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 28 gennaio 2020. Tali proiezioni saranno alla base della Valutazione ORSA 2021-2023 (ex Regolamento n. 32/2016). Per le partecipazioni Vera Assicurazioni e Vera Vita, si è fatto riferimento all'accordo stipulato con il socio Banco BPM in data 5 marzo 2021. Il 5 marzo 2021 infatti Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale vengono superate le rispettive divergenze e sono definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica prevede, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra l'1.1.23 e il 30.6.23, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31.12.24. In particolare, le parti hanno convenuto a favore di Banco BPM un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto dalla Compagnia nel capitale delle JV Vera Vita e Vera Assicurazioni; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è stato fissato ai c.d. "own funds" - escluse le passività subordinate e includendo gli eventuali utili fino alla data di trasferimento delle partecipazioni - da calcolarsi al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione. A tale valore saranno aggiunte (i) una componente fissa di Euro 60 milioni, di cui Euro 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo, e (ii) una componente eventuale di Euro 50 milioni da corrispondersi in via differita, esclusivamente nel caso in cui per un periodo di 4 anni non si verificano eventi che



abbiano effetto sul controllo di Cattolica da parte dell'attuale primo azionista o di altri soggetti anche in concerto tra loro. L'accordo prevede meccanismi di protezione di entrambe le parti legati al prezzo di esercizio della call (c.d. cap e floor sul valore degli own funds come calcolati alla data di riferimento) e aggiustamenti del prezzo derivanti da eventuali utili non distribuiti, distribuzioni di riserve / dividendi straordinari ovvero da eventuali aumenti di capitale o versamenti in conto capitale delle joint venture. Qualora Banco BPM decida di non esercitare l'opzione di acquisto entro il suddetto termine, la Banca corrisponderà a Cattolica i medesimi Euro 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo e la partnership tra Banco BPM e Cattolica proseguirà sino al 31.12.30 (salvi successivi rinnovi annuali), allo scadere dei quali Banco BPM potrà nuovamente esercitare l'opzione di acquisto del 65% del capitale delle joint venture ovvero, in caso di mancato esercizio da parte della Banca di detta opzione, Cattolica potrà esercitare un'opzione di vendita delle suddette quote. In tale ipotesi, il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e vendita resterà ancorato agli own funds (come sopra definiti) alla data del 31.12.30 senza componenti aggiuntive e senza l'applicazione di meccanismi di protezione.

L'accordo tra Banco BPM e Cattolica prevede anche una revisione dei target di produzione a cui sono correlati penali di under-performance e premi di over-performance a carico/favore di Banco BPM, quale distributore. Sono riconosciuti a Cattolica Assicurazioni adeguamenti nei contratti di servicing alle società partecipate e maggiori presidi sul mix di prodotti.

Nell'ambito dell'esercizio si è pertanto tenuto in considerazione tale accordo mediante una modellizzazione multi-scenario, assegnando a ciascuno di essi un'equa probabilità di realizzo in assenza di elementi che facciano propendere per una maggiore valorizzazione probabilistica di un particolare scenario. Nel caso in cui le informazioni disponibili in futuro portassero ad una diversa probabilizzazione di tali scenari, le risultanze derivanti dall'esercizio valutativo potrebbero avere valori differenti, anche sensibilmente, sia in aumento sia in diminuzione.

Con riferimento alla partecipazione Berica Vita interessata da rapporti di bancassurance con BPVI, è stata utilizzata una metodologia basata sul "Market Consistent Embedded Value".

Le ipotesi di base alle quali il valore recuperabile di ciascuna partecipazione è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le partecipazioni danni e il new business per le partecipazioni vita;
- il costo del capitale proprio (Rs);

- il tasso di crescita di lungo termine (g);
- il livello di Solvency Ratio.

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - capital asset pricing model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore recuperabile sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), tenuto conto del valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna partecipazione, pari a 8,51% per le società assicurative vita (BCC Vita, Vera Vita, Berica Vita) e a 6,43% per le società assicurative danni (TUA, BCC Assicurazioni, ABC, Vera Assicurazioni, CattRe). Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 1,40% per tutte le partecipazioni. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

Per le controllate non assicurative il valore recuperabile è stato determinato sulla base del patrimonio netto pro-quota eventualmente rettificato dalle plusvalenze (o minusvalenze) relative agli asset del core business.

Decrementi

I decrementi dell'esercizio sono da ricondurre principalmente alle seguenti operazioni:

- fusione mediante incorporazione di C.P. Servizi Consulenziali S.p.A. in Cattolica Immobiliare S.p.A. (pari al 100%) per 159 mila euro;
- cessione a favore di Monument RE delle quote detenute in Cattolica Life D.A.C. (pari al 100%) per 3,24 milioni.

Altre variazioni in aumento e diminuzione

Per le altre movimentazioni registrate sulle partecipazioni in controllate nel corso dell'esercizio si rimanda all'allegato 7 di nota integrativa.

Si elencano nelle successive tavole, a norma dell'art. 2427, comma 1, punto 5 del codice civile, i dati delle società controllate e collegate, come definite dall'art. 2359 del codice civile, così come riportati nell'allegato 6 alla nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 2429, commi 3 e 4 del codice civile, i dati inseriti in tali tavole sono corredati per le collegate e le controllate incluse nel consolidamento da un

prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati.

Tav. 32 - Dati di sintesi delle società controllate

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partec. %	Valore attribuito in bilancio
ABC Assicura s.p.a.	Verona	8.925	15.408	-402	100,00	11.309
BCC Assicurazioni s.p.a.	Milano	14.448	16.889	692	70,00	11.772
BCC Vita s.p.a.	Milano	62.000	281.515	5.234	70,00	160.440
Berica Vita s.p.a.	Verona	31.000	76.747	8.376	100,00	87.600
Cattolica Agricola s.a.r.l.	Verona	35.500	146.637	-401	100,00	146.543
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	Verona	7.000	42.239	-8.788	100,00	43.167
Cattolica Immobiliare s.p.a.	Verona	400	4.966	1.333	100,00	3.181
Cattolica Services s.c.p.a.	Verona	20.954	58.594	-2.029	99,96	58.577
CattRe Sa (*)	Lussemburgo	48.600	70.706	3.257	100,00	70.430
Lombarda Vita s.p.a.	Brescia	185.300	300.848	49.719	60,00	238.894
TUA Assicurazioni s.p.a.	Milano	23.161	167.588	14.665	99,99	164.298
Vera Assicurazioni s.p.a.	Verona	63.500	90.026	11.829	65,00	257.623
Vera Vita s.p.a.	Verona	219.600	388.071	38.294	65,00	417.695

(*) Sono riportati i dati di patrimonio netto e risultato d'esercizio al 31 dicembre 2020 determinati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La partecipazione in Berica Vita evidenzia una differenza tra il valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 10,853 milioni, giustificato dal valore del portafoglio in essere.

La partecipazione in Lombarda Vita evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 58,385 milioni da ascrivere al valore del portafoglio in essere e coerente al prezzo di vendita a Ubi Banca.

La partecipazione in Cattolica Beni Immobili evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di

patrimonio netto di 928 mila euro, da imputarsi alle plusvalenze latenti su una parte degli immobili della controllata non espresse nel suo patrimonio contabile.

Le partecipazioni in Vera Assicurazioni e Vera Vita evidenziano una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto rispettivamente di 199,106 milioni e 165,449 milioni, da ascrivere al portafoglio in essere, nonché all'avviamento in virtù delle prospettive di utilità futura derivanti dalla partnership rinnovata a marzo 2021 con il Banco BPM.

COLLEGATE

La voce ammonta a 9,051 milioni e registra un decremento rispetto al dato del precedente esercizio pari a 5,421 milioni. La variazione rispetto al valore del precedente esercizio si deve a quanto di seguito descritto.

Tav. 33 - Dati di sintesi delle società collegate

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partec. %	Valore attribuito in bilancio
H-Farm s.p.a.(*)	Roncade (TV)	12.867	17.109	-12.820	3,67	467
Ima Italia Assistance s.p.a.	Sesto San Giovanni	3.857	23.372	1.244	35,00	8.584

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di Gruppo al 31 dicembre 2019, in quanto il bilancio 2020 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Incrementi

Gli incrementi dell'esercizio fanno riferimento all'aumento di capitale sociale di H-Farm S.p.A. effettuato in seguito all'esercizio del diritto di sottoscrizione per un importo pari a 179 mila euro.

sopra citati, è iscritta pertanto la vendita delle azioni UBI Banca per 45,435 milioni.

Gli altri decrementi fanno riferimento alle operazioni come di seguito elencati:

Decrementi

I decrementi sono risultati pari a 5,6 milioni e sono scaturiti principalmente dalle svalutazioni della partecipazione azionaria detenuta in H-Farm S.p.A. (1,216 milioni) e degli strumenti finanziari partecipativi emessi da quest'ultima (4,333 milioni).

- cessione dell'1% di IMA Servizi S.r.l. alla controllata Cattolica Services S.c.r.l. per 16 mila euro;
- svalutazione di partecipazioni per perdite durevoli di valore, pari a 4,841 milioni, come successivamente descritto.

Al fine della determinazione del valore d'iscrizione in bilancio, e della conseguente misurazione della svalutazione a conto economico, è stata utilizzata la metodologia del Discounted Cash Flow sulla base del business plan 2020-2024 della società, all'interno del quale le management action future sono state ponderate per la presunta probabilità di realizzo. Con riferimento alla valutazione della partecipata H-Farm, in cui Cattolica Assicurazioni detiene una quota pari a circa il 3,67%, considerata la sua natura di Collegata, il valore recuperabile è stato determinato utilizzando il metodo del Patrimonio Netto pro-quota stimato al 31 dicembre 2020, al netto degli SFP.

Svalutazioni

Per quanto attiene alla valutazione delle altre partecipazioni, si ricorda che la materia è disciplinata, sotto il profilo dei principi contabili nazionali, dall'OIC 21. Tale principio, al paragrafo 27, prevede che le partecipazioni immobilizzate siano "iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 2426, comma 1, numero 3), del codice civile, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo". Ai fini della definizione del valore recuperabile delle partecipazioni si è fatto riferimento ai seguenti metodi:

ALTRE

La voce include partecipazioni iscritte interamente nel comparto durevole per 3,839 milioni (31,654 milioni al 31 dicembre 2019). Nel corso dell'esercizio si sono verificati incrementi per 22,511 milioni, e decrementi per complessivi 50,326 milioni.

- multipli di borsa: tale metodo determina il valore di una azienda in base multipli di mercato di aziende comparabili;
- Discounted Cash Flow: tale metodo stima il valore dell'azienda sulla base dei flussi che la stessa è in grado di generare.

L'incremento sopra riportato fa riferimento all'acquisto nel corso dell'esercizio di azioni di UBI Banca.

Successivamente, a seguito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata da Banca Intesa San Paolo (ISP) sulle azioni UBI Banca, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione all'offerta per l'intero pacchetto azionario detenuto. Tra i decrementi

Le valutazioni effettuate hanno comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore sulle quote di partecipazione in BBC Campania Centro (ex Banca di Salerno) per 80 mila, Emil Banca per 176 mila, Banca di Credito Popolare (ex Banca Popolare di Torre del Greco) per 98 mila e Verona Fiere per 4,487 milioni.

Tav. 34 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partec. %	Valore attribuito in bilancio
Banca di Credito Popolare s.c.p.a. (*)	Torre Del Greco (NA)	20.039	198.591	5.512	1,01	530
Bcc Campania Centro - CRA s.c.p.a. (*)	Salerno	2.552	118.463	1.427	2,70	2
Emil Banca Credito Coop. s.c.p.a. (*)	Bologna	102.284	337.552	21.820	0,10	26
Ima Servizi s.c.a.r.l. (***)	Sesto San Giovanni	100	1.658	0	6,00	99
Ist. di Certific. Etica nello Sport s.p.a. (***)	Verona	270	195	-11	3,70	10
Nummus.Info s.p.a. (**)	Trento	580	674	133	10,78	78
U.C.I. s.c.a.r.l. (***)	Milano	525	1.330	16	2,20	0
Verfin s.p.a.(***)	Verona	6.553	13.927	72	3,94	429
Veronafiere s.p.a.(***)	Verona	63.557	85.138	10.805	7,08	2.665

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(**) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio redatti secondo i principi contabili nazionali.

(***) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2019, redatti secondo i principi contabili nazionali, in quanto il bilancio 2020 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Obbligazioni emesse da imprese

La voce, pari a 17,678 milioni, include obbligazioni emesse da società "Controllate" per 17,5 milioni e "Collegate" per 178 mila euro (totalmente iscritte nel comparto non durevole). Il valore dell'esercizio precedente era pari a 32,544 milioni ed includeva interamente obbligazioni emesse da società "Altre partecipate".

Le obbligazioni emesse da imprese controllate ammontano a 8,75 milioni per il portafoglio danni e 8,75 milioni per il portafoglio vita e risultano interamente emesse da BCC VITA S.p.A..

Le obbligazioni emesse da imprese collegate ammontano a 23 mila euro per il portafoglio danni 155 mila euro per il portafoglio vita e risultano interamente emesse da H-FARM S.p.A..

Nel corso dell'esercizio le obbligazioni emesse dalla Compagnia UBI Banca pari a 32,544 milioni sono state riclassificate fra le "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" (voce CIII.3) degli "Altri investimenti finanziari". Tale riclassifica è avvenuta a seguito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata da Banca Intesa San Paolo

(ISP) sulle azioni UBI che il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha deliberato all'unanimità di aderirvi con tutte le azioni UBI detenute e il venir meno della rilevanza strategica della partecipazione.

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute vendite e rimborsi, mentre gli acquisti sono stati pari a 17,678 milioni.

Finanziamenti ad imprese

La voce, pari a 65 milioni, include interamente finanziamenti concessi a "Controllate". Nel corso dell'esercizio è stato erogato un finanziamento a Vera Vita S.p.A. in due tranches, a luglio e ottobre, per complessivi 65 milioni, di cui 50,05 milioni attribuibili al portafoglio danni e 14,95 milioni attribuibili al portafoglio vita.

Altri investimenti finanziari

Nella tabella che segue è riportata la composizione della voce alla data di chiusura dell'esercizio:

Tav. 35 - Altri investimenti finanziari – composizione

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Azioni e quote	34.946	46.606	-11.660	-25,0
Quote di fondi comuni di investimento	1.443.538	1.273.937	169.601	13,3
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	5.763.259	5.990.424	-227.165	-3,8
Finanziamenti	2.634	2.791	-157	-5,6
Totale (voce C.III)	7.244.377	7.313.758	-69.381	-0,9

I proventi e gli oneri sono riportati rispettivamente negli allegati 21 e 23 alla nota integrativa.

Azioni e quote

Gli investimenti in azioni e quote ammontano a 34,946 milioni (di cui scambiati in mercati attivi per 13,275 milioni e scambiati in mercati non attivi per 21,671 milioni), attribuiti per 31,688 milioni al comparto vita e per 3,258 milioni al comparto danni e comprendono esclusivamente titoli ad uso non durevole.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 14,288 milioni, attribuibili principalmente all'incremento di azioni quotate, vendite per 56,18 milioni e altre variazioni nette negative per 37,073 mila euro.

La valutazione di fine esercizio ha comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore per 6,847 milioni e riprese di valore per 6 mila euro.

Il valore corrente al 31 dicembre è di 39,797 milioni.

Quote di fondi comuni di investimento

Gli investimenti in quote di fondi comuni non rappresentano immobilizzazioni. Essi ammontano, a fine esercizio, a 1.443,538 milioni (di cui scambiati in mercati attivi per 154,706 milioni e scambiati in mercati non attivi per 1.288,832 milioni, di cui 1.428,530 non quotati): 817,886 milioni per il portafoglio danni e 625,652 milioni per il portafoglio vita.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 265,919 milioni e vendite per 85,333 milioni. Inoltre, sono state rilevate altre variazioni in aumento costituite da richiami in conto capitale per impegni sottoscritti, pari a 54,824 milioni ed altre variazioni in diminuzione relative a restituzioni in conto capitale per impegni sottoscritti, pari a 33,182 milioni.

Le valutazioni effettuate a fine esercizio hanno comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore per 35,629 milioni e riprese di valore per 3,001 milioni.

Il valore corrente della voce alla chiusura dell'esercizio è di 1.588,195 milioni.

Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

Gli investimenti in obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso comprendono titoli ad uso non durevole e titoli destinati al comparto durevole. Complessivamente ammontano a 5.763,259 milioni (di cui scambiati in mercati attivi per 5,762,533 milioni, scambiati in mercati non attivi per 668 mila euro e convertibili per 58 mila euro): 1.691,848 milioni per il portafoglio danni e 4.071,411 milioni per il portafoglio vita.

Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 6.478,815 milioni.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 2.324,061 milioni, di cui 2.053,455 di titoli ad uso non durevole.

Le vendite e i rimborsi ammontano a 2.588,872 milioni.

La valutazione di fine periodo ha comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore per 1,628 milioni e riprese di valore per 768 mila euro. Gli scarti di emissione negativi (costi) ammontano a 859 mila euro e quelli positivi (ricavi) a 7,187 milioni, gli scarti di negoziazione negativi (costi) sono pari 5.478 milioni, mentre quelli positivi (ricavi) ammontano a 5.305 milioni.

Gli investimenti durevoli ammontano a 2.821,892 milioni (di cui 184 mila euro scambiati in mercati non quotati), quelli non durevoli ammontano a 2.941,365 milioni (di cui 483 mila euro scambiati in mercati non quotati).

Con riferimento ai titoli del comparto durevole, le principali movimentazioni dell'esercizio sono di seguito riassunte:

- gli acquisti sono pari a 270,606 milioni (tutti nei rami vita);
- i rimborsi degli strumenti giunti a naturale scadenza sono pari a 197,343 milioni (167,32 milioni vita e 30,023 milioni danni);
- gli scarti di emissione positivi ammontano a 5,49 milioni, quelli negativi a 369 mila euro;
- infine gli scarti di negoziazione positivi ammontano a 5,305 milioni, quelli negativi a 5,478 milioni.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate vendite di titoli appartenenti al comparto durevole. Inoltre, non si è provveduto ad alcun trasferimento dal comparto non durevole al comparto durevole.

Le informazioni relative alla ripartizione ed alle variazioni in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari e al valore corrente sono contenute nell'allegato 8 e nell'allegato 9 alla nota integrativa.

Nella tavola che segue è riportato il dettaglio delle esposizioni della Società in titoli di debito emessi o garantiti da stati PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna).

Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna)

<i>(importi in migliaia)</i>	Valore di bilancio	Valore di mercato
Portogallo	57.473	71.099
Irlanda	66.855	75.298
Grecia	0	0
Spagna	206.755	234.862
TOTALE	331.083	381.259

Si riportano nella tavola che segue le posizioni di importo significativo suddivise per gruppo emittente.

Tav. 37 - Obbligazioni di classe C.III.3 - principali Gruppi emittenti

Gruppo Emittente	Composizione %
Stato Italia	48,0%
Intesa Sanpaolo Spa	6,7%
Stato Francia	4,5%
Stato Spagna	3,6%
Stato Belgio	2,5%

L'ammontare degli strumenti emessi da banche islandesi ed inclusi nella voce "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" è pari a 178 mila euro.

Finanziamenti

La voce, pari a 2,634 milioni, si confronta con i 2,791 milioni del precedente esercizio ed accoglie prevalentemente:

- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia, per 1,841 milioni. Nel corso dell'esercizio sono maturati interessi per 45 mila euro;
- i prestiti su polizze vita per 703 mila euro (905 mila euro alla chiusura del precedente esercizio);
- altri prestiti residuali per un valore pari a 90 mila euro, in linea con l'esercizio precedente.

Si rimanda all'allegato 10 per la movimentazione della voce nell'esercizio.

Depositi presso enti creditizi

Alla data di chiusura dell'esercizio non risulta iscritto alcun valore.

Investimenti finanziari diversi

Alla data di chiusura dell'esercizio, così come in quello precedente, non risulta iscritto alcun valore.

Investimenti in valuta estera

Tra gli altri investimenti finanziari non sono iscritti titoli in valuta estera.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 235 mila euro.

Titoli trasferiti dalla classe D

Non sono stati trasferiti titoli nel corso dell'esercizio.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione.

Depositi presso imprese cedenti

La voce accoglie i depositi costituiti presso le imprese di assicurazione cedenti, in relazione ai rischi assunti in riassicurazione. Nell'esercizio il valore è diminuito di 318 mila euro, passando da 9,765 a 9,447 milioni.

SEZIONE 3 - INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE (Voce D)

La voce, pari a 569,54 milioni, accoglie gli attivi a copertura delle polizze index-linked e unit-linked, analiticamente individuati nell'allegato 11 alla nota integrativa, nonché quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione riepilogati nell'allegato 12 alla nota integrativa.

Si precisa inoltre che alle minusvalenze e alle plusvalenze da realizzo e da valutazione, così come alla capitalizzazione degli scarti di emissione, corrisponde una variazione di pari ammontare nelle relative riserve matematiche dei rami vita.

Tav. 38 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	415.593	314.353	101.240	32,2
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	153.947	817.993	-664.046	-81,2
TOTALE (voce D)	569.540	1.132.346	-562.806	-49,7

Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

La voce include gli attivi a copertura delle polizze index-linked e unit-linked per un importo complessivo di 415,593 milioni. Gli attivi a copertura delle polizze index-linked ammontano a 140 mila euro, quelli relativi alle polizze unit-linked ammontano a 415,453 milioni.

Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione ammontano a 153,947 milioni, in diminuzione di 664,046 milioni rispetto al 31 dicembre 2019.

Nelle tavole 55 e 56 sono riportati per ciascun fondo pensione i valori delle riserve e delle attività alla chiusura dell'esercizio, nonché i premi lordi contabilizzati raccolti nel periodo.

Si rimanda ai bilanci dei Fondi Pensione aperti, allegati a quello di Cattolica, per i dettagli e i commenti degli attivi e dei volumi prodotti nell'esercizio relativi alla gestione dei fondi stessi.

SEZIONE 4 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (Voce D bis)

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, calcolate con la metodologia seguita per il lavoro diretto sono così costituite:

Tav. 39 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami danni				
Riserva premi	85.659	80.418	5.241	6,5
Riserva sinistri	337.610	341.621	-4.011	-1,2
Totale danni	423.269	422.039	1.230	0,3
Rami vita				
Riserve matematiche	14.351	15.710	-1.359	-8,7
Riserva per somme da pagare	120	534	-414	-77,5
Totale vita	14.471	16.244	-1.773	-10,9
TOTALE (voce D.bis)	437.740	438.283	-543	-0,1

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori ammontano nel complesso a 437,74 milioni, di cui 423,269 milioni nei rami danni e 14,471 milioni nei rami vita.

Relativamente ai rami danni, la riserva premi si attesta a 85,659 milioni (di cui 16,412 milioni relativi a riserve integrative) e la riserva sinistri a 337,61 milioni.

Relativamente ai rami vita, le riserve matematiche a carico dei riassicuratori sono pari a 14,351 milioni, mentre le riserve per somme da pagare chiudono l'esercizio con un importo pari a 120 mila euro.

SEZIONE 5 – CREDITI (Voce E)

I crediti sono così costituiti:

Tav. 40 - Crediti

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Assicurati	180.089	178.693	1.396	0,8
Intermediari di assicurazione	206.579	203.512	3.067	1,5
Compagnie conti correnti	22.587	21.815	772	3,5
Assicurati e terzi per somme da recuperare	31.947	36.833	-4.886	-13,3
Totale (voce E.I)	441.202	440.853	349	0,1
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	54.765	82.267	-27.502	-33,4
Totale (voce E.II)	54.765	82.267	-27.502	-33,4
Altri crediti (voce E.III)	618.996	528.899	90.097	17,0
Totale (voce E)	1.114.963	1.052.019	62.944	6,0

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione

Crediti verso assicurati

La voce ammonta a 180,089 milioni, di cui 170,375 milioni per premi dell'esercizio e 9,714 milioni per premi degli esercizi precedenti. La voce al 31 dicembre 2019 ammontava a 178,693 milioni.

La voce è rettificata per complessivi 10,833 milioni, di cui 5,693 milioni relativi al comparto danni e 5,14 milioni al comparto vita, per le svalutazioni per inesigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Il fondo svalutazione è attribuito principalmente per 1,573 milioni ai rami infortuni e malattia, per 1,262 milioni al ramo R.c. generale, per 934 mila euro al ramo altri danni ai beni, per 864 mila euro al ramo incendio ed elementi naturali, per 463 mila euro al ramo cauzioni, per 232 mila euro al ramo merci trasportate e per 112 mila euro al ramo R.c. auto e per 4,483 milioni al ramo I e 530 mila euro al ramo V del comparto vita. Nel corso dei primi tre mesi dell'esercizio 2021 sono stati incassati complessivamente 90.873 milioni di crediti.

Crediti verso intermediari di assicurazione

Il saldo dei crediti verso intermediari, pari a 206,579 milioni, registra un incremento rispetto allo scorso esercizio di 3,067 milioni.

I crediti verso agenti sono esposti al netto del fondo svalutazione: esso ammonta a 18,489 milioni ed è determinato sulla base di valutazioni analitiche circa la recuperabilità dei crediti stessi.

I crediti verso agenti per rivalsa al termine dell'esercizio, al netto del relativo fondo ammortamento, ammontano a 57,714 milioni (55,732 milioni al 31 dicembre 2021).

Nel corso del mese di gennaio 2021 sono stati incassati complessivamente 155,410 milioni di crediti verso intermediari.

Crediti nei confronti di compagnie conti correnti

La voce, al netto del fondo svalutazione per 347 mila euro, ammonta a 22,587 milioni, rispetto ai 21,815 milioni dell'esercizio precedente.

Crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare

La voce, al netto del fondo svalutazione per 20,208 milioni, ammonta a 31,947 milioni rispetto ai 36,833 milioni dell'esercizio precedente.

Il fondo svalutazione, determinato analiticamente sulla base di valutazioni circa la recuperabilità dei crediti, registra un incremento di 8,767 milioni ed utilizzi per 4,533 milioni.

Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

La voce comprende le partite con saldo a credito nei confronti di compagnie e di intermediari di riassicurazione e ammonta a 54,765 milioni (82,267 milioni al 31 dicembre 2019).

I crediti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione: l'entità del fondo, pari a 5,614 milioni, è commisurato alle perdite presunte per inesigibilità.

Altri crediti

Gli altri crediti ammontano a 618,996 milioni, rispetto ai 528,899 milioni relativi all'esercizio precedente e comprendono quelli verso Erario, per imposte differite attive, verso società del Gruppo e altri crediti.

Il dettaglio è riportato nella tavola che segue:

Tav. 41 - Altri crediti - composizione

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Crediti verso erario	354.092	253.485	100.607	39,7
Crediti per imposte differite attive	135.403	135.845	-442	-0,3
Crediti verso società del Gruppo	80.307	94.124	-13.817	-14,7
Crediti diversi	49.194	45.445	3.749	8,2
Totale (voce E.III)	618.996	528.899	90.097	17,0

I crediti verso l'Erario ammontano a 354,092 milioni e si confrontano con i 253,485 milioni dell'esercizio precedente. La voce si riferisce, principalmente, a 102,672

milioni per crediti verso l'Erario per acconti versati per l'IRE di Gruppo, a 14,956 milioni per crediti verso l'Erario per acconti versati per l'IRAP, nonché per 6,702 milioni

alle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate; a crediti da denuncia annuale dell'imposta sulle assicurazioni per 10,244, a ritenute subite su interessi bancari ed altre ritenute per 13,318 milioni; a crediti verso l'Erario trasferiti alla Società dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale per 1,815 milioni. Sono inoltre compresi gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita per 88,553 milioni e i crediti verso l'Erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi di assicurazione, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della l. n. 1216 del 1961, per 106,584 milioni. La voce registra un aumento rispetto l'esercizio precedente, principalmente dovuto ai maggiori acconti versati a titolo di IRES di Gruppo e IRAP della Società, in conseguenza degli incrementi realizzati nei redditi d'esercizio.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte per 135,403 milioni. Esse derivano dalle differenze temporanee deducibili relative all'IRES, quali le svalutazioni e le perdite sui crediti verso assicurati per 31,17 milioni, la svalutazione degli altri crediti e gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 28,85 milioni, le minusvalenze da valutazione su azioni pari a 1,498 milioni, la variazione della riserva sinistri per 9,227 milioni, gli ammortamenti degli avviamenti dei

rami d'azienda acquisiti per 20,512 milioni, altre rettifiche per 3,396 milioni.

Risultano altresì rilevate, per 32,178 milioni, le imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e le altre attività immateriali affrancate ai sensi del d.l. 29 novembre 2008, n. 185.

Le differenze temporanee relative all'IRAP ammontano a 8,572 milioni.

I crediti verso società del Gruppo ammontano complessivamente a 80,307 milioni, di cui 43,842 milioni per trasferimento di posizioni fiscali costituite dall'IRES corrente delle società che hanno optato per il consolidato fiscale, 5,852 milioni per crediti IVA di gruppo, e altri crediti infragruppo per 30,613 milioni.

La parte residuale degli altri crediti, che ammonta a 49,194 milioni, comprende principalmente crediti per depositi vincolati e cauzionali pari a circa 21,24 milioni, crediti verso clienti e anticipi a fornitori per 7,596 milioni, crediti verso fondi di gestione unit linked e fondi pensione per 4,293 milioni, crediti verso dipendenti per 2,98 milioni, crediti verso i fondi di garanzia per 1,918 milioni, crediti verso inquilini per 1,243 milioni e altri crediti residuali per 9,924 milioni.

SEZIONE 6 - ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (Voce F)

Attivi materiali e scorte

Gli attivi materiali e scorte hanno subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti variazioni:

Tav. 42 - Attivi materiali e scorte

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Mobili e attrezzature	1.333	1.590	-257	-16,2
Beni iscritti in pubblici registri	122	14	108	n.s.
Impianti e attrezzature	754	744	10	1,3
TOTALE (voce F)	2.209	2.348	-139	-5,9

n.s. = non significativa

Tav. 43 - Attivi materiali e scorte - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2020	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Mobili e attrezzature	48.967	474	49	49.392
Beni iscritti in pubblici registri	287	289	232	344
Impianti e attrezzature	3.695	326	0	4.021
TOTALE	52.949	1.089	281	53.757

Tav. 44 - Attivi materiali e scorte - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2020	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Mobili e attrezzature	47.377	724	42	48.059
Beni iscritti in pubblici registri	273	36	87	222
Impianti e attrezzature	2.951	316	0	3.267
TOTALE	50.601	1.076	129	51.548

Gli importi lordi ammontano a 53,757 milioni a fronte dei 52,949 milioni dell'esercizio precedente. Il fondo ammortamento ammonta a 51,548 milioni. Il dato si confronta con i 50,601 milioni rilevati alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, l'incremento del fondo ammortamento, pari a 1,076 milioni, è sostanzialmente attribuibile alla quota di competenza dell'esercizio.

Le variazioni in diminuzione sono conseguenti a realizzi e dismissioni avvenuti nel corso dell'esercizio.

Operazioni di locazione finanziaria

La Società nell'esercizio non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a 53,285 milioni. Alla chiusura dell'esercizio precedente ammontavano a 87,109 milioni.

Circa la variazione intervenuta nella voce si rimanda al rendiconto finanziario.

Altre attività

Le altre attività ammontano a 93,242 milioni. Alla chiusura dell'esercizio precedente ammontavano a 138,083 milioni.

Nella voce è compreso il saldo del conto di collegamento fra il settore danni ed il settore vita per 28,501 milioni a credito del comparto danni. L'importo è registrato per eguale ammontare nelle "Altre passività" nel settore danni.

Gli altri importi che risultano iscritti riguardano, prevalentemente, per 20,185 milioni, l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nell'esercizio, per 14,537 milioni, l'ammontare degli indennizzi pagati ad agenti cessati non ancora addebitati per rivalsa, esposti al netto del relativo fondo svalutazione, nonché per 9,76 milioni gli importi relativi a partite tecniche per operazioni in conciliazione da regolare alla data di chiusura del bilancio.

SEZIONE 7 - RATEI E RISCONTI (Voce G)

Tav. 45 - Ratei e risconti

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Per interessi	52.323	56.245	-3.922	-7,0
Altri ratei e risconti	1.558	914	644	70,5
TOTALE (voce G)	53.881	57.159	-3.278	-5,7

La voce comprende, per la quasi totalità, i ratei afferenti gli interessi attivi su titoli, di competenza dell'esercizio, la cui cedola scade nell'anno in corso.

Non risultano iscritti valori con scadenza superiore ai dodici mesi.

ATTIVITÀ SUBORDINATE

Nella tavola che segue sono riportati analiticamente gli attivi che presentano clausole di subordinazione.

La subordinazione rispetto ai crediti con maggiore livello di seniority esprime i suoi effetti esclusivamente in caso di insolvenza o liquidazione: la rivalsa sull'attivo fino a concorso della quota capitale e degli interessi di spettanza è realizzabile solamente a seguito della piena soddisfazione dei creditori di grado superiore.

Prosp. 1 - Attivi che presentano clausole di subordinazione

(importi in euro)

Descrizione del Titolo	Valore Nominale	Valore contabile	Valuta	Tasso di Interesse % al 31.12.2020	Clausole di rimborso anticipato		
					Data Scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
ABNANV 4 3/4 PERP	4.000.000	3.950.650	EUR	4,75000	PERPETUAL	22/09/2027	100,00
ACAFP 2 5/8 03/17/27	11.400.000	11.081.162	EUR	2,62500	17/03/2027		
ASSGEN 7 3/4 12/12/42	800.000	800.000	EUR	7,75000	12/12/2042		
BACR 4 3/4 PERP	2.000.000	1.939.585	EUR	0,16700	PERPETUAL	15/03/2021	100,00
BACRED 3 1/2 03/22/29	48.000.000	48.000.000	EUR	1,88200	22/03/2029		
BAMIIM 4 3/8 09/21/27	4.300.000	4.385.670	EUR	4,37500	21/09/2027		
BAMIIM 6 3/8 05/31/21	2.000.000	1.964.926	EUR	6,37500	31/05/2021		
BAMIIM 7 1/8 03/01/21	1.300.000	1.308.074	EUR	7,12500	01/03/2021		
BBVASM 3 1/2 02/10/27	2.000.000	2.103.566	EUR	3,50000	10/02/2027		
BDC 3 7/8 03/15/28	2.700.000	2.688.500	EUR	3,87500	15/03/2028		
BKIASM 3 3/8 03/15/27	2.500.000	2.505.588	EUR	3,37500	15/03/2027		
BNP 2 1/4 01/11/27	8.000.000	7.952.603	EUR	2,25000	11/01/2027		
BNP 2 3/4 01/27/26	7.995.000	7.968.622	EUR	2,75000	27/01/2026		
BNP 2 5/8 10/14/27	10.700.000	10.728.996	EUR	2,62500	14/10/2027		
BPEIM 5 1/8 05/31/27	4.500.000	4.642.085	EUR	5,12500	31/05/2027		
C 4 1/4 02/25/30	2.500.000	2.867.650	EUR	4,25000	25/02/2030		
CABKSM 2 1/4 04/17/30	2.000.000	1.884.160	EUR	2,25000	17/04/2030		
CABKSM 2 3/4 07/14/28	700.000	722.616	EUR	2,75000	14/07/2028		
CMZB 4 03/23/26	4.200.000	4.237.121	EUR	4,00000	23/03/2026		
DB 4 1/2 05/19/26	3.300.000	3.381.296	EUR	4,50000	19/05/2026		
HSBC 3 1/8 06/07/28	2.000.000	1.969.591	EUR	3,12500	07/06/2028		
HSBC 4 3/4 PERP	6.900.000	6.819.135	EUR	4,75000	PERPETUAL	04/07/2029	100,00
INTNED 2 1/2 02/15/29	2.000.000	2.043.293	EUR	2,50000	15/02/2029		
INTNED 3 5/8 02/25/26	6.350.000	6.343.047	EUR	3,62500	25/02/2026		
ISPIIM 2.855 04/23/25	10.000.000	9.843.157	EUR	2,85500	23/04/2025		
ISPIIM 3.928 09/15/26	10.000.000	9.924.166	EUR	3,92800	15/09/2026		
ISPIIM 6 5/8 09/13/23	1.196.000	1.139.420	EUR	6,62500	13/09/2023		
LBBW 2 7/8 09/28/26	2.000.000	1.993.229	EUR	2,87500	28/09/2026		
LLOYDS 1 3/4 09/07/28	1.000.000	964.798	EUR	1,75000	07/09/2028		
LLOYDS 4 1/2 03/18/30	4.000.000	4.345.956	EUR	4,50000	18/03/2030		
RABOBK 2 1/2 05/26/26	1.000.000	998.830	EUR	2,50000	26/05/2026		
RABOBK 4 5/8 PERP	2.000.000	2.010.600	EUR	4,62500	PERPETUAL	29/12/2025	100,00
SANTAN 2 1/2 03/18/25	3.800.000	3.758.371	EUR	2,50000	18/03/2025		
SANTAN 2 1/8 02/08/28	3.000.000	2.902.999	EUR	2,12500	08/02/2028		
SANTAN 3 1/2 03/24/29	48.000.000	48.000.000	EUR	1,31700	24/03/2029		
SANTAN 3 1/4 04/04/26	4.000.000	3.986.415	EUR	3,25000	04/04/2026		
SANTAN 3 1/8 01/19/27	3.000.000	2.979.389	EUR	3,12500	19/01/2027		
SNSBNK 6 1/4 10/26/20	850.000	38.615	EUR	0	26/10/2020		
STANLN 3 1/8 11/19/24	2.800.000	2.793.757	EUR	3,12500	19/11/2024		

(importi in euro)

Descrizione del Titolo	Valore Nominale	Valore contabile	Valuta	Clausole di rimborso anticipato			
				Tasso di Interesse % al 31.12.2020	Data Scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
TELEFO 3 3/4 PERP	1.000.000	1.022.770	EUR	3,75000	PERPETUAL	15/03/2022	100,00
UBIIM 4 1/4 05/05/26	11.900.000	11.783.123	EUR	4,25000	05/05/2026		
UBIIM 4.45 09/15/27	2.600.000	2.596.431	EUR	4,45000	15/09/2027		
UBS 4 3/4 02/12/26	400.000	402.216	EUR	4,75000	12/02/2026		
UCGIM 4 1/2 06/14/32	47.000.000	47.000.000	EUR	1,71700	14/06/2032		
UCGIM 4 3/8 01/03/27	5.000.000	4.944.945	EUR	4,37500	03/01/2027		
USIMIT 3 7/8 03/01/28	8.000.000	7.895.037	EUR	3,87500	01/03/2028		
VITTAS 5 3/4 07/11/28	36.000.000	36.000.000	EUR	5,75000	11/07/2028		
ENELIM 3 1/2 05/24/80	4.000.000	3.977.919	EUR	3,50000	24/05/2080		
SOCGEN Float 06/12/23	20.000.000	19.994.684	EUR	6,30000	12/06/2023		
RABOBK 3 1/4 PERP	2.000.000	1.995.160	EUR	3,25000	PERPETUAL	29/12/2026	100,00
ACHMEA 4 5/8 PERP	2.950.000	2.950.000	EUR	4,62500	PERPETUAL	24/03/2029	100,00
AGSBB 3 7/8 PERP	2.000.000	2.024.380	EUR	3,87500	PERPETUAL	10/12/2029	100,00
BANCAR 8 1/4 12/20/29	10.000.000	10.000.000	EUR	8,25000	20/12/2029		
UBIIM 5 7/8 PERP	2.000.000	2.030.140	EUR	5,87500	PERPETUAL	20/01/2025	100,00
CCBGBB 3 5/8 PERP	2.600.000	2.528.552	EUR	3,62500	PERPETUAL	16/04/2025	100,00
ICCREA 4 1/8 11/28/29	9.500.000	8.936.650	EUR	4,12500	28/11/2029		
IBESM 3 1/4 PERP	1.000.000	962.400	EUR	3,25000	PERPETUAL	12/11/2024	100,00
ORAFP 1 3/4 PERP	2.000.000	1.969.048	EUR	1,75000	PERPETUAL	19/12/2026	100,00
ORAFP 5 PERP	1.000.000	1.040.037	EUR	5,00000	PERPETUAL	01/10/2026	100,00
ENGIFP 1 5/8 PERP	2.000.000	2.008.399	EUR	1,62500	PERPETUAL	08/04/2025	100,00
TELIAS 3 04/04/78	1.000.000	946.000	EUR	3,00000	04/04/2078		
BNP 1 5/8 07/02/31	300.000	280.726	EUR	1,62500	02/07/2031		
INTNED 2 1/8 05/26/31	2.200.000	2.199.120	EUR	2,12500	26/05/2031		
INTNED 1 11/13/30	500.000	484.563	EUR	1,00000	13/11/2030		
KBCBB 0 1/2 12/03/29	2.600.000	2.526.632	EUR	0,50000	03/12/2029		
ACAFFP 1 5/8 06/05/30	500.000	499.836	EUR	1,62500	05/06/2030		
BAMIIM 5 09/14/30	2.600.000	2.600.000	EUR	5,00000	14/09/2030		
MRKGR 1 5/8 09/09/80	1.800.000	1.800.000	EUR	1,62500	09/09/2080		
ENIIM 2 5/8 PERP	2.100.000	2.088.647	EUR	2,62500	PERPETUAL	13/10/2025	100,00
Totale	425.341.000	423.455.053					

PARTE B

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

SEZIONE 8 – PATRIMONIO NETTO (Voce A)

Di seguito è fornito il dettaglio delle voci che compongono il patrimonio netto della Società.

Tav. 46 - Patrimonio netto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Capitale sociale	685.044	522.882	162.162	31,0
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	863.344	725.506	137.838	19,0
Riserva di rivalutazione	62.499	62.499	0	0
Riserva legale	307.278	283.230	24.048	8,5
Altre riserve	238.765	142.572	96.193	67,5
Utile (perdita) dell'esercizio	3.583	120.241	-116.658	-97,0
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-164.506	-49.927	-114.579	n.s.
TOTALE (voce A)	1.996.007	1.807.003	189.004	10,5

n.s. = non significativa

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre, ammonta a 685,044 milioni in aumento di 162,162 milioni rispetto all'esercizio precedente quando ammontava a 522,882 milioni. La variazione è dovuta all'aumento di capitale sociale riservato per 300 milioni sottoscritto nel mese di ottobre da Assicurazioni Generali S.p.A., la quale ha sottoscritto n. 54.054.054 azioni di nuova emissione.

Il capitale sociale, post operazione suddetta, è suddiviso in 228.347.980 azioni ordinarie.

Riserva sovrapprezzo emissione azioni

La riserva sovrapprezzo ammonta a 863,344 milioni in aumento di 137,838 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 quando ammontava a 725,506 milioni. L'aumento della riserva è da attribuire al maggior prezzo delle azioni emesse, rispetto al valore nominale, in occasione dell'aumento di capitale sociale riservato sottoscritto nel mese di ottobre da Assicurazioni Generali S.p.A..

Riserve di rivalutazione

Sono costituite per 41,459 milioni dalle riserve iscritte ex lege 30 dicembre 1991, n. 413 e per 21,04 milioni dal saldo netto attivo della rivalutazione dei beni immobili operata nel 2008 secondo il disposto del d.l. 29 novembre 2008, n. 185, convertito in l. 28 gennaio 2009, n. 2.

Riserva legale

La riserva legale è passata da 283,23 a 307,278 milioni a seguito della destinazione dell'utile dell'esercizio 2019.

Altre riserve

Sono costituite:

- per 167,828 milioni dalla riserva straordinaria. La variazione in aumento per 96,184 milioni è riferibile integralmente al risultato economico 2019 non distribuito;
- per 65,04 milioni dalla riserva dividendi, invariata rispetto l'esercizio precedente;
- per 1,103 milioni dalla riserva tassata, già esistente alla fine dell'esercizio 1982 e affrancata ai sensi del d.lgs. 18 dicembre 1997, n. 467;

- per 689 mila euro dalla riserva rappresentata dal residuo di fusione delle società Plotino e San Zeno;
- per 4,526 milioni dalla riserva utili netti su cambi disponibili, invariata rispetto l'esercizio precedente;
- dalla "Riserva realizza da alienazione o differenza annullo azioni proprie" iscritta ai sensi del Regolamento ISVAP 4 2008, n. 22 che, al 31 dicembre 2020, espone un saldo negativo pari a 441 mila euro. La voce non risulta variata nel corso dell'esercizio 2020;
- per 11 mila euro relativi dal disavanzo di concambio per l'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società;
- per 9 mila euro dalla riserva utili netti su cambi indisponibile, riferibile a parte del risultato economico 2019 non distribuito.

Le riserve di utili in sospensione di imposta che, in caso di utilizzo, concorrono a formare il reddito imponibile della Società e che, se distribuite, costituiscono reddito per i Soci, ammontano a 93,172 milioni, di cui 30,556 imputati a capitale sociale.

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Per gli effetti conseguenti all'entrata in vigore dell'art. 6, co. 1, d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, in attuazione della

Direttiva 2013/34/UE, le azioni proprie sono rilevate in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto, ai sensi di quanto disposto dal terzo comma dell'articolo 2357-ter.

Conseguentemente, la "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" ammonta a 164,506 milioni, di cui 124,679 milioni afferenti al ramo danni e 39,827 milioni afferenti al ramo vita, corrispondenti a n. 28.045.201 azioni, pari al 12,28% del capitale sociale.

L'incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto, per la quasi totalità, all'acquisto di azioni proprie derivanti dal diritto di recesso esercitato dagli azionisti, ai sensi dell'art. 2437-quater, comma 5, del codice civile. Le azioni acquistate a fronte di tale operazione sono state 20.720.350 ad un prezzo unitario pari a 5,47 euro, per controvalore complessivo di 113,34 milioni, a valere su riserve disponibili come da comitato stampa del 30 dicembre 2020.

Nella seguente tavola è analizzata la disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto; in merito si ricorda che la Società è tenuta anche al rispetto di complessivi requisiti di patrimonializzazione determinati da specifiche norme preposte al loro computo in relazione all'attività esercitata direttamente e tramite le proprie controllate.

Tav. 47 - Patrimonio netto - origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi

(importi in migliaia)	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale sociale	685.044				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	863.344	a, b, c	812.178 (**)	60.011	
Riserva di rivalutazione	62.499	a, b, c	62.499 (***)		
Altre riserve	689	a, b	689		
Riserve di utile					
Riserva legale	307.278	b	307.278		
Altre riserve	238.076	a, b, c	124.727	0	121.946
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-164.506				
Totale	1.992.424		1.307.371	60.011	121.946
Quota non distribuibile			307.967		
Residua quota distribuibile			999.404		

(*) a - per aumento di capitale

b - per copertura perdite

c - per distribuzione ai soci

(**) Al netto della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio.

(***) La riserva di rivalutazione può essere distribuita solo con l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 2445, c. 2 e 3, c.c., nonché le disposizioni previste dalle relative leggi di rivalutazione

Il capitale sociale e la riserva sovrapprezzo emissione azioni, in particolare, sono disponibili nel rispetto delle disposizioni di legge, statutarie e deliberazioni consiliari in

materia, anche in relazione alla forma societaria e alla correlata disciplina.

Nella tavola seguente è riportata la movimentazione nell'esercizio delle voci del patrimonio netto.

Tav. 48 - Patrimonio netto - movimentazione dell'esercizio

(importi in migliaia)	Riserve sovrapprezzo		Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Riserva negativa per az. proprie	Altre riserve	Utile portato a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
	Capitale sociale	emissioni azionarie							
Patrimonio netto al 31.12.2018	522.882	752.970	62.499	282.537	-49.927	182.718	0	3.465	1.757.144
Destinazione risultato dell'esercizio 2018:									
Atribuzione di dividendi (0,40 euro per azione)						-67.113		-2.605	-69.718
Atribuzione a riserve				693		27.465		-28.158	0
Contributo a Fondazione Cattolica						-3.334		-166	-3.500
Copertura perdita vita dell'esercizio 2018		-27.464						27.464	0
Altre variazioni 2019:									
Annullò dividendo su azioni proprie						2.815			2.815
Altro						21			21
Risultato dell'esercizio 2019								120.241	120.241
Patrimonio netto al 31.12.2019	522.882	725.506	62.499	283.230	-49.927	142.572	0	120.241	1.807.003
Destinazione risultato dell'esercizio 2019:									
Atribuzione a riserve				24.048		96.193		-120.241	0
Altre variazioni 2020:									
Aumento capitale a pagamento	162.162	137.838							300.000
Altro					-114.579				-114.579
Risultato dell'esercizio 2020								3.583	3.583
Patrimonio netto al 31.12.2020	685.044	863.344	62.499	307.278	-164.506	238.765	0	3.583	1.996.007

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ SUBORDINATE (Voce B)

Le passività subordinate al 31 dicembre 2020 sono composte:

- da un finanziamento di 80 milioni erogato da UBI Banca in data 30 settembre 2010 con le seguenti caratteristiche:
 - durata: indeterminata;
 - rimborso anticipato: l'accordo siglato a dicembre con Ubi Banca prevede l'impegno di Cattolica a procedere al rimborso del finanziamento, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, entro sei mesi dal perfezionamento del trasferimento della partecipazione detenuta dalla Società in Lombarda Vita ovvero, nel caso in cui tali autorizzazioni dovessero essere ottenute oltre la data del 30 settembre 2021, non oltre 30 giorni dalla ricezione delle stesse;
 - tasso di interesse: Euribor a 6 mesi + 200 basis point;
 - subordinazione: rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
 - classificazione in base alla direttiva SII: per effetto dell'accordo siglato tra Cattolica e Ubi Banca, essendo previsto il rimborso anticipato del finanziamento secondo le modalità sopra descritte, esso non è più ammissibile quale elemento dei Fondi Propri a copertura del margine di solvibilità previsto da Solvency II.

L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio su tale finanziamento è ammontato a 1,355 milioni.

- da un prestito obbligazionario subordinato di 100 milioni emesso in data 17 dicembre 2013 con le seguenti caratteristiche:

- durata: 30 anni;
- rimborso anticipato: facoltà di rimborso anticipato al decimo anno (diritto di call);
- tasso di interesse: 7,25% fino alla scadenza del decimo anno. In caso di mancato esercizio del diritto di call il tasso diventa variabile ed è pari a Euribor a 3 mesi + 619 basis point;
- subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
- classificazione in base alla direttiva SII: Basic Own Funds Tier 2, poiché conforme ai requisiti previsti dall'art. 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio relativo a tale prestito è ammontato a 7,25 milioni.

- da un prestito obbligazionario subordinato di 500 milioni emesso in data 14 dicembre 2017 con le seguenti caratteristiche:
 - durata: 30 anni;
 - rimborso anticipato: facoltà di rimborso anticipato al decimo anno (diritto di call);
 - tasso di interesse: 4,25% fino alla scadenza del decimo anno. In caso di mancato esercizio del diritto di call il tasso diventa variabile ed è pari al tasso Euribor di riferimento + 4,455 basis point;
 - subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
 - classificazione in base alla direttiva SII: Basic Own Funds Tier 2, poiché conforme ai requisiti previsti dall'art. 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio relativo a tale prestito è ammontato a 21,25 milioni.

SEZIONE 10 - RISERVE TECNICHE (Voce C)

Tav. 49 - Composizione delle riserve tecniche

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Riserva premi	722.234	701.935	20.299	2,9
Riserva sinistri	2.262.442	2.465.314	-202.872	-8,2
Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni	759	359	400	n.s.
Altre riserve tecniche	111	146	-35	-24,0
Riserve di perequazione	14.911	14.293	618	4,3
Totale rami danni (voce C.I)	3.000.457	3.182.047	-181.590	-5,7
Riserve matematiche	4.537.167	4.723.855	-186.688	-4,0
Riserve premi delle ass.ni complementari	511	517	-6	-1,2
Riserva per somme da pagare	119.760	94.992	24.768	26,1
Riserve per partecipazioni agli utili e ristorni	15	14	1	7,1
Altre riserve tecniche	25.671	29.729	-4.058	-13,6
Totale rami vita (voce C.II)	4.683.124	4.849.107	-165.983	-3,4
TOTALE RISERVE TECNICHE	7.683.581	8.031.154	-347.573	-4,3

n.s. = non significativa

Rami Danni

Riserva Premi

La riserva premi ammonta a 722,234 milioni ed è costituita, per 618,159 milioni dalla riserva per frazioni di premi (di cui 593,279 milioni del lavoro diretto), per 87,793 milioni dalle riserve integrative della riserva per frazioni di premi (di cui 81,887 milioni del lavoro diretto) nonché, per 16,282 milioni dalla riserva per rischi in corso (di cui 15,8 milioni del lavoro diretto).

La Società, a seguito delle verifiche effettuate, ha ritenuto opportuno costituire una riserva integrativa per rischi in corso: in accordo con quanto previsto dal paragrafo 7 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, la Società ha utilizzato un metodo empirico per valutare la copertura dei rischi incombenti dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti da contratti di assicurazione stipulati prima di tale data, nella misura in cui il costo atteso di tali rischi superi quello della stessa riserva per frazioni di premi, maggiorata dei premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti.

Tale metodo è basato sul calcolo del rapporto sinistri a premi di competenza dell'esercizio.

In base alle risultanze di questa verifica la Società ha provveduto ad effettuare l'integrazione necessaria calcolata sulla riserva per frazioni di premio e sulle rate a scadere, nettate delle provvigioni di acquisto.

La riserva integrativa per rischi in corso risulta appostata sul ramo 8, incendio ed elementi naturali, per 15,8 milioni (131 mila euro sul ramo 8 al 31 dicembre 2019). È altresì iscritta la riserva per rischi in corso del lavoro indiretto sul ramo 2 per 13 mila euro e per 469 mila euro sul ramo 9 (al 31 dicembre 2019 ammontava a 953 mila euro sul ramo 10 e 131 mila euro sul ramo 1).

Infine, risultano iscritte riserve integrative per un ammontare pari a 87,793 milioni (85,66 milioni al 31 dicembre 2019), di cui 81,887 milioni sul lavoro diretto (13,234 milioni sul ramo 1, 254 mila euro sul ramo 7, 37,852 milioni sul ramo 8, 20,871 sul ramo 9, 57 mila euro sul ramo 13, 2 mila euro sul ramo 14 e 9,617 milioni sul ramo 15) e 5,906 milioni sul lavoro indiretto (10 mila euro sul ramo 1, 3 mila euro sul ramo 7 e 5,893 sul ramo 8).

Nelle tabelle che seguono sono indicate per ciascun ramo e, separatamente per il lavoro diretto ed indiretto, le riserve per frazioni di premi.

Tav. 50 - Riserve per frazioni di premi - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	53.367	54.831	-1.464	-2,7
02 - Malattia	24.528	25.857	-1.329	-5,1
03 - Corpi di veicoli terrestri	40.865	39.169	1.696	4,3
04 - Corpi di veicoli ferroviari	858	707	151	21,4
05 - Corpi di veicoli aerei	20	27	-7	-25,9
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	3.793	849	2.944	n.s.
07 - Mercì trasportate	920	928	-8	-0,9
08 - Incendio ed elementi naturali	63.848	61.167	2.681	4,4
09 - Altri danni ai beni	48.777	52.916	-4.139	-7,8
10 - R.c. autoveicoli terrestri	246.993	255.968	-8.975	-3,5
11 - R.c. aeromobili	18	9	9	100,0
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	529	668	-139	-20,8
13 - R.c. generale	65.270	53.994	11.276	20,9
14 - Credito	6.219	7.021	-802	-11,4
15 - Cauzione	10.493	10.662	-169	-1,6
16 - Perdite pecuniarie	7.480	6.544	936	14,3
17 - Tutela legale	5.310	4.477	833	18,6
18 - Assistenza	13.991	11.308	2.683	23,7
TOTALE	593.279	587.102	6.177	1,1

n.s. = non significativa

Tav. 51 - Riserve per frazioni di premi - lavoro indiretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	1.107	1.440	-333	-23,1
02 - Malattia	367	383	-16	-4,2
03 - Corpi di veicoli terrestri	1.119	2.174	-1.055	-48,5
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	20	6	14	n.s.
07 - Merci trasportate	6	14	-8	-57,1
08 - Incendio ed elementi naturali	10.527	11.579	-1.052	-9,1
09 - Altri danni ai beni	3.364	3.872	-508	-13,1
10 - R.c. autoveicoli terrestri	1.416	1.332	84	6,3
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	0	0	0	n.a.
13 - R.c. generale	980	1.252	-272	-21,7
15 - Cauzione	5.798	5.783	15	0,3
16 - Perdite pecuniarie	176	123	53	43,1
17 - Tutela legale	0	0	0	n.a.
TOTALE	24.880	27.958	-3.078	-11,0

n.s. = non significativa

n.a. = non applicabile

Riserva sinistri

La riserva sinistri ammonta a 2.262,442 milioni ed è costituita, per 2.041,671 milioni dalla riserva per sinistri avvenuti e denunciati, per 145,126 milioni dalla riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati nonché, per 75,645 milioni dalla riserva per spese di liquidazione.

La stima della riserva sinistri denunciati, secondo il principio del costo ultimo, è stata effettuata applicando un procedimento di calcolo multifase:

- si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri;

- per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi.

La valutazione della riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati è stata effettuata stimando separatamente il numero dei sinistri tardivi attesi ed il relativo costo medio.

Per quanto riguarda la variazione nell'esercizio delle componenti della riserva premi e della riserva sinistri si veda l'allegato 13.

Tav. 52 - Riserve sinistri - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	81.497	110.837	-29.340	-26,5
02 - Malattia	43.056	39.129	3.927	10,0
03 - Corpi di veicoli terrestri	21.019	23.809	-2.790	-11,7
04 - Corpi di veicoli ferroviari	69	253	-184	-72,7
05 - Corpi di veicoli aerei	52	33	19	57,6
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	13.155	8.865	4.290	48,4
07 - Merci trasportate	11.484	11.035	449	4,1
08 - Incendio ed elementi naturali	135.712	147.856	-12.144	-8,2
09 - Altri danni ai beni	65.760	63.865	1.895	3,0
10 - R.c. autoveicoli terrestri	1.130.657	1.208.191	-77.534	-6,4
11 - R.c. aeromobili	12	10	2	20,0
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	3.987	3.307	680	20,6
13 - R.c. generale	672.576	764.734	-92.158	-12,1
14 - Credito	549	745	-196	-26,3
15 - Cauzione	29.789	31.537	-1.748	-5,5
16 - Perdite pecuniarie	8.205	5.201	3.004	57,8
17 - Tutela legale	7.462	7.742	-280	-3,6
18 - Assistenza	3.858	3.590	268	7,5
TOTALE	2.228.899	2.430.739	-201.840	-8,3

Tav. 53 - Riserve sinistri - lavoro indiretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	1.757	3.003	-1.246	-41,5
02 - Malattia	494	565	-71	-12,6
03 - Corpi di veicoli terrestri	572	878	-306	-34,9
05 - Corpi di veicoli aerei	0	0	0	n.a.
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	38	31	7	22,6
07 - Merci trasportate	48	81	-33	-40,7
08 - Incendio ed elementi naturali	11.360	7.935	3.425	43,2
09 - Altri danni ai beni	1.392	3.063	-1.671	-54,6
10 - R.c. autoveicoli terrestri	6.370	6.211	159	2,6
13 - R.c. generale	9.396	10.736	-1.340	-12,5
14 - Credito	335	335	0	0
15 - Cauzione	1.773	1.723	50	2,9
16 - Perdite pecuniarie	8	14	-6	-42,9
TOTALE	33.543	34.575	-1.032	-3,0

n.a. = non applicabile

Riserva per partecipazione agli utili e ristorni

La voce ammonta a 759 mila euro, di cui 455 mila euro sul ramo 1, infortuni, 36 mila euro sul ramo 2, malattia, 42 mila euro sul ramo 8, incendio ed elementi naturali e 226 mila euro sul ramo 13, R.c. generale.

Altre riserve tecniche

La voce ammonta a 111 mila euro (di cui 110 mila euro del lavoro diretto e mille euro del lavoro indiretto) e comprende la riserva di senescenza del ramo malattia determinata per l'accrescersi dell'età degli assicurati, per il cui calcolo è stato utilizzato il metodo forfettario previsto dal paragrafo 44, comma 3 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22.

Riserve di perequazione

La voce accoglie la riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale che ammonta a 14,911 (di cui 14,731 milioni del lavoro diretto e 180 mila euro del lavoro indiretto), registrando una variazione in aumento per 618 mila euro. In dettaglio, per ramo, risulta così composta: 7,601 milioni relativi al ramo incendio ed elementi naturali, 4,436 milioni attribuibili al ramo corpi veicoli terrestri, 1,389 milioni al ramo infortuni, 814 mila euro al ramo altri danni ai beni, 635 mila euro al ramo merci trasportate, e 36 mila euro ad altri rami.

Il calcolo è conforme a quanto previsto dall'art. 1, comma 1 del decreto ministeriale del 19 novembre 1996, n. 705.

Rami vita

Riserve matematiche

Ammontano a 4.537,167 milioni e comprendono la riserva per premi puri, il riporto premi relativo a contratti con

pagamento annuo dei premi, la riserva sovrappremi sanitari e professionali, la riserva per integrazione delle basi demografiche e finanziarie (anche per i fondi pensione), la riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse garantito, la riserva aggiuntiva per rischio di mortalità e garanzia relativa a contratti di tipo unit-linked e fondi pensione, la riserva aggiuntiva a copertura del costo legato all'estinzione anticipata di contratti di puro rischio collegati a finanziamenti, la riserva rischio di sottoscrizione di contratti di puro rischio a tasso medio e la riserva fondo utili per l'accantonamento nell'esercizio delle plusvalenze nette realizzate inerenti alle gestioni separate, come previsto dalla normativa vigente. Le riserve matematiche registrano un decremento di 186,688 milioni.

Riserve per somme da pagare

Le riserve per somme da pagare sono pari a 119,760 milioni (di cui 87,677 milioni relativi al ramo I, 16,113 milioni relativi al ramo III, e 15,97 milioni relativi al ramo V). Tali riserve registrano un incremento di 24,768 milioni imputabile alle dinamiche liquidative del portafoglio.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche, pari a 25,671 milioni, sono costituite dalle riserve per spese future per 24,741 milioni (di cui 17,656 milioni relativi al ramo I, 6,311 milioni relativi al ramo III, 672 mila euro relativi al ramo V e 102 mila euro relativi al ramo IV) e dalla riserva supplementare relativa al ramo I per 930 mila euro. Tale riserva fa riferimento all'importo dei sinistri attesi per le coperture caso morte.

Per quanto riguarda la variazione nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni si veda l'allegato 14.

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE ALLORCHÉ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE (Voce D)

La voce ammonta complessivamente a 569,54 milioni, in diminuzione di 562,807 milioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le riserve afferenti al rischio di mortalità, al rischio di credito e alle assicurazioni complementari sono comprese rispettivamente nella voce "riserve matematiche" e "riserva premi delle assicurazioni complementari".

Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato

Ammontano a 415,593 milioni e sono costituite a fronte di contratti di tipo index-linked e unit-linked, di ammontare rispettivamente pari a 140 mila euro e 415,453 milioni, registrando un aumento di 101,239 milioni rispetto al 31 dicembre 2019, attribuibile principalmente a plusvalenze nette da valutazione.

Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione passano da 817,993 a 153,947 milioni. Per maggiori dettagli in merito alla variazione intervenuta si rimanda al paragrafo "Gestione di ramo IV" contenuto nella Relazione sulla Gestione.

Nel corso del 2020 sono state gestite le risorse dei comparti con garanzia di restituzione del capitale e corresponsione di un rendimento minimo di due fondi pensione negoziali. Le relative convenzioni sono, peraltro, scadute nel corso del primo semestre del 2020.

Sempre nell'ambito delle attività afferenti i fondi pensione, la Società ha gestito nel corso dell'esercizio le risorse del fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza e del fondo pensione aperto Risparmio & Previdenza.

Il Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza opera in regime di contribuzione definita, è stato istituito dalla Compagnia ai sensi dell'art.12 del d.lgs 5 dicembre 2005, n. 252, è stato autorizzato con provvedimento della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in data 29 luglio 1998 ed ha iniziato ad operare il 15 febbraio 1999. Il Fondo è articolato in sei comparti (Monetario Globale, Obbligazionario Globale, Garantito, Bilanciato Globale, Azionario Globale ed Etico). Alla gestione delle risorse del Fondo, durante l'esercizio, ha provveduto direttamente la Società. Le prestazioni sono erogate direttamente. Le funzioni di banca depositaria delle risorse del Fondo sono state svolte da DEPObank S.p.A.

Nel corso dell'esercizio appena concluso le adesioni sono state raccolte tramite la rete agenziale, gli uffici di

direzione della Società e gli sportelli delle banche cui è stato conferito apposito incarico.

Al 31 dicembre 2020 il Fondo contava n. 7.533 iscritti attivi (7.532 alla fine del 2019).

Il Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza opera anch'esso in regime di contribuzione definita, è stato istituito ai sensi dell'art.12 del d.lgs 5 dicembre 2005, n. 252, è stato autorizzato con provvedimento della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in data 29 luglio 1998 ed ha iniziato ad operare il 19 febbraio 1999. Il Fondo è articolato in quattro comparti (Bilanciato Prudente, Bilanciato Globale, Etico, Garantito). Per la gestione di ciascuno dei comparti in cui si articola il Fondo è stata conferita delega a Pramerica Sgr, che ha operato secondo le istruzioni impartite dalla Società. Le prestazioni sono erogate direttamente. Le funzioni di Banca Depositaria delle risorse del Fondo sono state svolte da RBC Investor Services Bank S.A.

Al 31 dicembre 2020 il Fondo contava n. 2.958 iscritti attivi (3.061 alla fine del 2019).

Alla fine dell'esercizio la somma degli attivi netti destinati alle prestazioni dei comparti in cui si articolano i due Fondi ammontava a 153,947 milioni. La variazione dell'attivo rispetto all'esercizio 2019, positiva, è pari a 9,819 milioni.

Nelle seguenti tabelle sono riportati gli attivi netti destinati alle prestazioni di ciascuno dei comparti in cui si articolano il Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza ed il Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza.

Tav. 54 - Fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Azionario Globale	23.092	22.943	149	0,6
Bilanciato Globale	20.557	19.794	763	3,9
Etico	2.018	1.933	85	4,4
Garantito	48.323	42.978	5.345	12,4
Monetario Globale	4.216	3.900	316	8,1
Obbligazionario Globale	7.847	7.408	439	5,9
Totale Fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza	106.053	98.956	7.097	7,2

Tav. 55 - Fondo pensione aperto Risparmio & Previdenza - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Bilanciato Globale	15.423	14.938	485	3,2
Etico	1.354	1.277	77	6,0
Garantito	17.797	16.331	1.466	9,0
Bilanciato Prudente	13.320	12.626	694	5,5
Totale Fondo pensione aperto Risparmio & Previdenza	47.894	45.172	2.722	6,0

Nella tavola che segue, le riserve, le attività e i premi dell'esercizio relativi ai fondi pensione aperti sono posti a confronto con i valori al 31 dicembre 2019:

Tav. 56 - Fondi pensione aperti della Società - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati

(importi in migliaia)	Attivo netto		Riserve classe DII		Premi lordi contabilizzati	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza	106.053	98.956	106.053	98.956	9.582	9.443
Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza	47.894	45.172	47.894	45.172	3.479	3.979

Con riferimento agli altri fondi pensione gestiti dalla Compagnia, nelle tavole che seguono sono riportati i valori delle riserve, delle attività e dei premi lordi contabilizzati, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, nonché la tipologia e la misura della garanzia prestata. Alla fine dell'esercizio non è attiva alcuna convenzione per gestione delle risorse di fondi pensione negoziali e preesistenti di ramo VI.

Tav. 57 - Altri fondi pensione - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati

(importi in migliaia)	Attivo netto		Riserve classe DII		Premi lordi contabilizzati	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Cometa	0	460.065	0	460.065	11.034	37.901
Solidarietà Veneto - Fondo pensione	0	213.800	0	213.800	16.205	32.649
Totale	0	673.865	0	673.865	27.239	70.550

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI (Voce E)

Il dettaglio dei fondi e delle relative variazioni rispetto al precedente esercizio è riportato nel prospetto che segue e in modo analitico nell'allegato 15 alla nota integrativa.

Tav. 58 - Fondi per rischi e oneri

(importi in migliaia)	01.01.2020	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	1.761	111	247	1.625
Fondi per imposte	3.357	0	557	2.800
Altri accantonamenti	64.426	19.592	13.645	70.373
TOTALE (voce E)	69.544	19.703	14.449	74.798

La voce, che passa da 69,544 a 74,798 milioni, comprende il fondo per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili per 1,625 milioni, fondi per imposte differite per 2,8 milioni ed altri accantonamenti per 70,373 milioni. Il fondo per trattamento di quiescenza rappresenta l'impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Gli "Altri accantonamenti" sono passati da 64,426 a 70,373 milioni. Gli incrementi dell'esercizio ammontano complessivamente a 19,592 milioni ed i decrementi sono pari a 13,645 milioni.

A seguito degli accordi siglati in data 14 luglio 2015, 15 marzo 2016, 10 ottobre 2017 e 2 dicembre 2020 tra le società del Gruppo (Cattolica Assicurazioni e Cattolica Services) e le rappresentanze sindacali aziendali e dell'emissione dei relativi bandi di adesione, avuto riguardo ai processi di riorganizzazione aziendale e agli

effetti dell'efficientamento organizzativo e dei processi di innovazione e digitalizzazione, esperite le procedure di confronto sindacale previste dagli accordi vigenti, le parti hanno convenuto di attivare, per i dipendenti in possesso dei requisiti previsti dagli accordi medesimi, il ricorso alla sezione straordinaria del Fondo intersettoriale di solidarietà per il settore assicurativo. Per l'esercizio 2020 gli accordi hanno prodotto un onere complessivo pari a 6,741 milioni. La contropartita economica è iscritta fra i componenti negativi di reddito della gestione straordinaria.

In relazione agli ex dipendenti che hanno aderito ai bandi, l'utilizzo del Fondo intersettoriale è avvenuto in corso d'anno a fronte dei versamenti all'INPS per l'assegno straordinario di sostegno al reddito, per la contribuzione mensile utile al conseguimento del diritto alla pensione, nonché per il versamento dei premi delle polizze, per un importo complessivamente pari a 2,202 milioni.

Il fondo esistente alla chiusura dell'esercizio ammonta a 10,3 milioni.

Inoltre, la voce accoglie, principalmente, gli importi stanziati per:

- cause e spese legali, pari a 18,656 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 6,118 milioni ed utilizzati 2,944 milioni);
- passività afferente al fabbisogno finanziario relativo ai premi di anzianità del personale dipendente per un importo pari a 7,965 milioni;
- somme da riconoscere per trattamento di fine mandato agenti, pari a 8,415 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 500 mila euro);
- passività afferente al fabbisogno finanziario relativo ai premi sanitari del personale in quiescenza per un importo pari a 10,61 milioni;
- cause pendenti con ex fiduciari e atti di citazione diversi attinenti l'area sinistri, pari a 4 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 100 mila euro ed utilizzati 100 mila euro);
- rischi di assistenza ai dipendenti in caso di non autosufficienza, pari a 1,304 milioni;
- il presunto onere relativo alle controversie aperte in materia di rapporti di lavoro, pari a 890 mila euro (nell'esercizio sono stati accantonati 440 mila euro ed utilizzati 711 mila euro);
- atti di contestazione e processi verbali che potranno essere notificati dalle autorità di vigilanza e controllo, pari a 740 mila euro (nell'esercizio sono stati accantonati 140 mila euro e sono stati utilizzati 531 mila euro);
- somme da corrispondere relative alla cessazione delle cariche di figure apicali, pari a 1,356 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 1,244 milioni ed utilizzati 545 mila euro);

Si dà conto che nel corso dell'esercizio si è provveduto ad accantonare 104 mila euro, a seguito degli atti impositivi ricevuti dall'Amministrazione Finanziaria aventi ad oggetto l'applicabilità dell'esenzione IVA alle commissioni di delega nell'ambito di contratti di coassicurazione. Inoltre, il fondo medesimo – già accantonato alla chiusura dell'esercizio precedente – è stato utilizzato per un importo di euro 1,651 milioni: tale importo è in prevalenza dovuto al fatto che la Società ha aderito alla definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti alla data del 24 ottobre 2018 ex D.L. n. 119/2018.

SEZIONE 13 - DEPOSITI RICEVUTI DAI RIASSICURATORI (Voce F)

Sono iscritti in bilancio per 14,474 milioni (16,605 alla chiusura del precedente esercizio) e rappresentano debiti a fronte di depositi che la Società trattiene nel caso di trattati di riassicurazione passiva.

SEZIONE 14 - DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ (Voce G)

Alla chiusura dell'esercizio ammontano a 540,648 milioni, rispetto ai 464,916 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente, di cui 95,288 milioni per operazioni di assicurazione e riassicurazione, 8,827 milioni per debiti verso banche e istituti finanziari, 5,565 milioni per trattamento di fine rapporto e 317,428 milioni per altri debiti e altre passività.

Tav. 59 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
Intermediari di assicurazione	22.768	20.495	2.273	11,1
Compagnie conti correnti	1.917	2.136	-219	-10,3
Assicurati per depositi cauzionali e premi	21.219	18.473	2.746	14,9
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	201	123	78	63,4
Totale (voce G.I)	46.105	41.227	4.878	11,8
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	49.183	22.115	27.068	n.s.
Totale (voce G.II)	49.183	22.115	27.068	n.s.

n.s. = non significativa

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ammontano a 46,105 milioni.

Debiti verso intermediari di assicurazione diretta

La voce ammonta complessivamente a 22,768 milioni, di cui 21,247 milioni attribuiti al comparto danni e 1,521 milioni al comparto vita. Al 31 dicembre 2019 era pari a 20,495 milioni.

Debiti verso compagnie conti correnti

La voce ammonta complessivamente a 1,917 milioni, interamente attribuiti al comparto danni.

Al 31 dicembre 2019 era pari a 2,136 milioni.

Debiti verso assicurati per depositi cauzionali e premi

La voce ammonta complessivamente a 21,219 milioni, di cui 14,996 milioni attribuiti al comparto danni e 6,223 milioni al comparto vita e sono prevalentemente

attribuibili ad incassi relativi a titoli emessi nell'esercizio successivo.

Al 31 dicembre 2019 era pari a 18,473 milioni.

Debiti derivanti da operazione di riassicurazione

Debiti verso compagnie di assicurazione e riassicurazione

La voce ammonta complessivamente a 49,183 milioni, di cui 47,094 milioni attribuiti al comparto danni e 2,089 milioni al comparto vita, rispetto ai 22,115 milioni alla chiusura del precedente esercizio.

Debiti verso banche e istituti finanziari

Alla chiusura dell'esercizio risultano in essere rapporti presso istituti bancari per aperture di credito, utilizzabili per elasticità di cassa. La voce è pari a 8,827 milioni.

Al 31 dicembre 2019 era pari a 5,235 milioni.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (art. 2427, punto 4 del codice civile) ha registrato nell'esercizio le movimentazioni riportate analiticamente nell'allegato 15.

Tav. 60 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(importi in migliaia)	01.01.2020	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)	5.879	3.987	4.301	5.565

Altri debiti

Comprendono i debiti per imposte a carico degli assicurati, per oneri tributari diversi, verso enti assistenziali e previdenziali, verso fornitori e verso imprese del Gruppo, oltre ad altri debiti vari.

Tav. 61 - Altri debiti - composizione

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Per imposte a carico degli assicurati	27.930	30.756	-2.826	-9,2
Per oneri tributari diversi	125.140	159.404	-34.264	-21,5
Verso enti assistenziali e previdenziali	2.429	2.780	-351	-12,6
Debiti diversi	162.038	83.784	78.254	93,4
Totale (voce G.VIII)	317.537	276.724	40.813	14,7

Debiti per oneri tributari diversi

I "debiti per oneri tributari diversi" comprendono, principalmente, per 20,185 milioni il debito corrente derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza dell'esercizio, per 44,298 milioni il debito per imposta IRES, 10,052 milioni per imposta IRAP, oltre al debito, per 43,842 milioni relativo all'onere per IRES delle società che hanno aderito al consolidato fiscale.

Debiti diversi

La voce ammonta a 162,038 milioni. In essa sono inclusi prevalentemente i debiti verso le società del Gruppo per

94,821 milioni, debiti vari del personale per 15,325 milioni, debiti verso fondi di gestione per 4,085 milioni, nonché debiti verso fornitori per 39,698 milioni e altri debiti complessivi per 8,109 milioni.

Con particolare riferimento ai trasferimenti di posizioni fiscali a seguito dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale, fra i debiti verso società controllate e collegate sono compresi 60,198 milioni relativi a posizioni di credito verso l'Erario, trasferite a Cattolica dalle società aderenti al regime della tassazione di Gruppo.

Altre passività

Tav. 62 - Altre passività - composizione

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Provvigioni per premi in corso di riscossione	33.296	29.585	3.711	12,5
Passività diverse	58.156	83.681	-25.525	-30,5
TOTALE (voce G.IX)	91.452	113.266	-21.814	-19,3

Nella voce sono incluse passività diverse per 58,156 milioni e provvigioni per premi in corso di riscossione per 33,296 milioni.

Nella voce "Passività diverse" è compreso il saldo del conto di collegamento fra il settore danni ed il settore vita per 28,501 milioni a debito del comparto vita. Inoltre, è iscritta la passività per 10,289 milioni relativa al voucher concesso agli assicurati a seguito del lockdown nazionale per Covid-19 (marzo-aprile 2020). La Compagnia ha garantito, infatti, la possibilità ai propri clienti di poter accedere ad un voucher sconto del premio pagato per i

contratti RCA in scadenza da aprile 2020 a maggio 2021 spendibile dal 25 maggio 2020 fino a fine maggio 2021 ed applicabile al momento del rinnovo della polizza Auto in scadenza e/o per la sottoscrizione di un nuovo prodotto RE.

La voce comprende altresì gli importi relativi a partite tecniche per operazioni in conciliazione da regolare alla data di chiusura dell'esercizio per 13,786 milioni, nonché la passività per la marginazione su contratti derivati non di copertura pari a 5,34 milioni.

SEZIONE 15 - RATEI E RISCONTI

La voce ammonta a 4,042 milioni. Tra i risconti passivi "per interessi" è iscritta, per 2,696 milioni, la quota delle cedole relative ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento all'operazione di ristrutturazione delle gestioni separate vita, rinviate agli esercizi successivi sulla base della durata residua, superiore ai 5 anni, dei titoli stessi. Risultano inoltre iscritti ratei passivi per interessi sui prestiti subordinati pari a 1,346 milioni.

SEZIONE 16 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE AD IMPRESE DEL GRUPPO E ALTRE PARTECIPATE

Nell'allegato 16 è riportato il prospetto delle attività e passività relative ad imprese del Gruppo e altre partecipate.

SEZIONE 17 - CREDITI E DEBITI

I crediti in essere, aventi una scadenza oltre il 31 dicembre 2020 ed entro il 31 dicembre 2025, riguardano la rivalsa indennizzo portafoglio agenti per 21,21 milioni e i crediti per anticipo di imposta assicurativa ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 e successive modifiche, in materia di tassazione delle riserve vita per 88,553 milioni.

I crediti in essere aventi scadenza superiore ai cinque anni riguardano la rivalsa indennizzo portafoglio agenti per 27,12 milioni.

I prestiti su polizze di assicurazione sulla vita non sono stati considerati non avendo scadenza predeterminata ed essendone certa la riscossione.

Non esistono debiti aventi scadenza superiore ai dodici mesi. Al 31 dicembre non sussistono debiti con garanzia reale.

Ai sensi dell'art. 2427, punto 8 del codice civile, si precisa che non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Con riferimento alla ripartizione dei crediti e debiti per area geografica si segnala che le posizioni verso altri

Paesi UE ed extra UE non risultano rilevanti.

SEZIONE 17 BIS - FORME PENSIONISTICHE INDIVIDUALI

La Società non ha istituito nel corso dell'esercizio nuove forme pensionistiche individuali di cui all'art. 13, comma 1, lettere a) e b), del d. lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

SEZIONE 18 - GARANZIE, IMPEGNI, PASSIVITÀ POTENZIALI E ALTRI CONTI D'ORDINE

Tav. 63 - Garanzie, impegni e altri conti d'ordine

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Garanzie prestate	84.945	88.446	-3.501	-4,0
Garanzie ricevute	137.255	134.380	2.875	2,1
Impegni	433.865	356.615	77.250	21,7
Beni di terzi	29	30	-1	-3,3
Titoli depositati presso terzi	9.481.777	10.177.812	-696.035	-6,8
TOTALE	10.137.871	10.757.283	-619.412	-5,8

Garanzie prestate

La voce, per complessivi 84,945 milioni, include le fidejussioni rilasciate per nostro conto a favore della CONSAP e di terzi (le garanzie afferenti queste fidejussioni non danno luogo, al 31 dicembre, a passività potenziali). La voce include altresì, per 185 mila euro, il contratto stipulato con l'ANIA per l'adesione a SISCO, relativa alla gestione dei sinistri del ramo danni con coassicurazione.

Garanzie ricevute

La voce, che ammonta complessivamente a 137,255 milioni, include prevalentemente il valore, pari a 123,131 milioni, delle garanzie ex art. 4 ANA ed. 2003 ricevute dagli agenti iscritti al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica, al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica ex Duomo, al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica ex UniOne, ai Gruppi Aziendali Agenti ex FATA, ai Gruppi Aziendali Agenti TUA ed al Circolo Agenti Cattolica per fidejussioni assicurative stipulate con COFACE.

Include altresì il valore delle garanzie ricevute dagli agenti non iscritti ad alcun Gruppo Aziendale Agenti o Circolo Agenti ma che hanno aderito alla convenzione assicurativa stipulata con COFACE direttamente da Cattolica pari a 1,613 milioni, quelle derivanti dalla prestazione di fidejussioni bancarie pari a 4,574 milioni, quelle riferite a 2 Agenti Cattolica ex Persona Life pari a 40 mila euro e quelle delle Agenzie con Accordo per la liberalizzazione del portafoglio Rami Danni in essere pari a 25 mila euro.

Nella voce è iscritto altresì il valore, per 3,865 milioni, delle garanzie - a supporto del conto di fine gestione - ricevute dagli agenti che hanno avuto in passato un mandato di agenzia rilasciato da Cattolica, ma con i quali oggi il rapporto si è chiuso. Tali garanzie sono detenute da Cattolica e saranno restituite e svincolate alla chiusura del rapporto.

Impegni

Nella voce è incluso l'impegno residuo (commitment) nei confronti di fondi di private equity per 410,415 milioni.

Include altresì, per 23,45 milioni, l'impegno assunto, rispettivamente, verso Vera Financial, per l'acquisto al valore nominale del credito d'imposta derivante dal versamento dell'imposta sulle riserve matematiche vita, per la quota effettivamente cedibile, ai sensi dell'art. 1, c.2 del d.l. 209/2002 convertito, con modificazioni, in l. 265/2002.

Beni di terzi

Accoglie il valore delle azioni della Società di proprietà dei Soci in deposito presso la Sede.

Titoli depositati presso terzi

La voce riporta l'ammontare, corrispondente al valore di libro al 31 dicembre, dei titoli in gestione o in deposito presso gli istituti bancari e i gestori patrimoniali.

I titoli relativi ad imprese del Gruppo ed altre partecipate (classe C e classe D) depositati presso terzi ammontano a 1.684,112 milioni.

Non vi sono impegni o passività potenziali oltre a quelle già evidenziate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

PARTE B

CONTO ECONOMICO

SEZIONE 19 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (I)

Il risultato tecnico dei rami danni si attesta a 163,817 milioni, di cui 193,154 milioni attribuibile al lavoro diretto e -29,337 milioni all'attività di riassicurazione.

Esso è caratterizzato:

- Dal decremento dei premi di competenza che passano da 1.532,94 a 1.492,826 milioni;
- dal decremento degli oneri relativi ai sinistri che passano da 972,444 a 836,75 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza pari al 56,1% (63,4% al 31 dicembre 2019);
- dall'incremento dell'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza, che passa da 29,5% a 30,6%: in valore assoluto tali spese passano da 452,949 milioni a 456,455 milioni; in particolare le altre

spese di amministrazione passano da 145,144 milioni a 148,24 milioni, mentre le altre spese di gestione sono variate da 307,805 milioni a 308,215 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza del 20,6% (20,1% del 2019);

- dal saldo delle altre partite tecniche (inclusa la variazione delle altre riserve tecniche e della riserva di perequazione), che passa da un saldo negativo di 19,912 milioni ad un saldo negativo 35,804 milioni;

Al 31 dicembre 2019 il risultato del conto tecnico ammontava a 173,126 milioni.

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni sono riportate negli allegati 19, 25 e 26 alla nota integrativa.

Tav. 64 - Conto tecnico danni riclassificato - portafoglio Italia ed estero

(importi in migliaia)	Diretto	Ceduto	Indiretto	Retroceduto	Totale
Premi lordi contabilizzati e ceduti in riassicurazione	1.700.550	-222.128	45.653	-10.667	1.513.408
Variazione della riserva premi	-23.290	1.907	1.737	-936	-20.582
Oneri relativi ai sinistri	-952.844	131.328	-24.065	8.831	-836.750
Variazione delle riserve tecniche diverse	34	0	1	0	35
Saldo delle altre partite tecniche	-35.426	721	-516	0	-35.221
Spese di gestione	-495.274	48.907	-11.447	1.359	-456.455
Saldo tecnico	193.750	-39.265	11.363	-1.413	164.435
Variazione delle riserve di perequazione	-596	0	-22	0	-618
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	0	0	0	0	0
Risultato del conto tecnico	193.154	-39.265	11.341	-1.413	163.817

Premi lordi contabilizzati

I premi lordi contabilizzati ammontano a 1.746,203 milioni, di cui 1.700,55 milioni relativi al lavoro diretto e 45,653 milioni relativi al lavoro indiretto. I premi ceduti e retroceduti sono pari a 232,795 milioni. Nella "Relazione sulla gestione", alla tavola 6 è riportato l'ammontare dei premi lordi contabilizzati per ramo.

La voce al 31 dicembre 2019 presentava un valore pari a 1.773,959 milioni.

Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico

La quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico al conto tecnico dei rami danni viene calcolata sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

L'importo da trasferire è determinato moltiplicando il valore dei proventi da investimenti afferenti i rami danni, al netto degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto non tecnico per la percentuale ottenuta dal rapporto tra la media aritmetica delle riserve tecniche all'inizio e alla fine dell'esercizio e la medesima somma aumentata dalla semisomma del patrimonio netto e delle passività subordinate all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Per il bilancio d'esercizio 2020, non è stato effettuato alcun trasferimento degli utili dal conto non tecnico al conto tecnico danni in quanto non sussistono le condizioni stabilite dal regolamento sopra citato.

Altri proventi tecnici

Gli altri proventi tecnici ammontano a 4,427 milioni (6,784 milioni al 31 dicembre 2019) e comprendono l'utilizzo del fondo svalutazione di crediti verso assicurati per 1,204 milioni, annullamenti di provvigioni per 1,905 milioni, annullamenti su premi ceduti per 951 mila euro, recupero di spese legali per 172 mila euro ed altre partite tecniche per 195 mila euro.

Oneri relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri ammontano complessivamente a 836,75 milioni a fronte dei 972,444 milioni dell'esercizio precedente.

Tav. 65 - Sinistri pagati - lavoro diretto e indiretto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Indennizzi e spese	1.112.888	1.152.028	-39.140	-3,4
Spese di liquidazione	75.782	84.788	-9.006	-10,6
Contributo al fondo vittime della strada	17.024	18.254	-1.230	-6,7
Importo lordo	1.205.694	1.255.070	-49.376	-3,9

Gli importi pagati relativi all'esercizio corrente ammontano a 478,606 milioni e comprendono indennizzi e spese dirette per 419,965 milioni, spese di liquidazione sinistri interne ed esterne per 41,617 milioni e il contributo al fondo a garanzia delle vittime della strada per 17,024 milioni. L'ammontare della voce dei sinistri pagati relativi a esercizi precedenti è pari a 727,087 milioni ed è relativa a risarcimenti e spese dirette per 692,923 milioni e a spese di liquidazione per 34,165 milioni.

La quota a carico dei riassicuratori è pari a 172,601 milioni.

La variazione dell'importo lordo della riserva sinistri ammonta a 203,937 milioni (ricavo). Alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 102,862 milioni (ricavo).

La quota a carico dei riassicuratori è pari a 32,441 milioni (costo).

Il valore della riserva sinistri iniziale è pari a 2.465,314 milioni (2.430,739 milioni relativi al lavoro diretto e 34,575 milioni all'indiretto); tale voce alla chiusura dell'esercizio ammonta a 2.262,442 milioni, di cui 2.288,899 milioni relativi al lavoro diretto e 33,543 milioni all'indiretto.

Il saldo dei movimenti di portafoglio alla chiusura dell'esercizio è pari a 1.066 milioni (ricavo).

La variazione dei recuperi, pari a 24,847 milioni, ha subito un incremento di 845 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione

La voce, pari a 916 mila euro, comprende somme corrisposte per partecipazioni agli utili e la variazione della riserva per importi ancora da pagare alla chiusura dell'esercizio.

Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori

La voce ammonta a 50,265 milioni e comprende prevalentemente provvigioni ricevute dai riassicuratori per 48,69 milioni.

Altri oneri tecnici

Sono iscritti per 38,732 milioni e comprendono prevalentemente la svalutazione dei crediti verso assicurati dell'esercizio per 898 mila euro, annullamenti di premi di esercizi precedenti per motivi tecnici per 6,68 milioni, annullamenti di premi per inesigibilità per 1,388 milioni, recupero crediti per 3,854 milioni e altri oneri

tecnici relativi al costo di installazione delle scatole nere su veicoli di assicurati per 5,757 milioni.

La Società a seguito del lockdown nazionale per Covid-19 (marzo-aprile 2020), ha garantito la possibilità ai propri clienti di poter accedere ad un voucher sconto del premio pagato per i contratti RCA in scadenza da aprile 2020 a maggio 2021 spendibile dal 25 maggio 2020 fino a fine maggio 2021 ed applicabile al momento del rinnovo della polizza Auto in scadenza e/o per la sottoscrizione di un nuovo prodotto RE. Per questo motivo, nel 2020, è stato accantonato un ammontare pari alla stima di utilizzo del voucher nel corso del 2021 per un importo di 10,289 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente era pari a 25,313 milioni.

Variazione delle riserve di perequazione

La variazione negativa dell'esercizio, pari a 618 mila euro, è costituita dall'incremento della riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale di cui ai paragrafi 37 e ss. dell'allegato n. 15 e del paragrafo 29 dell'allegato n.16 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

SEZIONE 20 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (II)

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami vita sono riportate negli allegati 20, 27 e 28.

Il conto tecnico chiude con un risultato negativo di 30,086 milioni a fronte del risultato positivo di 22,818 milioni nel 2019 ed è caratterizzato:

- dal decremento dei premi di competenza, che passano da 612,36 milioni a 548,855 milioni;
- dall'incremento dell'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza, che passa da 8,3% al 9,2%: in valore assoluto tali spese passano da 50,616 milioni a 49,459 milioni; in particolare le altre spese di amministrazione passano da 26,124 milioni a 23,356 milioni, mentre le altre spese di gestione sono variate da 24,492 milioni a 26,104 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza del 4,8% (4% del 2019);
- dal decremento dei sinistri di competenza e della variazione delle riserve tecniche che passano da 755,932 milioni a 625,809 milioni;
- dal minore contributo della gestione finanziaria di classe C con proventi netti pari a 98,965 milioni a fronte dei 175,44 milioni nel 2019; la variazione rispetto al periodo precedente è imputabile principalmente ad una maggiore iscrizione di rettifiche di valore sugli investimenti che, al netto delle riprese, sono pari a 62,851 milioni rispetto alle riprese nette pari a 2,108 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente; i profitti netti sul realizzo di investimenti passano da 20,787 milioni a 20,792 milioni; i proventi, al netto degli oneri di gestione degli investimenti, passano da 152,545 milioni a 141,024 milioni;
- i proventi netti di classe D ammontano a 24,068 milioni rispetto a 65,21 milioni nell'esercizio precedente;
- dal saldo delle altre partite tecniche, il cui risultato è negativo per 19,751 milioni rispetto al saldo negativo di 5,034 milioni, registrato nel 2019.

Premi dell'esercizio al netto delle cessioni in riassicurazione

L'importo complessivo dei premi lordi contabilizzati ammonta a 554,817 milioni, di cui 554,535 milioni relativi al lavoro diretto e 282 mila euro relativi al lavoro indiretto. I premi ceduti ammontano 5,962 milioni. Nella "Relazione sulla gestione", alla tavola 6, è riportato l'ammontare dei premi lordi contabilizzati per ramo.

I premi lordi contabilizzati alla chiusura del precedente esercizio ammontavano a 620,35 milioni. I premi ceduti erano pari a 7,99 milioni.

La raccolta vita segna un decremento del 11,6%.

Proventi da investimenti

Nell'allegato 21 sono riportati in dettaglio i proventi da investimenti.

I proventi da investimenti di classe C ammontano a 201,026 milioni, di cui 20,349 milioni derivanti da azioni e quote (di questi 18,922 milioni da azioni e quote di società del gruppo e altre partecipate), 134,082 milioni da altri investimenti, 2,804 milioni da riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti e 43,791 milioni da profitti sul realizzo di investimenti.

In valore assoluto la voce ha dunque registrato un decremento pari a 8,226 milioni di euro, principalmente ascrivibile alle minori riprese di rettifiche di valore (-17,517 milioni) e ai minori proventi da altri investimenti (-19,177 milioni) solo in parte compensati dall'incremento dei proventi derivati da azioni e quote (+12,231 milioni) e da profitti da realizzo (per +16,237 milioni).

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 209,251 milioni.

Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio

Il dettaglio è fornito dall'allegato 22 alla nota integrativa. I proventi di classe D ammontano a 37,762 milioni e hanno registrato un decremento di 33,661 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 71,424 milioni.

Altri proventi tecnici

Iscritti per 3,433 milioni, essi comprendono in prevalenza i proventi corrisposti dai gestori di fondi comuni relativi alle operazioni di investimento connesse principalmente alle polizze di ramo III e VI per un importo di 3,391 milioni.

La voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 4,098 milioni.

Oneri relativi ai sinistri

La voce nel suo complesso si attesta a 1.378,008 milioni e si confronta con un saldo alla chiusura dell'esercizio precedente di 604,676 milioni.

Gli importi pagati per prestazioni ammontano a 1.357,068 milioni (di cui 1.356,742 milioni relativi al lavoro diretto e 326 mila euro relativi al lavoro indiretto). Sono incluse le spese di liquidazione dell'esercizio che ammontano a 1,949 milioni.

Con riferimento al lavoro diretto, i rimborsi per riscatti ammontano a 284,564 milioni, i rimborsi per contratti giunti a scadenza ammontano a 953,604 milioni ed i rimborsi per sinistri ammontano a 83,57 milioni.

La quota a carico dei riassicuratori delle somme pagate ammonta a 4,241 milioni.

La variazione dell'importo lordo della riserva per somme da pagare ammonta a 24,768 milioni (costo), mentre la quota a carico dei riassicuratori risulta pressoché invariata, pari a 413 mila euro (ricavo).

Variazione delle riserve tecniche

Le riserve tecniche di classe C ammontano a 4.683,124 milioni (4.849,107 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente) e comprendono le riserve matematiche, la riserva premi delle assicurazioni complementari e le altre riserve tecniche. Le riserve tecniche di classe D ammontano a 569,540 milioni (1.132,346 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente).

La variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche al netto di quelle a carico dei riassicuratori ammonta a -752.199 milioni (ricavo). Tale variazione è attribuibile principalmente per -562,806 milioni

(ricavo) alle riserve tecniche di classe D e per -189,393 milioni (ricavo) alle riserve tecniche di classe C.

Oneri patrimoniali e finanziari

Il valore complessivo, pari a 102,061 milioni, comprende 13,407 milioni per oneri di gestione degli investimenti, 65,655 milioni per rettifiche di valore sugli investimenti derivanti dalle valutazioni di fine esercizio (di cui 44,445 milioni relativi a partecipazioni detenute in società del Gruppo) e 22,999 milioni per perdite derivanti dal realizzo degli investimenti.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 33,811 milioni.

Il prospetto analitico degli oneri patrimoniali e finanziari è fornito nell'allegato 23 alla nota integrativa.

Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio

La voce, di cui all'allegato 24 alla nota integrativa, include gli oneri patrimoniali e finanziari e le minusvalenze da valutazione degli attivi a copertura delle polizze index-linked e unit-linked per un totale di 13,694 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava 6,214 milioni.

Spese di gestione

La voce nel suo complesso si attesta a 49,459 milioni ed è composta da provvigioni di incasso e acquisto, dalla variazione delle provvigioni da ammortizzare e altre spese di acquisizione per 26,441 milioni e altre spese di amministrazione per 23,355 milioni; le provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori ammontano a 337 mila euro.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 50,616 milioni.

Altri oneri tecnici

Iscritti per 22,703 milioni sono attribuibili principalmente a commissioni di mantenimento corrisposte alla rete bancaria ed agenziale per complessivi 6,467 milioni e all'accantonamento al fondo svalutazione crediti verso assicurati per 2,116 milioni.

La voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 9,279 milioni.

Quota dell'utile trasferita al conto non tecnico

La quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico dal conto tecnico dei rami vita è valorizzata sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 23 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

L'importo, pari a 6,955 milioni, è calcolato moltiplicando il valore dei proventi da investimenti, al netto degli oneri

patrimoniali e finanziari iscritti nel conto tecnico dei rami vita, per la percentuale ottenuta dal rapporto tra la media aritmetica del patrimonio netto all'inizio e alla fine dell'esercizio oltre alle passività subordinate e la medesima somma aumentata dalla semi somma delle riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione, opportunamente ridotta nel rispetto del limite dell'ammontare degli utili degli investimenti riconosciuti contrattualmente agli assicurati, fino al suo annullamento.

SEZIONE 21 - SVILUPPO DELLE VOCI TECNICHE DI RAMO

Assicurazioni Danni

La sintesi dei conti tecnici per singolo ramo del portafoglio italiano è riportata nell'allegato 25 e il riepilogo di tutti i rami è sintetizzato nell'allegato 26 alla nota integrativa.

L'imputazione al singolo ramo delle voci è avvenuta, di massima, su base analitica. Le poste comuni a più rami sono state ripartite con diversi criteri a seconda della natura del costo come illustrato nella "Parte A – Criteri di valutazione" della presente Nota.

Assicurazioni Vita

La sintesi dei conti tecnici per singolo ramo del portafoglio italiano è riportata nell'allegato 27 e il riepilogo di tutti i rami è sintetizzato nell'allegato 28 alla nota integrativa.

Come nei rami Danni, anche nei rami Vita l'imputazione al singolo ramo delle voci è avvenuta, di massima, su base analitica. Le poste comuni a più rami sono state ripartite con diversi criteri a seconda della natura del costo come illustrato nella "Parte A – Criteri di valutazione" della presente Nota.

SEZIONE 22 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO NON TECNICO (III)

Proventi da investimenti

La voce ammonta complessivamente a 148,118 milioni.

I proventi derivanti da azioni e quote ammontano a 48,445 milioni e derivano per 48,257 milioni da azioni e quote di società controllate, collegate e altre partecipate.

I proventi da altri investimenti ammontano a 89,531 milioni, le riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti ammontano a 2,356 milioni ed i profitti sul realizzo di investimenti ammontano a 7,786 milioni.

In valore assoluto la voce di bilancio ha registrato un decremento di 38,062 milioni. I proventi derivanti da altri investimenti sono incrementati di 27 mila euro e i proventi derivanti da azioni e quote di 16,4 milioni mentre risultano diminuite le riprese di rettifiche di valore degli investimenti di 33,529 milioni e i profitti sul realizzo degli investimenti di 20,961 milioni.

Il saldo dei proventi da investimenti al 31 dicembre 2019 ammontava a 186,18 milioni.

Il prospetto analitico dei proventi da investimenti è fornito nell'allegato 21.

Oneri patrimoniali e finanziari

Il valore complessivo, pari a 156,524 milioni, comprende 7,845 milioni per oneri di gestione degli investimenti, 139,646 milioni per rettifiche di valore derivanti dalla valutazione di fine esercizio (di cui 112,079 milioni relativi a partecipazioni detenute in società del Gruppo e in altre partecipazioni) e 9,033 milioni per perdite derivanti dal realizzo degli investimenti.

Il saldo degli oneri da investimenti al 31 dicembre 2019 ammontava a 41,731 milioni.

Il prospetto analitico degli oneri patrimoniali e finanziari è fornito nell'allegato 23.

Altri proventi

La voce risulta così costituita:

Tav. 66 - Altri proventi - composizione

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Differenze cambio attive	224	15	209	n.s.
Recuperi da terzi di spese e oneri amministrativi	559	536	23	4,3
Altri proventi da società del Gruppo	28.286	24.370	3.916	16,1
Recuperi da fondo per rischi ed oneri e svalutazioni	20.415	17.914	2.501	14,0
Altri proventi	1.023	1.425	-402	-28,2
TOTALE (voce III.7)	50.507	44.260	6.247	14,1

La voce ammonta a 50,507 milioni. Essa comprende gli utilizzi di fondi svalutazione e per rischi ed oneri, rispettivamente per 6,77 milioni e 13,645 milioni, per complessivi 20,415 milioni.

La voce include, inoltre, recuperi da società del Gruppo per 27,69 milioni relativi a riacdebiti di costi per prestazioni di servizi e distacchi infragruppo, nonché recuperi da terzi di spese ed altri oneri amministrativi per 559 mila euro e differenze di cambio positive per 223 mila euro. Gli altri

proventi ammontano a 1,023 mila euro, di cui 811 mila euro relativi ad interessi su depositi bancari.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammonta a 44,26 milioni.

Altri oneri

La voce risulta così costituita:

Tav. 67 - Altri oneri - composizione

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Differenze cambio passive	284	39	245	n.s.
Interessi passivi	29.956	30.548	-592	-1,9
Ammortamento oneri pluriennali	21.807	25.408	-3.601	-14,2
Altre imposte	4.096	4.254	-158	-3,7
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	30.554	28.965	1.589	5,5
Altri oneri	35.674	41.151	-5.477	-13,3
TOTALE (voce III.8)	122.371	130.365	-7.994	-6,1

La voce ammonta a 122,371 milioni e si confronta con un saldo al 31 dicembre 2019 di 130,365 milioni.

Comprende interessi passivi relativi ai prestiti subordinati per 29,855 milioni; ammortamenti di avviamenti per 21,125 milioni, di altri oneri pluriennali per 677 mila euro e di migliorie di beni di terzi per 5 mila euro; accantonamenti a fondi svalutazione e per rischi ed oneri rispettivamente per 17,703 milioni e per 12,851 milioni, per complessivi 30,554 milioni; perdite su crediti per 1,709 milioni.

Gli "Altri oneri", che ammontano a 35,674 milioni, includono principalmente i costi sostenuti per conto di società del Gruppo ed a queste addebitati per 27,69

milioni, nonché oneri conseguenti al pagamento delle spettanze degli ex dipendenti che hanno aderito al Fondo intersettoriale di solidarietà per 3,203 milioni.

Proventi straordinari

La voce presenta un saldo di 9,622 milioni e comprende principalmente 3,213 milioni relativi a imposte riferibili ad esercizi precedenti. Inoltre, la voce comprende 6,38 milioni derivanti da sopravvenienze attive per componenti di reddito riferite ad esercizi precedenti. Il saldo della voce

alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 5,448 milioni.

Oneri straordinari

La voce presenta un saldo pari a 12,22 milioni e risulta costituita prevalentemente dalle seguenti componenti: imposte riferite a precedenti esercizi per 982 mila euro, di cui 101 mila euro per adeguamento della stima delle imposte sul reddito del precedente esercizio rispetto al calcolo effettuato in sede di versamento dello stesso, l'onere per l'esercizio 2020 sostenuto a seguito dell'attivazione del ricorso alla sezione straordinaria del Fondo intersettoriale di solidarietà per il settore assicurativo per un importo di 6,741 milioni, le minusvalenze su realizzo su investimenti durevoli pari a 271 mila euro, le sopravvenienze passive per componenti negativi di reddito afferenti ad esercizi precedenti per 645 mila euro e, infine, imposte varie per 252 mila euro.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 6,64 milioni.

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio evidenziano un saldo di 54,235 milioni, composto da imposte correnti (IRES e IRAP) per 54,35 milioni, da imposte anticipate per 5,941 milioni (ricavo), da imposte differite per 557 mila euro (ricavo) e dall'imposta sostitutiva ai sensi del d.l. 185/2008 per 6,383 milioni.

Le imposte anticipate relative all'esercizio sono state contabilizzate nel rispetto del principio di prudenza sulla base della ragionevole certezza che esista, negli esercizi in cui si riverseranno, un reddito imponibile che consenta di recuperare le imposte iscritte.

L'importo relativo all'imposta sostitutiva di cui al d.l. 29 novembre 2008, n. 185, pari a 6,383 milioni, deriva dal differimento dell'onere per l'imposta sostitutiva versata per il riconoscimento fiscale del disavanzo di Duomo Uni One Assicurazioni di Cattolica Previdenza, di Fata e di quello di fusione di San Miniato Previdenza, nonché in conseguenza degli affrancamenti delle partecipazioni iscritte nel bilancio consolidato.

Tav. 68 - Imposte sul reddito d'esercizio

(importi in migliaia)	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	44.298	10.052	54.350
Variazione delle imposte anticipate	-4.792	-1.149	-5.941
Variazione delle imposte differite	-557	0	-557
Imposta sostitutiva d.l. 185/2008	6.383	0	6.383
TOTALE	45.332	8.903	54.235

Nella tavola seguente sono descritte, ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate, con

indicazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente e degli importi accreditati o addebitati a conto economico.

Tav. 69 - Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti

(importi in migliaia)	Saldo iniziale		Incrementi		Decrementi		Saldo finale	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
IRES								
Variazione riserva sinistri	49.151	11.796	0	0	10.703	2.569	38.448	9.227
Fondi rischi e oneri	52.682	12.645	27.574	6.618	7.429	1.783	72.827	17.480
Svalutazione crediti verso assicurati	150.660	36.157	0	0	20.780	4.987	129.880	31.170
Fondi svalutazione altri crediti	36.432	8.745	17.702	4.249	6.770	1.625	47.364	11.369
Minusvalenze da valutazione	4.298	1.030	2.855	685	905	217	6.248	1.498
Ammortamenti eccedenti	74.116	17.788	13.015	3.123	1.663	399	85.468	20.512
Altre rettifiche	7.079	1.699	11.627	2.791	4.559	1.094	14.147	3.396
Totale	374.418	89.860	72.773	17.466	52.809	12.674	394.382	94.652
IRAP								
Svalutazione crediti verso assicurati	34.727	2.368	0	0	4.790	328	29.937	2.040
Fondi rischi e oneri	0	0	10.289	702	0	0	10.289	702
Ammortamenti eccedenti	74.116	5.055	13.015	888	1.663	113	85.468	5.830
Totale	108.843	7.423	23.304	1.590	6.453	441	125.694	8.572
Altre rettifiche a stato patrimoniale								
Totale Imposte Anticipate		97.283		19.056		13.115		103.224
Effetto netto a Conto Economico						-5.941		

Tav. 70 - Rilevazione delle imposte differite ed effetti conseguenti

(importi in migliaia)	Saldo iniziale		Incrementi		Decrementi		Saldo finale	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
IRES								
Plusvalenze su titoli provenienti dalla fusione FATA	12.830	3.079	0	0	2.323	557	10.507	2.522
Totale	12.830	3.079	0	0	2.323	557	10.507	2.522
IRAP								
Plusvalenze su titoli provenienti dalla fusione FATA	4.080	278	0	0	0	0	4.080	278
Totale	4.080	278	0	0	0	0	4.080	278
Totale Imposte Differite		3.357		0		557		2.800
Effetto netto a Conto Economico						-557		

La tavola seguente riporta la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva.

Tav. 71 - Imposte sul reddito d'esercizio - riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva

(valori in percentuale)	2020			2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Aliquota ordinaria applicabile	24,00%	6,82%	30,82%	24,00%	6,82%	30,82%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:						
Differenze permanenti:						
Plusvalenze soggette al regime della "participation exemption"	0,00%			-0,03%		
Minusvalenze soggette al regime della "participation exemption"	66,73%			3,90%		
Rettifiche per effetto delle disposizioni sul "dividend washing"	0,03%			0,41%		
Interessi passivi	0,50%			0,16%		
Dividendi	-27,13%			-4,92%		
Ammortamenti non deducibili	1,87%			0,49%		
Variazioni riserve rami vita	-1,97%			-0,05%		
Accantonamento passività potenziali iva coassicurazione	-0,89%			-0,28%		
Altri costi non deducibili	3,18%	1,36%		2,74%	0,61%	
Altre rettifiche	12,08%	7,22%		1,81%	-0,46%	
Aliquota effettiva	78,40%	15,40%	93,80%	28,23%	6,97%	35,20%

SEZIONE 23 - INFORMAZIONI VARIE RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

Sono riportati in allegato i seguenti prospetti contenenti informazioni sul conto economico:

- prospetto relativo ai rapporti con imprese del Gruppo ed altre partecipate (allegato 30);
- prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto (allegato 31);
- prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e componenti del comitato controllo di gestione (allegato 32).

Operazioni su contratti derivati

Ai sensi del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre

2016, n. 53, sono di seguito riportati i dati e le notizie dell'attività di investimento in prodotti finanziari derivati di classe C e D.

La Società ha mantenuto durante l'esercizio una linea di comportamento indirizzata alla prudenza, rispettando così i canoni fissati dal regolamento ISVAP sopracitato e dalla delibera quadro in materia finanziaria approvata dal consiglio di amministrazione in ordine all'utilizzo dei prodotti derivati.

Le operazioni in derivati hanno determinato riprese nette di valore per 8 mila euro.

Prosp. 2 - Attività in derivati classe C e D

(importi in migliaia)	Numero contratti	Tipologia sottostante	Valore di bilancio al	Valore di mercato al
Strumenti derivati di classe C - forward				
Totale strumenti derivati di classe C - forward	0		0	0
Strumenti derivati di classe C - opzioni				
OPTION CP FLEX 2025	1	MULTIPLE ASSETS/LIABILITIES	3.523	3.523
OPTION CP FLEX 2030	1	MULTIPLE ASSETS/LIABILITIES	1.491	1.491
OPTION CP FLEX 2035	1	MULTIPLE ASSETS/LIABILITIES	3.294	3.294
Totale strumenti derivati di classe C - opzioni	3		8.308	8.308
TOTALE STRUMENTI DERIVATI DI CLASSE C			8.308	8.308
Strumenti derivati di classe D - diritti				
Totale strumenti derivati di classe D - diritti			0	0
TOTALE STRUMENTI DERIVATI DI CLASSE D			0	0
TOTALE STRUMENTI DERIVATI CLASSE C + D			8.308	8.308

Prosp. 3 - Fair value attività in derivati di classe C e D

(importi in migliaia)	Valore di mercato
Strumenti derivati di classe C - opzioni	8.308
Strumenti derivati di classe C - warrant	0
Strumenti derivati di classe C - diritti	0
Strumenti derivati di classe C - forward	0
Totale strumenti derivati di classe C	8.308
Strumenti derivati di classe D - warrant	0
Strumenti derivati di classe D - diritti	0
Totale strumenti derivati di classe D	0
TOTALE STRUMENTI DERIVATI CLASSE C+D	8.308

Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio risultano iscritti alla voce "Altri elementi dell'attivo" n. 3 contratti option per garanzie prestate su prodotti unit-linked.

NOTA INTEGRATIVA

Parte C - Altre Informazioni

PARTE C

ALTRE INFORMAZIONI

PATRIMONIO NETTO

Ai sensi del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, si riporta la tavola con l'indicazione, separatamente per i rami danni e per i rami vita, dell'ammontare di ciascun elemento del patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio e successivamente alla stessa.

Tav. 72 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio

(importi in migliaia)	Patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio			Patrimonio netto aggiornato sulla base della proposta di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio o di altri elementi patrimoniali e delle variazioni intervenute dopo la chiusura dell'esercizio (*)		
	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale
Capitale sociale	470.969	214.075	685.044	470.969	214.075	685.044
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	654.292	209.052	863.344	654.292	175.255	829.547
Riserva di rivalutazione	37.232	25.267	62.499	37.232	25.267	62.499
Riserva legale	254.023	53.255	307.278	94.194	42.815	137.009
Altre riserve	227.492	11.273	238.765	424.701	21.713	446.414
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) del periodo	37.380	-33.797	3.583	0	0	0
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-146.768	-17.738	-164.506	-146.768	-17.738	-164.506
TOTALE (voce A)	1.534.620	461.387	1.996.007	1.534.620	461.387	1.996.007

(*) al lordo del dividendo di competenza delle azioni proprie

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti CONSOB integrato con delibera CONSOB del 3 maggio 2007, n. 15915, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione contabile, attestazione e altri servizi resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Gli importi non comprendono le spese vive riconosciute né l'IVA.

Tav. 73 - Compensi alla società di revisione

(Importi in migliaia)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compenso
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	1.256
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	642
	Rete Deloitte & Touche	Società controllate	128
Servizi di attestazione ⁽¹⁾	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	2.154
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	1.162
	Rete Deloitte & Touche	Capogruppo	100
	Rete Deloitte & Touche	Società controllate	35
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	45
	Rete Deloitte & Touche	Società controllate	6
Totale			5.528

(1) Corrispettivi per gestioni separate, fondi interni, fondi pensione, sottoscrizione dichiarazioni fiscali, attestazione Solvency II, Dichiarazione Consolidata "non finanziaria" e attività connesse all'operazione di aumento di capitale.

ATTIVITÀ SVOLTE CON I SOCI

A completamento di quanto illustrato nella relazione sulla gestione, si informa che i premi raccolti nell'esercizio da polizze cui sono state applicate le condizioni di favore previste per i Soci, ovvero per prodotti dedicati, sono stati pari a 9,855 milioni per i rami danni ed a 34,772 milioni per i rami vita.

Come previsto dallo statuto sociale, i Soci hanno beneficiato di particolari condizioni di favore nella sottoscrizione delle polizze con un vantaggio economico per i medesimi di 7,211 milioni.

BILANCIO CONSOLIDATO

La Società predispone il bilancio consolidato di Gruppo in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), ai sensi del d. lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Il bilancio consolidato ha lo scopo di fornire una più completa informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

COMPENSI AMMINISTRATORI E COMITATO CONTROLLO DI GESTIONE

La delibera CONSOB 18049, pubblicata in data 23 dicembre 2011, che ha dato attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta all'art. 123 ter T.U.F. è entrata in vigore il 31 dicembre 2011 e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione

da parte dell'Assemblea della relazione sulla remunerazione, da rendere pubblica nei termini secondo le modalità previste dalla normativa vigente, che comprende alla Sezione II l'indicazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio e a qualsiasi titolo dalla Società e dalle controllate e collegate.

Ai sensi dell'art. 2427, c.16, del codice civile, l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai componenti del comitato controllo di gestione della Società, cumulativamente per ciascuna categoria (escluse spese, IVA e contributi vari) è rispettivamente pari a 3,267 milioni per gli amministratori e a 568 mila euro per i componenti del comitato controllo di gestione.

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2021

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-quater, c.c., con riferimento alla natura, descrizione ed all'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" si rimanda all'apposito paragrafo nel capitolo "Altre Informazioni" della Relazione sulla gestione.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-septies, c.c., con riferimento alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio si

rimanda alla sezione in fondo alla Relazione sulla gestione.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 19 dicembre 2019.

Si rende noto che il Gruppo Cattolica ha posto in essere alcune operazioni straordinarie con parti correlate, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell'assetto societario dello stesso, ovvero di crescita per linee esterne. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Società, si dà conto in altra sezione del bilancio d'esercizio.

Con riferimento ai rapporti con le società del Gruppo ai sensi dell'art. 2497 bis e con le altre parti correlate ai sensi dell'art. 2427, c. 22 bis c.c., si riportano gli effetti che tali attività hanno avuto sull'esercizio dell'impresa e sui suoi risultati.

In tale ambito si precisa che, nel corso dell'esercizio, sono stati posti in atto:

- accordi per l'erogazione di servizi generali, per prestazioni relative alla gestione degli investimenti e ad altre attività gestionali;
- rapporti assicurativi/riassicurativi che si è ritenuto opportuno mantenere all'interno del Gruppo;
- l'opzione congiunta per il consolidato fiscale.

Il calcolo dei radddebiti per le prestazioni di servizi infragruppo è stato effettuato nel rispetto delle linee guida e degli impegni di carattere generale stabiliti nell'accordo quadro vigente, approvato dai competenti organi, e della procedura per l'attribuzione dei costi infragruppo. La condivisione delle procedure di gestione ed il monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni hanno permesso una puntuale attribuzione delle quote di costo a carico delle società utenti del servizio. Il modello utilizzato è quello del radddebito di costi. I criteri di attribuzione si basano sull'identificazione di specifici indicatori volti a determinare la quota di costo connesso all'attività da addebitare alle singole compagnie che ne beneficiano.

I rapporti di riassicurazione infragruppo hanno riguardato i trattati stipulati dalla Società con ABC Assicura, BCC

Assicurazioni, TUA Assicurazioni, CATTRe e Vera Assicurazioni.

Per tutti i trattati infragruppo, con riferimento al regolamento IVASS 26 ottobre 2016, n. 30 (Operazioni Infragruppo), il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha dato l'autorizzazione, in data 10 marzo 2020, ad effettuare trattati non proporzionali XL (excess of loss) fino ad un'esposizione massima di 32.175.000 euro (massima esposizione riferita al Trattato r.c. auto XL di VERA Assicurazioni), capiente per le strutture riassicurative in essere nel 2020 per ogni compagnia controllata.

Relativamente ai trattati proporzionali QS (quota share), si è autorizzati ad effettuare operazioni riassicurative infragruppo prive di soglia, date le caratteristiche della cessione e non conoscendo a priori il risultato consuntivo dell'operazione.

Quanto alle principali specificità dei programmi di cessione per le controllate, si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, le controllate BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni cedono un bouquet proporzionale multiramo in parte prevalente alla Società, la quale a sua volta effettua una retrocessione verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi (accettazione infragruppo da parte della Società in qualità di riassicuratore e successiva cessione dei rischi ai riassicuratori come retrocessione).

La ritenzione del bouquet proporzionale multiramo delle compagnie viene ulteriormente protetta da coperture in eccesso di sinistro, anch'esse collocate in parte prevalente con la Società.

Al fine di diversificare ulteriormente il rischio, i trattati proporzionali e non proporzionali delle compagnie controllate vengono collocati in parte prevalente con la Società e per la restante quota direttamente con il mercato riassicurativo. Inoltre, nel rispetto del principio dell'arm's length, le condizioni economiche di tali coperture vengono definite con controparti esterne al Gruppo (Riassicuratori professionali).

In particolare, buona parte dei trattati delle controllate BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni e Vera Assicurazioni, sono collocati per il 65%-70% con la Società e per la restante quota del 35% - 30% con il mercato riassicurativo. Fanno eccezione le coperture proporzionali di BCC Assicurazioni, la cui cessione alla Società è pari al 60%, mentre il restante 40% viene collocato con il mercato riassicurativo.

Inoltre, al fine di razionalizzare le coperture delle società controllate anche i rami infortuni e malattie, r.c. auto per BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni sono state cedute in parte prevalente alla Società e per la restante quota al mercato riassicurativo.

Sono previste delle cessioni infragruppo anche per CATTRe limitatamente ad un Trattato di retrocessione catastrofe in eccesso sinistri.

In merito ad ABC Assicura, poiché il collocamento è stato chiuso a novembre 2017, a protezione del run-off e dell'esigua nuova produzione sono state rinnovate le coperture in scadenza nel 2019 collocate interamente con la Società.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Società si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie in relazione ai principi contabili internazionali e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola che segue sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti della Società verso controllate e collegate e loro controllate; le movimentazioni dell'esercizio sono rinvenibili nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Con riferimento ai rapporti patrimoniali, e in particolare a quelli relativi al consolidato fiscale, nella voce "Altri crediti" sono inclusi principalmente i crediti verso le controllate per il trasferimento dell'IRES corrente a Cattolica; nella voce "Altri debiti" sono iscritti principalmente i debiti verso le controllate per il provento riconosciuto a fronte delle perdite fiscali trasferite e debiti per la cessione dei crediti delle controllate per ritenute, per acconti e per crediti d'imposta su fondi comuni d'investimento.

Con riferimento ai rapporti economici, nella voce "dividendi" sono inclusi quelli incassati dalle società controllate. Inoltre, la voce "altri ricavi" include i riaddebiti di costi e servizi e i recuperi vari di oneri amministrativi.

La voce "Ricavi finanziari e patrimoniali" accoglie, principalmente, sia gli interessi attivi per il finanziamento concesso alla controllata Vera Vita S.p.A. per 1,221

milioni, sia gli interessi attivi sul prestito subordinato emesso dalla controllata BCC Vita S.p.A. per 390 mila euro.

Tali operazioni sono state realizzate a condizioni di mercato supportate da una opinion di esperto indipendente.

Negli "altri costi" sono compresi principalmente gli addebiti da controllate per servizi e oneri vari amministrativi.

Inoltre, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 22 settembre 2020, in ottica prudenziale e ponendo l'accento sullo stato di maturazione della partnership e sullo stato di avveramento di molte delle condizioni sospensive previste nell'Accordo Quadro, ha deliberato di includere, sin da tale data, Assicurazioni Generali nell'elenco delle parti correlate della Società e, in tal senso, è stata esperita apposita istruttoria avente ad oggetto la conclusione degli accordi attuativi volti a disciplinare i predetti rapporti di collaborazione industriale e commerciale in ambito asset management, internet of things, business salute e riassicurazione.

L'operazione di sottoscrizione di tali accordi, all'esito della soprarichiamata istruttoria, complessivamente considerata, è stata valutata quale operazione tra parti correlate di maggior rilevanza (avuto riguardo al suo valore complessivo per l'intera durata dei contratti), di natura ordinaria (con riferimento all'oggetto specifico dei singoli contratti da porre in essere, riconducibile al core business assicurativo e, comunque, strumentale allo stesso) e condotta a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre, come rappresentato nella tavola successiva alla colonna "Altre parti correlate", la Società detiene titoli emessi dal Gruppo Assicurazioni Generali e sono altresì in essere operazioni di riassicurazione con tale controparte; tali operazioni sono state concluse prima della identificazione di Assicurazioni Generali come parte correlata.

Tav. 74 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento e con le società collegate

Rapporti patrimoniali				
(importi in migliaia)	Controllate	Collegate e loro controllate	Altre parti correlate	Totale 2020
Attività				
Azioni	1.671.529	9.217	1.814	1.682.560
Obbligazioni	17.500	178	800	18.478
<i>di cui obbligazioni subordinate</i>	17.500	0	800	18.478
Fondi comuni di investimento	0	0	34.322	34.322
Crediti della gestione ass.va e riass.va	2.982	371	817	4.170
Finanziamenti	65.000	0	0	65.000
Riserve tecniche di riassicurazione	52.288	0	0	52.288
Altri crediti e altre attività	81.294	235	1.088	82.617
Totale	1.890.593	10.001	38.841	1.939.435
Passività				
Debiti della gestione ass.va e riass.va	874	0	10.040	10.914
Riserve tecniche di riassicurazione	40.128	0	0	40.128
Altri debiti e altre passività	94.867	910	0	95.777
Totale	135.869	910	10.040	146.819
Rapporti economici				
(importi in migliaia)	Controllate	Collegate e loro controllate	Altre parti correlate	Totale 2020
Profitti e rendite				
Premi lordi contabilizzati	2.313	0	0	2.313
Ricavi per rapporti riassicurativi	99.119	0	0	99.119
Ricavi finanziari e patrimoniali	1.612	2	0	1.614
Dividendi	67.178	0	0	67.178
Altri ricavi	28.267	85	0	28.352
Totale	198.489	87	0	198.576
Perdite e spese				
Costi per rapporti riassicurativi	95.581	2.856	0	98.437
Provvigioni e commissioni	8.620	0	0	8.620
Altri costi	131.992	2.367	0	134.359
Totale	236.193	5.223	0	241.416

Nel complesso le relazioni con altre parti correlate, diverse da quelle sopra rappresentate, che si dà atto aver avuto luogo a valori nell'ambito di quelli di mercato, non sono ritenute significative ai fini informativi.

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

<i>(importi in migliaia)</i>	2020	2019
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.583	120.241
Rettifiche per elementi non monetari e altre rettifiche		
Adeguamento delle riserve:		
Variazione della riserva premi danni	15.058	32.041
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-197.877	-64.826
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	-53.152	62.273
Ammortamenti	28.151	32.476
Incremento del fondo trattamento fine rapporto e fondo contrattuale di previdenza	3.986	3.886
Incremento netto di altri fondi	5.253	4.703
Altri proventi e oneri non monetari derivanti da attività finanziarie	-701	-11.993
Plusvalenze e minusvalenze da valutazione derivanti da attività finanziarie	169.564	-63.867
Svalutazione crediti e prestiti	12.743	5.169
(Aumento) / diminuzione dei crediti commerciali e altre attività	-18.354	-156.165
Aumento / (diminuzione) dei debiti e altre passività	49.137	89.659
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	17.391	53.597
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni immateriali	-3.826	-35
Immobilizzazioni materiali	-807	-237
Immobili	-155	-421
Acquisti immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate	-3.862.148	-4.120.169
Vendite immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate	3.695.853	4.156.631
Finanziamenti a terzi	-64.844	79
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-235.927	35.848
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento/(decremento) debiti a breve verso banche	3.592	5.235
Accensione/(rimborso) finanziamenti	0	0
Mezzi propri		
Variazioni di patrimonio netto	300.000	0
Cessione/(acquisto) di azioni proprie	-114.579	0
Indennità di anzianità erogata	-4.301	-4.540
Dividendi	0	-70.403
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	184.712	-69.708
AUMENTO / (DIMINUIZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C)	-33.824	19.737
Disponibilità liquide al 1° gennaio	87.109	67.372
Disponibilità liquide al 31 dicembre	53.285	87.109
AUMENTO / (DIMINUIZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-33.824	19.737

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

**ALLEGATI ALLA
NOTA
INTEGRATIVA**

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A. (*)**

Capitale sociale sottoscritto E. 685.043.940 Versato E. 685.043.940

Sede in Verona

Tribunale Verona

Allegati alla Nota integrativa

Esercizio 2020

(Valore in migliaia di Euro)

(*) Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. fino al 31 marzo 2021.

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

ATTIVO

Valori dell'esercizio

A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO				1	0
	di cui capitale richiamato	2	0		
B. ATTIVI IMMATERIALI					
	1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	4	0		
	2. Altre spese di acquisizione	6	0		
	3. Costi di impianto e di ampliamento	7	0		
	4. Avviamento	8	86.580		
	5. Altri costi pluriennali	9	4.886	10	91.466
C. INVESTIMENTI					
I - Terreni e fabbricati					
	1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11	55.697		
	2. Immobili ad uso di terzi	12	28.615		
	3. Altri immobili	13	0		
	4. Altri diritti reali	14	0		
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti	15	0	16	84.312
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate					
	1. Azioni e quote di imprese:				
	a) controllanti	17	0		
	b) controllate	18	1.333.077		
	c) consociate	19	0		
	d) collegate	20	8.646		
	e) altre	21	643	22	1.342.366
	2. Obbligazioni emesse da imprese:				
	a) controllanti	23	0		
	b) controllate	24	8.750		
	c) consociate	25	0		
	d) collegate	26	23		
	e) altre	27	0	28	8.773
	3. Finanziamenti ad imprese:				
	a) controllanti	29	0		
	b) controllate	30	50.050		
	c) consociate	31	0		
	d) collegate	32	0		
	e) altre	33	0	34	50.050
				35	1.401.189
					da riportare
					91.466

Esercizio 2020

Valori dell'esercizio precedente

			181	0
182	0			
184	0			
186	0			
187	0			
188	99.203			
189	2.926		190	102.129
191	57.797			
192	31.760			
193	0			
194	0			
195	0	196	89.557	
197	0			
198	1.348.862			
199	0			
200	9.365			
201	23.834	202	1.382.061	
203	0			
204	0			
205	0			
206	0			
207	11.271	208	11.271	
209	0			
210	0			
211	0			
212	0			
213	0	214	0	215
			1.393.332	
	da riportare			102.129

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

ATTIVO

				Valori dell'esercizio	
		riporto			
					91.466
C.	INVESTIMENTI (segue)				
III	- Altri investimenti finanziari				
	1. Azioni e quote				
	a) Azioni quotate	36	1.681		
	b) Azioni non quotate	37	1.577		
	c) Quote	38	0	39	3.258
	2. Quote di fondi comuni di investimento			40	817.886
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso				
	a) quotati	41	1.691.666		
	b) non quotati	42	182		
	c) obbligazioni convertibili	43	0	44	1.691.848
	4. Finanziamenti				
	a) prestiti con garanzia reale	45	1.841		
	b) prestiti su polizze	46	0		
	c) altri prestiti	47	90	48	1.931
	5. Quote in investimenti comuni			49	0
	6. Depositi presso enti creditizi			50	0
	7. Investimenti finanziari diversi			51	0
				52	2.514.923
IV	- Depositi presso imprese cedenti			53	6.351
				54	4.006.775
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI				
	I - RAMI DANNI				
	1. Riserva premi			58	85.659
	2. Riserva sinistri			59	337.610
	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni			60	0
	4. Altre riserve tecniche			61	0
				62	423.269
					4.521.510
					da riportare

Valori dell'esercizio precedente

	riporto		102.129
216	1.664		
217	3.913		
218	0	219	5.577
		220	741.333
221	1.852.263		
222	8.708		
223	0	224	1.860.971
225	1.796		
226	0		
227	90	228	1.886
		229	0
		230	0
		231	0
		232	2.609.767
		233	6.475
		234	4.099.131
		238	80.418
		239	341.621
		240	0
		241	0
	da riportare		422.039
			4.623.299

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

ATTIVO

				Valori dell'esercizio	
		riporto			4.521.510
E.	CREDITI				
I	- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
	1. Assicurati				
	a) per premi dell'esercizio	71	163.090		
	b) per premi degli es. precedenti	72	7.915	73	171.005
	2. Intermediari di assicurazione			74	169.753
	3. Compagnie conti correnti			75	22.587
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare			76	31.947
				77	395.292
II	- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione			78	48.762
	2. Intermediari di riassicurazione			79	0
				80	48.762
III	- Altri crediti			81	375.473
				82	819.527
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO				
I	- Attivi materiali e scorte:				
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno			83	1.148
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri			84	121
	3. Impianti e attrezzature			85	698
	4. Scorte e beni diversi			86	0
				87	1.967
II	- Disponibilità liquide				
	1. Depositi bancari e c/c postali			88	30.366
	2. Assegni e consistenza di cassa			89	11
				90	30.377
IV	- Altre attività				
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione			92	0
	2. Attività diverse			93	57.556
	di cui Conto di collegamento con la gestione vita			94	57.556
				95	89.900
				901	28.501
G.	RATEI E RISCONTI				
	1. Per interessi			96	17.763
	2. Per canoni di locazione			97	0
	3. Altri ratei e risconti			98	1.332
				99	19.095
	TOTALE ATTIVO				
				100	5.450.032

Valori dell'esercizio precedente

	riporto		4.623.299
251	159.682		
252	6.144	253	165.826
		254	164.969
		255	21.815
		256	36.833
		257	389.443
		258	77.438
		259	0
		260	77.438
		261	320.961
		262	787.842
		263	1.388
		264	11
		265	723
		266	0
		267	2.122
		268	30.298
		269	3
		270	30.301
		272	0
		273	31.701
		274	31.701
		275	64.124
		903	0
		276	16.983
		277	0
		278	794
		279	17.777
		280	5.493.042

Valori dell'esercizio precedente

	281	359.482	
	282	559.528	
	283	37.232	
	284	231.958	
	285	0	
	500	0	
	287	139.225	
	288	0	
	289	110.326	
	501	-38.504	290 1.399.247
			291 525.000
292	701.935		
293	2.465.314		
294	359		
295	146		
296	14.293		297 3.182.047
da riportare			5.106.294

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
		riporto	5.060.077
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128 1.374	
2.	Fondi per imposte	129 2.800	
3.	Altri accantonamenti	130 58.088	131 62.262
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI		132 9.057
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'		
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:		
1.	Intermediari di assicurazione	133 21.247	
2.	Compagnie conti correnti	134 1.917	
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135 14.996	
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136 201	137 38.361
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:		
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138 47.094	
2.	Intermediari di riassicurazione	139 0	140 47.094
III	- Prestiti obbligazionari		141 0
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari		142 8.827
V	- Debiti con garanzia reale		143 0
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari		144 0
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		145 5.130
VIII	- Altri debiti		
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146 27.286	
2.	Per oneri tributari diversi	147 64.539	
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148 1.986	
4.	Debiti diversi	149 71.343	150 165.154
IX	- Altre passività		
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151 0	
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152 31.808	
3.	Passività diverse	153 21.157	154 52.965
	di cui Conto di collegamento con la gestione vita	902 0	155 317.531
		da riportare	5.448.927

Valori dell'esercizio precedente

	riporto			5.106.294
		308	1.435	
		309	3.357	
		310	53.765	311 58.557
				312 8.751
	313	18.908		
	314	2.136		
	315	12.048		
	316	123	317 33.215	
	318	20.241		
	319	0	320 20.241	
			321 0	
			322 5.144	
			323 0	
			324 0	
			325 5.362	
	326	30.424		
	327	64.543		
	328	249		
	329	50.758	330 145.974	
	331	0		
	332	27.836		
	333	80.309	334 108.145	335 318.081
	904	70.108		
	da riportare			5.491.683

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
	riporto		5.448.927
H.	RATEI E RISCONTI		
	1. Per interessi	156	1.105
	2. Per canoni di locazione	157	0
	3. Altri ratei e risconti	158	0
			159
			1.105
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		160
			5.450.032

Valori dell'esercizio precedente

riporto		5.491.683
	336	1.105
	337	0
	338	254
	339	1.359
	340	5.493.042

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

ATTIVO

Valori dell'esercizio

A.	CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO								1	0
	di cui capitale richiamato	2	0							
B.	ATTIVI IMMATERIALI									
	1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	3	11.531							
	2. Altre spese di acquisizione	6	0							
	3. Costi di impianto e di ampliamento	7	0							
	4. Avviamento	8	6.411							
	5. Altri costi pluriennali	9	1.610						10	19.552
C.	INVESTIMENTI									
I	- Terreni e fabbricati									
	1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11	0							
	2. Immobili ad uso di terzi	12	0							
	3. Altri immobili	13	0							
	4. Altri diritti reali su immobili	14	0							
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti	15	0					16	0	
II	- Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate									
	1. Azioni e quote di imprese:									
	a) controllanti	17	0							
	b) controllate	18	338.452							
	c) consociate	19	0							
	d) collegate	20	405							
	e) altre	21	3.196	22	342.053					
	2. Obbligazioni emesse da imprese:									
	a) controllanti	23	0							
	b) controllate	24	8.750							
	c) consociate	25	0							
	d) collegate	26	155							
	e) altre	27	0	28	8.905					
	3. Finanziamenti ad imprese:									
	a) controllanti	29	0							
	b) controllate	30	14.950							
	c) consociate	31	0							
	d) collegate	32	0							
	e) altre	33	0	34	14.950	35	365.908			
					da riportare					19.552

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

ATTIVO

				Valori dell'esercizio	
		riporto			
					19.552
C.	INVESTIMENTI (segue)				
III	- Altri investimenti finanziari				
	1. Azioni e quote				
	a) Azioni quotate	36	11.594		
	b) Azioni non quotate	37	20.094		
	c) Quote	38	0	39	31.688
	2. Quote di fondi comuni di investimento			40	625.652
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:				
	a) quotati	41	4.070.867		
	b) non quotati	42	486		
	c) obbligazioni convertibili	43	58	44	4.071.411
	4. Finanziamenti				
	a) prestiti con garanzia reale	45	0		
	b) prestiti su polizze	46	703		
	c) altri prestiti	47	0	48	703
	5. Quote in investimenti comuni			49	0
	6. Depositi presso enti creditizi			50	0
	7. Investimenti finanziari diversi			51	0
	IV - Depositi presso imprese cedenti			52	4.729.454
				53	3.096
				54	5.098.458
D.	INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE				
I	- Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato			55	415.593
II	- Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione			56	153.947
				57	569.540
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI				
	II - RAMI VITA				
	1. Riserve matematiche			63	14.351
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari			64	0
	3. Riserva per somme da pagare			65	120
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni			66	0
	5. Altre riserve tecniche			67	0
	6. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione			68	0
				69	14.471
					5.702.021
				da riportare	

Valori dell'esercizio precedente

	riporto		26.869
216	16.805		
217	24.224		
218	0	219	41.029
		220	532.604
221	4.125.966		
222	3.437		
223	50	224	4.129.453
225	0		
226	905		
227	0	228	905
		229	0
		230	0
		231	0
		232	4.703.991
		233	3.290
		234	5.070.631
		235	314.353
		236	817.993
		237	1.132.346
		243	15.710
		244	0
		245	534
		246	0
		247	0
		248	0
		249	16.244
	da riportare		6.246.090

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

ATTIVO

		Valori dell'esercizio	
		riporto	5.702.021
E.	CREDITI		
I	- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:		
	1. Assicurati		
	a) per premi dell'esercizio	71 7.285	
	b) per premi degli es. precedenti	72 1.799	
		73 9.084	
	2. Intermediari di assicurazione	74 36.826	
	3. Compagnie conti correnti	75 0	
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare	76 0	77 45.910
II	- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:		
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	78 6.003	
	2. Intermediari di riassicurazione	79 0	80 6.003
III	- Altri crediti		81 243.523
			82 295.436
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO		
I	- Attivi materiali e scorte:		
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	83 185	
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	84 1	
	3. Impianti e attrezzature	85 56	
	4. Scorte e beni diversi	86 0	87 242
II	- Disponibilità liquide		
	1. Depositi bancari e c/c postali	88 22.906	
	2. Assegni e consistenza di cassa	89 2	90 22.908
IV	- Altre attività		
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione	92 0	
	2. Attività diverse	93 35.686	94 35.686
	di cui Conto di collegamento con la gestione danni	901 0	95 58.836
G.	RATEI E RISCOINTI		
	1. Per interessi		96 34.560
	2. Per canoni di locazione		97 0
	3. Altri ratei e risconti		98 226
			99 34.786
TOTALE ATTIVO			100 6.091.079

Valori dell'esercizio precedente

	riporto		6.246.090
251	9.171		
252	3.696	253	12.867
		254	38.543
		255	0
		256	0
		257	51.410
		258	4.829
		259	0
		260	4.829
		261	207.938
		262	264.177
		263	202
		264	3
		265	21
		266	0
		267	226
		268	56.806
		269	2
		270	56.808
		272	0
		273	106.382
		274	106.382
		275	163.416
		903	70.108
		276	39.262
		277	0
		278	120
		279	39.382
		280	6.713.065

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
A. PATRIMONIO NETTO			
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	214.075
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	209.052
III	- Riserve di rivalutazione	103	25.267
IV	- Riserva legale	104	53.255
V	- Riserve statutarie	105	0
VI	- Riserva per azioni della controllante	400	0
VII	- Altre riserve	107	11.273
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108	0
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109	-33.797
X	- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	401	-17.738
		110	461.387
B. PASSIVITA' SUBORDINATE			
			111
			155.000
C. RISERVE TECNICHE			
II - RAMI VITA			
	1. Riserve matematiche	118	4.537.167
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	511
	3. Riserva per somme da pagare	120	119.760
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	15
	5. Altre riserve tecniche	122	25.671
			123
			4.683.124
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
I	- Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	125	415.593
II	- Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	126	153.947
		127	569.540
	da riportare		5.869.051

Valori dell'esercizio precedente

	281	163.400	
	282	165.978	
	283	25.267	
	284	51.272	
	285	0	
	500	0	
	287	3.347	
	288	0	
	289	9.915	
	501	-11.423	290 407.756
			291 155.000
298	4.723.855		
299	517		
300	94.992		
301	14		
302	29.729		303 4.849.107
	305	314.353	
	306	817.993	307 1.132.346
da riportare			6.544.209

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
		riporto	5.869.051
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128 251	
2.	Fondi per imposte	129 0	
3.	Altri accantonamenti	130 12.285	131 12.536
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI		132 5.417
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'		
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:		
1.	Intermediari di assicurazione	133 1.521	
2.	Compagnie conti correnti	134 0	
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135 6.223	
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136 0	137 7.744
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:		
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138 2.089	
2.	Intermediari di riassicurazione	139 0	140 2.089
III	- Prestiti obbligazionari		141 0
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari		142 0
V	- Debiti con garanzia reale		143 0
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari		144 0
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		145 435
VIII	- Altri debiti		
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146 644	
2.	Per oneri tributari diversi	147 60.601	
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148 443	
4.	Debiti diversi	149 90.695	150 152.383
IX	- Altre passività		
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151 0	
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152 1.488	
3.	Passività diverse	153 36.999	154 38.487
	di cui Conto di collegamento con la gestione danni	902 28.501	155 201.138
	da riportare		6.088.142

Valori dell'esercizio precedente

	riporto			6.544.209
		308	326	
		309	0	
		310	10.661	311 10.987
				312 7.854
	313	1.587		
	314	0		
	315	6.425		
	316	0	317 8.012	
	318	1.874		
	319	0	320 1.874	
		321	0	
		322	91	
		323	0	
		324	0	
		325	517	
	326	332		
	327	94.861		
	328	2.531		
	329	33.026	330 130.750	
	331	0		
	332	1.749		
	333	3.372	334 5.121	335 146.365
	904	0		
	da riportare			6.709.415

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA
 PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
		riporto	
			6.088.142
H.	RATEI E RISCONTI		
	1. Per interessi	156	2.937
	2. Per canoni di locazione	157	0
	3. Altri ratei e risconti	158	0
			159
			2.937
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			160
			6.091.079

Valori dell'esercizio precedente

riporto		6.709.415	
	336	3.650	
	337	0	
	338	0	339
			3.650
		340	6.713.065

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.Esercizio 2020

Prospetto relativo alla ripartizione del risultato di esercizio tra rami danni e rami vita

	Gestione danni		Gestione vita		Totale		
Risultato del conto tecnico	1	163.817	21	-30.086	41	133.731	
Proventi da investimenti.....	+	2	148.118		42	148.118	
Oneri patrimoniali e finanziari.....	-	3	156.524		43	156.524	
Quote dell'utile degli investimenti trasferite dal conto tecnico dei rami vita.....	+		24	6.955	44	6.955	
Quote dell'utile degli investimenti trasferite al conto tecnico dei rami danni.....	-	5	0		45	0	
Risultato intermedio di gestione		6	155.411	26	-23.131	46	132.280
Altri proventi.....	+	7	34.659	27	15.848	47	50.507
Altri oneri.....	-	8	91.609	28	30.762	48	122.371
Proventi straordinari.....	+	9	8.152	29	1.470	49	9.622
Oneri straordinari.....	-	10	9.596	30	2.624	50	12.220
Risultato prima delle imposte		11	97.017	31	-39.199	51	57.818
Imposte sul reddito dell'esercizio.....	-	12	59.637	32	-5.402	52	54.235
Risultato di esercizio		13	37.380	33	-33.797	53	3.583

Nota integrativa - Allegato 4

Esercizio 2020

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei terreni e fabbricati (voce C.I)

		Attivi immateriali B	Terreni e fabbricati C.I
Esistenze iniziali lorde.....	+	1 412.377	31 131.058
Incrementi nell'esercizio	+	2 3.826	32 234
per: acquisti o aumenti		3 3.747	33 234
riprese di valore		4 0	34 0
Rivalutazioni		5 0	35 0
altre variazioni		6 79	36 0
Decrementi nell'esercizio	-	7 0	37 2.576
per: vendite o diminuzioni.....		8 0	38 0
svalutazioni durature		9 0	39 2.576
altre variazioni		10 0	40 0
Esistenze finali lorde (a).....		11 416.203	41 128.716
Ammortamenti:			
Esistenze iniziali.....	+	12 283.379	42 41.501
Incrementi nell'esercizio	+	13 21.806	43 2.926
per: quota di ammortamento dell'esercizio.....		14 21.806	44 2.902
altre variazioni		15 0	45 24
Decrementi nell'esercizio	-	16 0	46 23
per: riduzioni per alienazioni		17 0	47 0
altre variazioni		18 0	48 23
Esistenze finali ammortamenti (b) (*).....		19 305.185	49 44.404
Valore di bilancio (a - b)		20 111.018	50 84.312
Valore corrente			51 90.620
Rivalutazioni totali			52 0
Svalutazioni totali			53 2.577

Pagina volutamente lasciata in bianco

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Esercizio 2020

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote (voce C.II.1), obbligazioni (voce C.II.2) e finanziamenti (voce C.II.3)

		Azioni e quote C.II.1	Obbligazioni C.II.2	Finanziamenti C.II.3
Esistenze iniziali	+ 1	1.724.138	21 32.544	41 0
Incrementi nell'esercizio:	+ 2	165.689	22 17.678	42 0
per: acquisti, sottoscrizioni o erogazioni	3	61.851	23 17.678	43 0
riprese di valore	4	0	24 0	44 0
rivalutazioni	5	0		
altre variazioni	6	103.838	26 0	46 0
Decrementi nell'esercizio:	- 7	205.408	27 32.544	47 0
per: vendite o rimborsi	8	3.290	28 0	48 0
svalutazioni	9	156.524	29 0	49 0
altre variazioni	10	45.594	30 32.544	50 0
Valore di bilancio	11	1.684.419	31 17.678	51 0
Valore corrente	12	1.685.758	32 18.173	52 0
Rivalutazioni totali	13	0		
Svalutazioni totali	14	156.524	34 0	54 0

La voce C.II.2 comprende:

Obbligazioni quotate	61	178
Obbligazioni non quotate	62	17.500
Valore di bilancio	63	17.678
di cui obbligazioni convertibili	64	178

Società CATOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Attivo - Prospetto contenente informazioni relative alle imprese partecipate (*)

N. ord. (**)	Tipo (1)	Quot. o non quot. (2)	Attività svolta (3)	Denominazione e sede sociale	Valuta
4	b	NQ	1	BCC ASSICURAZIONI SPA - MILANO	242
7	b	NQ	1	LOMBARDA VITA SPA - BRESCIA	242
9	b	NQ	1	ABC ASSICURA SPA - VERONA	242
10	b	NQ	4	CATOLICA IMMOBILIARE SPA - VERONA	242
52	b	NQ	9	CATOLICA SERVICES SCPA - VERONA	242
57	b	NQ	1	BERICA VITA SPA - VERONA	242
59	b	NQ	1	CATOLICA LIFE - DUBLIN	242
67	b	NQ	1	BCC VITA SPA - MILANO	242
71	b	NQ	1	TUA ASSICURAZIONI SPA - MILANO	242
74	b	NQ	9	CATOLICA AGRICOLA - VERONA	242
75	b	NQ	4	CATOLICA BENI IMMOBILI - VERONA	242
80	b	NQ	9	C.P. SERVIZI CONSULENZIALI SPA - VERONA	242
86	b	NQ	1	VERA ASSICURAZIONI SPA - MILANO	242
87	b	NQ	1	VERA VITA S.P.A. - VERONA	242
88	b	NQ	1	CATTRE SA - LUSSEMBURGO	242
78	d	Q	9	H-FARM SPA - RONCADE	242
91	d	NQ	1	IMA ITALIA ASSISTANCE SPA - SESTO SAN GIOVANNI	242
30	e	NQ	9	UCI SCARL - MILANO	242
35	e	NQ	2	VERFIN SPA - VERONA	242
42	e	NQ	3	EMIL BANCA CRED.COOP.SOC.COOP. - BOLOGNA	242
62	e	Q	3	UBI BANCA SPA - BERGAMO	242
73	e	NQ	9	VERONAFIERE SPA - VERONA	242
82	e	NQ	9	NUMMUS.INFO SPA - TRENTO	242
83	e	NQ	3	BCA CRED POP SCPA - TORRE DEL GRECO	242
84	e	NQ	3	BCC CAMPANIA CENTRO - CRA SCPA - BATTIPAGLIA	242
85	e	NQ	9	ESICERT ISTITUTO CERTIFICAZIONE ETICA - VERONA	242
92	e	NQ	9	IMA SERVIZI SCARL - SESTO SAN GIOVANNI	242

(*) Devono essere elencate le imprese del gruppo e le altre imprese in cui si detiene una partecipazione direttamente, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

(**) Il numero d'ordine deve essere superiore a "0"

(1) Tipo

- a = Società controllanti
- b = Società controllate
- c = Società consociate
- d = Società collegate
- e = Altre

(2) Indicare Q per i titoli negoziati in mercati regolamentati e NQ per gli altri

(3) Attività svolta

- 1 = Compagnia di Assicurazione
- 2 = Società finanziaria
- 3 = Istituto di credito
- 4 = Società immobiliare
- 5 = Società fiduciaria
- 6 = Società di gestione o di distribuzione di fondi comuni di investimento
- 7 = Consorzio
- 8 = Impresa industriale
- 9 = Altra società o ente

(4) Importi in valuta originaria

(5) Indicare la quota complessivamente posseduta

Capitale sociale		Patrimonio netto (***) (4)	Utile o perdita dell'ultimo esercizio (***) (4)	Quota posseduta (5)		
Importo (4)	Numero azioni			Diretta %	Indiretta %	Totale %
14.448	2.889.600	16.889	692	70,00		70,00
185.300	37.060.000	300.848	49.719	60,00		60,00
8.925	17.500.000	15.408	-402	100,00		100,00
400	400.000	4.966	1.333	100,00		100,00
20.954	20.954.083	58.594	-2.029	99,96	0,04	100,00
31.000	3.100.000	76.747	8.376	100,00		100,00
0	0	0	0	0		0
62.000	62.000.000	281.515	5.234	70,00		70,00
23.161	4.632.126	167.588	14.665	99,99		99,99
35.500	35.500.000	146.637	-401	100,00		100,00
7.000	7.000.000	42.239	-8.788	100,00		100,00
0	0	0	0	0		0
63.500	63.500.000	90.026	11.829	65,00		65,00
219.600	43.920.001	388.071	38.294	65,00		65,00
48.600	4.860.000	70.357	3.257	100,00		100,00
12.867	128.672.310	33.898	-6.508	3,67		3,67
3.857	33.539	23.372	1.244	35,00		35,00
525	1.029.259			2,20	1,86	4,06
6.553	1.270.000			3,94		3,94
102.284	3.902.497			0,10		0,10
0	0	0	0	0		0
63.557	63.556.827			7,08		7,08
580	580.000			10,78		10,78
20.039	7.766.938			1,01		1,01
2.552	989.296			2,70	5,00	7,70
270	270.000			3,70		3,70
100	100.000			6,00	31,65	37,65

(***) Da compilare solo per società controllate e collegate

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate:
azioni e quote

N. ord. (1)	Tipo (2)	(3)	Denominazione	Incrementi nell'esercizio		
				Per acquisti		Altri incrementi
				Quantità	Valore	
4	b	D	BCC ASSICURAZIONI SPA	0	0	3.010
4	b	V	BCC ASSICURAZIONI SPA	0	0	490
7	b	D	LOMBARDA VITA SPA	0	0	0
7	b	V	LOMBARDA VITA SPA	0	0	0
9	b	D	ABC ASSICURA SPA	7.000.000	1.000	7.000
10	b	D	CATTOLICA IMMOBILIARE SPA	0	0	0
10	b	V	CATTOLICA IMMOBILIARE SPA	0	0	159
52	b	D	CATTOLICA SERVICES SCPA	0	0	0
52	b	V	CATTOLICA SERVICES SCPA	0	0	0
57	b	D	BERICA VITA SPA	620.000	11.250	0
57	b	V	BERICA VITA SPA	620.000	11.250	0
59	b	D	CATTOLICA LIFE	126.970	420	0
59	b	V	CATTOLICA LIFE	126.970	420	0
67	b	D	BCC VITA SPA	0	0	26.250
67	b	V	BCC VITA SPA	0	0	26.250
71	b	D	TUA ASSICURAZIONI SPA	0	0	0
71	b	V	TUA ASSICURAZIONI SPA	0	0	0
74	b	D	CATTOLICA AGRICOLA	0	0	0
75	b	D	CATTOLICA BENI IMMOBILI	0	0	8.000
80	b	V	C.P. SERVIZI CONSULENZIALI SPA	0	0	0
86	b	D	VERA ASSICURAZIONI SPA	0	0	0
86	b	V	VERA ASSICURAZIONI SPA	0	0	0
87	b	D	VERA VITA S.P.A.	0	0	25.025
87	b	V	VERA VITA S.P.A.	0	0	7.475
88	b	D	CATTRE SA	1.500.000	15.000	0
			Totali C.II.1			
	a		Società controllanti			
	b		Società controllate			
	c		Società consociate			
	d		Società collegate			
	e		Altre			
			Totale D.I			
			Totale D.II			

(1) Deve corrispondere a quello indicato nell'Allegato 6

(2) Tipo
 a = Società controllanti
 b = Società controllate
 c = Società consociate
 d = Società collegate
 e = Altre

(3) Indicare:

D per gli investimenti assegnati alla gestione danni (voce C.II.1)
 V per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce C.II.1)
 V1 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.I)
 V2 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.2)
 Alla partecipazione anche se frazionata deve comunque essere assegnato lo stesso numero d'ordine

Decrementi nell'esercizio			Valore di bilancio (4)		Costo d'acquisto	Valore corrente
Per vendite		Altri decrementi	Quantità	Valore		
Quantità	Valore					
0	0	0	1.748.208	9.715	15.215	9.715
0	0	0	274.512	2.057	2.057	2.057
0	0	0	19.948.000	214.313	245.712	214.313
0	0	0	2.288.000	24.581	28.183	24.581
0	0	0	17.500.000	11.309	23.649	11.309
0	0	0	313.250	2.366	3.433	2.366
0	0	0	86.750	815	15.722	815
0	0	1.899	20.900.369	58.449	65.537	58.449
0	0	4	45.714	128	141	128
0	0	0	1.550.000	43.800	56.250	43.800
0	0	0	1.550.000	43.800	56.250	43.800
317.425	1.620	0	0	0	0	0
317.425	1.620	0	0	0	0	0
0	0	8.599	21.700.000	80.220	105.769	80.220
0	0	8.599	21.700.000	80.220	105.769	80.220
0	0	0	3.741.166	132.770	132.770	132.770
0	0	0	890.834	31.528	31.528	31.528
0	0	1.957	35.500.000	146.543	148.500	146.543
0	0	10.418	7.000.000	43.167	68.200	43.167
0	0	159	0	0	0	0
0	0	38.174	31.781.750	198.370	251.187	198.370
0	0	11.403	9.493.250	59.253	75.030	59.253
0	0	50.073	21.981.961	321.625	400.119	321.625
0	0	14.957	6.566.040	96.070	119.516	96.070
0	0	0	4.860.000	70.430	70.430	70.430

(4) Evidenziare con (*) se valutata con il metodo del patrimonio netto (solo per Tipo b e d)

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate:
azioni e quote

N. ord. (1)	Tipo (2)	(3)	Denominazione	Incrementi nell'esercizio		
				Per acquisti		Altri incrementi
				Quantità	Valore	
78	d	D	H-FARM SPA	0	0	24
78	d	V	H-FARM SPA	0	0	155
91	d	D	IMA ITALIA ASSISTANCE SPA	0	0	0
30	e	D	UCI SCARL	0	0	0
35	e	D	VERFIN SPA	0	0	0
42	e	D	EMIL BANCA CRED.COOP.SOC.COOP.	0	0	0
62	e	D	UBI BANCA SPA	5.875.854	22.511	0
73	e	V	VERONAFIERE SPA	0	0	0
82	e	D	NUMMUS.INFO SPA	0	0	0
83	e	V	BCA CRED POP SCPA	0	0	0
84	e	D	BCC CAMPANIA CENTRO - CRA SCPA	0	0	0
84	e	V	BCC CAMPANIA CENTRO - CRA SCPA	0	0	0
85	e	D	ESICERT ISTITUTO CERTIFICAZIONE ETICA	0	0	0
92	e	D	IMA SERVIZI SCARL	0	0	0
			Totali C.II.1		61.851	103.838
	a		Società controllanti			
	b		Società controllate		39.340	103.659
	c		Società consociate			
	d		Società collegate		0	179
	e		Altre		22.511	0
			Totale D.I		0	0
			Totale D.II		0	0

(1) Deve corrispondere a quello indicato nell'Allegato 6

(2) Tipo
 a = Società controllanti
 b = Società controllate
 c = Società consociate
 d = Società collegate
 e = Altre

(3) Indicare:

D per gli investimenti assegnati alla gestione danni (voce C.II.1)
 V per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce C.II.1)
 V1 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.J)
 V2 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.2)
 Alla partecipazione anche se frazionata deve comunque essere assegnato lo stesso numero d'ordine

Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (Voci C.Ill.1, 2, 3, 5, 7)

I - Gestione danni

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese:	0	21	0	41	3.258	101
a) azioni quotate	0	22	0	42	1.681	102
b) azioni non quotate	0	23	0	43	1.577	103
c) quote	0	24	0	44	0	104
2. Quote di fondi comuni di investimento	0	25	0	45	817.886	105
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	891.251	26	1.041.058	46	800.596	66
a1) titoli di Stato quotati	361.066	27	385.002	47	468.279	67
a2) altri titoli quotati	530.185	28	656.056	48	332.135	68
b1) titoli di Stato non quotati	0	29	0	49	0	69
b2) altri titoli non quotati	0	30	0	50	182	70
c) obbligazioni convertibili	0	31	0	51	0	71
5. Quote in investimenti comuni	0	32	0	52	0	72
7. Investimenti finanziari diversi	0	33	0	53	0	73
					829.345	107
					862.320	108
					0	109
					182	110
					0	111
					0	112
					0	113
					0	113

II - Gestione vita

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese:	0	141	0	161	31.688	201
a) azioni quotate	0	142	0	162	11.594	202
b) azioni non quotate	0	143	0	163	20.094	203
c) quote	0	144	0	164	0	204
2. Quote di fondi comuni di investimento	0	145	0	165	625.652	205
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	1.930.641	146	2.216.397	166	2.140.769	186
a1) titoli di Stato quotati	1.452.897	147	1.666.094	167	1.444.338	187
a2) altri titoli quotati	477.560	148	550.119	168	696.072	188
b1) titoli di Stato non quotati	184	149	184	169	181	189
b2) altri titoli non quotati	0	150	0	170	120	190
c) obbligazioni convertibili	0	151	0	171	58	191
5. Quote in investimenti comuni	0	152	0	172	0	192
7. Investimenti finanziari diversi	0	153	0	173	0	193
					36.478	221
					15.985	222
					20.493	223
					0	224
					625.652	225
					4.071.410	226
					2.897.235	227
					1.173.632	228
					365	229
					120	230
					58	231
					0	232
					0	233

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

	Azioni e quote C.III.1	Quote di fondi comuni di investimento C.III.2	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso C.III.3	Quote in investimenti comuni C.III.5	Investimenti finanziari diversi C.III.7
Esistenze iniziali	0 21	0 41	2,743,682	81	0 101
Incrementi nell'esercizio:	0 22	0 42	281,401	82	0 102
per: acquisti	0 23	0 43	270,606	83	0 103
riprese di valore	0 24	0 44	0	84	0 104
trasferimenti dal portafoglio non durevole	0 25	0 45	0	85	0 105
altre variazioni	0 26	0 46	10,795	86	0 106
Decrementi nell'esercizio:	0 27	0 47	203,191	87	0 107
per: vendite	0 28	0 48	197,343	88	0 108
Svalutazioni	0 29	0 49	0	89	0 109
trasferimenti al portafoglio non durevole	0 30	0 50	0	90	0 110
altre variazioni	0 31	0 51	5,848	91	0 111
Valore di bilancio	0 32	0 52	2,821,892	92	0 112
Valore corrente	0 33	0 53	3,257,455	93	0 113

Nota integrativa - Allegato 10

Esercizio 2020

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)

		Finanziamenti C.III.4	Depositi presso enti creditizi C.III.6
Esistenze iniziali.....	+ 1	2.791	21 0
Incrementi nell'esercizio:.....	+ 2	115	22 0
per: erogazioni	3	70	
riprese di valore.....	4	0	
altre variazioni	5	45	
Decrementi nell'esercizio:.....	- 6	272	26 0
per: rimborsi	7	272	
svalutazioni	8	0	
altre variazioni	9	0	
Valore di bilancio	10	2.634	30 0

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.1)

Codice fondo: 01 Descrizione fondo: Index

	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I. Terreni e fabbricati	0 21	0	0 41	0 61
II. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
1. Azioni e quote.....	0 22	0	0 42	0 62
2. Obbligazioni.....	0 23	0	0 43	0 63
3. Finanziamenti.....	0 24	0	0 44	0 64
III. Quote di fondi comuni di investimento	0 25	0	0 45	0 65
IV. Altri investimenti finanziari:				
1. Azioni e quote.....	139 26	162	46 66	177 66
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.....	0 27	0	0 47	0 67
3. Depositi presso enti creditizi.....	0 28	0	0 48	0 68
4. Investimenti finanziari diversi.....	0 29	0	0 49	0 69
V. Altre attività	0 30	0	0 50	0 70
VI. Disponibilità liquide	0 31	0	0 51	0 71
Altre passività	0 32	0	0 52	0 72
	0 33	0	0 53	0 73
Totale	139 34	162	54 74	177 74
				183

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.1)

Codice fondo: 02 Descrizione fondo: Unit

	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I. Terreni e fabbricati	0	0	0	0
II. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
1. Azioni e quote.....	0	0	0	0
2. Obbligazioni.....	0	0	0	0
3. Finanziamenti.....	0	0	0	0
III. Quote di fondi comuni di investimento	362.324	259.673	319.627	232.114
IV. Altri investimenti finanziari:				
1. Azioni e quote.....	0	0	0	0
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.....	42.858	36.058	41.110	35.655
3. Depositi presso enti creditizi.....	0	0	0	0
4. Investimenti finanziari diversi.....	0	0	0	0
V. Altre attività	5.306	9.908	5.306	9.908
VI. Disponibilità liquide	8.679	10.377	8.679	10.377
Altre passività	-3.714	-1.825	-3.714	-1.825
Totale	415.453	314.191	371.008	286.229

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I.)

Codice fondo: Descrizione fondo: TOTALE

	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I. Terreni e fabbricati	0	21	0	61
II. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
1. Azioni e quote.....	0	22	0	62
2. Obbligazioni.....	0	23	0	63
3. Finanziamenti.....	0	24	0	64
III. Quote di fondi comuni di investimento	362.324	259.673	319.627	232.114
IV. Altri investimenti finanziari:				
1. Azioni e quote.....	139	26	177	66
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.....	42.858	27	41.110	67
3. Depositi presso enti creditizi.....	0	28	0	68
4. Investimenti finanziari diversi.....	0	29	0	69
V. Altre attività	5.306	30	5.306	70
VI. Disponibilità liquide	8.679	31	8.679	71
Altre passività	-3.714	32	-3.714	72
	0	33	0	73
Totale	415.592	314.353	371.185	286.412

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Attivo - Prospetto delle attività derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce D.ii)

Codice: 01 Descrizione Fondo Pensione : Fondi pensione

	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
1. Azioni e quote.....	0 21	0 41	0 61	0
2. Obbligazioni.....	0 22	0 42	0 62	0
II. Altri investimenti finanziari:				
1. Azioni e quote.....	756 23	730 43	725 63	704
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.....	106.983 24	765.575 44	94.577 64	757.524
3. Quote di fondi comuni di investimento.....	43.002 25	41.065 45	37.378 65	35.648
4. Depositi presso enti creditizi.....	0 26	0 46	0 66	0
5. Investimenti finanziari diversi.....	0 27	0 47	0 67	0
III. Altre attività.....	3.257 28	3.128 48	3.257 68	3.128
IV. Disponibilità liquide.....	1.871 29	10.017 49	1.871 69	10.017
Altre passività.....	-1.922 30	-2.523 50	-1.922 70	-2.523
	0 31	0 51	0 71	0
Totale	153.947 32	817.992 52	135.886 72	804.498

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.Esercizio 2020Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri
(voce C.I.2) dei rami danni

Tipologia	Esercizio		Esercizio precedente		Variazione	
Riserva premi:						
Riserva per frazioni di premi.....	1	705.952	11	700.720	21	5.232
Riserva per rischi in corso	2	16.282	12	1.215	22	15.067
Valore di bilancio	3	722.234	13	701.935	23	20.299
Riserva sinistri:						
Riserva per risarcimenti e spese dirette.....	4	2.041.671	14	2.204.450	24	-162.779
Riserva per spese di liquidazione	5	75.645	15	81.385	25	-5.740
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati	6	145.126	16	179.479	26	-34.353
Valore di bilancio	7	2.262.442	17	2.465.314	27	-202.872

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.Esercizio 2020

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche (voce C.II.1) e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni (voce C.II.4)

Tipologia	Esercizio		Esercizio precedente		Variazione	
Riserva matematica per premi puri.....	1	4.436.344	11	4.622.988	21	-186.644
Riporto premi	2	16.207	12	18.405	22	-2.198
Riserva per rischio di mortalità	3	10.849	13	10.649	23	200
Riserve di integrazione	4	73.767	14	71.813	24	1.954
Valore di bilancio	5	4.537.167	15	4.723.855	25	-186.688
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	6	15	16	14	26	1

Passivo - Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)

	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	Fondi per imposte	Altri accantonamenti	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
+ Esistenze iniziali.....	1.761 ¹¹	3.357 ²¹	64.426 ³¹	5.879
+ Accantonamenti dell'esercizio.....	111 ¹²	0 ²²	19.592 ³²	3.987
+ Altre variazioni in aumento.....	0 ¹³	0 ²³	0 ³³	0
- Utilizzazioni dell'esercizio.....	247 ¹⁴	557 ²⁴	13.645 ³⁴	4.227
- Altre variazioni in diminuzione.....	0 ¹⁵	0 ²⁵	0 ³⁵	74
Valore di bilancio	1.625 ¹⁶	2.800 ²⁶	70.373 ³⁶	5.565

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate

I: Attività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Azioni e quote	0 2	1.671.529 3	0 4	9.051 5	3.839 6	1.684.419
Obbligazioni	0 8	17.500 9	0 10	178 11	0 12	17.678
Finanziamenti	0 14	65.000 15	0 16	0 17	0 18	65.000
Quote in investimenti comuni	0 20	0 21	0 22	0 23	0 24	0
Depositi presso enti creditizi	0 26	0 27	0 28	0 29	0 30	0
Investimenti finanziari diversi	0 32	0 33	0 34	0 35	0 36	0
Depositi presso imprese cedenti	0 38	0 39	0 40	0 41	0 42	0
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	0 44	0 45	0 46	0 47	0 48	0
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0 50	0 51	0 52	0 53	0 54	0
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	0 56	0 57	0 58	0 59	0 60	0
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	0 62	2.982 63	0 64	371 65	0 66	3.353
Altri crediti	0 68	80.072 69	0 70	235 71	0 72	80.307
Depositi bancari e c/c postali	0 74	0 75	0 76	0 77	811 78	811
Attività diverse	0 80	1.221 81	0 82	0 83	0 84	1.221
Totale	0 86	1.838.304 87	0 88	9.835 89	4.650 90	1.852.789
di cui attività subordinate	0 92	17.500 93	0 94	0 95	0 96	17.500

Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate

II: Passività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Passività subordinate	97	0	99	0	101	102
Depositi ricevuti da riassicuratori	103	0	105	0	107	108
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	109	440	111	0	113	114
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	115	434	117	0	119	120
Debiti verso banche e istituti finanziari	121	0	123	0	125	126
Debiti con garanzia reale	127	0	129	0	131	132
Altri prestiti e altri debiti finanziari.....	133	0	135	0	137	138
Debiti diversi	139	94.824	141	88	143	144
Passività diverse	145	43	147	0	149	150
Totale	151	95.741	153	88	155	156
						96.651
						95.734

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.Esercizio 2020

Informativa su "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"

	Esercizio		Esercizio precedente	
I. Garanzie prestate:				
a) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	1	0	31	0
b) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di collegate e altre partecipate	2	0	32	0
c) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di terzi	3	84.945	33	81.701
d) altre garanzie personali prestate nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	4	0	34	0
e) altre garanzie personali prestate nell'interesse di collegate e altre partecipate	5	0	35	0
f) altre garanzie personali prestate nell'interesse di terzi.....	6	0	36	0
g) garanzie reali per obbligazioni di controllanti, controllate e consociate	7	0	37	0
h) garanzie reali per obbligazioni di collegate e altre partecipate	8	0	38	0
i) garanzie reali per obbligazioni di terzi.....	9	0	39	0
l) garanzie prestate per obbligazioni dell'impresa	10	0	40	6.745
m) attività costituite in deposito per operazioni di riassicurazione attiva	11	0	41	0
Totale	12	84.945	42	88.446
II. Garanzie ricevute:				
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	13	0	43	0
b) da terzi.....	14	137.255	44	134.380
Totale	15	137.255	45	134.380
III. Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa:				
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	16	0	46	0
b) da terzi.....	17	0	47	0
Totale	18	0	48	0
IV. Impegni:				
a) impegni per acquisti con obbligo di rivendita.....	19	0	49	0
b) impegni per vendite con obbligo di riacquisto	20	0	50	0
c) altri impegni	21	433.865	51	356.615
Totale	22	433.865	52	356.615
V. Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi	23	0	53	0
VI. Titoli depositati presso terzi.....	24	9.481.777	54	10.177.812
Totale	25	9.481.777	55	10.177.812

Prospetto degli impegni per operazioni su contratti derivati

Contratti derivati	Esercizio				Esercizio precedente				
	Acquisto		Vendita		Acquisto		Vendita		
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	
Futures:									
su azioni	0	101	0	21	0	121	0	41	0
su obbligazioni	0	102	0	22	0	122	0	42	0
su valute	0	103	0	23	0	123	0	43	0
su tassi	0	104	0	24	0	124	0	44	0
altri	0	105	0	25	0	125	0	45	0
Opzioni:									
su azioni	0	106	0	26	0	126	0	46	0
su obbligazioni	0	107	0	27	0	127	0	47	0
su valute	0	108	0	28	0	128	0	48	0
su tassi	0	109	0	29	0	129	0	49	0
altri	0	110	8.308	30	0	130	0	50	8.470
Swaps:									
su valute	0	111	0	31	0	131	0	51	0
su tassi	0	112	0	32	0	132	0	52	0
altri	0	113	0	33	0	133	0	53	0
Altre operazioni	0	114	0	34	0	134	0	54	0
Totale	0	115	8.308	35	0	135	0	55	8.470
									20.000
									175

Devono essere inserite soltanto le operazioni su contratti derivati in essere alla data di redazione del bilancio che comportano impegni per la società. Nell'ipotesi in cui il contratto non corrisponda esattamente alle figure descritte o in cui confliscano elementi propri di più fattispecie, detto contratto deve essere inserito nella categoria contrattuale più affine. Non sono ammesse compensazioni di partite se non in relazione ad operazioni di acquisto/vendita riferite ad uno stesso tipo di contratto (stesso contenuto, scadenza, attivo sofferante, ecc.)

I contratti che prevedono lo scambio di due valute devono essere indicati una sola volta, facendo convenzionalmente riferimento alla valuta da acquistare. I contratti che prevedono sia lo scambio di tassi di interesse sia lo scambio di valute vanno riportati solamente tra i contratti su valute. I contratti derivati che prevedono lo scambio di tassi di interesse sono classificati convenzionalmente come "acquisti" o come "vendite" a seconda se comportano per la compagnia di assicurazione l'acquisto o la vendita del tasso fisso.

(1) Per i contratti derivati che comportano o possono comportare lo scambio a termine di capitali va indicato il prezzo di regolamento degli stessi; in tutti gli altri casi va indicato il valore nominale del capitale di riferimento.

(2) Indicare il fair value dei contratti derivati;

Nota integrativa - Allegato 19
Esercizio 2020

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni

	Premi lordi contabilizzati	Premi lordi di competenza	Onere lordo dei sinistri	Spese di gestione	Saldo di riassicurazione
Assicurazioni dirette:					
Infurtuni e malattia (rami 1 e 2)	1 229.135 2	230.952 3	90.108 4	71.080 5	-11.658
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	6 707.845 7	716.820 8	458.012 9	186.006 10	-1.243
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	11 119.173 12	117.477 13	69.472 14	34.770 15	-556
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	16 32.641 17	29.656 18	16.701 19	7.951 20	-7.934
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	21 338.685 22	320.807 23	292.669 24	105.722 25	13.373
R.C. generale (ramo 13)	26 184.771 27	173.495 28	-5.639 29	60.392 30	-22.099
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	31 13.513 32	17.718 33	10.127 34	4.762 35	-1.108
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	36 17.313 37	16.377 38	13.463 39	4.664 40	-1.918
Tutela giudiziaria (ramo 17)	41 15.057 42	14.224 43	1.149 44	5.224 45	-3.171
Assistenza (ramo 18)	46 42.417 47	39.734 48	6.782 49	14.703 50	-2.951
Totale assicurazioni dirette	51 1.700.550 52	1.677.260 53	952.844 54	495.274 55	-39.265
Assicurazioni indirette	56 24.076 57	26.220 58	8.825 59	6.706 60	-1.479
Totale portafoglio italiano	61 1.724.626 62	1.703.480 63	961.669 64	501.980 65	-40.744
Portafoglio estero	66 21.577 67	21.170 68	15.240 69	4.741 70	66
Totale generale	71 1.746.203 72	1.724.650 73	976.909 74	506.721 75	-40.678

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Esercizio 2020

Informazioni di sintesi concernenti i rami vita relative ai premi ed al saldo di riassicurazione

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale
Premi lordi:	1	554.535	11	282	21 554.817
a) 1. per polizze individuali	2	472.131	12	37	22 472.168
2. per polizze collettive	3	82.404	13	245	23 82.649
b) 1. premi periodici	4	204.752	14	6	24 204.758
2. premi unici	5	349.783	15	276	25 350.059
c) 1. per contratti senza partecipazione agli utili	6	31.387	16	244	26 31.631
2. per contratti con partecipazione agli utili	7	369.832	17	19	27 369.851
3. per contratti quando il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e per fondi pensione	8	153.316	18	0	28 153.316
Saldo della riassicurazione	9	-3.156	19	0	29 -3.156

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.Esercizio 2020

Proventi da investimenti (voce II.2 e III.3)

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
Proventi derivanti da azioni e quote:						
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese						
del gruppo e partecipate	1	48.257	41	18.922	81	67.179
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società	2	187	42	1.426	82	1.613
Totale	3	48.444	43	20.348	83	68.792
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	4	1.656	44	0	84	1.656
Proventi derivanti da altri investimenti:						
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate	5	195	45	197	85	392
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e a partecipate	6	941	46	281	86	1.222
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento	7	34.491	47	21.096	87	55.587
Proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	8	52.192	48	112.338	88	164.530
Interessi su finanziamenti	9	45	49	15	89	60
Proventi su quote di investimenti comuni	10	0	50	0	90	0
Interessi su depositi presso enti creditizi	11	0	51	0	91	0
Proventi su investimenti finanziari diversi	12	0	52	2	92	2
Interessi su depositi presso imprese cedenti	13	11	53	153	93	164
Totale	14	87.875	54	134.082	94	221.957
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:						
Terreni e fabbricati	15	0	55	0	95	0
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	16	0	56	0	96	0
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	17	0	57	0	97	0
Altre azioni e quote	18	0	58	6	98	6
Altre obbligazioni	19	743	59	25	99	768
Altri investimenti finanziari	20	1.613	60	2.773	100	4.386
Totale	21	2.356	61	2.804	101	5.160
Profitti sul realizzo degli investimenti:						
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	22	0	62	0	102	0
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	23	290	63	290	103	580
Profitti su obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	24	0	64	0	104	0
Profitti su altre azioni e quote	25	646	65	1.441	105	2.087
Profitti su altre obbligazioni	26	5.290	66	42.015	106	47.305
Profitti su altri investimenti finanziari	27	1.561	67	45	107	1.606
Totale	28	7.787	68	43.791	108	51.578
TOTALE GENERALE	29	148.118	69	201.025	109	349.143

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Esercizio 2020

Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.3)

I. Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

	Importi	
Proventi derivanti da:		
Terreni e fabbricati	1	0
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	2	0
Quote di fondi comuni di investimento	3	1.732
Altri investimenti finanziari	4	1.086
- di cui proventi da obbligazioni	5	1.086
Altre attività	6	0
Totale	7	2.818
Profitti sul realizzo degli investimenti		
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	8	0
Profitti su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	9	0
Profitti su fondi comuni di investimento	10	2.267
Profitti su altri investimenti finanziari	11	91
- di cui obbligazioni	12	91
Altri proventi	13	7
Totale	14	2.365
Plusvalenze non realizzate	15	21.315
TOTALE GENERALE	16	26.498

II. Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

	Importi	
Proventi derivanti da:		
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	21	0
Altri investimenti finanziari	22	2.417
- di cui proventi da obbligazioni	23	1.871
Altre attività	24	66
Totale	25	2.483
Profitti sul realizzo degli investimenti		
Profitti su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	26	0
Profitti su altri investimenti finanziari	27	851
- di cui obbligazioni	28	702
Altri proventi	29	109
Totale	30	960
Plusvalenze non realizzate	31	7.821
TOTALE GENERALE	32	11.264

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Esercizio 2020

Oneri patrimoniali e finanziari (voci II.9 e III.5)

		Gestione danni		Gestione vita		Totale
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri						
Oneri inerenti azioni e quote	1	3.593	31	6.786	61	10.379
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	2	1.395	32	1.236	62	2.631
Oneri inerenti obbligazioni	3	2.527	33	4.854	63	7.381
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento	4	12	34	62	64	74
Oneri inerenti quote in investimenti comuni	5	0	35	0	65	0
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	6	237	36	279	66	516
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	7	80	37	189	67	269
Totale	8	7.844	38	13.406	68	21.250
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:						
Terreni e fabbricati	9	3.297	39	0	69	3.297
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	10	112.079	40	44.445	70	156.524
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	11	0	41	0	71	0
Altre azioni e quote	12	1.399	42	5.448	72	6.847
Altre obbligazioni	13	1.154	43	474	73	1.628
Altri investimenti finanziari	14	21.717	44	15.289	74	37.006
Totale	15	139.646	45	65.656	75	205.302
Perdite sul realizzo degli investimenti						
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	16	0	46	0	76	0
Perdite su azioni e quote	17	5.049	47	43	77	5.092
Perdite su obbligazioni	18	2.538	48	11.681	78	14.219
Perdite su altri investimenti finanziari	19	1.446	49	11.274	79	12.720
Totale	20	9.033	50	22.998	80	32.031
TOTALE GENERALE	21	156.523	51	102.060	81	258.583

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A. Esercizio 2020

Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.10)

I. Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

	Importi
Oneri di gestione derivanti da:	
Terreni e fabbricati	1 0
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	2 0
Quote di fondi comuni di investimento	3 106
Altri investimenti finanziari	4 3
Altre attività	5 241
Totale	6 350
Perdite sul realizzo degli investimenti	
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	7 0
Perdite su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	8 0
Perdite su fondi comuni di investimento	9 1.359
Perdite su altri investimenti finanziari	10 43
Altri oneri	11 9
Totale	12 1.411
Minusvalenze non realizzate	13 955
TOTALE GENERALE	14 2.716

II. Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

	Importi
Oneri di gestione derivanti da:	
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	21 0
Altri investimenti finanziari	22 1.336
Altre attività	23 2.940
Totale	24 4.276
Perdite sul realizzo degli investimenti	
Perdite su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	25 0
Perdite su altri investimenti finanziari	26 5.800
Altri oneri	27 1
Totale	28 5.801
Minusvalenze non realizzate	29 901
TOTALE GENERALE	30 10.978

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Assicurazioni danni - Prospetto di sintesi dei conti

	Codice ramo <u>01</u>		Codice ramo <u>02</u>	
	Infortuni		Malattie	
	(denominazione)		(denominazione)	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione				
Premi contabilizzati.....	+	1 163.472	1	65.663
Variazione della riserva premi (+ o -).....	-	2 -488	2	-1.329
Oneri relativi ai sinistri	-	3 38.438	3	51.670
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	-	4 0	4	-34
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -).....	+	5 -5.642	5	71
Spese di gestione	-	6 59.153	6	11.927
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -).....	A	7 60.727	7	3.500
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8 -10.677	8	-981
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -).....	C	9 1.047	9	245
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	10 51	10	0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.....	E	11 0	11	0
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C - D + E)	12 51.046	12	2.764

	Codice ramo <u>07</u>		Codice ramo <u>08</u>	
	Merci trasportate		Incendio ed elementi naturali	
	(denominazione)		(denominazione)	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione				
Premi contabilizzati.....	+	1 6.669	1	139.070
Variazione della riserva premi (+ o -).....	-	2 27	2	22.017
Oneri relativi ai sinistri	-	3 3.222	3	147.236
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	-	4 0	4	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -).....	+	5 -262	5	-1.386
Spese di gestione	-	6 1.883	6	44.515
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -).....	A	7 1.275	7	-76.084
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8 -2.250	8	27.235
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -).....	C	9 10	9	112
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	10 0	10	567
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.....	E	11 0	11	0
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C - D + E)	12 -965	12	-49.304

	Codice ramo <u>13</u>		Codice ramo <u>14</u>	
	R.C. generale		Credito	
	(denominazione)		(denominazione)	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione				
Premi contabilizzati.....	+	1 184.771	1	93
Variazione della riserva premi (+ o -).....	-	2 11.276	2	-802
Oneri relativi ai sinistri	-	3 -5.639	3	-11
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	-	4 0	4	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -).....	+	5 -3.287	5	-21
Spese di gestione	-	6 60.392	6	808
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -).....	A	7 115.455	7	77
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8 -22.099	8	-456
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -).....	C	9 2.422	9	-11
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	10 0	10	0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.....	E	11 0	11	0
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C - D + E)	12 95.778	12	-390

(1) Tale voce comprende oltre alla variazione delle "Altre riserve tecniche" anche la variazione della "Riserva per partecipazione agli utili e ristorni"

Nota integrativa - Allegato 25
Esercizio 2020

tecnic per singolo ramo - Portafoglio italiano

Codice ramo Corpi di veicoli terrestri (denominazione)	Codice ramo Corpi di veicoli ferroviari (denominazione)	Codice ramo Corpi di veicoli aerei (denominazione)	Codice ramo Corpi di veicoli marittimi (denominazione)
1 119.173	1 1.415	1 190	1 23.077
2 1.696	2 150	2 -6	2 2.944
3 69.472	3 -178	3 22	3 12.276
4 0	4 0	4 0	4 0
5 -834	5 -17	5 -51	5 -71
6 34.770	6 231	6 54	6 5.326
7 12.401	7 1.195	7 69	7 2.460
8 -556	8 -1.108	8 -344	8 -4.269
9 1.196	9 0	9 0	9 15
10 0	10 0	10 0	10 0
11 0	11 0	11 0	11 0
12 13.041	12 87	12 -275	12 -1.794

Codice ramo Altri danni ai beni (denominazione)	Codice ramo R.C. autoveicoli terrestri (denominazione)	Codice ramo R.C. aeromobili (denominazione)	Codice ramo R.C. veicoli marittimi (denominazione)
1 199.615	1 707.845	1 70	1 1.220
2 -4.139	2 -8.975	2 9	2 -139
3 145.433	3 458.012	3 11	3 1.348
4 0	4 0	4 0	4 0
5 -1.678	5 -15.174	5 -4	5 -2
6 61.207	6 186.006	6 117	6 340
7 -4.564	7 57.628	7 -71	7 -331
8 -13.862	8 -1.243	8 -13	8 50
9 -135	9 3.174	9 0	9 1
10 0	10 0	10 0	10 0
11 0	11 0	11 0	11 0
12 -18.561	12 59.559	12 -84	12 -280

Codice ramo Cauzione (denominazione)	Codice ramo Perdite pecuniarie (denominazione)	Codice ramo Tutela legale (denominazione)	Codice ramo Assistenza (denominazione)
1 13.420	1 17.313	1 15.057	1 42.417
2 -3.403	2 936	2 833	2 2.683
3 10.138	3 13.463	3 1.149	3 6.782
4 0	4 0	4 0	4 0
5 -1.358	5 -188	5 -104	5 -5.418
6 3.954	6 4.664	6 5.224	6 14.703
7 1.373	7 -1.938	7 7.747	7 12.831
8 -652	8 -1.918	8 -3.171	8 -2.951
9 1.046	9 46	9 0	9 0
10 0	10 0	10 0	10 0
11 0	11 0	11 0	11 0
12 1.767	12 -3.810	12 4.576	12 9.880

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Esercizio

2020

Prospetto di sintesi del conto tecnico ripilogativo di tutti i rami danni
Portafoglio italiano

	Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati Totale 5 = 1 - 2 + 3 - 4
	Rischi diretti 1	Rischi ceduti 2	Rischi assunti 3	Rischi retroceduti 4	
+	1	11	21	31	41
Premi contabilizzati	1.700.550	222.128	24.076	2.443	1.500.055
-	2	12	22	32	42
Variazione della riserva premi (+ o -)	23.290	1.907	-2.144	-937	20.176
-	3	13	23	33	43
Oneri relativi ai sinistri	952.844	131.328	8.825	901	829.440
-	4	14	24	34	44
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-34	0	-1	0	-35
+	5	15	25	35	45
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	-35.426	-721	-43	0	-34.748
-	6	16	26	36	46
Spese di gestione	495.274	48.907	6.706	1.000	452.073
7	17	27	37	47	47
Saldo tecnico (+ o -)	193.750	39.265	10.647	1.479	163.653
-	9	29	30	40	48
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	0	0	0	0	618
+	10	20	30	40	50
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	0	0	0	0	0
Risultato del conto tecnico (+ o -)	193.750	39.265	10.647	1.479	163.035

Assicurazioni vita - Prospetto di sintesi dei conti tecnici per singolo ramo - Portafoglio italiano

	Codice ramo 01 Assicurazioni sulla durata della vita umana (denominazione)	Codice ramo 02 Assicurazioni sulla nazionalità e assicurazioni di natalità (denominazione)	Codice ramo 03 Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento (denominazione)
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			
Premi contabilizzati	388.734	0	113.016
Oneri relativi ai sinistri	525.292	0	21.622
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-76.196	0	99.464
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	-9.203	0	-3.408
Spese di gestione	39.061	0	7.782
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	82.358	0	23.218
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -)	-26.268	0	3.958
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	-2.867	0	0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	-373	0	0
Risultato del conto tecnico (+ o -)	-29.508	0	3.958

	Codice ramo 04 Assicurazione malattia (denominazione)	Codice ramo 05 Operazioni di capitalizzazione (denominazione)	Codice ramo 06 Fondi pensione (denominazione)
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			
Premi contabilizzati	1.275	11.210	40.300
Oneri relativi ai sinistri	0	129.935	704.632
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	922	-108.447	-669.728
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	-42	-795	-6.303
Spese di gestione	2.026	719	204
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	47	11.076	-769
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -)	-1.668	-716	-1.880
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	-289	0	0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	0	0	0
Risultato del conto tecnico (+ o -)	-1.957	-716	-1.880

(*) Somma algebrica delle poste relative al ramo ed al portafoglio italiano ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Esercizio

2020

Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami vita

Portafoglio italiano

	Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati Totale 5 = 1 - 2 + 3 - 4
	Rischi diretti 1	Rischi ceduti 2	Rischi assunti 3	Rischi retroceduti 4	
Premi contabilizzati.....	+ 1 554.535	11 5.962	21 263	31 0	41 548.836
Oneri relativi ai sinistri.....	- 2 1.381.481	12 3.828	22 355	32 0	42 1.378.008
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	- 3 -753.985	13 -1.359	23 427	33 0	43 -752.199
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+ 4 -19.751	14 0	24 0	34 0	44 -19.751
Spese di gestione	- 5 49.792	15 337	25 2	35 0	45 49.457
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+ 6 115.930	16	26 148	36	46 116.078
Risultato del conto tecnico (+ o -)	7 -26.574	17 3.156	27 -373	37 0	47 -30.103

(*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio italiano ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Esercizio 2020

Prospetto di sintesi relativo ai conti tecnici danni e vita - portafoglio estero

Sezione I: Assicurazioni danni

		Totale rami	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			
Premi contabilizzati.....	+	1	0
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2	0
Oneri relativi ai sinistri.....	-	3	0
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	4	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5	0
Spese di gestione.....	-	6	0
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -).....	A	7	0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8	0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -).....	C	9	782
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -).....	D	10	0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	E	11	0
Risultato del conto tecnico (+ o -)		12	782
			(A + B + C - D + E)

Sezione II: Assicurazioni vita

		Totale rami	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione.....			
Premi contabilizzati.....	+	1	0
Oneri relativi ai sinistri.....	-	2	0
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	3	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	4	0
Spese di gestione.....	-	5	0
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (1)	+	6	0
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -).....	A	7	0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8	0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -).....	C	9	17
Risultato del conto tecnico (+ o -)		10	17
			(A + B + C)

(1) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio estero ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico

Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate

I: Proventi

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Proventi da investimenti						
Proventi da terreni e fabbricati	1 0 2 0 3 0 4 0 5 0 6 0					
Dividendi e altri proventi da azioni e quote	7 0 8 67.179 9 0 10 0 11 0 12 67.179					
Proventi su obbligazioni	13 0 14 390 15 0 16 2 17 0 18 392					
Interessi su finanziamenti	19 0 20 1.221 21 0 22 0 23 0 24 1.221					
Proventi su altri investimenti finanziari	25 0 26 0 27 0 28 0 29 0 30 0					
Interessi su depositi presso imprese cedenti	31 0 32 0 33 0 34 0 35 0 36 0					
Totale	37 0 38 68.790 39 0 40 2 41 0 42 68.792					
Proventi e plusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	43 0 44 0 45 0 46 0 47 0 48 0					
Altri proventi						
Interessi su crediti	49 0 50 0 51 0 52 0 53 0 54 0					
Recuperi di spese e oneri amministrativi	55 0 56 28.246 57 0 58 85 59 0 60 28.331					
Altri proventi e recuperi	61 0 62 21 63 0 64 0 65 0 66 21					
Totale	67 0 68 28.267 69 0 70 85 71 0 72 28.352					
Profitti sul realizzo degli investimenti (*)	73 0 74 0 75 0 76 0 77 0 78 0					
Proventi straordinari	79 0 80 0 81 0 82 0 83 0 84 0					
TOTALE GENERALE	85 0 86 97.057 87 0 88 87 89 0 90 97.144					

Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate

Il: Oneri

	Controllanti	Controllate	Collegate	Consociate	Altre	Totale
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi:						
Oneri inerenti gli investimenti	91 0 92	0 93	0 94	0 95	0 96	0
Interessi su passività subordinata	97 0 98	0 99	0 100	0 101	0 102	0
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	103 0 104	0 105	0 106	0 107	0 108	0
Interessi su debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	109 0 110	0 111	0 112	0 113	0 114	0
Interessi su debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	115 0 116	0 117	0 118	0 119	0 120	0
Interessi su debiti verso banche e istituti finanziari ..	121 0 122	0 123	0 124	0 125	0 126	0
Interessi su debiti con garanzia reale	127 0 128	0 129	0 130	0 131	0 132	0
Interessi su altri debiti	133 0 134	0 135	0 136	0 137	0 138	0
Perdite su crediti	139 0 140	0 141	0 142	0 143	0 144	0
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	145 0 146	1.31.438 147	0 148	0 149	0 150	1.31.438
Oneri diversi	151 0 152	8.646 153	0 154	0 155	0 156	8.646
Totale	157 0 158	140.084 159	0 160	0 161	0 162	140.084
Oneri e minusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	163 0 164	0 165	0 166	0 167	0 168	0
Perdite sul realizzo degli investimenti (*)	169 0 170	0 171	0 172	0 173	0 174	0
Oneri straordinari	175 0 176	0 177	0 178	0 179	0 180	0
TOTALE GENERALE	181 0 182	140.084 183	0 184	0 185	0 186	140.084

(*) Con riferimento alla controparte nell'operazione

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Esercizio 2020

Prospetto ripilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.
Premi contabilizzati:						
in Italia	1 1.692.302	5 0	11 554.351	15 0	21 2.246.653	25 0
in altri Stati dell'Unione Europea	2 0	6 4.210	12 0	16 0	22 0	26 4.210
in Stati terzi	3 0	7 4.038	13 0	17 184	23 0	27 4.222
Totale	4 1.692.302	8 8.248	14 554.351	18 184	24 2.246.653	28 8.432

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI S.P.A.

Esercizio 2020

Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci

I: Spese per il personale

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:						
Portafoglio italiano:						
- Retribuzioni.....	1	56.894	31	15.004	61	71.898
- Contributi sociali.....	2	18.430	32	4.294	62	22.724
- Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili.....	3	3.227	33	759	63	3.986
- Spese varie inerenti al personale.....	4	4.513	34	1.045	64	5.558
Totale	5	83.064	35	21.102	65	104.166
Portafoglio estero:						
- Retribuzioni.....	6	0	36	0	66	0
- Contributi sociali.....	7	0	37	0	67	0
- Spese varie inerenti al personale.....	8	0	38	0	68	0
Totale	9	0	39	0	69	0
Totale complessivo	10	83.064	40	21.102	70	104.166
Spese per prestazioni di lavoro autonomo:						
Portafoglio italiano.....	11	35.513	41	0	71	35.513
Portafoglio estero.....	12	0	42	0	72	0
Totale	13	35.513	43	0	73	35.513
Totale spese per prestazioni di lavoro	14	118.577	44	21.102	74	139.679

II: Descrizione delle voci di imputazione

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
Oneri di gestione degli investimenti.....	15	1.658	45	3.438	75	5.096
Oneri relativi ai sinistri.....	16	36.740	46	368	76	37.108
Altre spese di acquisizione.....	17	29.753	47	7.980	77	37.733
Altre spese di amministrazione.....	18	44.568	48	7.571	78	52.139
Oneri amministrativi e spese per conto terzi.....	19	5.858	49	1.745	79	7.603
.....	20	0	50	0	80	0
Totale	21	118.577	51	21.102	81	139.679

III: Consistenza media del personale nell'esercizio

	Numero	
Dirigenti.....	91	56
Impiegati.....	92	909
Salariati.....	93	0
Altri.....	94	0
Totale	95	965

IV: Amministratori e sindaci

	Numero		Compensi spettanti	
Amministratori.....	96	17	98	3.835
Sindaci.....	97	0	99	0

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

PROPRIETÀ IMMOBILIARE

(importi in unità di euro)

RAMI DANNI			Costo al	Costo al			Valore di
Città	Indirizzo	Superficie	31.12.2019	31.12.2020	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	bilancio al
							31.12.2020 (*)
ROMA	P. ZA DEI CAVALIERI DEL LAVORO, 5 -15	320	8.186	8.187	712.288	-271.963	448.511
ROMA	VIA CURTATONE, 8	2.334	786.128	786.128	6.901.565	-575.510	7.112.183
ROMA	VIA CURTATONE, 4	3.190	2.039.059	2.039.059	7.249.365	0	9.288.424
ROMA	VIA NAZIONALE, 89 A	2.749	2.210.150	2.210.150	12.309.784	0	14.519.934
ROMA	VIA DEL PESCACCIO, 30	10.348	8.530.985	8.530.986	5.340.136	-5.641.177	8.229.945
VERONA	L.GE CANGRANDE, 16	18.981	32.511.241	32.613.282	26.172.198	-4.685.020	54.100.460
ROMA	VIA URBANA, 169 A/171	6.814	8.435.909	8.488.462	26.528.081	0	35.016.543
TOTALE		44.736	54.521.658	54.676.252	85.213.418	-11.173.669	128.716.000

(*) Al lordo del fondo ammortamento immobili di euro 44.403.517 al 31.12.2020

L'Amministratore Delegato
dot. CARLO FERRARESI

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, c. 5, d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971, 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Carlo Ferraresi, in qualità di Amministratore Delegato, e Atanasio Pantarotas, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2020.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 si è basata su un processo definito da Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa in coerenza con il COSO Framework (Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020:

- a) è redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, del d. lgs. 26 maggio 1997 n. 173, del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e sue successive modifiche, e dei provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Autorità di Vigilanza sulle Assicurazioni Private applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verona, 24 marzo 2021

Dott. Carlo Ferraresi

Amministratore Delegato



Dott. Atanasio Pantarotas

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Società Cattolica di Assicurazioni - Società Cooperativa

Langobardo, Cavigrande 16, 37126 Verona - Italia / Tel. 046 8 891 111 - Fax 046 8 091 112 - Pex cattolica.assicurazioni@pec.proppocattolica.it
 C. V. e Iser. Reg. Imp. di VR n. 00020180227 - D. IVA del Gruppo IVA Caritas Assicurazioni n. 04596530290 - I.R.E.A. della C.C.I.A.A. di Verona n. 9992 - Società iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A100378 - Albo Imprese presso IVASS n. L00012 - Rappresentante del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni - Gruppo del Gruppo Cattolica Assicurazioni iscritto all'Albo del gruppo assicurativi presso IVASS al n. 009
 Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a contratto dal n. 65 D.D. European Monitor 29 aprile 2021.

www.cattolica.it



RELAZIONE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE

RELAZIONE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

per la prima volta, dopo 125 anni di storia, l'Assemblea di Società Cattolica di Assicurazione (di seguito, la Società, ovvero anche la Compagnia) si apre alla partecipazione di tutti i titolari delle azioni della Società, stante il superamento della distinzione tra lo status di Socio e quello di Azionista conseguente alla trasformazione della forma societaria da cooperativa a società per azioni.

È, infatti, con il 1° di aprile u.s. che, giusta delibera assembleare del 31 luglio 2020, ha effetto tale modifica.

Ciò anteposto, il Comitato per il Controllo sulla Gestione rassegna la presente Relazione ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e dell'art. 43, comma 1, lett. i), dello Statuto per riferire sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati a codesta Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

*** * ***

1.- RESOCONTO DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Normativa vigente e Statuto attribuiscono al Comitato per il Controllo sulla Gestione (di seguito, anche il Comitato) i compiti spettanti all'organo con funzione di controllo. Lo Statuto altresì assegna al Comitato le responsabilità proprie del comitato per il controllo e la revisione contabile ex art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Comitato ha partecipato alle Assemblee e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione; ha tenuto riunioni autonome e in osservanza dei rispettivi regolamenti aziendali è intervenuto alle sedute del Comitato Controllo e Rischi per favorire lo scambio di informazioni e le incombenze di reciproco interesse, nonché ai fini di un più efficace coordinamento delle funzioni di controllo; ha assicurato la presenza nelle sedute dei Comitati endoconsiliari, di norma del Presidente ovvero, in caso di impedimento, di altro componente all'uopo delegato.

In sintesi, nel 2020 i sopra descritti interventi si riepilogano come segue:

- n. 50 sedute del Comitato per il Controllo sulla Gestione, di cui 22 tenutesi congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi;

- n. 31 sedute del Consiglio di Amministrazione;
- n. 2 Assemblee;
- n. 59 sedute dei Comitati endoconsiliari.

2.- VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELL'ATTO COSTITUTIVO

2.1. Ai sensi dell'art. 43 del previgente statuto di cooperativa (ora art. 33), il Comitato ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto medesimo, in ossequio all'art. 2409-octiesdecies del codice civile, al comma 1, lett. c-bis e d, dell'art. 149 del TUF, al Regolamento IVASS n.38/2018, nonché tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni.

Stante l'adesione della Società al Codice di Autodisciplina delle società quotate (dal 2020, Codice di Corporate Governance in vigore da 1.01.2021), è affidata al Comitato la vigilanza sulle modalità di attuazione delle relative regole di governo societario.

Inoltre, nella sua qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", il Comitato ha assolto ai seguenti incarichi allo stesso demandati dall'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, modificato dal D.Lgs. n. 135/2016, così sintetizzabili: (a) informare l'organo amministrativo dell'esito della revisione legale e trasmettere allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 (il "Regolamento UE"); (b) monitorare il processo di informativa finanziaria; (c) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa, e di revisione interna; (d) monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, (e) verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, nello specifico particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti; (f) essere responsabile della procedura di selezione della società di revisione legale.

L'azione di vigilanza del Comitato è stata improntata al quadro normativo sopra richiamato e ha comportato il monitoraggio del sostanziale rispetto delle normative vigenti e il processo di adozione di quelle di prossima applicazione.

In questo ambito, assume particolare rilievo l'aumento di capitale sociale fino a 500 milioni di Euro, deliberato dall'assemblea straordinaria della società il 27 giugno 2020 con il conferimento della delega ex art. 2443 cod. civ. al Consiglio di Amministrazione. Il successivo 4 agosto, l'Organo Amministrativo ha esercitato la delega per l'intero ammontare in conformità all'indicazione ricevuta da IVASS, prevedendone l'emissione in due tranches, di cui la prima, pari a 300 milioni, riservata ad Assicurazioni Generali in forza degli accordi di partnership commerciale e dalla stessa sottoscritta e versata, e la seconda, per la differenza, da offrire in opzione a tutti gli azionisti. Come comunicato al Mercato, in data 11 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il differimento dell'esecuzione della seconda tranche fino al 31 luglio del corrente anno. Per una dettagliata illustrazione dell'operazione si rinvia alla lettura dello specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Il Comitato ha esaminato la Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari (di seguito, la Relazione sul Governo Societario) per il 2020 di cui all'art. 5, comma 2, lett. i), del Regolamento IVASS n. 38/2018, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2021.

Sempre in osservanza del Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana e del Regolamento IVASS n. 38/2018 (già ISVAP n.20/2008), nel marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo sulla Gestione, con il supporto del Comitato Nomine e l'ausilio di una società terza ha condotto il periodico processo annuale di autovalutazione di rispettiva competenza, con esiti sostanzialmente positivi.

Tale processo è stato ripetuto a inizio del corrente anno pervenendo ai medesimi risultati.

La Relazione sul Governo Societario fornisce la richiesta informativa sull'argomento.

Si dà altresì evidenza che, in data 15 marzo 2021, a conclusione del rispettivo processo di autovalutazione, il Comitato ha confermato l'idoneità dei propri componenti e l'adeguatezza della sua composizione con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa e, in particolare, dagli artt. 148, comma 3°, lettere b. e c., e 148-bis, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98, dandone conforme informativa all'organo amministrativo.

Con riguardo alle condizioni per la sussistenza del requisito di indipendenza, si rammenta che il Consiglio di Amministrazione con delibera dell'8 maggio 2013, confermata successivamente in analoghe deliberazioni, ha previsto la disapplicazione anche per gli Amministratori del requisito di indipendenza previsto dal criterio 3.C.1 e) del Codice di Autodisciplina [perdita del requisito se è stato Amministratore della Società per più di nove anni

negli ultimi 12 anni] in ossequio alla riconosciuta necessità di privilegiare in merito una valutazione sostanziale.

A tale riguardo, vale segnalare che il nuovo statuto della società per azioni, entrato in vigore il 1° aprile u.s., sancisce il superamento di tale deroga prevedendo il venir meno del requisito in parola in capo ai soggetti che abbiano ricoperto prima della nomina la carica di amministratore per un periodo di nove anni consecutivi.

Inoltre, si dà atto che la lettera del 20 dicembre 2020 inviata dal Presidente del Comitato Italiano per la Corporate Governance ai Presidenti degli organi amministrativi, agli Amministratori delegati e ai Presidenti degli organi di controllo delle società quotate, a cui si accompagna l'8° Rapporto annuale sull'applicazione del Codice di Autodisciplina, è stata esaminata da questo Comitato e portata all'attenzione del Comitato per il Governo Societario e del Consiglio di Amministrazione della Società. Le considerazioni a commento delle raccomandazioni incluse nella lettera sopra citata sono riportate in specifico capitolo della Relazione sul Governo Societario.

Alla lettura di quest'ultima si rinvia per l'ulteriore informativa attinente il modello di amministrazione e controllo adottato dalla Società e le modalità di applicazione delle ulteriori raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, anche in tema di controllo interno e gestione dei rischi, peraltro nel rispetto delle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private e del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Si dà atto, infine, che la Società ha affrontato la gestione dell'emergenza sanitaria da COVID-19 attuando una articolata serie di misure a favore di dipendenti, di agenti e della clientela, di cui la Relazione sulla Gestione fornisce ampia informativa.

Con riguardo a quanto innanzi esposto, il Comitato non ha osservazioni particolari.

Nel 2020, il Comitato ha ricevuto denuncia ex art. 2408 cod. civ. da parte del Socio FINEMA S.R.L. alla quale ha dato risposta in occasione della assemblea del 27 giugno 2020.

Nello scorso esercizio non sono pervenuti esposti all'organo di controllo.

2.2.- Autorità di controllo

Nell'ambito delle attività di vigilanza, il Comitato ha dato riscontro alle richieste di informazioni pervenute dalle Autorità di Vigilanza e, in particolare: da CONSOB su temi riguardanti la proposta di delega al Consiglio di Amministrazione ex art. 2443 cod. civ. per l'aumento di capitale sociale sottoposta all'Assemblea del giugno 2020

e il processo di raccolta delle deleghe per l'Assemblea del luglio 2020; da IVASS sull'andamento della situazione di solvibilità del Gruppo Cattolica.

In questo contesto, si richiama quanto riportato nella Relazione dello scorso anno in riferimento alle evidenze comunicate a entrambe le sopra nominate Autorità circa potenziali profili di inosservanza della disciplina in materia di Internal Dealing e, in particolare, delle disposizioni previste dal Regolamento UE 596/2014, artt. 14 e 19, e dal D.Lgs. n. 107/2018, per significare che la Società ha completato il pianificato processo di revisione e implementazione della Politica in materia di abusi di mercato e della relativa Procedura operativa.

IVASS

L'8 gennaio 2021, IVASS ha comunicato alla Società gli esiti dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019 e l'avvio di un procedimento sanzionatorio, stanti le risultanze sfavorevoli degli accertamenti. L'Istituto ha altresì richiesto a Cattolica Assicurazioni specifiche misure volte: (i) al ricambio dei componenti dell'organo amministrativo sin dalla trasformazione in società per azioni, per consentire all'impresa di realizzare detto ricambio entro tempi contenuti, coerenti con il processo di trasformazione; (ii) alla predisposizione di un piano di interventi (il Piano), approvato dal Consiglio di Amministrazione, volto a rimuovere i rilievi oggetto degli accertamenti ispettivi. La corretta attuazione delle misure richieste è demandata all'Amministratore Delegato, mentre il Comitato dovrà provvedere alla verifica che le stesse consentano alla Società di conformarsi alle richieste dell'Autorità.

In proposito, il Comitato riferisce quanto segue:

- in data 5 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la comunicazione di riscontro ad IVASS comprensiva del sopra detto Piano, alla cui costruzione ha contribuito lo scrivente Comitato per quanto di competenza, inviata all'Istituto unitamente alle nostre pertinenti valutazioni;

- la Società ha prontamente dato corso al processo per la formazione di un lista di candidati per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione con l'assistenza di primaria impresa specializzata del settore, i cui esiti si compendiano nella proposta dallo stesso formulata all'Assemblea;

- in data 8 marzo 2021, la Società ha presentato al Servizio Sanzioni e Liquidazioni di IVASS le proprie controdeduzioni ai rilievi mossi nell'accertamento ispettivo. La durata del processo sanzionatorio è di due anni.

CONSOB

Con provvedimento dell'11 febbraio 2021, CONSOB ha contestato alla Società asserite violazioni della normativa sulla tutela dagli abusi di mercato (MAR), con riferimento alla gestione delle informazioni relative al ritiro delle

deleghe all'ex Amministratore Delegato, verificatosi il 31 ottobre 2019. La Società ha presentato le proprie deduzioni sui rilievi mossi dalla Commissione il successivo 18 marzo con il supporto di pareri legali che ne avvalorano l'operatività.

MISE

Nel mese di novembre 2020, in seguito a segnalazione pervenuta da cinque soci per l'asserita violazione dell'art. 2527 cod. civ. in caso dell'ingresso di Assicurazioni Generali nella compagine sociale e di consiglieri dalla stessa designati nel Consiglio di Amministrazione, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha avviato un'ispezione straordinaria sulla Compagnia.

L'attività ispettiva si è conclusa favorevolmente senza la proposta di adozione di alcun provvedimento nei confronti della Società.

3.- VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Comitato ha incontrato periodicamente, sia autonomamente, sia in sessioni congiunte con il Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore Delegato, i responsabili delle aree e delle direzioni aziendali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (di seguito, la Società di Revisione), anche al fine di valutare che le scelte adottate siano fondate su processi decisionali ispirati a principi di corretta informazione e ragionevolezza sulla base di flussi informativi diretti a rappresentare i profili di rischio e gli effetti delle decisioni da assumere.

Il Comitato ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni e degli adempimenti previsti per le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge allo Statuto e che non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, ovvero in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In tale ambito, ha monitorato l'implementazione delle azioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione per far fronte alle circostanze che hanno condotto all'aumento del capitale sociale e agli accordi di partnership con Assicurazioni Generali.

Si dà atto che, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto e dell'art. 150, commi 1 e 2, del TUF, il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto, con cadenza almeno trimestrale, le previste informazioni periodiche sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'attività e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, con particolare attenzione a eventuali

operazioni per le quali sia ravvisato un interesse, per conto proprio o di terzi, di amministratori.

Dei fatti e delle operazioni di maggior rilievo, nonché di quelle con parti correlate e/o infragruppo di natura ordinaria, viene resa informativa in specifici paragrafi delle Relazioni sulla Gestione e delle Note Integrative al Bilancio d'esercizio e al Bilancio Consolidato, ai quali si rimanda anche per le indicazioni quali-quantitative sulle caratteristiche delle operazioni medesime, nonché sulle relative condizioni pattuite.

Nel corso dell'attività, il Comitato non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo, così come definite dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/1025564 del 06/04/2001 e successive modifiche.

Con riguardo ai rapporti con parti correlate esterne al perimetro di Gruppo, le stesse sono generalmente collocabili nell'ambito dei valori di mercato.

Sempre in proposito, si rammenta che, ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, la Società ha da tempo posto in essere e aggiornato periodicamente specifica "Procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate", con istituzione di presidio organizzativo dedicato e di apposite procedure di rilevazione di circostanze presupposte, nonché di un Comitato preposto all'esame delle operazioni non rientranti nei casi di esclusione. Si dà atto, altresì, che sono state avviate le attività per conformare la regolamentazione aziendale alle disposizioni del nuovo regolamento in materia, emanato da CONSOB con delibera n.21624 del 10 dicembre 2020, in tempo utile per la data di efficacia 1° luglio 2021.

Il Comitato ha vigilato sull'esercizio dei poteri di direzione e coordinamento ex artt. 2497 e seguenti del codice civile, da parte della Società.

Ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998, Società Cattolica di Assicurazione, in veste di emittente, ha impartito alle società controllate le disposizioni occorrenti affinché le stesse forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e dal Regolamento Europeo n. 596/2014. La presenza di membri del Consiglio di Amministrazione della Società e dell'Alta Direzione negli organi amministrativi delle controllate concorre a presidiarne l'ottemperanza. Avuto riguardo agli artt. 2497-2497 septies del cod. civ., l'attività di direzione e coordinamento si è svolta secondo gli indirizzi illustrati dagli Amministratori nello specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

Nelle Relazioni sulla Gestione al progetto di Bilancio d'esercizio e al Bilancio Consolidato, nonché nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria sono descritti i principali rischi a cui è sottoposto il Gruppo Cattolica e le relative politiche di gestione, con

un'informativa ampliata ai possibili impatti sull'andamento aziendale, allo stato prevedibili, per effetto dell'emergenza sanitaria correlata a COVID-19.

In ambito assicurativo, il Comitato ha periodicamente effettuato il controllo sull'osservanza delle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 24/2016 in materia di attività destinate alla copertura delle riserve tecniche, verificando la piena disponibilità e l'assenza di vincoli e gravami sulle attività stesse, il rispetto da parte della Società dei requisiti di ammissibilità e dei limiti di investimento previsti dalle norme, nonché l'aggiornamento dei registri assicurativi.

Avuto riguardo a quanto sopra esposto, non si hanno osservazioni circa la costante applicazione dei principi di corretta amministrazione, ferme restando l'attuazione delle azioni migliorative di cui al piano di rimedio.

4.- VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Comitato ha vigilato sull'assetto organizzativo, partecipando attivamente nella fase decisionale e condividendo le scelte maturate dal Consiglio di Amministrazione per adeguare la struttura alle esigenze di business e di governance della Società e del Gruppo.

In luogo del dimissionario dott. Alberto Mindali, l'Assemblea del 31 luglio 2020 ha nominato consigliere di amministrazione il Direttore Generale Delegato dott. Carlo Ferraresi, successivamente eletto Amministratore Delegato con delibera consiliare del 4 agosto 2020 che ha altresì riconfermato i poteri precedentemente conferitigli.

Si dà conto che il dott. Mindali, a stretto giro dall'abbandono del Consiglio di Amministrazione, tramite i suoi legali ha notificato atto di citazione avverso la Società per ottenere il riconoscimento di sue pretese economiche dovute a seguito dell'asserita revoca della carica di Amministratore Delegato in assenza di giusta causa.

Nel mese di ottobre il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle dimissioni dei Consiglieri Pierantonio Riello, Chiara de Stefani e Carlo Napoleoni e in esecuzione agli accordi di partnership con Assicurazioni Generali, ha proceduto all'integrazione dell'organo mediante cooptazione del dott. Stefano Gentili, del dott. Roberto Lancellotti e della dott.ssa Elena Vasco. I neo-consiglieri Gentili e Lancellotti sono stati inoltre nominati presidenti, rispettivamente, del Comitato Governo Societario, la Sostenibilità e la generazione di valore, e del Comitato per la Remunerazione.

Ai vertici dell'organizzazione aziendale, si dà rilievo all'integrazione dei ruoli di vice-direzione generale con l'istituzione di quattro aree di competenza (CFO, COO, Commerciale, Danni non auto e Riassicurazione) a cui è seguita coerente ridefinizione delle rispettive deleghe operative.

Il Comitato ha altresì vigilato sulle modifiche organizzative sulle funzioni fondamentali intervenute nell'esercizio riscontrandone l'adeguatezza con il processo evolutivo delle medesime.

Per le ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa e operativa della Società si rinvia alla Relazione sul Governo Societario.

5.- VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA E SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno adottato dal Gruppo contempla la presenza delle Funzioni c.d. Fondamentali collocate a un livello organizzativo superiore a quelle operative di linea e/o di *business* con gradi diversi in ragione della natura dei controlli di spettanza, ossia: funzioni di II livello (Funzioni di Risk Management, Attuariale, di Compliance, Antiriciclaggio) e funzione di III livello (Funzione di Revisione Interna). Queste, gerarchicamente soggette all'Amministratore Delegato quale responsabile del sistema dei controlli, per l'attività riportano al Consiglio di Amministrazione in ordine alla necessaria indipendenza dei rispettivi ruoli.

Il Comitato ha vigilato su adeguatezza e funzionamento del sistema di controllo interno e sul processo di governo e gestione dei rischi, osservandone l'evoluzione che, nel caso di quest'ultimo ha condotto, in particolare, a un rafforzamento dei limiti di operatività del Solvency Ratio nell'ambito del Risk Assessment Framework (RAF) adottato dalla Compagnia.

Anche interagendo con il Comitato Controllo e Rischi l'azione si è estrinsecata nell'ambito delle rispettive competenze attraverso la partecipazione dei responsabili delle funzioni di controllo alle sedute congiunte dei due Comitati, nel corso delle quali si sono condivisi i Piani annuali di ciascuna funzione e si è proceduto all'analisi dei report periodici e delle relazioni consuntive, di cui sono stati valutati gli esiti, gli interventi di miglioramento suggeriti e i processi di recepimento degli stessi da parte delle strutture aziendali interessate.

Per una più tempestiva informazione, la Funzione di Revisione Interna di norma trasmette ai componenti dei Comitati in parola i report delle verifiche effettuate alla ultimazione di ogni intervento, anticipando i tempi della rendicontazione periodica.

Il Comitato ha inoltre vigilato sull'adeguatezza, affidabilità e sicurezza del sistema informativo, dando conto, in primo luogo, delle iniziative che hanno consentito di estendere a tutto il personale il ricorso allo *smart-working* sin dall'inizio dell'emergenza COVID-19.

Nel 2020 l'avvicendamento al vertice della Direzione IT ha dato nuovo impulso al processo evolutivo verso il modello della *Data Driven Company*. Anche sulla scorta dell'*assessment* commissionato a primaria società di consulenza, con l'aggiornamento del Piano IT 2020 è stata individuata una serie di interventi per elevare il grado di efficienza ed efficacia dei sistemi nell'arco del Piano 2019-2021. Il Comitato ne ha appreso i contenuti valutando favorevolmente la nuova impostazione che prevede, *inter alia*: l'internalizzazione di un software strategico (ALL-IN), la scelta di un unico partner per la gestione dei servizi IT, un nuovo assetto organizzativo combinato con un rafforzamento delle competenze e l'impegno della Direzione al superamento entro i primi mesi del corrente anno dei principali gap rilevati.

Sul piano della continuità operativa e in ambito di *business recovery* del sistema informativo nel suo complesso, si è preso atto degli interventi realizzati e pianificati per ridurre ulteriormente il grado di esposizione al Cyber Risk, in particolare agendo sul sistema di gestione delle informazioni e degli eventi di sicurezza, sugli strumenti di monitoraggio della base dati, sui controlli di accesso alla rete aziendale da dispositivi mobili.

In occasione della redazione del Bilancio d'esercizio, del Bilancio Consolidato e della Relazione finanziaria semestrale, il Comitato ha incontrato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, quale ruolo di controllo nella gestione dei rischi afferenti l'informativa finanziaria ex art. 154-bis del TUF, per la conferma circa l'osservanza delle pertinenti disposizioni. Inoltre, in occasione della partecipazione alle sedute del CCR, ha monitorato gli esiti dei controlli effettuati per misurare l'affidabilità dei processi di redazione dei documenti contabili societari. Al riguardo, non si hanno osservazioni particolari.

Nell'esercizio, il Comitato ha interagito con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 in sedute collegiali, o con intervento del solo Presidente, per l'informativa sulle rispettive attività di reciproco interesse e, in particolare, sulle tematiche in materia di *internal dealing* affinenti alle vicende in precedenza menzionate. Si è, altresì, presa visione delle relazioni periodiche sulle attività svolte e del Piano di Attività annuale prodotti dall'Organismo, nonché avuto contezza del processo di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per il recepimento, e non solo, dei nuovi reati inseriti nel Catalogo 231.



Tramite la presenza alle sedute del Presidente o di suo delegato, l'organo di controllo ha partecipato all'attività dei Comitati endoconsiliari (Comitato Parti Correlate, Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità, Comitato per la Remunerazione, Comitato Nomine) di cui si è constatata l'attività istruttoria e di supporto alle decisioni dell'organo amministrativo in osservanza delle rispettive competenze.

In particolare, il Comitato ha vigilato sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni fondamentali in coordinamento con il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi.

Nel corso dell'esercizio in esame, ove richiesto, il Comitato ha fornito i pareri e le osservazioni previsti dalle normative. Ciò anteposto, dalle analisi svolte e sulla base degli elementi acquisiti, tenuto altresì conto delle evidenze rilevate in sede ispettiva da parte dell'IVASS, si dà atto della necessità di proseguire nel processo di rafforzamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi così come declinato nel Piano di Rimedio.

6.- VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE

Il Comitato ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, con particolare riferimento all'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa, all'affidabilità della struttura e alla capacità di questa a rappresentare correttamente i fatti di gestione della Società e del Gruppo.

Al fine di assolvere ai compiti di vigilanza di cui all'art. 19, comma 1°, lett. c), del D.Lgs. 39/2010 sull'informativa finanziaria, l'attività ha compreso il monitoraggio del relativo processo e dell'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione dei rischi connessi all'informativa medesima di rilevanza ai fini della L. 262/05. L'azione ha previsto sessioni di approfondimento e confronto con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ex art. 154-bis del TUF nel corso delle quali sono stati analizzati specifici aspetti inerenti tale informativa, valutate le attività inserite del relativo piano annuale ed esaminati gli esiti dei controlli periodici effettuati dalla Funzione organizzativa competente, nonché condivisi gli interventi e le azioni di rafforzamento del sistema di controllo interno afferente l'informativa stessa.

In riunioni congiunte con il Comitato Controllo e Rischi, il Dirigente Preposto, i responsabili dell'area amministrativa, la società di Revisione, il Comitato ha fornito il proprio contributo nella valutazione sul corretto utilizzo dei principi

contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. In particolare, sono state esaminate le linee guida delle procedure d'Impairment Test condotte sugli avviamenti, sulla valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita", sui titoli c.d. illiquidi. Le risultanze sono state avvalorate dagli esiti dell'analisi condotta da primaria società di consulenza, che nel merito si è espressa sulla complessiva coerenza dei valori recuperabili stimati dalla Società con gli esercizi di ricalcolo utilizzati, purtuttavia soggetti all'incertezza intrinseca a ogni esercizio di stima.

È stato, altresì, oggetto di disamina il processo di valutazione del patrimonio immobiliare finalizzato a calcolarne il *fair value*, anche attraverso il confronto con ulteriore metodo di controllo basato su un criterio reddituale-finanziario.

Più in generale, le attività effettuate hanno consentito di verificare che il Bilancio d'esercizio è stato redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di cui al D.Lgs. n. 209/2005, al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53/2016, e al D.Lgs. n. 173/1997, così come modificato per il recepimento della Direttiva 2009/138/CE, Solvency II e della Direttiva 2013/34/UE Accounting.

I Principi Contabili adottati sono quelli in vigore in Italia e statuiti dalle norme di legge, così come aggiornati nel corso dell'esercizio. Non constano deroghe alle norme di legge relative alla formazione del Bilancio d'esercizio.

Nella redazione delle relazioni finanziarie, si è tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/IVASS e delle comunicazioni CONSOB in merito alle aree ritenute di maggiore rilevanza evidenziate dall'ESMA.

Il Bilancio Consolidato 2020 è stato redatto da Cattolica Assicurazioni, in qualità di Capogruppo, ai sensi dell'art. 154-ter, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 95 del D.Lgs. n. 209/2005, nel rispetto dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRS, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 31 dicembre ultimo scorso. È, altresì, conforme alle istruzioni dettate dal Regolamento ISVAP n.7/2007 e tiene conto delle disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera n.11971/1999 e successive modificazioni e integrazioni.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto hanno rilasciato le attestazioni previste dall'art. 154-bis, comma 5, del T.U.F..

Per quanto di competenza, il Comitato ha esaminato il processo di predisposizione della Dichiarazione Consolidata non Finanziaria in osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 254/2016. L'attività ha previsto, in particolare, incontri di aggiornamento con il responsabile della unità operativa preposta, in organico

alla Direzione Comunicazione, e di monitoraggio dell'implementazione dei processi e delle procedure atti a fornire l'informativa richiesta dalla normativa in parola, nonché l'esame della Relazione finale.

I sopra descritti documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2021.

Nel 2020, il Comitato ha vigilato sul processo di predisposizione dell'informazione finanziaria compendiatasi nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria e l'Informazione Periodica all'IVASS ex Regolamento IVASS n.33/206 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, approvate dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute, rispettivamente, del 18 marzo e del 7 aprile 2020.

La Società ha condotto l'annuale valutazione interna del profilo di rischio e solvibilità attuale e prospettica (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA) con riferimento alla data del 31 dicembre 2019 e su un orizzonte temporale triennale declinato nell'aggiornamento del Piano Industriale Rolling 2020-2022. L'iter si è completato con l'invio all'IVASS della Relazione conclusiva, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 13 luglio 2020.

In osservanza delle disposizioni diramate da IVASS in data 17 marzo 2020 con riguardo alle tensioni registrate sui mercati finanziari in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, la Società ha attivato l'informativa periodica addizionale sui dati di solvibilità della Società e del Gruppo per monitorarne nel continuo la maggiore volatilità.

La dinamica della posizione di solvibilità del Gruppo Cattolica e della Società impattata dall'andamento congiunturale degli indicatori finanziari ha indotto il Consiglio di Amministrazione a deliberare la proposta di rafforzamento dei Fondi Propri attraverso l'aumento di capitale in precedenza descritto, i cui termini e tempistiche di attuazione inizialmente previsti sono stati successivamente ridefiniti in conformità alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Società Cattolica Assicurazioni ha attivato n. 2 Fondi Pensione ("Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza – a Contribuzione Definita" e del Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza – a Contribuzione Definita") e n. 4 Piani Individuali Pensionistici (PIP). Nel corso dell'esercizio, il Comitato ha incontrato il Responsabile incaricato per il monitoraggio degli andamenti. Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato i rendiconti 2020 degli stessi nella seduta convocata per il 17 marzo u.s., avendo preso atto delle relazioni dimesse in pari data dalla Società di Revisione attestanti che i rendiconti della fase di accumulo dei vari comparti dei Fondi forniscono una rappresentazione

veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2020 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti che ne disciplinano i criteri di redazione. Anche le relazioni annuali del Responsabile dei Fondi Pensione e dei PIP, dirette a COVIP, si concludono senza rilievi.

Sulla scorta di quanto complessivamente riscontrato, nonché sulla base delle osservazioni della Società di Revisione, il Comitato ritiene che il sistema amministrativo-contabile della Società e del Gruppo sia sostanzialmente adeguato e affidabile, in quanto in grado di assicurare completezza, correttezza e tempestività dell'informativa finanziaria in ordine agli accadimenti gestionali e alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni di carattere finanziario.

7.- VIGILANZA SUL PROCESSO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel corso delle riunioni tenutesi con la società di Revisione per lo scambio di informazioni ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/98, non sono emersi aspetti di rilievo, così come in seguito alle verifiche periodiche ex art. 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 39/2010. Il Comitato ha, altresì, vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. d) del D. Lgs. n. 39/2010, tramite specifici incontri finalizzati alla disamina degli aspetti rilevanti del piano di revisione e delle azioni di verifica pianificate e attuate.

La revisione del consuntivo della Società e del Gruppo è stata condotta sulla base del Piano all'uopo predisposto dalla Società di Revisione e sottoposto all'esame del Comitato che ne ha condiviso i contenuti, verificandone l'adeguatezza delle verifiche e dei riscontri programmati.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data 21 aprile 2021 le relazioni ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs n. 39/2010, dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. n. 209/2005, per il Bilancio d'esercizio della Società e per il Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2020, dalle quali risulta che i documenti di bilancio forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria a tale data e del risultato economico dell'esercizio, in conformità agli standard e alle norme di riferimento. Sono espressi, altresì, il giudizio di coerenza con i Bilanci delle Relazioni sulla gestione e delle previste informazioni presentate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari e il giudizio sulla conformità delle stesse alle norme di legge. Seguono le dichiarazioni di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), rilasciate sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso

dell'attività di revisione, senza alcuna evidenza. Infine, a mente del D.Lgs. n. 209/2005, con riferimento al Bilancio d'esercizio è espresso il giudizio sulla sufficienza delle riserve tecniche ex art. 102, c.2.

Sempre in data 21 aprile 2021, Deloitte & Touche ha rilasciato al Comitato, in quanto Comitato per il controllo interno e la revisione legale, la Relazione Aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento UE 537/2014 che non evidenzia carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie. A propria volta, il Comitato provvederà a trasmettere detta Relazione al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 39/2010, senza osservazioni.

In tale ultima data, ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018 Deloitte & Touche ha rassegnato la Relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF) del Gruppo Cattolica Assicurazioni relativa all'esercizio 2020, che si conclude con la dichiarazione di conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 di detto Decreto e ai Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards, nonché la nota annuale di conferma dell'indipendenza ex art. 6, paragrafo 2, del Regolamento Europeo n. 537/2014 e del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Con riguardo alla Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR) per l'anno 2020, Deloitte & Touche ha rimesso in data 8 aprile 2021 la propria relazione ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. n. 209/2005 e dell'art. 4, comma 1, lett. a) e b), del Regolamento IVASS n. 42/2018. Nell'ambito delle procedure svolte con riferimento all'informativa di solvibilità inclusa nella SFCR, la Società di Revisione ex art. 12 di detto Regolamento ha evidenziato taluni aspetti passibili di miglioramenti, ancorché non della natura di carenze o carenze significative. Gli stessi portati sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Delle Relazioni rilasciate da Deloitte & Touche sui rendiconti consuntivi delle forme pensionistiche attive presso la società, già si è detto nel paragrafo precedente.

La Società ha conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione contabile, i cui costi, escluse le spese vive e l'Iva, sono di seguito indicati:

- esame del "rendiconto annuale gestione fondi pensione", 12.480 Euro;
- esame del "rendiconto annuale gestione fondi interni", 176.800 Euro;

- attestazione tasso di rendimento annuale gestioni separate, 110.424 Euro;

- attestazione Solvency II, 663.300 Euro;

- attestazione Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/16, 73.228 Euro;

- controllo su Unico 2019 e mod. 770, 17.725 Euro;

- altri incarichi: 5.735 Euro per le attività di traduzione in lingua inglese del bilancio consolidato 2019; 5.735 Euro per le attività di traduzione in lingua inglese della semestrale consolidata; 15.450 Euro per le attività di traduzione in lingua inglese del bilancio d'esercizio 2019; 12.000 Euro per le attività di traduzione in lingua inglese della relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria; 6.030 Euro per le attività di traduzione in lingua inglese della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/16; complessivi 1.100.000 Euro per le attività propedeutiche all'operazione di aumento del capitale sociale comprensive (i) del Parere di congruità sul prezzo dell'azione ex art. 2441 cod. civ., (ii) della revisione volontaria dei dati Solvency II al 30 settembre e (iii) delle attività finalizzate all'emissione di una *comfort letter* sul prospetto informativo.

Inoltre, si precisa che, nell'ambito delle altre società incluse nell'area di consolidamento e oggetto di attività di revisione, il valore degli incarichi diversi dalla revisione contabile assegnati alla predetta Società di Revisione, per il controllo su Unico 2020 e mod. 770, per l'attestazione del tasso di rendimento annuale gestioni separate, per l'esame del "rendiconto annuale gestione fondi interni", per l'esame del "rendiconto annuale gestione fondi pensione" e per l'attestazione Solvency II ammonta a Euro 1.162.477 (escluse le spese vive e l'Iva).

Il prospetto riepilogativo dei servizi erogati alla Società e alle società controllate dalla Società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete, con indicazione dei corrispettivi pagati viene riportato nel fascicolo di Bilancio (Tav. 73).

Si rappresenta che il Comitato, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha di norma esaminato preventivamente le proposte di servizi diversi dalla revisione legale offerti dalla Società di Revisione incaricata e dalle società appartenenti al relativo network, valutandone la compatibilità con i limiti di cui all'art. 5 del Regolamento UE 537/2014 e l'assenza di rischi potenziali per l'indipendenza della revisione legale dei conti, suffragate da conformi dichiarazioni rilasciate dal Revisore incaricato.

Al fine di accertare l'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi al Revisore e i

relativi costi, è stata formulata a Deloitte & Touche S.p.A. esplicita richiesta in ordine ai soggetti ad essa legati con tali tipi di rapporto.

Quest'ultima, con nota dell'8 febbraio 2021 diretta alla Società, avuto riguardo alla propria "rete" come definita ai sensi dell'art. 149-bis comma 2 del Regolamento Emittenti (limitatamente ai paesi nei quali risultano presenti entità del Gruppo Cattolica Assicurazioni), ha comunicato che:

- le entità operative aventi sede legale in Italia sono: Deloitte & Touche S.p.A., Deloitte Italy S.p.A., Deloitte Central Mediterranean S.r.l., Deloitte Consulting S.r.l., Deloitte Business Solutions S.r.l., Deloitte Financial Advisory S.r.l., Deloitte Risk Advisory S.r.l., Studio Tributario Societario Deloitte - StP S.r.l., Deloitte Legal S.t.A.r.l., IN2Law S.r.l., Deloitte Touche Tohmatsu Tax Services S.r.l. a socio unico, Office Innovazione S.r.l., Clustin S.r.l. a socio unico, Consorzio Deloitte Consulting e Fondazione Deloitte.

- le entità operative aventi sede legale in Irlanda, sono: Deloitte Ireland LLP, Deloitte Services, Deloitte R&D Incentives Ireland, Deloitte (NI) Ltd, Deloitte Consultants Ltd, Deloitte Unlimited Company, Deloitte Management Services Unlimited Company, Deloitte International (Ireland) DAC, Deloitte Indirect Tax Services Ltd, Leaf Securities Ltd, Merrion Registrars Unlimited Company, Deloitte Technology Holdings Ltd, Deloitte Technology Solutions Ltd, DT Tech Solutions UK Ltd e DNR Technologies Solutions Ltd.

- le entità operative aventi sede legale in Lussemburgo, sono: Deloitte Touche Tohmatsu S.à r.l., Deloitte Audit S.à r.l., Deloitte Tax & Consulting S.à r.l., Deloitte General Services S.à r.l., Aerogolf Business Center S.à r.l., Deloitte Solutions S.à r.l., Deloitte Tax Reporting Services S.A., Fiduciaire Générale de Luxembourg S.à r.l., Deloitte LIS S.à r.l..

Dagli accertamenti effettuati risulta che la Società ha inoltre conferito a Deloitte Financial Advisory S.r.l. incarichi per Euro 100.000 per le attività finalizzate alla emissione di una *comfort letter* sui dati prospettici da rappresentare nel prospetto informativo dell'operazione di aumento di capitale.

Esposto quanto sopra, il Comitato ritiene che non siano emersi aspetti critici in ordine all'indipendenza della Società di Revisione.

Da ultimo si riporta che la Società, in qualità di Capogruppo, con delibera assembleare del 27 giugno 2020 ha concluso il processo di selezione del Revisore Legale di Gruppo per il periodo 2021-2029, conferendo il relativo incarico a PriceWaterHouseCoopers S.p.A. (PWC), in accoglimento della raccomandazione espressa da questo Comitato.

8.- FINALITÀ MUTUALISTICHE

Ai sensi dell'art. 2545 codice civile, in riferimento alla gestione sociale per il perseguimento delle finalità mutualistiche si rinvia alla lettura di quanto esposto nella Relazione sulla Gestione allo specifico capitolo "Soci" – "Scopo mutualistico". In coerenza con la relativa previsione statutaria, la Società consente ai Soci di stipulare contratti assicurativi a particolari condizioni di favore. In nota integrativa, al capitolo "Attività svolte con i Soci" sono precisati l'entità dei premi raccolti dai Soci e l'ammontare dei vantaggi goduti.

9.- CONCLUSIONI

Signori Azionisti,

tenuto conto di quanto sin qui esposto e considerati il processo di formazione del consuntivo di esercizio, i giudizi espressi dalla Società di Revisione e le attestazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto, il Comitato per quanto di propria competenza non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 e della Relazione sulla Gestione, così come redatti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato esprime parere favorevole in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio di Euro 3.582.754 alla riserva straordinaria e alle conseguenti proposte di destinazione dei distinti risultati delle gestioni dei Rami Danni e dei Rami Vita dettagliate nella Nota Integrativa, così sintetizzate:

- per l'eccedenza di Euro 33.797.571 dell'utile della gestione dei Rami Danni rispetto al sopra detto utile d'esercizio, alla riserva straordinaria pertinente a detta gestione;

- la copertura della perdita di Euro 33.797.571 della gestione dei Rami Vita mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni.

Infine, nulla osta all'approvazione delle seguenti ulteriori proposte:

- di destinazione ad apposita riserva patrimoniale l'eccedenza della riserva legale rispetto al quinto del capitale sociale, resasi disponibile per l'importo complessivo di Euro 170.269.291 in conseguenza della trasformazione in S.p.A., di cui Euro 159.829.200 relativo alla gestione dei Rami Danni ed Euro 10.440.091 relativo alla gestione dei Rami Vita;

- di rendere disponibile la riserva utili su cambi per un importo di Euro 9.071 da attribuirsi per intero alla gestione dei Rami Vita.

Verona, 21 aprile 2021

IL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE

Dott. Giovanni Glisenti – Presidente

Dott.ssa Federica Bonato

Dott. Cesare Brena

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39, DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014
E DELL'ART. 102 DEL D. LGS. 7 SETTEMBRE 2005, N. 209**

**Agli Azionisti della
Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.
(già Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa)**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa (a partire dall'1 aprile 2021 Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. e di seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione della recuperabilità degli investimenti in imprese controllate

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la Società ha iscritto, nella voce C.II "Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate", investimenti in imprese controllate per Euro 1.671,5 milioni.

Gli investimenti in imprese controllate, realizzandosi una situazione di legame durevole, sono classificati nel portafoglio ad utilizzo durevole e iscritti al costo di acquisto al netto di eventuali perdite durevoli di valore identificate.

Al fine di verificare l'eventuale sussistenza di perdite durevoli di valore degli investimenti in imprese controllate iscritti in bilancio, la Società ha proceduto all'effettuazione di specifiche valutazioni analitiche, determinando il valore recuperabile di tali investimenti sulla base della capacità degli stessi di generare flussi di cassa futuri.

Come indicato dagli Amministratori nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa, le analisi finalizzate all'identificazione di perdite durevoli di valore per gli investimenti partecipativi classificati nel portafoglio ad utilizzo durevole comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi la cui variazione potrebbe determinare scostamenti in relazione alle grandezze in esame; peraltro anche il protrarsi delle incertezze derivanti dalla situazione di emergenza dovuta al Covid-19 potrebbe comportare effetti sulle assunzioni alla base delle stime effettuate.

In particolare il processo di valutazione adottato dalla Società si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle società oggetto di valutazione che si fondano sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2021-2023, la determinazione del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo, la definizione del livello di *Solvency Ratio*, l'identificazione del *combined ratio* per le partecipazioni operanti nel settore "danni" e del *new business* per le partecipazioni operanti nel settore "vita". Per le società Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione, è stato utilizzato un approccio di tipo multiscenario ponderando i possibili diversi effetti rivenienti dal nuovo accordo stipulato con il Banco BPM S.p.A..

Nella "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico" della nota integrativa, nella sezione relativa agli investimenti in imprese controllate, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti, nonché l'ammontare delle rettifiche rilevate dalla Società a seguito delle valutazioni analitiche operate nel corso dell'esercizio.

In considerazione della complessità e della soggettività insite nei processi di stima attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi relativi alle singole società e delle variabili chiave utilizzate nelle valutazioni anche in ragione

delle incertezze derivanti dall'attuale contesto caratterizzato dall'emergenza sanitaria e tenuto conto della rilevanza della voce in questione, abbiamo ritenuto che la valutazione della recuperabilità degli investimenti in imprese controllate costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio al 31 dicembre 2020 della Società.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte anche tenendo conto della situazione eccezionale conseguente all'emergenza pandemica e avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- esame delle modalità utilizzate per la determinazione del valore recuperabile degli investimenti in imprese controllate, analizzando i metodi e le assunzioni adottati per lo sviluppo dei modelli valutativi;
- comprensione e rilevazione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di determinazione del valore recuperabile;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi, anche mediante analisi di dati di settore disponibili e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi e comprensione del processo di determinazione dei flussi di cassa con riferimento a Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione nei diversi scenari utilizzati per il calcolo del valore recuperabile dell'investimento in tali società, anche mediante l'esame del nuovo accordo siglato con il Banco BPM S.p.A.;
- analisi della ragionevolezza delle variabili utilizzate nel modello di valutazione, quali il costo del capitale e il tasso di crescita di lungo periodo, il *Solvency Ratio*, il *combined ratio* per le società operanti nel settore "danni" e il *new business* per le società operanti nel settore "vita";
- verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli effettuati per la determinazione del valore recuperabile degli investimenti in imprese controllate e delle relative analisi di sensitività;
- verifica della corretta determinazione del valore contabile degli investimenti in imprese controllate e delle relative rettifiche per perdite durevoli di valore;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Società rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione dei titoli di debito non quotati e dei titoli di debito quotati su mercati non attivi**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nel bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2020 risultano iscritti, nella voce C.III "Altri investimenti finanziari", titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi (di seguito "Titoli di debito non quotati su mercati attivi") per un valore complessivo di Euro 1.048,1 milioni.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa, la definizione del valore di mercato degli strumenti finanziari, qualora non sia direttamente osservabile su un mercato attivo, comporta un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi la cui variazione potrebbe determinare scostamenti in relazione alle grandezze in esame. Peraltro anche il protrarsi delle incertezze derivanti dalla situazione di emergenza correlata al Covid-19 potrebbe comportare effetti sulle assunzioni alla base delle stime effettuate.

La Società descrive nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa i criteri utilizzati per la determinazione del valore di mercato delle attività finanziarie e le principali tecniche di valutazione applicate per le diverse tipologie di strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare dei Titoli di debito non quotati su mercati attivi, del grado di soggettività insito nella valutazione di tali strumenti, anche in ragione delle incertezze connesse alla corretta e completa identificazione degli stessi e di quelle connesse all'attuale contesto caratterizzato dall'emergenza pandemica, abbiamo considerato la valutazione dei Titoli di debito non quotati su mercati attivi un aspetto chiave della revisione del bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2020.

**Procedure di revisione
svolte**

Abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo di investimento seguito dalla Società che ha incluso la comprensione degli indirizzi gestionali e strategici. In tale ambito le procedure di revisione hanno incluso la rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società e lo svolgimento di procedure di verifica in merito alla conformità alle direttive aziendali e alle politiche di gestione degli investimenti.

Con riferimento ai Titoli di debito non quotati su mercati attivi le principali procedure svolte anche tenendo conto della situazione eccezionale conseguente all'emergenza pandemica e avvalendoci del supporto degli specialisti del *network* Deloitte, sono state le seguenti:

- comprensione e rilevazione dei controlli posti in essere dalla Società nell'identificazione e nel processo di determinazione del valore di mercato di tali strumenti finanziari;
- verifica, per una selezione di tali strumenti finanziari, della corretta identificazione da parte della Direzione della tipologia degli strumenti finanziari stessi;

- comprensione dei modelli di valutazione e dei relativi dati di *input* utilizzati dalla Società per la determinazione del valore dei Titoli di debito non quotati su mercati attivi e analisi della loro ragionevolezza, anche rispetto agli *standard* o *best practice* di mercato;
- analisi delle fonti utilizzate e verifica dell'attendibilità dei principali dati di *input* inseriti nel modello di valutazione, mediante confronto con i principali *infoprovider*;
- ricalcolo del valore di mercato per una selezione di tali strumenti finanziari;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Società rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione della riserva sinistri del ramo RCA e del ramo RCG

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2020 la Società ha iscritto, nella voce C.I "Riserve Tecniche Rami Danni", riserve sinistri per un ammontare complessivo pari a Euro 2.262,4 milioni, di cui Euro 1.137 milioni relativi al Ramo ministeriale 10 - Responsabilità civile autoveicoli terrestri ed Euro 682 milioni relativi al Ramo ministeriale 13 - Responsabilità civile generale (di seguito le "Riserve sinistri dei rami RCA e RCG").

Come riportato nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa, le riserve sinistri sono calcolate secondo quanto disposto dall'allegato 15 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

In particolare, nella definizione delle riserve sinistri è stato fatto riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, che consiste nella valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basata sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri; per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, la valutazione basata sul metodo dell'inventario è affiancata da un'ulteriore valutazione, che richiede l'utilizzo di metodologie e modelli di calcolo statistico-attuariali.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa il processo di valutazione delle riserve sinistri comporta un'articolata attività di stima da parte della Direzione della Società, che presuppone la formulazione di ipotesi soggettive, la cui variazione potrebbe comportare un impatto sul risultato finale. In particolare, le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario

economico. Nel bilancio al 31 dicembre 2020 il processo di determinazione delle riserve sinistri ha tenuto anche conto delle incertezze correlate all'attuale contesto macroeconomico conseguente alla pandemia Covid-19.

La nota integrativa nella "Parte A - Criteri di Valutazione" riporta, inoltre, i criteri seguiti nella stima della riserva sinistri e le metodologie statistico-attuariali applicate per la verifica di congruità del costo ultimo prevedibile.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG iscritte in bilancio, della peculiarità di tali rami, della complessità dei modelli valutativi che richiedono anche l'utilizzo di tecniche e calcoli di natura statistico-attuariale, dell'aleatorietà connessa alla definizione delle assunzioni e delle ipotesi sugli effetti derivanti da eventi futuri, che potrebbero risentire delle incertezze conseguenti all'attuale contesto di emergenza pandemica, abbiamo considerato la valutazione delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte anche tenendo conto della situazione eccezionale conseguente all'emergenza pandemica e avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti al network Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG, che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali, liquidativi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG;
- verifiche in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi della relazione della Funzione Attuariale, con riferimento al ramo RCA;
- analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici osservati in serie storica e l'esame della loro correlazione con altri indicatori significativi. In particolare sono stati analizzati opportuni indicatori tecnici e grandezze rilevanti mediante il confronto con dati ed informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati di settore disponibili;
- confronto tra la stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG effettuata nei periodi precedenti ed analisi della coerenza di tale stima rispetto a quanto successivamente verificatosi, indagando la natura dei relativi smontamenti;

- verifica, su una selezione di sinistri, della coerenza della stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG rispetto alle evidenze gestionali e documentali e alle risultanze delle conferme scritte ottenute da parte dei legali esterni, laddove applicabile;
- analisi di ragionevolezza delle metodologie e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive utilizzate per la stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG, anche mediante verifica di coerenza rispetto a quelle utilizzate nei precedenti esercizi e avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- individuazione di un intervallo di valori ritenuti ragionevoli e verifica che la stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG sia inclusa in detto intervallo;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Società rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione delle riserve matematiche

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2020 la Società ha iscritto in bilancio nella voce C.II "Riserve Tecniche Rami Vita" riserve matematiche per un ammontare complessivo pari a Euro 4.537,2 milioni.

Come riportato nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa, le riserve matematiche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita sono valutate sulla base dei principi attuariali previsti dall'allegato 14 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Come evidenziato dagli Amministratori, nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa, il processo di formazione delle riserve matematiche si basa, tra l'altro, su flussi di dati rivenienti dai principali processi caratteristici e, per sua natura, risente dei rischi tipici di un'impresa assicurativa, connessi alla gestione finanziaria degli investimenti e alla complessità e varietà del portafoglio assicurativo. Il processo di formazione delle riserve matematiche include altresì la determinazione delle riserve aggiuntive, costituite per far fronte ai rischi di mortalità o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti. La definizione delle riserve matematiche comporta quindi un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi, la cui modifica potrebbe comportare una variazione del risultato finale degli importi iscritti in bilancio. Nel bilancio al 31 dicembre 2020 il processo di determinazione delle riserve matematiche ha tenuto anche conto delle incertezze correlate all'attuale contesto macro-economico conseguente alla pandemia Covid-19.

La Società riporta nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa i criteri seguiti e le metodologie applicate nella determinazione delle riserve matematiche.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle riserve matematiche iscritte in bilancio nonché dell'esistenza della componente discrezionale insita nella natura estimativa di talune riserve aggiuntive, che ha tenuto conto dell'incertezza conseguente all'attuale contesto di emergenza pandemica, abbiamo ritenuto che la valutazione delle riserve matematiche costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione, svolte anche tenendo conto della situazione eccezionale conseguente all'emergenza pandemica e avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle riserve matematiche che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali ed assuntivi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria nell'area delle riserve matematiche;
- verifiche in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi delle relazioni sulle riserve tecniche predisposte dalle competenti funzioni aziendali;
- verifica del calcolo delle riserve matematiche attraverso l'applicazione di metodi semplificati (c.d. "metodo ricorrente contabile") al fine di valutare la ragionevolezza dei valori di riserva determinati dalla Direzione della Società;
- ricalcolo, per una selezione di contratti assicurativi in portafoglio, del valore della riserva matematica al 31 dicembre 2020, utilizzando le formule di calcolo contenute nelle note tecniche di polizza e analizzando la conformità del calcolo alle procedure aziendali e alla normativa di riferimento;
- analisi di ragionevolezza dei metodi e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive sulle quali si sono basate le stime delle riserve aggiuntive incluse nelle riserve matematiche, avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Società rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa ci ha conferito in data 21 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo sulla Gestione, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Gli Amministratori sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Giudizio ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 dei rami danni

In esecuzione dell'incarico conferitoci dalla Società, abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, le voci relative alle riserve tecniche dei rami danni, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2020. È responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione. Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 e delle relative modalità applicative indicate nel chiarimento applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 della Società, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Giudizio ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 dei rami vita

In esecuzione dell'incarico conferitoci dalla Società, abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, le voci relative alle riserve tecniche dei rami vita, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2020. È responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione. Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 e delle relative modalità applicative indicate nel chiarimento applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 della Società, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Altri aspetti

La determinazione delle riserve tecniche è un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive la cui modifica può comportare una variazione del risultato finale. Abbiamo pertanto sviluppato un intervallo di valori ritenuti ragionevoli, in modo da tener conto del grado di incertezza insita in tali variabili. Ai fini della valutazione della sufficienza delle riserve tecniche, abbiamo verificato che le stesse risultassero ricomprese in tali intervalli.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Milano, 21 aprile 2021

